* Anno 114 - Numero 206 *

* Sabato 20 Settembre 1980 *

A PAGINA 24

Coppa Davis

Barazzutti McNamara sospeso per oscurità, Panatta vince.

di R. Cacioppo e G.P. Ormezzano

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.88 [illegible]

A PAGINA 3

Guerre stellari

Tornano i personaggi galattici del film di Lucas

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

Una malattia, tante cure

I dottori della lira

La recentissima pubblicazione delle cifre concernenti il deficit della nostra bilancia commerciale in luglio (1767 miliardi) non è certamente esaltante e ha rinfocolato le polemiche sul futuro della lira. In sette mesi il deficit della nostra bilancia commerciale è stato di 9532 miliardi contro i 4725 dell'intero 1979. La differenza e l'entità del passivo sono eloquenti e sgomentanti. Non vi è dubbio che la tendenza negativa del divario fra importazioni e esportazioni non solo non è mutata ma si aggrava progressivamente e il ritmo si accelera sempre più.

Può darsi che il timore di un mutamento a breve scadenza della parità di cambio della nostra moneta abbia notevolmente contribuito a premere le cifre verso il peggio, ma non vi è dubbio alcuno che così continuando la situazione economica italiana diventerà insostenibile. Non è infatti sufficiente razionare il credito costringendo le imprese a indebitarsi verso l'estero e colmando in tale misura il «buco» valutario. La recessione che ha colpito alcuni settori produttivi in Europa inasprisce, fra l'altro, la concorrenzialità e appiattisce i profitti.

Non è un mistero che molte nostre esportazioni sono effettuate in perdita e che i contratti stipulati per il 1981 sono stati fatti più per assicurare lavoro che per profittare di una congiuntura favorevole. Non pochi imprenditori hanno alzato gli occhi al cielo confidando in una buona stella, piuttosto che nei preventivi già in partenza poco entusiasmanti. Se il prezzo dell'oro non fosse esploso da un anno a questa parte, permettendo una provvidenziale e colossale rivalutazione delle riserve possedute dalla Banca d'Italia, oggi saremmo già molto vicini alla situazione valutaria di quei paesi eccessivamente indebitati che si vedono rifiutare o lesinare ulteriori finanziamenti.

Per ora un «rischio Italia» non esiste, ma fino a quando? E' poi opportuno addossare alle imprese rischi di cambio che nel caso di un severo aggiustamento della parità della lira si tradurrebbero in grosse perdite difficilmente assorbibili? Non per nulla molti imprenditori prudentemente riducono la produzione e il risultato è la cassa integrazione per parte dei dipendenti. Per risolvere la crisi non mancano proposte che però sono poco realistiche, come la richiesta della diminuzione del costo del finanziamenti. D'altra parte la difesa a oltranza del tasso di cambio di una moneta produce ripercussioni che nelle condizioni attuali sono intollerabili per l'Italia.

In Spagna da alcuni anni è stata attuata una politica di stretta difesa del tasso di cambio della moneta. La manovra è riuscita ma a prezzo di una profonda crisi che ha coinvolto buona parte dell'economia e che non ha trovato soluzione. In Gran Bretagna i conservatori, risornati al potere, hanno impostato un piano di austerità attraverso il ritorno all'economia di mercato. La sterlina ne ha largamente beneficiato, ma l'inflazione tarda a scendere ai livelli desiderati, la disoccupazione cresce e aumenta l'agitazione fra i ceti produttivi che non hanno più la fiducia iniziale nella buona riuscita della manovra.

Con questo non si vuol dire che la terapia migliore sia una svalutazione. Ha ben detto l'on. Cossiga, recentemente a Bari, che una correzione del tasso di cambio suscita aspettative di una ripetizione a breve scadenza dell'operazione, vanificando ogni eventuale e discutibile beneficio. D'altra parte non si può neppure continuare a difendere la nostra moneta solo con misure tecniche, che in ultima analisi significano ulteriori restrizioni creditizie o imposizioni sull'interscambio con l'estero, ambedue da considerare medicine di emergenza e di breve efficacia. Inoltre la compressione dei consumi interni, qualora non fosse contestualmente sostituita da idonei investimenti, procurerebbe una diminuzione della domanda interna e, per una serie di reazioni a catena, aggraverebbe la crisi.

Come si vede la situazione è molto confusa e non esiste un piano che possa accontentare tutti quanti. Considerate le miracolose possibilità di recupero che in molti frangenti hanno dimostrato gli italiani, al momento sarebbe necessario e sufficiente impostare una politica d'intervento semplice e chiara, eliminando o sospendendo per stato di necessità tutti quei giochi e funambolismi politici e sociali che aumentano la confusione e riducono il già ristrettissimo margine di credibilità dei poteri centrali.

Renato Cantoni

In deficit la bilancia dei pagamenti

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiani continua ad accumulare passivi: nello scorso mese di agosto, infatti, i conti con l'estero hanno segnato un disavanzo di 273 miliardi di lire, portando così a 3636 miliardi il deficit dei primi otto mesi dell'anno in corso, contro l'attivo di 2534 miliardi registrato nello stesso periodo del 1979.

In base ai dati ancora provvisori dati ieri dalla Banca d'Italia si rileva che gli introiti valutari dovuti al turismo non sono bastati a portare in attivo, come di solito avviene nel periodo estivo, la bilancia dei pagamenti di agosto.

A Pechino spontanea manifestazione di simpatia per il Presidente

Festa a Pertini sulla Tien An Men Hua: dovete stare attenti all'Urss

Cordiale incontro con Hua Guofeng che, alludendo al viaggio dell'ospite in Cina, dice: «E' meglio vedere una volta che sentire cento volte. Lei ha molto letto e sentito parlare di noi, ma è più importante che adesso veda» - «Mosca mira al petrolio del Golfo Persico per condizionare Europa e Giappone» Nei suoi colloqui il ministro Colombo sottolinea l'importanza di non compromettere la distensione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — E' la giornata più importante del presidente Pertini in Cina, quella che dà un significato al lungo viaggio. I colloqui con due dei maggiori protagonisti della politica di questo Paese. Colloqui francamente amichevoli. I rapporti tra Italia e Cina, che erano buoni, sono ora ottimi. Lo ha appunto confermato il vicepresidente Peng Zhen: *«In dieci anni i nostri rapporti sono andati migliorando fino a diventare eccellenti»*.

Peng ha detto di essere lieto che Pertini abbia l'opportunità di conoscere la vera realtà cinese. *«Noi siamo un Paese povero e arretrato, basta con le bugiarde esaltazioni in voga all'epoca della "banda dei quattro" e di Lin Piao, la realtà è quella che è; ma siamo fieri dei progressi già fatti. Sappiamo però di avere ancora serie difficoltà»*.

Pertini ha risposto che da parte italiana c'è l'intenzione di coltivare questi rapporti con la Cina, sia sul piano politico, sia contribuendo sul piano economico allo sviluppo tecnologico, commerciale della Cina. Ha aggiunto che questo contributo sarà «senza riserve», intendendo dire senza condizionamenti di carattere politico.

«Apprezzo le vostre parole», ha detto Peng. *«I nostri Paesi sono pacifici, non sono aggressivi. La storia dimostra che tutti coloro che hanno avuto mire espansionistiche sono finiti male. Che fine ha fatto Hitler? Che fine ha fatto Mussolini? Sono certo che anche l'Unione Sovietica non farà una buona fine»*.

Ha detto il vicepresidente cinese che la loro economia si deve basare sull'agricoltura, l'energia e i trasporti. Sul piano teorico e accademico i cinesi possono rifarsi ai testi di Marx, ma in politica concreta devono seguire una linea più elastica e pratica. Il sistema collettivo va bene, non si può più però rifiutare un limitato ma concorrenziale sistema privato. Marx, ha detto Deng, come studio scientifico va bene, ma nella pratica non può essere preso a base per un Paese con l'ottanta per cento di contadini poveri.

Ha detto che la Cina ha bisogno di tecnologia, ma il «nuovo corso» costringe a programmi meno ambiziosi che nel passato. *«Noi in questo nuovo corso dobbiamo ridurre alcune ambiziose importazioni in attesa di poter sfruttare le nostre risorse per garantire i pagamenti, saldare i debiti»*.

Anche il presidente del partito comunista cinese, Hua Guofeng, ha detto di essere lieto che Pertini sia venuto a vedere la Cina e la sua vita quotidiana. *«Esiste un detto cinese: "E' meglio vedere una volta che sentire cento volte". Lei ha molto letto e sentito parlare di noi, ma è più importante che adesso ci veda»*.

Ha spiegato le ragioni dei recenti cambiamenti al vertice, avvenute soprattutto perché c'era un eccesso di concentrazione di potere: un carico che sovente era troppo pesante per una sola persona. Ora l'assemblea ha molto da fare, deve anzitutto lottare contro il burocratismo.

Hua Guofeng è poi passato ai problemi internazionali. Ha detto che l'Urss guarda al Golfo Persico. La Cia — ha detto — ha accertato che nel 1985 anche l'Urss avrà forti problemi energetici. Avrà bisogno di petrolio. Ma se anche non avesse questi problemi, l'Urss andrebbe lo stesso verso Sud, al Golfo Persico, perché controllare questa zona significa controllare le fonti e le vie del petrolio, e condizionare Europa e Giappone.

Dopo l'incontro con Peng Zhen e prima di andare da Hua Guofeng, Pertini ha deposto una corona di fiori al monumento degli eroi popolari, un obelisco di granito al centro della piazza Tien An Men. C'era molta folla, tenuta a distanza dal servizio d'ordine. Imprevedibilmente, il Presidente è andato verso la gente a stringere le mani, è seguita una manifestazione festosa che sembrava non finire e la folla ha travolto i cordoni. Sorpresi i funzionari cinesi. Uno ha detto: *«Peccato che non ci sia la televisione a riprendere questa scena»*. Altri hanno risposto: *«Conoscendo Pertini, sappiamo che se avesse visto la televisione, questo non lo avrebbe fatto»*.

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pechino. La signora Carla Pertini visita la Grande Muraglia presso la capitale (Tel. Ansa)

Un'altra giornata di voci e suspense con nulla di fatto

Alfa-Nissan verso l'epilogo Flm e Fiat sempre lontane

Cossiga, che sarebbe orientato per una risposta positiva, deciderebbe già oggi - Sarebbero però posti precisi limiti alla penetrazione giapponese in Italia - Manifestazioni di operai dell'Alfa Romeo - Per la Fiat, ieri intense trattative al ministero del Lavoro

ROMA — *Sembra imminente la risposta definitiva (si ha modo di credere affermativa) del presidente del Consiglio in merito all'accordo Alfa-Nissan. Da palazzo Chigi si continua a tacere, ma voci sempre più insistenti, incominciate a circolare ieri a tarda sera, danno per certa la decisione di Cossiga entro uno-due giorni, forse oggi stesso. Secondo le stesse indiscrezioni, Cossiga sarebbe orientato verso il sì, sia pure a precise condizioni. Tuttavia nessuna fonte ufficiale o ufficiosa da noi interpellata ha voluto confermare la fondatezza di tali voci al termine di un pomeriggio agitato da un susseguirsi di «fughe» di notizie, talvolta solo di parte, che a un certo punto erano arrivate perfino a dare per certo l'annuncio conclusivo entro la serata. Di sicuro si sa soltanto che Cossiga e un ristrettissimo gruppo di collaboratori hanno lavorato fino a tarda notte, rinchiusi in una stanza di palazzo Chigi, alla stesura di un documento (che potrebbe avere la forma di una lettera al ministro De Michelis) che definisce la posizione del governo sull'Alfa-Nissan.*

Ieri mattina c'è stato un Consiglio dei ministri e molti pensavano che quella potesse essere l'occasione buona per annunci importanti. Invece, non è stato così. La riunione del governo è durata poco meno di un quarto d'ora, il tempo, in pratica, di stendere in bella copia la presentazione del disegno di legge relativo alle relazioni con la Repubblica di Malta.

L'unico ad intrattenersi brevemente con i giornalisti è stato il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, favorevole all'accordo italo-nipponico e grande antagonista del ministro del Bilancio La Malfa. De Michelis, disteso in volto, si è comunque limitato ad escludere nel modo più assoluto che nel corso del Consiglio dei ministri si sia affrontata «in qualche modo la questione Alfa-Nissan». *Ha poi aggiunto:* «Io credo che non se ne parlerà più a livello di governo. Ora si attende la decisione del presidente del Consiglio e a quella ci atterremo tutti».

In realtà, De Michelis prima del Consiglio dei ministri, si era nuovamente incontrato a

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

ROMA — «*Le posizioni sono ancora lontane. Oggi proseguiranno ancora i colloqui tecnici a tavoli separati, ma comunicanti tra loro. Cercheremo di fissare alcuni punti per un'ipotesi di lavoro*». Questa la dichiarazione che il ministro del Lavoro, Foschi, ha fatto ieri mattina entrando in ufficio verso le nove dopo una seduta notturna che si era protratta fino alle 4,15. La mattinata però è trascorsa senza novità. Foschi si è allontanato dal ministero e si è appreso più tardi che aveva avuto colloqui con il presidente della Repubblica supplente, Fanfani, e con il presidente del Consiglio, Cossiga, ai quali ha riferito sull'andamento della trattativa. «*Il presidente Fanfani* — dice un testo d'agenzia definito "indiscrezione" — *ha espresso vivo apprezzamento ed ha augurato al ministro di riuscire a trovare sollecitamente la giusta soluzione, perché sia raggiunto l'obiettivo della sicurezza dell'occupazione dei lavoratori e la possibilità di un proficuo ritmo produttivo*».

Alle 11 la situazione al ministero era la seguente: la delegazione Fiat (Annibaldi, Callieri, Panzani) attendeva da circa un'ora in un salottino e se ne è poi andata verso le 12,30; la delegazione sindacale non c'era ancora; il ministro si occupava di pratiche d'ufficio nel suo studio. I portavoce del ministero, interpellati, dichiaravano: «*Le trattative non sono ancora riprese; proseguono gli incontri tecnici*». Più tardi i sindacalisti hanno diffuso un comunicato firmato congiuntamente dalla Flm e dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Nel testo si annuncia che Cgil-Cisl-Uil «*tenendo conto dell'andamento delle trattative proporranno al comitato direttivo (convocato per martedì e mercoledì della prossima settimana) la proclamazione di uno sciopero generale*». Non è fissata la data ma di solito il sindacato per organizzare uno sciopero generale ha bisogno di almeno otto giorni. Nel testo i vertici sindacali affermano che «*la vertenza con la Fiat è giunta in una fase delicatissima*». Ribadiscono che «*le proposte della Flm, presentate al ministro ed alla Fiat, rappresentano un'organica e realistica alternativa ai licenzia-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Alla Rai si allarga la polemica

Fuggono in trenta dal Tg2 lottizzato?

ROMA — Circa trenta giornalisti del Tg 2 si dichiarano pronti a dimettersi dal telegiornale se verrà realizzata la nuova lottizzazione della Rai-tv fra i partiti al governo e se il direttore Andrea Barbato, sgradito al psi che ritiene d'avere giurisdizione sul secondo canale tv, sarà licenziato. Un documento destinato a venir ufficialmente reso noto oggi, sinora sottoscritto da circa 30 su 70 giornalisti del Tg 2, giudica la minacciata sostituzione del direttore Barbato «*anche il segno palese di una sconfessione del lavoro che la redazione nel suo complesso ha svolto dall'inizio della riforma ad oggi*»; respinge «*l'ipotesi di un mutamento di direzione che significhi l'assegnazione del Tg 2 a qualsivoglia partito*»; annuncia nel caso l'abbandono collettivo del giornale (non dell'azienda).

Tra i primi firmatari del documento sono tre giornalisti molto popolari, «facce» esemplari del Tg 2: Mario Pastore e Italo Moretti, conduttori del telegiornale, ed Ennio Mastrostefano, responsabile del settimanale «Dossier». Abbiamo rivolto loro tre domande.

Perché proprio adesso questa protesta contro la lottizzazione? Il Tg 2 non appartiene all'area socialista sin dalla riforma del 1976?

Mario Pastore: «*Forse il psi lo credeva ma Barbato non ha fatto il servo, ha fatto il giornalista. Come tale, ha dato per esempio a me, cattolico e moderato, ampio spazio per dire la mia: così, qualche volta vincendo, qualche volta perdendo, anch'io ho contribuito a fare del Tg 2 un giornale pluralista. Adesso, accortisi d'aver sbagliato, vogliono cambiare il direttore e soprattutto il giornale. Negli ultimi giorni ho incontrato qualche esponente della dc, per sollecitare un atteggiamento che mi garantisse la libertà e professionalità che ho avuto in questi anni. Mi hanno risposto che i democristiani non possono interferire nelle scelte dei socialisti: con ciò dando per scontato che il Tg 2 deve diventare un giornale socialista. Ora, dal momento che io socialista non sono, non mi resta che andarmene. Nel 1973, lasciai il video per non obbedire a Fanfani: figuriamoci se resto per obbedire a Craxi e a Martelli*».

Italo Moretti: «*Il Tg 2 non è una prefettura, con tutto il rispetto per i signori prefetti, e neppure il consiglio d'amministrazione di una Cassa di Risparmio. E' un giornale del servizio pubblico, nato pluralista perché da noi c'è di tutto: indipendenti e indipendenti di sinistra, socialisti, comunisti, cattolici-democratici, democristiani, repubblicani, socialdemocratici, liberali. Non possiamo accettare il principio che a scegliere il direttore sia un partito, qualunque partito*».

Ennio Mastrostefano: «*Dal 1976 anno della riforma, abbiamo conosciuto al Tg 2 tali spazi di professionalità e libertà, da permetterci un'esperienza giornalistica che a me, vecchio della Rai come sono, non era mai stata consentita. E' un'esperienza preziosa per il pubblico, anche per me: e la intendo difenderla da una lottizzazione che è esattamente il suo contrario*».

I. L.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

In Arkansas: la bomba intatta

Esplode un Titan con ogiva nucleare

DAMASCUS (Arkansas) — Un missile intercontinentale americano Titan, capace di spedire la più potente delle bombe termonucleari Usa a 15 mila chilometri di distanza, è esploso nelle prime ore di ieri in seguito a un banale incidente tecnico. L'ogiva nucleare, secondo una dichiarazione del Pentagono, non è stata danneggiata, né si sono riscontrate fughe di plutonio. La bomba, insomma, è al sicuro.

Durante lavori di manutenzione un piccolo utensile è caduto, per cause non ancora chiarite, dall'altezza di una trentina di metri, graffiando uno dei serbatoi del primo stadio. C'è stata una perdita di «aerozine-50», una sostanza che con un ossidante costituisce il propellente del missile, quindi un incendio e infine un'immane esplosione che ha scoperchiato la cupola di cemento armato del silo in cui il missile è alloggiato e ha lanciato verso il cielo una colonna di fumo arancione ed un'immensa lingua di fuoco. Il combustibile del Titan è bruciato per dieci secondi, illuminando a giorno tutta la zona.

Ventidue tecnici addetti alla manutenzione del missile, un Titan-II alto 31 metri, sono rimasti feriti, e 18 hanno dovuto essere ricoverati in ospedale, per ustioni più o meno gravi. Almeno uno versa in condizioni disperate.

Alle prime avvisaglie dell'incidente, il silo sotterraneo è stato allagato e non c'è stato, secondo gli esperti, alcun pericolo di innesco della carica nucleare sistemata nell'ogiva del missile. Sebbene si escluda che ci sia stato rilascio di sostanze radioattive, per precauzione fisici del Dipartimento federale della Sanità sono andati sul posto per compiere le necessarie rilevazioni di controllo.

Gli abitanti della zona, un migliaio di persone nel raggio di otto chilometri, sono stati allontanati al primo allarme. L'impianto missilistico strategico è in una zona poco popolata dell'Arkansas centrale, Stato in cui hanno sede 18 delle grandi postazioni missilistiche degli Stati Uniti. Le altre sono nell'Arizona e nel Kansas.

Si scioglie il sangue, il cardinale lancia l'appello contro l'aborto

San Gennaro riabilitato ha detto sì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel Duomo il silenzio della folla è spasmodico. Il cardinale avanza a passi lenti nei paramenti rossi, carichi di pietre. Alza la teca di cristallo e d'argento e la capovolge. Il marchese Sersale estrae un fazzoletto bianco dal frac e un boato riempie la cattedrale. Nelle ampolle, il sangue di San Gennaro è sciolto.

Suoni d'organo e profumo d'incenso, mortaretti e lacrime, canti e ceri tra centinaia di chierici e prelati, con i 26 vescovi della Campania, tutti in fila a mani giunte, a mostrarsi in una liturgia antica. E' una festa bellissima e inconsueta, con San Gennaro che riconquista la città e vede salire il suo ruolo a patrono della regione per un «breve» pontificio che ha il sigillo del polacco Wojtyla.

Ora torna il silenzio e Corrado Ursi, vescovo di Napoli, muta tono. «*Sangue chiama sangue* — grida con solennità —. *Non permettiamo che si versi il sangue di coloro che non sono ancora venuti alla luce*». E' il via alla sua crociata contro l'aborto. «*Non si può uccidere. Invito tutti, nella mia veste di vescovo* — riprende — *e con la voce di San Gennaro, a firmare il referendum del movimento per la vita. Tre notai sono in chiesa, che si vedano ai tavoli sul portale*».

In ginocchio, una suora di Benevento rassicura la sua compagna: «*Io ho già firmato sorella, e voi?*». La suora più giovane annuisce e stringe le mani in preghiera. Il cardinale riprende: «*I cristiani non accettano questa obbrobriosa legge che ha legalizzato trecentomila aborti in Italia e questo è il giorno adatto per firmare, perché San Gennaro ci ha dato un segno, un segno del suo sangue che è il sangue di Cristo e che noi non dobbiamo consentire che sia versato nel seno materno*».

Nel settore riservato alla stampa, mentre le telecamere scrutano la folla poverissima, un signore anziano, il principe Francesco Caravita di Sirignano, si slaccia rapidissimo la cravatta, sbottona il colletto e ai cronisti increduli mostra la nuca. «*Qui, guardate qui, sotto la sfumatura dei capelli: ogni volta che il sangue si scioglie, ai primogeniti della mia casata compare una macchia rossa sul collo, a ricordare la decapitazione del santo*».

In tribuna stampa c'è uno sbandamento. A chi si avvicina «Pupetto» di Sirignano, 70 anni compiuti, racconta la sua esistenza di giocatore e di «viveur», di patrimoni sperperati e di una vita in contrasto con lo stigma che dice di possedere «*per otto giorni, ogni anno, quando il sangue si scioglie*».

Ieri, in verità, sul collo del principe il segno rosso non è comparso e il nobile napoletano si è allontanato in silenzio al braccio di sua sorella, la contessa Leonetti.

Alle 11 è arrivato il sindaco comunista. In fascia tricolore, Maurizio Valenzi è stato accolto da un applauso. Al sindaco della città spetta, di diritto, la carica di presidente della deputazione del santo. Valenzi s'è presentato puntuale, secondo l'invito, per la messa solenne e la lettura del «breve» pontificio che proclama San Gennaro patrono della Campania. E' entrato in chiesa soddisfatto per il battimani ma quando gli hanno riferito le parole del vescovo s'è risentito.

Invece il cardinale Ursi ha scelto bene i tempi, fino al trionfo finale, quando al centro della navata principale la folla lo ha osannato subito dopo l'ebollizione del sangue. Tra i vescovi della Campania, anche don Riboldi, il parroco del Belice che ora ha la responsabilità della diocesi di Acerra. Dice don Riboldi: «*San Gennaro rappresenta la religiosità popolare in una città che, lentamente, sta cambiando*».

Dopo il miracolo, tre giorni di festeggiamenti, tra bancarelle di torroni, palloncini colorati e statuette del santo. Dall'altra parte della città, a sera, il festival dell'Unità è inaugurato. Le due Napoli sono imbandierate, assordate dalle musiche e dalle luminarie.

Francesco Santini

L'allarme della Fao: i Paesi donatori aumentino già da quest'anno gli aiuti

La fame ucciderà un milione di africani

ROMA — La morte per fame miete vittime in Africa. Un milione di persone corrono il rischio di perire, quest'anno, nel continente, o direttamente per carenza di cibo, o in conseguenza di malattie legate alla mancanza di alimentazione adeguata. Siccità, carestia e guerre hanno creato una situazione tanto grave e drammatica che Edouard Saouma, il direttore generale della Fao (*Food and Agriculture Organization*) ha convocato per oggi una riunione dei Paesi «donatori», per esaminare il problema, e studiare le possibilità di invio di nuovi soccorsi.

Ventisei Paesi africani sono in difficoltà più o meno serie, o vi si troveranno subito dopo l'epoca del raccolto. Nell'immediato futuro la loro domanda di importazione di cereali (alimento base) sarà di 5 milioni e 700 mila tonnellate, più del doppio della media degli anni passati. Le condizioni di estrema povertà in cui si trovano faranno sì che una gran parte del fabbisogno dovrà arrivare sotto forma di «soccorso»: almeno due milioni e 400 mila tonnellate, secondo i calcoli della Fao.

Gli aiuti già promessi per il 1980-1981 ammontano a circa 500 mila tonnellate; è necessario reperire un altro milione e 900 mila tonnellate, se si vuole mantenere la situazione sotto controllo. Ed è questo lo scopo principale della riunione organizzata da Saouma. «*Questa è un'occasione per i fatti, non per la retorica*»; ha così esordito il direttore generale, rivolgendosi ai delegati dei Paesi «donatori» e delle altre «agenzie» internazionali di sviluppo e soccorso agricolo.

Le cifre appena fornite rappresentano il problema in tutta la sua scarna drammaticità. Ma hanno contribuito a formare altre cifre, assai più tragiche, perché traducono in numeri dolore, sofferenza, paura e, in ultima analisi, morte, per centinaia di migliaia di esseri umani. In primo luogo le guerre: conflitti piccoli e grandi hanno fatto sì che in Africa vi siano adesso 4 milioni di rifugiati, su un totale mondiale di dieci milioni. Rifugiati che non hanno mezzi di sostentamento, in Paesi di per sé già in lotta per la sopravvivenza.

In Somalia, il mese scorso, 33 campi ospitavano 765 mila rifugiati, conseguenza della guerra con l'Etiopia e della siccità che ha colpito quella zona. Il Sudan ha assorbito circa 500 mila rifugiati (un censimento esatto non è mai stato compiuto), e probabilmente mancheranno 50 mila tonnellate di cereali, delle 180 mila necessarie a salvarli dalla morte per fame. Altri 110 mila esuli sono stati accolti dal Camerun, che però non dispone di mezzi sufficienti a nutrirli.

Un discorso a parte va fatto per l'Uganda. L'invasione dell'esercito della Tanzania, e la guerra che ha provocato la cacciata di Idi Amin, ha avuto come conseguenza anche la perdita del raccolto, e le già fragili strutture agricole della regione non si sono ancora riprese. Nel nord del Paese, la Karamoja, si stima che circa 30 mila abitanti siano morti per malnutrizione dal gennaio scorso.

Ma le guerre non sono l'unico protagonista della tragedia. Verso la metà degli Anni 60, l'Africa produceva il 98 per cento del suo fabbisogno alimentare. In base alle previsioni più favorevoli, nell'85 il deficit si sarà decuplicato: dal 2 per cento al 20 per cento. Negli ultimi dieci anni la produzione agricola è cresciuta annualmente dell'uno per cento: mentre la popolazione ha un tasso di sviluppo annuo del 3 per cento. E' sufficiente allora che si susseguano, come è il caso, due o più anni di carestia per sconvolgere un equilibrio già precario, e mettere, letteralmente, alla fame milioni di esseri umani.

La Fao e gli altri organismi internazionali si trovano a fronteggiare problemi di urgenza e mole impressionanti. Sono necessari, immediatamente, aiuti supplementari equivalenti a 550 mila tonnellate di cibo. A causa delle conseguenze della carestia del '79, e della situazione dei rifugiati circa la metà di questo stock verrà assorbito da Etiopia e Somalia.

«*Ma la presente crisi va considerata unica* — ha detto Saouma —; *non è l'inizio di un nuovo ciclo di emergenze. I problemi di base dell'agricoltura africana possono essere risolti. I governi del continente sono ben consapevoli della gravità della situazione in cui l'Africa si trova e ho fiducia che possano gradualmente incominciare a invertire questa linea di tendenza*».

Marco Tosatti

SOMMARIO

De Mita pone le condizioni al «preambolo»

«Nuovo governo subito» chiede la sinistra dc

Per bloccare l'egemonia psi e preparare l'accordo col pci per un programma comune - Pri conferma l'appoggio a Cossiga

ROMA — La sinistra democristiana è disposta a un riavvicinamento con l'attuale maggioranza «moderata» a patto che in tempi brevi si costituisca un governo che prepari le condizioni più favorevoli per un rapporto col pci, e a patto che l'attuale segretario Piccoli se ne vada. Ciriaco De Mita, uomo di punta dell'area Zaccagnini, ha espresso in un'intervista a un quotidiano, con tutta franchezza, il suo punto di vista sul momento politico, ponendo in pratica un ultimatum al gruppo dirigente dc.

Di solito le prese di posizione di De Mita hanno volutamente un tono provocatorio, che i suoi compagni di gruppo non condividono. Ma questa volta le parole del dirigente zaccagniniano, l'esortazione a fare presto, sembrano esprimere una preoccupazione politica di fondo diffusa nella sinistra democristiana: per sperare di riprendere il dialogo interrotto col pci bisogna cercare di battere sul tempo Bettino Craxi, che cerca di consolidare la sua egemonia nel psi.

Quando De Mita sostiene che un nuovo governo «prima si fa e meglio è» vuole probabilmente dire che la scelta va fatta prima del congresso socialista di novembre, nel quale si prevede una netta affermazione di Craxi. Il nuovo governo dovrebbe avviare il confronto col pci per raggiungere un accordo su un programma comune. In questo modo, secondo la sinistra dc, si sbarrerebbe il passo a Craxi che mira a ottenere la presidenza del Consiglio per il suo partito subito dopo il congresso di novembre.

Le parole di De Mita a proposito del congresso del psi sono estremamente dure: *«Se esso si muoverà soltanto secondo la logica del rafforzamento del potere personale del segretario, e quindi senza un vero chiarimento sulla strategia del psi, non credo che si collocherà come un evento memorabile della storia democratica»*. Una affermazione che certamente il segretario socialista non lascerà passare senza commenti.

E' comunque vero che Craxi mira a rafforzare il suo potere alla guida del psi, contro l'opposizione di sinistra. Lo ha confermato ieri il più stretto collaboratore del segretario, Claudio Martelli: *«Il correzione craxiana proporrà al congresso due documenti: uno politico, l'altro organizzativo. Quello politico sarà del tutto privo di compimenti per la corrente di sinistra guidata da Claudio Signorile»*. Il congresso si dovrà svolgere a fronti contrapposti, spiega Martelli, che esclude la possibilità di una intesa unitaria con Signorile. Inoltre, dovrà essere modificato lo statuto del psi in modo da rendere inamovibile il segretario tra un congresso e l'altro.

In coincidenza con l'aperta dichiarazione di guerra di Martelli, alcuni dei gruppi che formano l'opposizione della sinistra nel psi si sono riuniti ieri per studiare la controffensiva. De Martino ha accusato Craxi di voler trasformare il psi in una socialdemocrazia di destra e ha proposto un fronte unito delle sinistre al congresso. Il gruppo dei manciniani si è mostrato preoccupato per l'isolamento politico in cui si trova il partito, ha detto che bisogna rilanciare la centralità del psi e ottenere la presidenza del Consiglio sulla base di *«larghe alleanze politiche»*.

Tra la sinistra dc, che pensa a una crisi di governo immediata, e Craxi, che spera in una crisi dopo il suo congresso, i repubblicani sono in questo momento gli unici che continuano a confermare il loro pieno appoggio a Cossiga. Lo ha ripetuto ieri il segretario Spadolini, il quale ha esortato il governo a porre anche la richiesta di fiducia in Parlamento pur di far approvare in tempo il super-decreto economico. Spadolini ha anche precisato che non è vero che sia stato raggiunto un accordo tra dc, pri, psdi e psi per una giunta «laica» nella Regione Lazio.

a. rap.

Treni: sciopero dei macchinisti autonomi?

ROMA — Una nuova serie di scioperi del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato per la fine del mese di settembre e i primi d'ottobre è stata minacciata dal sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, *«qualora impegni precedentemente assunti in sede politica, non trovino immediata formalizzazione»*.

In un comunicato la segreteria della Fisafs rileva «il disimpegno con il quale i responsabili dell'azienda FS conducono la trattativa sulle questioni attinenti particolari aspetti del lavoro del personale di macchina.

«E' deprecabile infatti — continua la nota — *la lentezza con la quale vengono gestite le varie fasi di contrattazione»*.

La Uil aggiorna la strategia dell'Eur

Benvenuto: «Il sindacato deve governare la crisi»

«Non possiamo lasciarci mettere fuori gioco» - Contro la minaccia all'occupazione «vi sarà una risposta ferma, che avrà conseguenze sui rapporti tra sindacato, imprenditori e governo»

ROMA — Contro la minaccia all'occupazione il sindacato deve dare *«una risposta ferma che non potrà non avere conseguenze sull'insieme dei rapporti tra sindacato, imprenditori e governo»*. Con queste parole si conclude un ampio documento approvato ieri dal Comitato centrale della Uil a conclusione di un acceso dibattito che ha impegnato numerosi esponenti dell'organizzazione tra i quali i segretari confederali Bugli, Liverani e Sambucini, il segretario generale della Fim Mattina, il segretario generale della Camera sindacale di Torino Ferro. *«I gravissimi pericoli per l'occupazione* — aggiunge il documento — *il mancato avvio degli interventi nel Mezzogiorno, lo stato delle grandi aziende, i problemi energetici, la progressiva perdita di competitività della produzione industriale, seppure non generalizzata, impongono soluzioni immediate in un quadro generale di riferimento, alla cui definizione il sindacato deve partecipare, evitando ogni logica ultimativa come quella che era presente nel piano Pandolfi»*.

Anche il sindacato deve fare la sua parte per superare la crisi, sviluppando una nuova capacità di proposta che *«lo ponga al riparo dal rischio di operare riduttivamente con l'esercizio del solo diritto di veto»*. E qui il documento formula una serie di indicazioni per l'aggiornamento della strategia dell'Eur in vista del direttivo unitario convocato per il 23 e il 24 settembre, della successiva riunione dei tre consigli generali e dell'assemblea dei quadri. Esse riguardano la democrazia economica (*«Attraverso la codecisione deve essere consentito un diverso ruolo del sindacato nelle scelte per il progresso economico»*), la politica salariale, l'orario di lavoro, la mobilità e il mercato del lavoro, i problemi energetici.

Il documento impegna tutta l'organizzazione a esercitare ogni iniziativa perché *«sia possibile un confronto non schematico, nel rifiuto della logica della contrapposizione precostituita, in grado di delineare una nuova strategia della Federazione Cgil-Cisl-Uil per una politica di sviluppo e di democrazia»*. Più oltre si afferma che *«vanno respinti i pericoli di affrontare in modo ritualistico anche i prossimi appuntamenti, così come va difesa la tenuta dell'autonomia del sindacato di fronte alle pressioni ripetute che ne vorrebbero condizionare le scelte e le lotte»*.

Nella replica finale, il segretario generale Benvenuto è tornato sul tema scottante dell'occupazione. *«Non accetteremo* — ha ribadito — *che la vicenda della Fiat si concluda con il licenziamento di migliaia di lavoratori. Se l'intervento del governo non produrrà esiti positivi, la risposta sarà lo sciopero generale, con indubbie conseguenze anche sul confronto per il piano a medio termine: non si può discutere un piano economico con al centro il problema dell'occupazione, mentre passa la linea dei licenziamenti. C'è da domandarsi se il governo, che finanzia la Fiat da un lato e l'Alfa dall'altro, non avrebbe fatto meglio a ricercare un'intesa tra le due aziende per un piano dell'auto finanziato dallo Stato»*.

Comunque, il sindacato deve sciogliere ormai un nodo di fondo: *«Vogliamo essere un sindacato di governo della crisi o un sindacato con una politica di opposizione?»*. Nessuno vuole disconoscere, ha sottolineato Benvenuto, le conquiste degli anni '69-'75, *«ma in una società profondamente mutata non è possibile che solo il sindacato rimanga una realtà inalterabile: o il sindacato riesce a diventire un soggetto realmente dotato di autonoma capacità di proposta e di governo della crisi, o rischia di andare allo sbando e di essere messo fuori gioco»*.

Su un aspetto particolare ha messo l'accento il segretario generale dei metalmeccanici Uil Mattina: l'87% dei lavoratori Fiat è meridionale, giunto nell'azienda perché spinto dal bisogno di sicurezza che la gente del Sud si porta dietro dalla nascita ed a questa massa di lavoratori che verrebbe colpita più facilmente dai licenziamenti perché ricopre posti meno qualificati, assicura la manovalanza.

«Questi lavoratori e le loro famiglie hanno paura — ha osservato Mattina — *e c'è qualcuno che soffia sul fuoco. I sono forze politiche che strumentalizzano il caso Fiat per mutare il quadro politico, ma c'è anche chi si prepara a compiere manovre di destabilizzazione dell'ordine pubblico. Per bloccare le strumentalizzazioni, come sindacato dobbiamo essere rigorosissimi anche al nostro interno»*.

Gian Carlo Fossi

Alfa Nissan

(Segue dalla 1ª pagina)

palazzo Chigi, mediatore lo stesso Cossiga, con La Malfa e Bisaglia. Sembra però che anche questo improvvisato mini-«vertice» non fosse servito ad avvicinare le posizioni e ciascun ministro avrebbe ribadito il punto di vista che aveva portato mercoledì scorso alla clamorosa spaccatura del Cipi.

Sempre secondo le voci che circolavano ieri sera, il presidente del Consiglio nel corso di questo incontro a quattro avrebbe, vista l'impossibilità di trovare un compromesso in grado di accontentare tutti, manifestato l'intenzione di dare via libera all'accordo Alfa-Nissan, dietro però precisi vincoli per impedire che un'intesa di portata limitata possa trasformarsi in una pericolosa penetrazione giapponese sui mercati italiani ed europei. Si tratta però, è bene ripeterlo, di indiscrezioni non controllabili.

Per tutta la giornata di ieri si sono svolte a Roma e a Milano manifestazioni di operai dell'Alfa Romeo che sollecitavano la firma dell'accordo. Alcune migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie di Roma, dalla stazione Termini e fino a piazza Santi Apostoli, con sosta davanti a palazzo Chigi, reclamando «una chiara e definitiva decisione di approvazione da parte del governo dell'accordo Alfa-Nissan».

Analoga richiesta è stata avanzata a Milano dai circa 30 mila lavoratori del primo turno e del turno centrale dello stabilimento di Arese, riuniti in assemblea nel piazzale della verniciatura. La cosa si è ripetuta nel pomeriggio. Una delegazione di 70 persone si è anche recata a Torino per partecipare all'assemblea dei delegati piemontesi della Fim.

Al di là di ogni altra considerazione resta comunque il fatto che quella di Cossiga è una decisione delicata e difficile. Nel preparare la risposta il presidente del Consiglio ha dovuto tener sempre presenti due ordini di preoccupazioni tra di loro contrastanti, avanzate una da La Malfa e l'altra da De Michelis. La Malfa ha sempre sostenuto, infatti, che l'accordo Alfa-Nissan è pericoloso, sia per una probabile «invasione nipponica» sui nostri mercati, sia perché «la crisi Fiat e le difficoltà dell'industria automobilistica nel mondo sono state determinate dai giapponesi». Un errore *del genere potrebbe quindi provocare* «una Danzica alla rovescia». *Per contro, De Michelis ha ammonito che, senza l'accordo, l'Alfa si vedrebbe costretta a* «ridurre drasticamente l'occupazione», *licenziando fino a 10 mila persone.*

Emilio Pucci

Fiat-Flm lontane

menti». Sostengono che la Fiat *«rifiutando un utilizzo a rotazione della Cassa integrazione ed il ricorso alla mobilità da posto a posto, intende la mobilità extra aziendale come un puro e semplice parcheggio di lavoratori fuori dall'azienda»*. I sindacalisti dichiarano che *«questa scelta della Fiat non consente una conclusione positiva della trattativa»*. Il testo si conclude con la richiesta al governo «di compiere *gli atti politici necessari per indurre la Fiat ad assumere un comportamento di responsabilità e di concreta disponibilità alla positiva conclusione del negoziato»*.

Per comprendere questo comunicato bisogna fare un passo indietro. Nella lunga riunione notturna il ministro Foschi, sempre con delegazioni separate, aveva comunicato un'«ipotesi di lavoro» che può essere così schematizzata: 24 mila lavoratori in Cassa integrazione per 18 mesi con verifiche periodiche della situazione e senza escludere la «rotazione» per una parte; impegno della Flm e della Fiat ad applicare la mobilità esterna, quando la legge sarà approvata, secondo lo schema di legge all'esame del Parlamento. Questa «ipotesi» (non ancora una proposta ufficiale del ministro) sollevava alcune riserve da parte della delegazione Fiat e forti opposizioni in campo sindacale.

La trattativa nel tardo pomeriggio di ieri è partita da questa situazione «ingarbugliata».

Verso le 18 il ministro ha ripreso le consultazioni separate. Si è anche aperta tra Fiat e Flm una schermaglia verbale. Il portavoce della Fiat ha detto: *«Secondo noi la situazione è fluida e aperta. Il ministro la scorsa notte ha presentato una ipotesi di lavoro che noi riteniamo sostanzialmente positiva, anche se lascia aperti parecchi problemi. Oggi sui giornali ci sono varie ipotesi, assai diverse da quelle del ministro. Bisogna quindi vedere l'evolversi della situazione»*.

Pochi minuti dopo il portavoce della Flm, dopo aver ascoltato la dichiarazione della Fiat ed essersi consultato con la delegazione sindacale, ha dichiarato ai giornalisti: *«Nel corso dei colloqui finora avuti con il ministro, non c'è stata presentata alcuna ipotesi di lavoro completa e quindi non siamo in grado di confrontarla con le varie ipotesi apparse sui giornali, non potendo nemmeno condividere l'ottimismo della Fiat»*.

Il portavoce del ministro a sua volta ha precisato: *«Ci stanno facendo ipotesi di lavoro sulle quali ci si sta confrontando»*.

Dopo aver sentito la segreteria della Flm il ministro ha incontrato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. Il colloquio è durato oltre un'ora. Più tardi la Fiat ha presentato al ministro un documento con la posizione dell'azienda. Ciò in vista di una riunione congiunta (Fiat-Flm) che dovrebbe cominciare nella notte.

Sergio Devecchi

Senato: 8 ottobre esame riforma Pubblica Sicurezza

ROMA — La Commissione Affari costituzionali del Senato, accogliendo la proposta del proprio presidente Murmura, ha deciso di iniziare mercoledì 8 ottobre l'esame del disegno di legge sulla riforma della Pubblica Sicurezza, impegnandosi a concluderlo con la massima urgenza utilizzando almeno una seduta per ogni settimana.

La Commissione ha incaricato il sottocomitato, presieduto dal sen. Mancino (dc), di concludere l'esame dei disegni di legge sul governo locale, proponendo possibilmente un testo unificato entro un mese. Il sen. Murmura ha anche reso noto che la commissione ha determinato il calendario dei suoi lavori in numerosi altri importanti settori, tra i quali quello dei reati ministeriali, delle commissioni bicamerali, del finanziamento dei partiti e della moralità pubblica ecc.

La Commissione, infine, ha chiesto al ministro Giannini una relazione sullo stato delle trattative per il pubblico impiego e sugli impegni assunti in sede parlamentare dal governo.

La crisi nelle fabbriche milanesi

Alfa Romeo: sciopero Autobianchi bloccata

MILANO — Anche ieri una giornata pesante sul fronte sindacale milanese. Teatro delle agitazioni non solo le fabbriche ma anche le vie del centro dove, nel corso della mattinata e nel tardo pomeriggio, si sono svolte manifestazioni di operai che hanno effettuato volantinaggi. Il settore metalmeccanico e quello dell'indotto auto sono i più colpiti, ma anche in altri settori l'orizzonte appare buio: è il caso della Grundig, della Standa e della Cge. Si calcola che i lavoratori colpiti dalla cassa integrazione od in procinto di esserlo siano oltre 15.000.

Autobianchi — Sono ormai oltre mille le autovetture stoccate ma bloccate all'interno dei parcheggi dello stabilimento di Desio: si tratta in prevalenza di modelli Panda. Anche la produzione va comunque a rilento: le catene vengono infatti bloccate attraverso scioperi articolati. I 3000 operai si sono astenuti dal lavoro per 90 minuti complessivi, ma in ogni settore il blocco è stato diviso in due fermate di 45 minuti. La «catena» è rimasta perciò praticamente paralizzata.

Falck — Dopo la richiesta di cassa integrazione (otto ore alla settimana per tredici settimane) per 3280 dipendenti ci sono state assemblee negli stabilimenti di Sesto e Vorbano. E' stato deciso uno sciopero di due ore da effettuarsi entro il 25 settembre. Prima di passare ad inasprimenti della linea sindacale si attende l'incontro con l'azienda fissato per giovedì prossimo.

Alfa Romeo — Uno sciopero di un'ora e mezzo volto a sollecitare una immediata decisione del governo sull'accordo con la Nissan ha riscosso la partecipazione di un'alta percentuale di lavoratori. Circa 4000 operai hanno preso parte alle assemblee svoltesi sul piazzale antistante la verniciatura dove ha parlato il segretario regionale Fim Antonio Panzaga. Una delegazione di lavoratori dell'Alfa è stata ricevuta nel pomeriggio in prefettura.

Grundig — Confermati dall'azienda tedesca i 300 licenziamenti, oltre 500 operai hanno distribuito ieri mattina volantini in Piazza del Duomo. Ad aggravare la situazione è anche la mancata retribuzione delle giornate di cassa integrazione ai 420 dipendenti che rimasero sospesi fra il 25 agosto ed il 2 settembre.

Cge — Rotte le trattative tra l'azienda milanese (con filiali anche a Torino, Novara e Rovato) ed i sindacati. Manca infatti l'impegno della direzione a non ricorrere alla cassa integrazione per far fronte alla situazione di crisi. Otto ore di sciopero verranno programmate nei prossimi giorni.

Standa — In attesa dell'incontro di lunedì a Roma è arrivata alle organizzazioni sindacali una lettera del presidente Lupo che ribadisce l'intenzione dell'azienda di ridimensionare la rete distributiva con la chiusura di alcune filiali.

Ricevuto da Hua

Festa a Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

Un altro importante colloquio si è avuto nel pomeriggio fra il ministro degli Esteri Colombo e il ministro degli Esteri Huang Hua. I cinesi, nel resoconto che più tardi ci ha fatto il ministro Colombo, hanno esposto il loro giudizio sullo stato del mondo. *«Dalla Cina viene una voce pessimistica»*. I cinesi vedono negli episodi più gravi avvenuti negli ultimi tempi, un disegno organico architettato dall'Urss. L'invasione dell'Afghanistan, l'occupazione della Cambogia e le infiltrazioni vietnamite nella Thailandia, non sono fatti occasionali, ma fanno tutti parte, secondo Pechino, di un medesimo disegno, che ha come meta quella di arrivare al Golfo Persico.

Dicono ancora i cinesi che le situazioni «difficili» nello Yemen, nel Corno d'Africa, la crisi iraniana, possono essere «drammatizzate», utilizzate dall'Urss per il compimento del suo disegno. La realizzazione del quale sarebbe estremamente grave per l'Europa, accerchiata e con le vie del petrolio bloccate. *«L'Europa, se questo disegno si realizzasse, avrebbe come prospettiva la finlandizzazione o si troverebbe di fronte a delle scelte gravi»*.

Una speranza c'è, dicono i cinesi: che Europa, Usa e Giappone si preoccupino, volta a volta, di impedire all'Urss di intervenire, e circoscrivere ogni singolo focolaio, di scompaginare insomma il disegno espansionista sovietico.

Il nostro ministro degli Esteri ha detto invece che in questo momento è importante accompagnare fermezza e flessibilità per non compromettere la distensione, che già sta dando frutti. Senza la distensione, sostiene Colombo, i fatti di Varsavia, per esempio, non sarebbero stati concepibili, forse si sarebbe ripetuto Praga. Questo bisogna farlo intendere all'Urss: che la distensione non è divisibile, non la si può volere sul terreno economico e negare su quello militare, né chiederla in Europa e rifiutarla in Asia.

Si è poi parlato dei rapporti bilaterali. Da un anno circa c'è per la Cina la disponibilità italiana di un miliardo di dollari al 7,50 per cento. Perché questa disponibilità finanziaria non è ancora stata utilizzata dai cinesi?

Risposta: i nuovi programmi, il nuovo «riaggiustamento economico», ha ridimensionato gli investimenti e si cerca un maggior equilibrio tra le spese d'investimento e i consumi. *«Abbiamo le rovine lasciateci dalla "banda dei quattro", dobbiamo rivedere i nostri obiettivi. Abbiamo bisogno di tecnologia, ma dobbiamo anche tenere conto delle nostre capacità di pagare i debiti»*.

Il ministro Colombo ha concluso dicendo che per quanto riguarda alcune offerte già formulate in passato dall'Italia, esse hanno buone possibilità di essere accolte. Anzitutto quella di collaborazione energetica dell'Eni, poi quella dell'Iri nel settore delle costruzioni e dei trasporti, quella della Fiat nel campo delle macchine agricole.

Oggi pomeriggio il Presidente visiterà la Grande Muraglia.

Luciano Curino

Eletti presidente e assessori Regione Puglia

BARI — Il democristiano Nicola Quarta è stato riconfermato presidente della giunta regionale pugliese, sostenuta da una maggioranza composta da dc, psi, psdi e pri. Hanno votato contro comunisti, missini, il rappresentante del pli e quello del pdup.

Vicepresidente è stato riconfermato Domenico Romano (psi), assessore alla Sanità Giuseppe Zingrillo (dc), all'Agricoltura Angelo Monfredi (dc), ai Lavori Pubblici Enzo Sorice (dc), alla Pubblica Istruzione e alla Formazione Professionale Vito Notarnicola (dc), al Turismo, Sport e Industria Alberghiera Salvatore Fitto (dc), agli Affari Generali, Patrimonio ed Enti Locali Trisorio Liuzzi (dc), all'Industria, Commercio e Artigianato Maria Annese (dc), all'Urbanistica ed Edilizia Residenziale Leonardo Morea (psi), ai Servizi Sociali Graziano Ciocia (psdi), alla Cultura Francesco Troccoli (pri), ai Trasporti Cosimo Convertino (psi).

Il Consiglio regionale della Puglia è composto da 22 dc, 18 pci, 8 psi, 4 msi-dn, due psdi, un pri, un pli, un pdup.

Fuggono in trenta

(Segue dalla 1ª pagina)

Perché sostituire un direttore dovrebbe per forza significare abolire libertà e professionalità?

Italo Moretti: *«Significa tentare di smentire la riforma, di "normalizzare" un telegiornale caratterizzatosi in questi anni con quel pluralismo di cui dovrebbero essere garanti proprio le forze politiche che adesso vogliono chiuderci la bocca. Adesso i lottizzatori si arrampicano sugli specchi, dicono che chi difende Barbato danneggia l'autonomia del Consiglio d'amministrazione della Rai. Ma che, ci prendono per stupidi? Non è forse vero che è stata decisa l'assegnazione dei telegiornali e radiogiornali ai partiti al governo, che di fatto sono loro a nominare i direttori?»*.

Mario Pastore: *«Per me, la cosa scandalosa non è che i radiotelegiornali siano distribuiti per aree culturali; è il fatto che i singoli giornali vengano affidati, consegnati, appaltati a un partito. E tutti continuano a proclamare l'autonomia del Consiglio d'amministrazione della Rai. Che grande ipocrisia: voteranno a scatola chiusa, in piena omertà. Se la dc non intende interferire nelle decisioni del psi, è soltanto perché il psi non interferisca nelle decisioni della dc: come se si trattasse di nominare i direttori dell'edizione elettronica del Popolo e dell'Avanti. Una vergogna»*.

Ennio Mastrostefano: *«Noi vogliamo continuare a lavorare come abbiamo fatto sinora, quindi questa ri-lottizzazione non possiamo accettarla: e di questo le forze politiche dovrebbero magari tener conto»*.

E se va male?

Mario Pastore: *«Me ne starò a casa sperando in tempi migliori. Voglio vedere chi avrà il coraggio di licenziarmi. Sto preparando una lista di nomi: elenca quelli di tutti i giornalisti della Rai che da vent'anni a questa parte hanno preso lo stipendio senza lavorare, lavorando invece nelle segreterie e negli uffici-stampa dei partiti. Se cacciano via me, devono cacciare anche loro»*.

Italo Moretti: *«Io spero che male non vada. Ci accusano di fare il gioco dei comunisti: ma se in questo momento il pci difende l'autonomia del Tg 2, io non posso che ringraziarlo»*.

i. t.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

I bimbi li amiamo davvero?

Ma allora, gli italiani amano i bambini? I sociologi dicono di no, i convegni ci accusano, la natalità decresce, le statistiche ci danno torto. Sembra che li assediamo di modelli sbagliati, li sopportiamo con impazienza, li coinvolgiamo nelle nostre beghe di adulti, li soffochiamo d'un amore possessivo ed egoistico. Sembra che talvolta li abituiamo alla violenza, creiamo città per loro inabitabili, li avveleniamo con televisioni fatte di pupazzi melensi o di samurai astronautici. Li esibiamo, invece di accompagnarli. Li comandiamo invece di guidarli. Non siamo capaci di circondarli di quell'affettuosa indifferenza che raccomanda Pietro Citati. E' vero?

Me lo chiedo nell'androne barocco della scuola materna dove ho accompagnato mio figlio nel suo primo giorno vero di vita scolastica. Con oggi, a tre anni e mezzo, un bambino entra nel meccanismo dell'educazione e dell'istruzione pubblica: ci rimarrà (se lo vorrà) quasi vent'anni. Naturalmente scalpita, è sospettoso, riluttante, un po' inquieto. Tutt'intorno, madri affrante e padri smarriti. Il palazzone conventuale è lucidato d'allegria, porte laccate di belle tinte, giocattoli ovunque, disegni festosi, altalene che dondolano al sole di settembre. Ma è una strana festa, nella quale gli ospiti d'onore piangono disperatamente. Che avesse ragione quell'aspro film di Marco Ferreri, che indicava proprio nell'asilo la prima e la più perfida delle istituzioni repressive di una società che detesta il candore e punisce l'innocenza? Ma qui non c'è nulla di arcigno né di costrittivo: banchi chiari, maestre comunali sorridenti e benevole, pupazzi di stracci e cartapesta. E i bambini si placano subito spontaneamente, cominciano i primi giochi, sarà difficile convincerli ad uscire quando suona la campanella di mezzogiorno.

A guardarli insieme, s'avverte che già pesa su di loro una storia familiare che li fa diversi, timidi o estroversi, severi o distratti. Ogni ambiente ha il suo stile, ogni famiglia la sua ricetta educativa. I bambini sono forti: se la formula è sbagliata, resistono bene. Oppongono agli errori altrui un loro ostinato progetto mentale, una loro tenace personalità segreta, che si rivela pian piano.

Ho visto da pochi giorni un film di quel delicato poeta dell'infanzia che è Luigi Comencini: vi si racconta come un bambino, Eugenio, figlio di genitori che si amano male in un ambiente ottusamente affettuoso e frivolo, tenti di capire i contrasti che lo attorniano, si sforzi persino di ricucirli, e infine decida simbolicamente di abbandonare tutto e tutti alle loro meschinità, senza neppure voltarsi. E' una morale crudele, anche perché Comencini non dipinge una società anomala e perversa, ma ritrae sentimenti normali e buone intenzioni borghesi. La crudeltà è involontaria, è nei fatti, nelle disattenzioni, nei piccoli egoismi, nella superficialità quotidiana. E il bambino è il più esposto, ma è insieme il più forte. E l'unico personaggio in sintonia con lui è l'uomo che non ha perduto la fantasia né l'ingenuità.

Il mito del fanciullo selvaggio, e cioè dello stato d'innocenza sorgiva che viene poi inquinata dalla società adulta, è antico e resistente. Esso contiene senza dubbio una dose notevole di verità, se è vero che per tutta la vita rimpiangiamo il perduto candore e la fantasiosa innocenza. Ma è un mito poetico, appunto. La comunità adulta ha le sue regole e i suoi drammi.

Io credo che l'animo infantile non vada imitato dagli adulti, né che si debba inseguire l'utopia d'applicare alla nostra complessa società lo schema ingenuo dell'innocenza e della fiaba. Credo che l'adulto debba aiutare il bambino a non essere più tale, ma senza violentarne l'indole. E in questo senso le accuse di disamore sono giustificate: in una società casalinga, familiare e mammista come la nostra, per il bambino non c'è spazio. Non c'è una cultura pedagogica aggiornata, non c'è riparo, non c'è attenzione.

Il mondo non è Disneyland, le nostre città non fanno posto all'infanzia, non sono costruite per i bambini. Troppo spesso il mondo infantile è un mercato, un terreno di caccia per spregiudicati venditori. Abbiamo costruito una scuola sbagliata, un ingranaggio opaco e anonimo che appiattisce le personalità. I bambini assimilano i fantasmi della nostra violenza, gli incubi dei conflitti, del terrorismo, della volgarità culturale, delle avidità. Sì, hanno ragione i bambini, se ad un certo punto decidono di andarsene senza neppure voltarsi.

MODERNO ASSOLUTISMO

La «mala signoria»

Ritengo che in qualsiasi manuale di storia dell'Europa nel nostro secolo non dovrebbero mancare due carte geografiche contrapposte: Europa e America nel 1900 e nel 1980: carte che, trascurando ogni altro elemento, indicassero, mettiamo in verde, gli Stati ove c'era pluralità di partiti e loro avvicendarsi al governo, minoranze che accettassero la regola che occorre rispettare il risultato delle elezioni, combattere il governo al potere solo con mezzi legali, esclusi gli ostruzionismi e quanto impedisse di fatto il governare, libertà di stampa, magistratura indipendente, garanzie di libertà individuale; e gli Stati che chiamavamo e chiamiamo assoluti, indicati in rosso.

Ne verrebbe per il 1900 un'America verde a eccezione del Messico di Diaz, con qualche puntino rosso nel Centro e nel Sud, e un'Europa dove di rosso vi fosse soltanto la Russia.

Soggiungerei ancora che se le carte avessero anche un'intensità di colore, alla Russia del 1900 assegnerei un rosso meno intenso che non alla Russia odierna. Governo assoluto, sì, ma una stampa che dava resoconti sufficientemente imparziali di quanto avveniva nel resto del mondo; libertà per la scienza e per l'arte, per i libri che descrivevano la miseria del popolo, la corruzione della burocrazia; non l'obbligatoria e continua apologia di quanto operava il proprio governo; condanne politiche anche estremamente gravi, ma con processi regolari; ignoto il fenomeno delle persone che scomparivano. Questi ottant'anni sono stati di sviluppo dell'assolutismo, un assolutismo di nuovo tipo, che non ha a vedere con quello della Restaurazione, il quale aveva certe giustificazioni ideali, come la legittimità dei principi, il diritto di successione, la incapacità del popolo, della massa e così degl'incolti, a considerare ciò che il bene dello Stato esigesse; che sono antitetiche a quelle di oggi.

Lo Stato sovietico si va sviluppando con un lento distacco dalle radici filosofiche, dal materialismo dialettico. Ha un ateismo ufficiale, necessario per avere cariche di un pur minimo rilievo, ma che poi non cerca d'imporre se non là dove si trova di fronte una religione organizzata, con un capo di alto prestigio, che rappresenterebbe un limite all'onnipotenza governativa. Invece non opprime là dove si tratta di confessione religiosa ligia al governo, come la Chiesa ortodossa nelle sue sedi russe (il fiore del misticismo e della teologia ortodossa vive fuori dalla madre patria) o di religioni inassimilabili dai popoli dell'Occidente, come l'islamismo e l'animismo (l'antisemitismo credo sia più che un mezzo per tenere avvinti con vincoli di solidarietà gli Stati arabi, una concessione a un antico sentimento popolare: è sempre comodo per un governo trovare dei capri espiatori). Questo Stato resta un fenomeno cui non è facile dare antecedenti.

★★

Se in certo suo agire può ricordare il duca Valentino quale visto da Machiavelli, il vedere la struttura dello Stato basata su un uomo o sul culto del suo ricordo non vale, a ormai molti anni dalla morte di Lenin e dalla scomparsa o l'invecchiamento della generazione di Stalin. La grande Potenza militare, decisamente volta a divenire l'arbitra assoluta di tutti i continenti, non può reggersi che precariamente sul culto di un uomo. Si è visto come sia rapidamente crollato il culto di Mao, che a un certo momento pareva assurgere a figura mondiale.

Penso piuttosto alla Repubblica di San Marco, a capo un doge i cui poteri sono tutt'altro che illimitati, un'assemblea di tutti gl'iscritti al libro d'oro, tra cui sono molti nobili poveri, bisognosi di uffici e d'incarichi, e il potere effettivo in piccoli collegi, il Senato e i Dieci, composti di persone dell'aristocrazia, ben note nella Repubblica, ma che individualmente non assurgono mai a personalità di rinomanza internazionale.

Non saprei altro esempio in cui un impero vastissimo possa aumentare di continuo il proprio potere, retto da un collegio ove gli uomini si alternano, e c'è, sì, a ogni [illegible] una figura dominante (oggi Breznev), ma che non lega le sue concezioni al successore, e i cui figli restano oscuri. Negli esempi che la storia ci presenta, l'allargamento indefinito del territorio o la mancanza o il venir meno del potere assoluto di un unico capo, segnano l'inizio della decadenza: si ricordi cosa fu la riforma costituzionale di Diocleziano per Roma. Qui non pare che nulla di ciò segua.

Ma quali sono gli elementi perché possa vivere oggi un assolutismo di questo tipo? Impossibile conoscere ciò che avrebbe risposto Machiavelli a una tale domanda. Sembra assicurare che sia indispensabile un nucleo veramente fedele, che creda nella bontà del sistema, che sia inaccessibile a ogni tentativo di proselitismo volto a incrinare la sua fedeltà. In una società per azioni sovente un gruppo di stretta minoranza, ma assolutamente compatto, può molto sull'attività della impresa; così è dei piccoli partiti nei Parlamenti.

Qui però non debbono essere ragioni di convenienza, qui ci dev'essere la fede; non potrebbe aversi una così completa sottomissione di tutte le forze armate, un'assoluta mancanza del timore di colpi di Stato di pretoriani, e un esercito di polizia apparente e segreta, d'infiltrazioni in tutti i Paesi stranieri, d'informatori, senza questa fede; nello spionaggio, certo gli alti compensi economici giocano la loro parte, ma accanto agl'informatori dubbi, a quelli che recitano il doppio gioco, debbono esserci gl'incorruttibili, gli uomini disposti a rischiare non solo la vita, ma lunghi anni di carcere, mossi dalla sicurezza di servire la giusta causa.

★★

Oltre a questo nucleo credo elemento necessario una popolazione non avversa, indifferente, persuasa (e i mezzi di persuasione per un governo come quello sovietico li ha tutti) che le cose non potrebbero andare diversamente, che le difficoltà quotidiane, la vita modesta, sono una necessità, l'obbedienza il compito per ogni convivenza. Questa massa popolare sostanzialmente indifferente c'è sempre nella storia; ma oggi, se anche la si ritenga intellettualmente più elevata che nel passato, più sensibile moralmente, ci sono tutti i mezzi per persuaderla che altrove i poveri sono più sfruttati e oppressi.

E c'è anche modo d'isolare i mal pensanti, di farli apparire come agenti provocatori del nemico, di far sì che il loro nome sia da pochi conosciuto; in genere, del resto, anche i mal pensanti se in una massa inerte vogliano avere un seguito, occorre battano separatamente sui temi corporativistici, l'ottenere un pochino più di benessere; e qui i governanti possono transigere, operare un abile dosaggio. (Nella storia mi pare poi che le male signorie abbiano provocato rivolte solo in piccoli Stati, dove un despota disturba tutti, anche i più quieti — un duca di Urbino che si fa portare le ragazze più belle e poi fa frustare quelle che sono state «rilluttanti» o una piccola minoranza straniera, di altra lingua, opprime e insolentisce: i vespri siciliani).

Ma oggi poi c'è l'orgoglio nazionale che a questi regimi è dato alimentare (e non importa che si tratti anche di Stati composti da popoli di lingue diverse: si pensi al mito di Francesco Giuseppe maturato appunto in un tale Stato; del resto anche nella Francia di Luigi XIV il popolo delle campagne non comprendeva la «lingua di corte»); e c'è quel grande oppio del popolo che è la distrazione, il divertimento collettivo: lo sport.

A. C. Jemolo

Convegno a Padova sul filosofo Marsilio

PADOVA — *Ricorre in questi anni il VII centenario della nascita di Marsilio da Padova, che è collocata fra il 1275 e il 1280. Marsilio de' Mainardini, meglio noto come Marsilio da Padova, rappresenta una figura chiave del pensiero filosofico - politico e ecclesiologico del secolo XIV; le sue dottrine sull'ordinamento democratico, sulla sottomissione del clero all'autorità civile e sulla gestione collegiale della Chiesa, segnano gli sviluppi più radicali dell'aristotelismo politico e fanno da «trait d'union» fra il pensiero medievale e le teorie politico-religiose dell'età moderna. In occasione del centenario l'università di Padova ha aperto un convegno internazionale, che si chiude oggi, dopo tre giorni di dibattito.*

Il convegno, al quale hanno aderito numerosi studiosi, si è articolato in cinque relazioni, tenute da Giuseppe Billanovich (Milano), Alan Gewirth (Chicago), Nicolai Rubinstein (Londra), Jeannine Quillet (Parigi) e Wilhelm Kölmel (Monaco).

TORNANO CON «L'IMPERO» DI LUCAS I PERSONAGGI SPAZIALI DI «GUERRE STELLARI»

L'eroe galattico colpisce ancora

«Che la forza sia con te» (ma con tante debolezze)

Ormai la notizia s'è diffusa e non possiamo tacerla: Luke Skywalker il più puro eroe delle «Guerre stellari» è figlio del più grande cattivo dello spazio, quel Lord Dart Fener che nasconde il viso dietro una maschera d'acciaio. Lo rivela lo stesso Dart Fener nel duello culminante del nuovo film galattico «L'impero colpisce ancora», che da ieri è in programmazione a Torino e nelle altre principali città italiane. Mentre con la spada laser stacca di netto la mano destra a Luke gli dice: *«Unisciti a me, insieme conquisteremo il dominio assoluto»*. Sconvolto Luke è costretto a una nuova, pericolosa fuga verso la salvezza provvisoria.

E se Dart Fener avesse mentito? La storia umana insegna che molti cattivi assoluti hanno trattato paternamente i ribelli e i sudditi: vi opprimo perché vi voglio bene, vi mando alla guerra perché sono vostro padre. Chissà che non accada lo stesso nella storia galattica. Ma ci vorrà tempo per saperlo, tempo e pazienza.

Il seguito di «Guerre stellari», uscito ieri in tutta Italia col proposito di un trionfo commerciale, denuncia apertamente e impudentemente il piano dell'ideatore, produttore e primo regista George Lucas. Le «Guerre» e adesso «L'impero» sono solo parti, frammenti di un grande disegno narrativo, una saga spaziale di nove megafilm. Anzi, dice Lucas, si tratta più precisamente di tre trilogie, i due film che ho prodotto si riferiscono alla parte iniziale della trilogia centrale. Hai detto niente.

Sopraffatti dall'ambizione di Lucas, non abbiamo nemmeno potuto gustare in pace (perché ci vuole abbandono, occorre indulgenza) i momenti spettacolari dell'«Impero colpisce ancora». Per esempio, l'attacco dei grandi elefanti meccanici invulnerabili alle cannonate e abbattuti col lazo come i cavalli selvaggi. Per esempio, la fuga dell'astronave di Ian Solo tra i meteoriti, una specie di gimkana tra i sassi vaganti con gli aerorazzi degli inseguitori che esplodono come petardi. Per esempio, il citato duello tra Luke e il cattivissimo Lord ai bordi di una grande torre congelatrice.

Ci è parso che la smodata ambizione di Lucas verso le trilogie e insieme il suo dichiarato intento di mantenere il film al livello di uno spettatore bambino abbiano da una parte allentato drasticamente la tensione, indispensabile nel genere, e dall'altra esagerato in bamboleggiamenti e trovatine da costoso giocattolo. La trama, in compenso, si stende con semplicità. I fuggiaschi buoni di «Guerre stellari» sono scoperti e attaccati dalle truppe imperiali. Nell'inseguimento galattico l'astronave di Ian Solo e della principessa Leila cadrà in una trappola; Luke Skywalker che, in un lontano pianeta, stava allenandosi alla sapienza col saggio Yoda (*«la forza sia con te»*) dovrà abbandonare la difficile iniziazione per correre in aiuto degli amici. L'impero non vince, ma, come si sa dal titolo, colpisce ancora.

Un piccolo gioco degli spettatori adulti, in mancanza di meglio, è di cercare nel film il personaggio più simpatico. Per alcuni è il cattivissimo Lord Fener, per altri è il mago Yoda, una specie di amabilissima rana orecchiuta interpretata da Frank Oz, una colonna del «Muppet Show» televisivo. Ma, certo, se il successo si ripeterà, vuol dire che il meccanismo di Lucas contiene qualche elemento contagioso. Lucas è un pazzo che rincorre le sue nostalgie infantili, ma ha milioni di complici, il suo pubblico.

La saga delle guerre stellari non è fantascienza, ma un grande supermercato della «fantasy», l'intreccio di gnomi, maghi e nostalgie che va di moda (non casualmente), con l'aggiunta un poco ironica delle invenzioni care al cinema fantascientifico. Tra catastrofismo e speranze tecnologiche si salva quella Forza iniziatica (la bontà, la saggezza, la superiorità della meditazione individuale) che Lucas ha preso serenamente e pericolosamente dalla tradizione vecchia e nuova. Magari più Tolkien («Il signore degli anelli») che la filosofia orientale. E anche più Walt Disney che Meliès.

Avendone il coraggio, le citazioni testuali e figurative si potrebbero sprecare: il terzetto del «Mago di Oz» incarnato nella principessa, in Ciubecca e nei robot languido: Biancaneve, sempre nei panni della principessa; i nani saggi di Tolkien: il mostro che ingoia l'astronave (un puro Meliès); il robot di «Metropolis» ricostruito fedelmente; la scimmia del «Pianeta delle scimmie», eccetera.

Del resto, i tecnici che hanno collaborato con Lucas vengono da esperienze classiche («Odissea nello spazio», «Incontri ravvicinati», «Alien», «007»). Nel grande supermercato di Lucas e del suo regista Irvin Kershner c'è insomma, la schiuma delle galassie e dell'avventura, gente impegnata nella faccenda più antica e controversa del mondo, la lotta del Bene contro il Male. Sarà difficile, conferma Lucas, vederne la fine entro il secolo, perché i tempi di lavorazione sono lunghi. Ma la lotta, se Lucas permette, è più lunga ancora.

Stefano Reggiani

«L'impero colpisce ancora»: effetti speciali, robot, l'amore tra Luke e la principessa

Threepio e Artoo Detoo, i due simpatici robot del film

Lotte cosmiche, uomini banali

L'eroe galattico non è solo, è banale, è casto. Ogni tanto parla, e allora sono guai: «Fantademente!», invelsce ne «L'impero colpisce ancora» il pilota spaziale Ian Solo; «Ultrapezzente!», rimbecca la principessa Leila Organa, bisbetica indomata che nei bisticci quasi amorosi si scalda subito.

Baruffe da ufficio, battute da dodicenni: e l'aspetto non è meno scolastico o comune del linguaggio, nel protagonista di quello che il regista George Lucas definisce «un sogno intergalattico d'eroismo». Tipo biondocastano, nasetto americano, occhi marrone, non troppo alto, mediamente atletico. Le creature che lo circondano hanno tutta la qualità magica del «meraviglioso»: immensi, ferrigni dinosauri-carro armato, robot dorati, bianche cavalcature da neve simili a giganteschi canguri, nani sapienti dell'età di novecento anni, ombre di fantasmi paterni, scimmie-leoni abilissimi come aggiustatori meccanici. Ma gli eroi galattici, impersonali e scipiti, hanno sempre facce da metropolitana o da tv: infatti i più popolari sono i protagonisti della fantascienza televisiva di «Star Trek», di «1999», dei cartoni animati giapponesi di «Mazinga», e gli attori di «Guerre stellari» o dell'«Impero colpisce ancora» vengono quasi tutti dalla televisione oppure dal nulla anonimo.

La «space-opera»

Più la «space-opera» si espande in spettacolo globale, gran gioco dell'artificio e distrazione pura, nel gusto gigantista dei nuovi autori americani, e più l'eroe, secondo le regole dell'epica tecnologica, è senza volto, senza psicologia, senza dubbi che frenino i gesti dell'azione. Più i megapoemi del cinema fantastico s'intridono di misticismo, esoterismo junghiano e filosofia zen, nel gusto irrazionalista dei giovani registi americani o dei loro spettatori giovani, e più l'eroe galattico diventa uno schema insipido, una presenza elementare, un uomo a una sola dimensione.

Non ha la colta, elegante malinconia del Capitano Nemo, dei primi eroi fantascientifici già turbati dalla fallibilità del progresso. Non ha l'individualismo, l'ipervirilità, i superpoteri di Flash Gordon, Buck Rogers o Superman, eroi fantastici dei bellici Anni Trenta-Quaranta. Non ha la patetica, indomita fragilità degli eroi-vittima, sempre insidiati da Cose o Mostri provenienti da altri mondi, degli Anni Cinquanta ossessionati dall'atomica. Non ha l'intraprendenza esploratrice degli eroi, conquistatori di lune, pianeti e galassie, dei primi Anni Sessanta dell'illusione tecnocratica. Non ha l'angoscia violenta e isterica degli eroi che scoprivano «i marziani siamo noi» nei primi Anni Settanta dell'Antiutopia.

Immerso in mondi sempre più straordinari, l'eroe galattico è adesso sempre più ordinario. Il tipo comune e semplificato di cittadino della società di massa: riparatore di cabine elettriche in «Incontri ravvicinati del terzo tipo», pilota spaziale mercenario nell'«Impero», in «Alien» lo si trova anche intento al mugugno sindacale sull'orario di lavoro e sulla pochezza della futura pensione.

Si veste in stile militar-sportivo, tute con cintura, stivaletti da riposo di pelle morbida, maglie girocollo, giubbotti da sciatore, divise spogliate d'ogni fregio, naturalmente caschi da palombaro o astronauta; ma, se si ammala, pigiama regolare, vestaglia da camera, pantofole. Unica forma di dandysmo, l'orologio: che, come quello del vecchio Dick Tracy, è pure radioricetrasmittente, e in più emette segnali, apre porte elettroniche, eccetera. L'eroe galattico si esprime nella tipica lingua dei film di fantascienza: piccola conversazione quotidiana piatta e sciatta, spiritosaggini sceme di gusto aziendale o studentesco; e poi la terminologia scientifica immaginaria, parallela a quella autentica e ormai così familiare da suonare più vera del vero e certo più entusiasmante.

L'eroe galattico non è un eroe solo: fa sempre parte di un gruppo, di una squadra, di un equipaggio, per lo più chiuso nello spazio claustrofobico della nave o del laboratorio spaziale. La sua piccola o meno piccola comunità risulta, magari con qualche nostalgia, regolata da leggi rigide cui non si può trasgredire pena la vita, da gerarchie severe: il dominio viene esercitato dall'autorità e dalla cultura, impersonate dal comandante e dallo scienziato. L'eroe galattico è di solito un dipendente, un sottoposto: il ruolo padronale spetta spesso agli antipatici, mentre l'eroe di massa s'affida volentieri alla competenza e saggezza dei Mandarini superiori.

In compenso, si ritaglia nel gruppo un proprio sottogruppo, che può essere variamente composto. Come nel Western («io il mio fucile e il mio pony»), una combinazione è: eroe, arma (pistola spaziale, spada con laser al posto della lama, fucile disintegratore, insomma i soliti paraferna-lia) e servo-animale, oppure un servo-robot guerriero come le obbedienti, gigantesche macchine di morte-samurai dei cartoons giapponesi della serie «Atlas-Ufo-Robot». Altra combinazione: la fraterna coppia virile di giovanotto e ragazzo, più una ragazza sorella. Didatticamente, e soprattutto quando l'avventura galattica è televisiva, il gruppo allargato è invece composto (in «Star Trek», in «1999») da una vasta famiglia omogenea e unita di non-parenti appartenenti a etnie diverse, che convivono in perfetta armonia e parità. Almeno sino ad oggi: con l'«Impero colpisce ancora» la faccenda cambia, i protagonisti sono tutti bianchi e l'unico nero è un astuto marpione.

Il grande cielo

Rimane immutata la castità dell'eroe: non c'è sesso nella fantascienza, come non ce n'è tra gli eterni fidanzati delle favole tradizionali, dei cartoni animati o dei fumetti classici. E' sparito persino l'erotismo traverso del passato cinema fantastico: le belle figlie di scienziati pazzi legate al lettino di tortura del laboratorio come Angelica allo scoglio, la bella bionda prigioniera della bestia innamorata King Kong, la bambina corteggiata dalla Creatura del professor Frankenstein, la fidanzata di Dracula in palpitante attesa del bacio-morso del vampiro; oppure la principessa Aura, figlia dell'Imperatore Ming del pianeta Mongo, dagli interessanti reggipetti e dalla seducente voracità verso Gordon, o la teenager in calze corte sorpresa dalla mostruosa Cosa aliena e rovesciata sull'asfalto.

L'eroe galattico contemporaneo, come tutti gli eroi di ogni ciclo cavalleresco e saga mistico-militare, va pazzo per l'amicizia virile: per lui la donna è a volte una innamorata platonica, ma più spesso e innanzi tutto è una collega. Coi suoi femminili difetti di carattere, ma non più una [illegible] cercaguai, una debole sempre bisognosa di protezione: invece uguale, professionalmente efficiente e competente quanto gli uomini, capitana coraggiosa. Addirittura vincente: in «Alien» l'unico essere umano capace di respingere il mostro della distruzione nell'oscurità dello spazio è la ragazza, sola sopravvissuta che siede, alla fine, al posto di guida dell'astronave emblema della società, e che detta al registratore la storia.

Casto, massificato, banale, il protagonista galattico non appassiona granché, e si capisce che nel megafilm fantastici i veri eroi siano in realtà altri. Le stupefacenti macchine pensanti immaginarie, come il computer Hal 9000 di «2001 Odissea nello spazio». I cattivi, simbolo del Male, che come sempre anche nell'«Impero colpisce ancora» risultano più affascinanti e misteriosi, più capaci di sofferenza, più belli e dannati dei Buoni. Oppure il grande cielo notturno, enigmatico, promettente, buio e segnato da strade di stelle, mobile e immutabile come il mare: l'eterno Eroe, l'eterno richiamo al profondo che ci fa amare, da sempre, i film di fantascienza.

Lietta Tornabuoni

UNA MOSTRA DEI ROMANTICI SCOZZESI

L'ultimo del Clan

LONDRA — La Fine Arts Society (la società delle belle arti) di Edimburgo ha sede in Great King Street, in una casa elegante, tipica residenza della buona società scozzese dell'800: mobili di noce lucidato, caminetti di marmo nero, soffitti ornati di stucchi, elegante spaziosa scalinata. Ogni anno questo gruppo di privati (la Fine Arts è una società per azioni) allestisce, in occasione del festival musicale, una mostra che ha immancabilmente il merito di essere interessante, originale e in anticipo sulle mode.

Quest'anno i visitatori della casa — che da sola vale una visita — potranno vedere una doppia mostra (fino al 15 ottobre). La prima parte è dedicata i pittori romantici scozzesi; la seconda, a tappezzerie e ricami del famoso gruppo Liberty di Charles Rennie Mackintosh, il grande architetto innovatore nato a Glasgow.

Acquerelli, tele, ricami, parte dei quali in vendita, sono distribuiti sui tre piani della palazzina che mantiene il calore della residenza vissuta, con i bei mazzi di fiori freschi, i giornali da consultare. E c'è anche un mobile bianco eseguito da Mackintosh in vendita per la considerevole cifra di 25 mila sterline. Alcuni pittori romantici scozzesi, che fino a pochi anni fa venivano relegati nelle soffitte, sono oggi riproposti al pubblico non solo in questa sede, ma anche nelle nuove sale della Galleria Nazionale Scozzese che è una esposizione permanente.

Alla Fine Arts Society campeggia la bella tela gigante di John Watson Nicol (1876-1928) che rappresenta una coppia scozzese, povera e costretta a emigrare. Appoggiato alla balaustra della nave, il pastore guarda con nostalgia verso un punto lontano, alle colline di erica che lascia per sempre. La scena è di povertà. Il prezzo tutt'altro: 28 mila sterline (oltre 56 milioni di lire).

L'emigrazione è un tema dominante dell'800 scozzese (come lo è nel nostro Sud, ma l'800 italiano non lo rappresentò, se non nelle canzoni), i pastori scozzesi, i crofters venivano cacciati dai grandi proprietari, e dopo tristi e a volte tragiche traversate, arrivavano in Nord America, in Australia, in Nuova Zelanda. Alcuni di loro, come Carnegie, diventarono plurimiliardari nel giro di una generazione, altri popolarono l'America di robusti Mac, di Campbell, di Drummond: ma la Scozia si spopolava; alcune isole venivano completamente abbandonate. Riassume questo tema ne L'ultimo del Clan di Thomas Faed (1826-1900), tela dipinta nel 1865, meno composta di quella di Watson Nicol, ma di certa ispirazione e pathos. L'ultimo del clan, della tribù, sta lasciando la sua terra, lo vediamo prima di imbarcarsi, attorniato dalla sua gente e dalle sue povere cose.

Sir Edwin Landseer è invece ormai di moda da anni, da quando l'Accademia Reale lo ripropose dedicandogli una retrospettiva nel '84. Era di gran moda in vita, pittore della caccia, della regina Vittoria tra le eriche, pittore della riscoperta vittoriana della Scozia, e dello «Scottish Baronial», lo stile grandioso finto-rinascimentale che si sviluppò tra i moors scozzesi alla fine del secolo scorso. In questa mostra Landseer è rappresentato da un bello schizzo a olio, un cacciatore in gonnellino, accosciato su una collina di erica presso il cervo che ha appena ucciso (8000 sterline, sedici milioni di lire).

Ma, come i loro colleghi inglesi, i pittori scozzesi viaggiavano e non mancano quindi le scene di corrida, le montagne svizzere allora tanto di moda, i paesaggi egiziani. E anche quei temi così amati dalla società di allora, l'esotico-morboso, come ne Il mercato delle schiave a Costantinopoli (1834) di Sir William Allan (1782-1850): emiri su purosangue arabi e donne bianche incatenate. O temi biblici: decine di schiave seminude, come ne Il giorno prima del diluvio (1865) di William Bell Scott (1811-1890), che rappresenta un gruppo di lascivi, lussuriosi, orgiastici seminudi. Solo una nuda sembra accorgersi di una terribile e greve nube all'orizzonte.

Ai piani superiori, per la seconda parte della mostra, le tappezzerie e i ricami della scuola d'arte di Glasgow.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

È ormai guerra tra Iran e Iraq

Saddam Hussein: cinque anni dopo l'abbraccio con lo Scià

La guerra strisciante fra Iran e Iraq è diventata una guerra vera ancorché non dichiarata. E ci riguarda direttamente — come italiani, come europei — poiché, al contrario della Cina, la «grande cisterna» (di petrolio) ci è vicina. Né vale il discorso fatto da qualcuno che in forza dell'accordo, recentemente concluso a Roma, da Italia e Iraq, comunque vadano le cose non ci mancherà il petrolio.

La situazione nel Golfo non va valutata, infatti, in termini puramente economici: sono in giuoco delicati equilibri internazionali, la rottura dei quali non potrebbe non avere conseguenze — sort'altro gravi —, per l'Occidente in generale, per l'Italia in particolare. Una crisi di grosse proporzioni in una regione del mondo già stravolta dalla rivoluzione khomeinista, dall'espansionismo sovietico, dalla pace separata tra Egitto e Israele, rischia di far saltare in aria le rotte strategiche coinvolgendo nel disastro le due superpotenze, le cui navi si sfiorano pericolosamente a un braccio di mare nello stretto di Ormuz.

Cinque anni fa (marzo del '75), al vertice di Algeri dei Paesi dell'Opec, assistemmo a una scena incredibile: l'abbraccio tra lo Scià e Saddam Hussein, allora non presidente ma già uomo forte dell'Iraq. Dopo sei anni di aspre frizioni, i due Paesi firmavano, *nel segno della Realpolitik* un trattato che favoriva l'Iran ma giovava pure all'Iraq. Quest'ultimo rinunciava a metà all'incirca della sua sovranità sullo Sciat el Arab però, in cambio, Teheran lasciava al loro destino i kurdi. Privati dei preziosi aiuti iraniani, gli uomini del leggendario Barzani si dispersero e il vecchio capo dovette riparare negli Usa, dov'è morto, dimenticato da tutti, l'anno passato.

Ora che il pericolo kurdo non turba più i sonni dei dirigenti iracheni, ora che, dopo la caduta dello Scià, e le contraddizioni della rivoluzione iraniana, il regime di Teheran non fa più paura, l'Iraq che ha messo in frigo — pronubi l'Arabia Saudita —, la sua «amicizia» con l'Urss, ripropone, non senza baldanza, la sua candidatura a egemone del Golfo. E, tanto per cominciare, denuncia gli accordi di Algeri pretendendo la restituzione, «alla grande nazione araba», beninteso, di 1300 chilometri quadrati nella zona di confine, in pratica il corso dello Sciat el Arab. Formato dalla confluenza del Tigri e dell'Eufrate, esso nel Sud divide l'Iran dall'Iraq. Quest'ultimo ha solo 50 chilometri di costa sul Golfo, il suo unico sbocco al mare, ma Sciat el Arab è vitale anche per l'Iran che ha bisogno di percorrerlo per raggiungere Khoramshahr, il più importante porto commerciale del Paese, e Abadan.

Sulla carta l'Iraq, che ha il più forte esercito della regione e «possibilità» atomiche, dovrebbe aver facilmente partita vinta. Ma è anche vero che l'Iran, per quanto in pezzi, può con la sua modesta marina bloccare gli stretti, paralizzando così la via del petrolio. Certo, un terzo Paese potrebbe cercare di impedirglielo ma, a quel punto, chi potrebbe escludere l'intervento di un altro Paese ancora? Al punto in cui stanno le cose, più che sul sangue freddo dei due Grandi, non [illegible] che sperare nella «cautela» di Saddam Hussein.

Igor Man

Peggiora di giorno in giorno la situazione sul Golfo Persico

Teheran accusa: dietro gli iracheni le potenze in corsa per il petrolio

Gli Stati Uniti, chiamati direttamente in causa dall'Iran, affermano che non sono implicati nel nuovo conflitto e che non intendono farsi coinvolgere - Vertice da Khomeini dei massimi responsabili delle forze armate iraniane - Continuano gli scontri terrestri e aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La crisi tra Iraq e Iran si è ancora aggravata da giovedì sera, sia sul piano diplomatico sia su quello militare. A Teheran il ministero degli Esteri ha pubblicato un comunicato in cui si denuncia l'atteggiamento di Baghdad sulla questione delle frontiere.

L'Iran, si dice nel documento, respinge «le pretese del Baas iracheno, contrarie agli interessi dei popoli islamici» e non può ammettere «la denuncia unilaterale di un accordo le cui clausole (Teheran) ha rispettato».

Il ministro degli Esteri iraniano denuncia inoltre «i complotti dell'America e dei suoi mercenari», dai quali deriverebbero «tutti i problemi esterni e interni» di cui l'Iran soffre. Teheran fa appello a «tutti i popoli preoccupati di salvaguardare la libertà» e ai «fratelli iracheni» perché «riconoscano obbiettivamente che l'aggressione irachena contro l'Iran non fa che servire i progetti delle superpotenze e di Israele».

L'ayatollah Khomeini, «imam del venerdì» di Teheran, ha affermato che «gli Stati Uniti si servono di regimi come quello iracheno nella loro lotta contro l'Iran» e ha ammonito, parlando ad alcune decine di migliaia di persone riunite all'università per la preghiera settimanale, che «prestandosi a questo gioco l'Iraq sta «scavandosi la fossa».

Durante la stessa riunione, il primo deputato di Teheran Fakhredine Hijazi, ha accusato l'Iraq di volersi «impossessare delle riserve di petrolio iraniane del Khuzestan per soddisfare i bisogni degli Stati Uniti». Dietro l'Iraq, in questa lotta contro il popolo iraniano, ha detto il deputato, «si celano gli Usa, la Gran Bretagna, i governi reazionari islamici e il comunismo internazionale».

Mentre a Washington il portavoce del dipartimento di Stato dichiarava che «gli Stati Uniti non sono implicati nella disputa tra Iran e Iraq né intendono farsi coinvolgere», a Teheran l'Imam Khomeini ha ricevuto i massimi esponenti delle forze armate iraniane, che prima avevano partecipato ad una seduta a porte chiuse del Parlamento.

A Baghdad, l'agenzia irachena d'informazioni ha dichiarato che l'annullamento degli accordi tra i due Paesi, firmati ad Algeri nel 1975, permette all'Iraq di esercitare la sua piena sovranità sullo Sciat el Arab, il corso d'acqua formato dalla confluenza tra il Tigri e l'Eufrate sul Golfo. Citando una «fonte responsabile irachena», l'agenzia aggiunge che le navi che utilizzeranno questa via d'acqua dovranno issare bandiera irachena e pagare una tassa di transito il cui ammontare sarà fissato da Baghdad. Infine, gli ambasciatori dei Paesi del Golfo sono stati convocati al ministero degli Esteri per essere «informati degli atti irresponsabili commessi dal regime iraniano contro gli aerei iracheni che tengono i collegamenti tra gli Stati del Golfo».

Gli scontri sono proseguiti con violenza nel settore della provincia iraniana del Khuzestan. Baghdad ha rivendicato la distruzione di due aerei da caccia iraniani, mentre Teheran (che ha ammesso la perdita di due «F 5») ha annunciato la distruzione del posto iracheno di Bavirak, di quattro carri armati nemici, e l'incendio, provocato dai tiri d'artiglieria, del posto di petrolio «Saddam Hussein», presso le postazioni iraniane di Fakeh.

Confermata la sentenza per Kim in Corea del Sud

SEUL — La pena di morte comminata mercoledì scorso dalla corte marziale di Seul a Kim Dae Jung è stata confermata dall'amministratore della legge marziale in vigore nella Corea del Sud, generale Lee Hui Song. Sono state confermate anche le pene detentive, varianti da due a venti anni, per 23 coimputati di Kim.

La conferma delle sentenze di primo grado è un obbligo imposto dal codice militare sud-coreano prima che i condannati presentino appello. Lo stesso codice autorizza l'amministratore della legge marziale a ridurre le pene comminate dalle corti marziali, ma nel caso di Kim Dae Jung e degli altri imputati il generale Lee Hui Song non si è valso di questa facoltà.

Ai condannati restano ora sette giorni di tempo per appellarsi al tribunale militare superiore che, se confermerà la sentenza, farà passare automaticamente il caso alla Corte Suprema civile. Quando quest'ultima si sarà pronunciata, il capo dello Stato potrà confermare la sentenza o accogliere la richiesta di clemenza entro 90 giorni.

Il quotidiano *Norodong Sinmun*, organo ufficiale del partito comunista nordcoreano, in una nota di commento afferma che gli Stati Uniti non potranno sfuggire alla responsabilità di avere spinto le cose fino al momento in cui il dissidente sudcoreano Kim Dae Jung è apparso davanti al *«tribunale [illegible]»*.

«Il processo-farsa condotto (contro Kim) *dalla cricca fascista della Corea del Sud* — dice il giornale — *è stato manipolato dagli Stati Uniti da dietro le quinte».*

È la prima condanna a morte del nuovo regime militare turco

Ankara: pena capitale per un estremista che domenica aveva ucciso un ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — Il primo condannato a morte del nuovo regime turco è un giovane dell'organizzazione rivoluzionaria «Sol», uno dei tre estremisti che avevano ucciso un capitano dell'esercito a Adana il giorno 14. Un suo compagno è stato condannato a undici anni, dieci di carcere duro. Se la Corte militare d'appello confermerà la sentenza, il condannato verrà impiccato non essendoci più il Parlamento che doveva ratificare il verdetto. La Turchia si avvia alla sua lenta normalizzazione. Continuano le ricerche e le perquisizioni casa per casa, vengono sciolte le organizzazioni sindacali, mentre la nomina di militari come sindaci e governatori sta ricoprendo a tappeto l'intero Paese. Non tutto però è ancora tranquillo; in alcune regioni il coprifuoco resta dalle 20 alle 5 del mattino. Ma i carri armati sono rientrati tutti nelle caserme, restano a pattugliare le strade soltanto i soldati.

L'attività di repressione non supera la barriera di una censura non ufficiale, ma estremamente severa. Si tentano telefonate per intervistare *leaders* politici e sindacali e si sentono telefoni che suonano a vuoto. Le notizie sugli arresti arrivano scarse e reticenti; dei parlamentari «tenuti in custodia» si sa soltanto che sono cinquanta: la metà appartiene al partito di Ecevit, ben undici (sui diciotto dell'intero suo gruppo parlamentare) sono del movimento fascista di Turkes; ci sono poi cinque fondamentalisti islamici e sette deputati dell'ex primo ministro Demirel.

Non tutto è tranquillo, nemmeno all'interno delle forze armate che hanno preso il potere. Le *«pericolose divisioni»* che, aveva detto Evren nel suo discorso di martedì, stavano minando l'unità nazionale dell'esercito, trovano conferma nella diffusione ormai insistente di voci sulle profonde infiltrazioni di Turkes tra gli ufficiali di medio-alto rango. La ventottesima divisione di Mamak sarebbe stata, così, l'unico reparto delle forze armate a non partecipare all'operazione della notte dell'11, perché ritenuta controllata da uomini «troppo *sensibili*» alle propagande di Turkes.

E subito dopo il giuramento solenne dell'altro ieri, il Consiglio nazionale di sicurezza militare (che forma il nuovo direttorio del Paese) si è riunito per valutare i tempi e i modi di una purga politica all'interno delle Forze armate. Ci sarebbero ufficiali agli arresti in parecchie province, ma nessuno può confermare la notizia che peraltro molti giurano autentica.

Queste fratture nell'esercito confermano la condizione generale di crisi del Paese. «Anche se — dice il prof. Dogu Ergil — *non si va ancora al di là di uno scontro tra una destra progressista e una destra tradizionalista*». Il prof. Ergil, che insegna scienze politiche all'università di Ankara, fa un'analisi disperatamente lucida della tragedia del suo Paese, e la chiude con la certezza che *«si preparano tempi bui»*. Quando ci saluta, dice che tra qualche tempo potremmo anche non incontrarci: *«Per ora la repressione tocca l'estrema destra e l'estrema sinistra. Se le cose non vanno come i militari sperano, le ricerche e gli arresti arriveranno inevitabilmente fino a quella sinistra democratica che non può sperare nulla da un regime autoritario»*.

E' ancora una volta il dramma dei Paesi che perdono la democrazia. Quando i generali l'accantonano per mettere le cose a posto, sono però loro a decidere poi cosa significano «le cose a posto». Questo giovane professore turco, sportivo, cordiale, educato in America, molto cortese e molto franco, potrebbe doversi pentire di ragionare con la propria testa. Gli abbiamo chiesto se potevamo citare la nostra conversazione, ha risposto di sì, senza reticenze. La speranza, evidentemente, non è ancora morta in Turchia. Ma l'attenzione dei Paesi democratici è la sola cosa che possa aiutarla.

Mimmo Càndito

Per lo sciopero ferroviario

A Berlino Ovest polizia dell'Est (ma senza armi)

BONN — La polizia ferroviaria della Germania comunista è intervenuta ieri (disarmata, come vogliono gli accordi quadripartiti) in alcune stazioni della S-Bahn e della ferrovia a Berlino occidentale dove alcune centinaia dei 3450 dipendenti sono in sciopero da tre giorni. Non vi sono stati incidenti, a 51 ferrovieri è stato comunicato verbalmente il licenziamento in tronco, essi si sono rivolti per aiuto ai sindacati della Germania Federale.

Mentre il traffico delle merci e della posta è tuttora paralizzato quello passeggeri, tra Berlino e la Germania si svolge con eccezionale puntualità.

Nuovi dubbi sull'autenticità della Sindone

LONDRA — La Santa Sindone di Torino, il sudario che si ritiene sia stato usato per avvolgere il corpo di Gesù Cristo dopo la crocifissione, sarebbe un falso. Così sostiene lo scienziato statunitense Walter McCrone sulla base di una sua ricerca che gli avrebbe permesso di rilevare sul tessuto in questione un notevole quantitativo di colore artificiale, in particolare nel punto in cui appare l'immagine del volto di un uomo.

S'è dimesso il segretario del partito a Katowice

Altri focolai di sciopero turbano la Polonia in crisi

Sono fermi i trasporti pubblici nell'Alta Slesia - I lavoratori temono che le autorità intralcino la crescita dei nuovi sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — I trasporti pubblici nei centri industriali dell'Alta Slesia sono fermi per una nuova ondata di scioperi che si sono iniziati nel capoluogo Katowice e si sono estesi ieri all'intera regione. Le agitazioni sono almeno sedici, in parte per ottenere un aumento dei salari e in parte per protestare contro gli ostacoli alla formazione dei nuovi sindacati autonomi da parte dei funzionari locali. Questi scioperi indicano l'estremo nervosismo dei lavoratori di fronte a ogni tentativo di impedire la costituzione dei nuovi sindacati, ma rivelano anche che, sebbene gli accordi di due settimane fa sul Baltico e in Slesia abbiano abbattuto una barriera, la situazione è ancora ricca di potenziali pericoli.

Ieri sera Zdzislaw Grudzien, primo segretario del partito a Katowice e membro del locale Politburo ha chiesto di essere esonerato dalle sue cariche: lo ha annunciato la televisione polacca. Le dimissioni sono state accettate e al suo posto è stato nominato Andrzej Zabinski. L'allontanamento di Grudzien era stato chiesto da lavoratori in sciopero.

Il partito deve affrontare molti problemi e la prossima riunione del Comitato Centrale, prevista per la fine della settimana prossima, potrebbe introdurre sostanziali cambiamenti. Ieri questi sono stati invocati dall'organo del partito, *Trybuna Ludu*, che ha sottolineato la necessità di un esempio dal partito e ha ammonito quanti si fossero iscritti al partito per far carriera che non c'è posto per loro, in quanto ne screditano le ideologie e ispirano la sfiducia popolare.

Durante le recenti riunioni di partito in ogni parte del Paese ci sono state richieste di democratizzazione dalla base, oltre a critiche dei funzionari che avevano bloccato il dibattito. Secondo l'organo del partito tutti devono poter esprimere senza timore le loro opinioni, e qualsiasi rappresaglia è inammissibile: in quel clima il silenzio era diventato un metodo per sopravvivere e persone di dubbio valore morale erano diventate l'espressione più importante.

Alla prossima riunione, chiaramente, i cambiamenti proposti seguiranno queste linee. Tadeusz Fiszbach, primo segretario di Danzica, ha dichiarato in un'intervista ai giornalisti occidentali che il partito dev'essere «*autentico*» per riacquistare la sua credibilità. Ha aggiunto che dagli scioperi ad oggi 300 membri del partito della regione di Danzica, delusi, hanno rinunciato alla tessera. Sebbene nello stesso periodo ci siano state cento [illegible] iscrizioni, ha lasciato intendere chiaramente che la crisi non sarà superata se il partito non subirà un sostanziale cambiamento.

Ci sono tuttavia forti resistenze a questa tendenza, e le lamentele dei nuovi sindacati suggeriscono che siano proprio a livello locale e regionale. Si sono moltiplicati gli attacchi alle presunte *«forze antisocialiste»* accusate di volersi insinuare nei nuovi sindacati: il comitato comune di Danzica ha reagito ieri accusando i funzionari locali di ricorrere all'intimidazione. E' chiaro che, mentre i vertici insistono nella promessa di onorare gli accordi, questi sono sabotati dai quadri intermedi e da chi teme una minaccia alla propria posizione.

Dessa Trevisan

Manovre Urss ai confini polacchi?

BOSTON — Un'insolita attività militare nella Germania dell'Est e nelle regioni occidentali dell'Unione Sovietica potrebbe essere un sintomo interpretabile in due modi: o come monito alla Polonia, oppure come significativa prova di forza allo scopo d'intimidire tutti gli «avversari» dell'Urss.

E' quanto pubblica il quotidiano *Boston Globe*, citando fonti dei servizi segreti militari americani.

Il *Globe* afferma che quest'attività militare include i preparativi per il trasporto e il trasferimento delle venti divisioni dell'esercito russo che sono stanziate in Unione Sovietica, a ridosso dei suoi confini occidentali, e delle venti divisioni che si trovano schierate nella Germania Orientale.

Urss e Germania Est, secondo il Pentagono, hanno condotto ultimamente lungo la frontiera polacca manovre militari che rivelano la loro capacità di intervenire militarmente in Polonia, ma gli Stati Uniti non hanno rilevato nessuna valida indicazione che una tale decisione sia stata presa e le manovre stesse potrebbero essere soltanto una «dimostrazione di forza» di carattere ammonitore.

Il duro monito in una conferenza stampa del presidente Usa

Carter: «Per difendere noi e l'Europa non esiteremo a utilizzare l'atomica»

WASHINGTON — Il presidente Carter dice che se fosse necessario egli farebbe ricorso alle armi atomiche per difendere la sicurezza degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale, e avverte i potenziali aggressori che *«il loro attacco sarebbe un suicidio»*. Gli è stato chiesto, nella conferenza stampa tenuta giovedì e trasmessa per televisione in tutto il Paese, se sia *«realistico»* per un presidente degli Stati Uniti credere che gli sarebbe possibile limitare la sua reazione a un attacco nucleare sovietico. Ha risposto di aver cercato di stabilire le basi di una *«continuazione della salvaguardia della pace»*, al che si eviti di dover mai ricorrere alle armi atomiche.

Se tuttavia dovesse verificarsi uno scambio nucleare, ha detto Carter, esso potrebbe condurre a *«un più massiccio scambio di colpi di armi intercontinentali e altamente distruttive, che risulterebbe nella perdita di decine di milioni di vite da entrambe le parti»*.

Il presidente ha aggiunto di avere parlato di questa «comune nozione» con il presidente sovietico Leonid Breznev in occasione della firma, avvenuta lo scorso anno a Vienna, del secondo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt II).

Quanto alla linea di condotta che egli si propone di tenere, Carter ha detto: *«Cercherei di difendere l'integrità della mia nazione e la sua sicurezza, e l'integrità e la sicurezza dei nostri alleati, senza far ricorso alle armi atomiche, ma se necessario per la difesa della libertà e della sicurezza dell'Europa Occidentale e di questo Paese allora userei le armi atomiche»*.

Inoltre, ha detto Carter, è necessario *«far sapere ai potenziali attaccanti che se dovessero attaccarci il loro attacco sarebbe suicida. Prego Iddio che quel momento non venga mai* — ha aggiunto sollecitamente — *ma è importante che il nostro popolo, i nostri alleati e l'Unione Sovietica sappiano che se necessario quelle armi saranno impiegate»*.

Dopo aver osservato che *«l'arma migliore è un'arma che non viene mai usata, e il soldato migliore è quello che non muore in guerra»*, il presidente si è detto incoraggiato dalla formazione di un governo autorevole in Iran, ma ha aggiunto di non poter pronosticare una fine a breve scadenza della crisi degli ostaggi perché *«non è nelle sue mani»*.

Carter è sembrato meno ottimista di quanto fosse apparso nei giorni scorsi, allorché, durante un giro elettorale, aveva espresso l'idea che ci potesse esser forse una svolta importante nella questione degli ostaggi *«nel vicino futuro»*.

Washington, ha però osservato il presidente, continuerà ad avallare qualsiasi iniziativa internazionale intesa a far sì che Teheran possa presentare pubblicamente le proprie lagnanze, nei confronti degli Stati Uniti o di qualsiasi altro Paese.

Cubano a bordo di cosmonave

Mosca — L'agenzia Tass ha comunicato che la cosmonave *Soyuz-38* dopo avere completato dieci giri intorno al mondo si è agganciata alla stazione spaziale Salyut-6.

Sulla nuova navicella, in orbita da giovedì, oltre al comandante Yuri Romanenko si trova per la prima volta un cosmonauta cubano, Arlando Tamayo Mendez.

Consultazioni Muskie-Attolico

ROMA — Attive consultazioni tra i maggiori Paesi alleati si sono svolte in questi giorni per accelerare l'apertura dei negoziati con l'Urss sui missili strategici. In questo ambito — informa la Farnesina — il segretario di Stato Usa Edmund Muskie ha avuto a Washington un approfondito scambio di idee con l'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana, ministro Bartolomeo Attolico.

Il vertice Giscard-Thatcher

Passata la burrasca tra Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «canale» dei rapporti franco-britannici pare essere tornato navigabile, dopo le violente burrasche di primavera. Questa è la sensazione prevalente al termine del «vertice» di ieri all'Eliseo fra l'energica Margaret Thatcher e Giscard d'Estaing, confermata poi dal tono del discorso pronunciato in serata a Bordeaux dal *premier* inglese all'apertura del convegno franco-britannico alla presenza di Raymond Barre.

Opportunamente «disinnescato» per volontà francese dei temi europei (sui quali rimangono ancora divergenze fra le due capitali), il «summit» annuale si è potuto quindi svolgere in *«un'atmosfera cordiale e amichevole»* come non si sono stancati di ripetere, i due protagonisti alla conferenza stampa conclusiva, di tono ben diverso da quella del novembre scorso a Londra.

«L'intesa cordiale» «is in good heart», ha riassunto la Thatcher con un'espressione che impropriamente è stata tradotta nel resoconto diramato dai francesi come *«in buona forma»*. La «dama di ferro» ha tenuto a sottolineare sorridendo che *«il cuore è più importante della buona forma»*, ribadendo quindi che *«le relazioni franco-inglesi hanno ripreso il corso che dovevano avere»* e che i colloqui hanno permesso *«progressi considerevoli per una migliore conoscenza reciproca delle posizioni rispettive sui grandi problemi internazionali»*.

Giscard naturalmente non poteva essere da meno, e ha affermato d'aver trovato presso la rappresentante della Grand Bretagna *«un incoraggiamento per mettere fine all'anomalia costituita dall'eclisse dell'Europa nei grandi affari internazionali»*, esprimendo poi l'augurio che si stabilisca anche con Londra *«un dialogo permanente»*, come quello già in atto con Bonn. E a questo proposito il Presidente francese (per smorzare la stizza di inglesi ed italiani davanti allo sbandierato «asse» franco-tedesco) ha detto che spera di potersi incontrare prima della fine dell'anno anche con i *leaders* dell'Italia.

Naturalmente c'è da chiedersi il motivo di tutto questo miele così abbondantemente profuso sopra le relazioni franco-inglesi al fine di riannodare un «dialogo» che si era bruscamente spezzato nell'ultimo anno. La scelta dell'ordine del giorno (solo i grandi temi internazionali e non le più spinose questioni comunitarie) è stato ovviamente il filo conduttore per un vertice che ambedue le parti hanno considerato utile. Londra, e non l'ha nascosto la Thatcher, avrebbe voluto approfondire di più i temi europei che sono ancora fonte di conflitto con Parigi.

p. pat.

Un guerrigliero dell'Erp argentino in uno scontro a fuoco con la polizia

Ucciso in Paraguay: era un attentatore di Somoza?

ASUNCION — *La polizia ha ucciso giovedì notte Hugo Alfredo Irurzun, guerrigliero di sinistra argentino che veniva ricercato per l'assassinio dell'ex dittatore del Nicaragua Anastasio Somoza, e ne ha arrestato un altro. E' accaduto nel sobborgo Lambaré di Asunción, dopo che l'uomo aveva aperto il fuoco contro le forze di sicurezza venute per perquisire la casa dove egli si nascondeva. La presenza di Irurzun era stata segnalata da un commerciante, che lo aveva riconosciuto da una fotografia diffusa dalla televisione. Durante lo scontro a fuoco una terza persona è riuscita a fuggire.*

Irurzun, secondo le autorità paraguaiane, apparteneva all'argentino Esercito Rivoluzionario del Popolo (Erp). La sua fotografia e quella di una donna appartenente alla stessa organizzazione erano state diffuse mercoledì.

Ieri mattina sembrava che fosse stata arrestata anche una donna, Silvia Mercedes Hodgers, argentina, anch'essa appartenente all'Erp, ricercata insieme a Irurzun. Un funzionario di polizia ha ammesso che una donna è stata arrestata, sostenendo però che si tratta di una cittadina uruguayana e non della Hodgers.

Le forze di sicurezza hanno messo in azione un apparato spettacolare per cercare di trovare gli autori dell'attentato, da quattro a sei, che sono riusciti a far perdere le loro tracce. I confini del Paraguay con l'Argentina, il Brasile e la Bolivia, sono stati chiusi il giorno dell'attentato e giovedì riaperti soltanto per cinque ore. La polizia ha fermato oltre cento persone per interrogarle; il regime del generale Alfredo Stroessner ha offerto 40 mila dollari di ricompensa a chi fornisca informazioni che portino alla cattura degli assassini.

I resti (la parola non potrebbe essere più esatta perché il cadavere di Somoza è stato ridotto a brandelli) sono partiti ieri per gli Stati Uniti coi 5 figli del defunto dittatore (Jorge, Anastasio, Roberto, Carolina e Carla, arrivati giovedì ad Asunción) su un aereo charter diretto a Miami, dove la famiglia possiede considerevoli beni. Si presume che Somoza sarà sepolto in quella città.

La vedova di Somoza, Speranza, che ha la cittadinanza americana e che viveva da anni separata da lui, aveva chiesto al Dipartimento di Stato Usa il permesso di trasferire la salma a Miami. La partenza della bara ha posto fine al conflitto che stava maturando su dove la salma avrebbe dovuto avere sepoltura. L'amante nicaraguegna di Somoza, Dinorah Sampson di 16 anni, aveva detto che l'ex dittatore voleva essere sepolto in Paraguay, «l'unico Paese che gli abbia dato asilo, dove il presidente era suo amico e dove abbiamo trascorso un anno felice». A quanto pare la giovane ha poi ceduto ai desideri della famiglia, ma ha detto che rimarrà in Paraguay. Pare che speri di ereditare la vasta proprietà di Somoza.

Un testimone oculare, un tassista, ha dichiarato che una seconda camionetta, probabilmente anch'essa una Chevrolet, ha preso parte all'attentato di mercoledì. Egli afferma di aver visto la vettura di Somoza seguita da una camionetta occupata apparentemente da due persone. Dalla camionetta, che si era inserita tra la Mercedes di Somoza e l'auto delle guardie del corpo, sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco. Dalla Mercedes non è stato risposto mentre a causa del traffico intenso l'auto delle guardie del corpo non poteva intervenire. Improvvisamente una seconda camionetta le ha sbarrato la strada.

A questo punto la prima camionetta si è allontanata e il seguito della ricostruzione concorda con quanto è già noto.

Ha raggiunto il suo papà, che tanto amava

Luisa Savojni

Ne danno il triste annuncio la mamma, [illegible] e parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Chiabrera 37, funerali ore 15,30 nella parrocchia San Bartolomeo in Borgomanero. Servizio pulman.
— Torino, 20 settembre 1980.

La famiglia Ghigo partecipa al grande dolore della mamma per la perdita della cara LUISA.

Serafina Bellati e famiglia partecipano commossi al dolore della cara amica Gina per la immatura scomparsa della figlia LUISA.

Oriella e Nino Taja coi figli Silvia - Lorella - Alberto partecipano al dolore per la scomparsa della cara LUISA.

Donato e la sua famiglia partecipano al dolore della mamma.

Gli Amici della Classe 3ª Classica dell'Istituto Sociale partecipano al grande dolore della mamma per la scomparsa della cara LUISA.

E' mancato

Carlo Pessione

anni 57

Lo annunciano la moglie Piera Antonietti, i figli Gianni e Silvia con il marito Riccardo [illegible] e parenti tutti. Funerali sabato 20 settembre, ore 15, da via Superga 32.
— Settimo Torinese, 19 settembre 1980.

Daniela con nonna, mamma e papà piange la scomparsa dell'amatissimo zio CARLO.

Le famiglie Boccardo, Canuto e Salvadore si uniscono al dolore della famiglia Pessione.

Le famiglie Oscola Francesco e Michele partecipano al lutto.

La famiglia Ceccato sentitamente partecipa al lutto per la scomparsa di CARLO.

Paolo Fina e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia dell'amico Carlo.

E' mancata

Irma Segre

Lo annunciano i nipoti Sergio e Gianfranco e famiglie. La cara salma sarà inumata nel cimitero israelitico di Vercelli domenica 21 corrente alle ore 10,30.
— Cambiano, 20 settembre 1980.

E' mancato

Nicolao Magnetti

ex panettiere

Ne danno il doloroso annuncio tutti i suoi cari. Funerali in Caluso domenica 21 c.m. ore 9,45 dall'abitazione via Roma 215.
— Caluso, 19 settembre 1980.

Le famiglie Vallini e Abate partecipano commosse per la perdita del caro amico MAGNETTI.

La figlioccia Mariuccina e famiglia piangono la perdita del caro zio NICOLAO.

Nonna Pina e famiglia Giachetti ricordano il caro scomparso.

Ha raggiunto in cielo l'adorata Antonia

Francesco Brero

Ne danno il triste annuncio la moglie Felga Mariuccia, la nuora Mariella, la nipotina Laura, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Moncalieri domenica 21 c.m. alle ore 16,30 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Zucchetti e dott. Crosetti per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1980.

Le famiglie Capelli, Tibaldi, Brero Antonio, Brero Sergio con Olga commosse partecipano al dolore della famiglia.

Il cav. Palmetti e famiglia prendono viva parte al dolore di Mariuccia per la scomparsa di FRANCESCO.

Anna e Piercarlo Giachetti e figli sono vicini a Mariuccia.

Le famiglie Gazzola e Giachetti si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di FRANCESCO.

La famiglia Peretti Spirito partecipa al dolore.

Le famiglie Brero Luigi con Bruna e Claudio, e Bolero Giuseppe con Irma si uniscono al dolore.

Condomini e inquilini dello stabile di Via Bindella 246 - Via Vache 2 partecipano al dolore della famiglia Brero.

Cristianamente è mancato

Domenico Perrone (Minot)

anni 79

[illegible]

Addolorati l'annunciano la moglie Maddalena Prone, figli, figlie, nuore, generi, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 16,30 partendo da via Torino 400 (frazione Garino). Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Linari, al dott. Gian Maria Vacha e a tutta l'équipe del reparto emodialisi dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 19 settembre 1980.

La sorella Anna col marito Giuseppe Mastrucchio, figli, nuore e nipoti prendono parte al dolore per la perdita del caro

Domenico Perrone

— Nichelino, 19 settembre 1980.

Giuseppe Pechellino e il geom. Federico Capriolo sono vicini a Giacomo e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

I Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino succursale di Piacenza, partecipano con profondo cordoglio al dolore del ragioniere Roberto Bonoldi per la perdita del papà signor

Pietro Bonoldi

— Piacenza, 20 settembre 1980.

Orsoli e Andrea Campiani si uniscono al dolore per la perdita del caro

Piero Bonoldi

— Torino, 20 settembre 1980.

Giovanni Bonoldi, Santo e rispettive famiglie si uniscono al dolore della cognata Celestina e dei nipoti Giancarlo, Roberto per la morte del fratello e zio

Piero Bonoldi

— Torino, 20 settembre 1980.

Ha terminato la sua vita terrena

Aldo Cagna

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero, la nuora Margherita, i nipotini Elena e Paolo, sorella, cognati e nipoti. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 in via Pilletti 40, indi proseguirà per Agliano d'Asti ove alle 15,30 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 settembre 1980.

E' mancato

Albino Ceruti

Lo annunciano il figlio Carlo con la moglie Mariolina ed il nipote Luca, parenti tutti. Funerali presso parrocchia di Paradiso (via Germonio 31) lunedì alle ore 10,15. La cara salma proseguirà per Pianezza ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 20 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Romeo Bandoli

Ne danno annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 settembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Casalborgone (Torino).
— Casalborgone, 19 settembre 1980.

Gli affezionatissimi cognati Mantovani partecipano commossi al grande dolore dei figli per la perdita del carissimo

dott. ing. Romeo Bandoli

— Carate Brianza, 19 settembre 1980.

Partecipano al lutto
famiglia Bianchi
famiglia Righi.
— Milano, 19 settembre 1980.

Serenamente è mancato

Michele Mignatta

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 85

addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, il genero, il nipote Franco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pastinati e al dott. Marconcini. Lunedì 22 ore 9,30 la cara salma partirà dall'osp. CTO per Callerengo.
— Torino, 20 settembre 1980.

Colleghi e Titolari della Carrozzeria G. Michelotti costernati partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Antonio Magnano

— Beinasco, 20 settembre 1980.

La figlioccia Wanda Rava e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Gagna per la scomparsa dell'indimenticabile madrina

Wanda Gagna

— Carmagnola, 19 settembre 1980.

(Continua a pag. 7)

Il porto veneziano bloccato da ventidue giorni

Rimorchiatori ancora in sciopero a Marghera si rischia la paralisi

Ma si profila qualche speranza - Gli «autonomi» hanno consentito l'uscita a tre equipaggi per il traino di due navi - Dura critica della Cgil ai 200 scioperanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Quel che più preoccupa è il riflesso sulle aziende di Marghera. Lo sciopero degli addetti ai rimorchiatori blocca il porto di Venezia da ventidue giorni. E ieri si è giunti al limite del collasso nella zona industriale: c'era il rischio di una fermata forzata di alcuni impianti per mancanza di rifornimenti, centinaia di operai della Montedison si trovavano di fronte alla prospettiva del ricorso alla Cassa integrazione.

Dopo ore di tensione, gli equipaggi in agitazione hanno deciso di provvedere al traino nello scalo di due navi ancorate in rada: questa deroga è venuta dopo che il sindacato autonomo Federmar-Cisal ha preso contatti con il ministero della Marina Mercantile per un incontro in cui si cerchi di risolvere la logorante vertenza.

Per il momento, dunque, Porto Marghera «riprende fiato». Ma tolto questo «straordinario» approvvigionamento, i duecento marittimi che aderiscono alla Federmar-Cisal vanno avanti nella dura disputa con la direzione della «Panfido», che gestisce il servizio dei rimorchiatori a Venezia. Resta al centro della controversia quella bozza di accordo siglata il 18 luglio scorso dagli «autonomi» e dai rappresentanti della società; verso la fine del mese scorso, tutto è stato rimesso in discussione, ed è cominciato questo sciopero le cui conseguenze sono pesantissime per il porto veneziano.

Mirko Trevisan, esponente della Federmar, dice: «Io sono in servizio da quarant'anni alla Panfido e non ho mai visto una vertenza così lunga. Una volta sottoscritto l'accordo, in luglio, in pochi giorni noi eravamo riusciti a riportare lo scalo alla normalità. Ma poi quell'intesa è andata all'aria».

I dirigenti della società concessionaria del servizio dei rimorchiatori sono fermi nel loro atteggiamento: rispondono che la bozza avrebbe dovuto essere la premessa di un contratto univoco, ripetono che sarebbe assurdo adottare trattamenti diversi per quanti aderiscono al sindacato autonomo e quanti rientrano nell'organizzazione confederale. E prospettano anche problemi di carattere economico.

Dal 29 agosto a questa parte, mentre i rimorchiatori restavano all'attracco alla Riva degli Schiavoni, nella rada di Venezia s'è avuta la «congestione»: decine di petroliere e mercantili all'ancora, nell'attesa di uno sbocco di questa vertenza. Incontri, riunioni, tentativi di mediazione da parte del prefetto: non c'è stato niente da fare, dato che le posizioni del personale in agitazione e quella dei responsabili della «Panfido» rimanevano distanti.

Per lo scalo veneziano è stato un enorme accumulo di difficoltà, un andare verso la paralisi. Gli industriali dicono che questo sciopero costa due miliardi al giorno. E' lunga la fila delle navi bloccate di fronte alle bocche di porto, molti altri mercantili hanno dirottato. E Porto Marghera ha accusato vistosamente il peso di questa situazione: l'assottigliarsi delle scorte e la mancanza di approvvigionamenti hanno inflitto un'altra crisi alla zona industriale.

Quella di ieri, a Venezia, è stata una giornata particolarmente inquieta: da Marghera si avvertiva che entro poche ore si sarebbe fermata la lavorazione in alcuni settori, se non fosse giunto in porto un rifornimento. Erano in affanno soprattutto gli stabilimenti della Montedison. Dopo una mattinata di trattative incerte, a tratti confuse, s'è trovata la soluzione di emergenza: i duecento addetti ai rimorchiatori della Federmar-Cisal si dicevano disposti a far giungere due navi al «terminal» del canale dei petroli, a condizione che si promuovesse una riunione al ministero della Marina Mercantile per tentare di risolvere la controversia.

A quanto pare, qualche contatto preliminare, per questo incontro con il ministro, c'è stato. Così, gli «autonomi» veneziani hanno consentito l'uscita a tre equipaggi per il traino delle navi, la «Capo Nord» e la «Saint Jordi», indispensabili alla sopravvivenza di Marghera, ed anche di qualche impianto di Ferrara e Mantova.

E' stata una parentesi nell'allarmante vicenda dei rimorchiatori di Venezia. Il porto e la zona industriale continuano comunque a rischiare emorragie. Intanto, su questa interminabile vertenza s'addensano polemiche. In una nota diffusa ieri sera, la federazione lavoratori dei trasporti della Cgil della Regione Veneto critica duramente l'atteggiamento dei duecento addetti ai rimorchiatori.

«Continua l'irresponsabile decisione di lotta — è detto nel comunicato — del sindacato autonomo, che provoca il blocco del porto di Venezia». Questa iniziativa, dice la Filt, «è inaccettabile nel modo in cui viene condotta, per gli ingenti e in alcuni casi irreparabili danni al porto di Venezia, all'economia e alla produzione della città e del Veneto».

Giuliano Marchesini

Milano: da lunedì sciopero del metrò

MILANO — Niente metrò da lunedì a Milano. Questa la decisione dell'assemblea dei 230 macchinisti dell'Atm che si sono riuniti ieri per tre ore e mezzo nella stazione di piazzale Loreto.

Le controproposte dell'azienda relative alla indennità di galleria (un superminimo fisso per chi guida nei tunnel) anche se ritenute interessanti, non sono state giudicate proporzionate alle richieste.

Il vicesegretario ha aperto il convegno di Forze nuove

Vittorino Colombo: «Alla dc l'opposizione farebbe bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — «La dc all'opposizione? E' un tema coraggioso. E in alcune parti d'Italia è reale; potrebbe non essere solo congiunturale e limitato, poiché tocca centri nevralgici del Paese, regioni importanti, grandi città. Quindi come partito ci dobbiamo attrezzare innanzitutto capendo il fenomeno». Sono parole di Vittorino Colombo, vicesegretario nazionale della dc, che ieri ha aperto il convegno piemontese di Forze Nuove, a St-Vincent, a fianco di Carlo Donat-Cattin che lo concluderà domani.

E' un fatto negativo passare all'opposizione?

«No — risponde Colombo —. E' naturale. Anzi per la dc potrebbe anche essere utile, dopo tanti anni di governo. In minoranza ci si rinnova più facilmente, si cambia con meno difficoltà la classe dirigente. In definitiva si purifica il partito dalle "scorie", da coloro che per decenni sono saliti sul carro del potere, solo per il potere e che ora (per esempio dove ci sono le giunte rosse) guardano altrove, non più alla dc».

Per Vittorino Colombo questa alternanza al governo sarebbe auspicabile anche a Roma: a livello centrale, ma — corregge subito — «in Italia non ci sono le garanzie della reversibilità, poiché i comunisti (l'altro polo egemone) dove hanno raggiunto il potere (nei Paesi del cosiddetto socialismo reale) non sono mai ritornati indietro, all'opposizione. Lo dimostrano anche i recenti fatti della Polonia».

Il vicesegretario democristiano (anche in questi giorni, nei quali pare che la maggioranza che sostiene Piccoli si stia ponendo in termini più critici nei confronti del garofano «pigliatutto» di Craxi, e guardi con minor chiusura al partito di Berlinguer) rilancia — com'era prevedibile — la propria solidarietà al governo Cossiga, esclude categoricamente la possibilità di accordi governativi con il pci, dice «no» ad eventuali esperimenti di «compromesso storico» (dc-pci) o di «emergenza», tipo quello ventilato in Calabria.

Colombo giudica al contrario «positivo» l'accordo fra dc, psi, pri e psdi per risolvere i nodi delle giunte difficili nel Lazio, nelle Marche ed in Liguria, tirando contemporaneamente le orecchie a coloro che non tengono fede all'omogeneità fra governi centrale e periferici. Per dimostrare «l'impossibile collaborazione» rimarca le differenze «di fondo» fra dc e comunisti; la concezione marxista-leninista, mai abbandonata da Berlinguer; il centralismo democratico ancora vigente alle Botteghe Oscure.

Non essendo possibile l'incontro con il pci («anche se il confronto è necessario») dove vi sono giunte di sinistra, alla dc non rimane che l'opposizione. «Ma, attenti — dice Colombo — con una capacità di linea e di proposta politica in grado di creare dei veri e propri governi ombra della dc, per tentare la strada dell'alternativa», per ribaltare cioè le maggioranze socialcomuniste e tornare al potere come «partito della società, al servizio della gente».

Ancora un «no», dunque all'ingresso dei comunisti nella «stanza dei bottoni». Ma allora che cosa vogliono dire le avvisaglie di riavvicinamento fra maggioranza del preambolo (Piccoli, Bisaglia, Fanfani, Donat-Cattin) e minoranza zaccagniniana ed andreottiana? Sono reali? Emergeranno nel prossimo Consiglio nazionale dc? Colombo pensa di sì: «Noi ce lo auguriamo. D'altra parte non ci divide quasi nulla da questa minoranza: convergiamo sulla necessità del confronto con il pci, sull'emergenza, sulle scelte di politica economica».

L'area «Zac», però, non esclude la possibilità di governare con i comunisti... Colombo interrompe: «In direzione del partito non l'ha mai detto nessuno. A mio giudizio è un tema da cancellare dalla domenica».

Giuseppe Sangiorgio

«Parlare sull'aborto è libertà religiosa»

Il Vaticano risponde alle accuse radicali

Manifestazione del pr in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — E' stata resa nota ieri in Vaticano la risposta inviata al telegramma indirizzato due giorni fa al segretario di Stato, cardinal Casaroli, dal segretario del partito radicale del Lazio, Orutelli, nel quale si affermava che «*il Papa svolge la sua campagna ufficiale contro l'aborto in tutte le piazze dello Stato italiano*» e si chiedeva perciò di poter parlare, da parte radicale, in Vaticano.

Al telegramma radicale ha risposto, con un altro telegramma, il nunzio in Italia monsignor Romolo Carboni, essendo assente da Roma il cardinal Casaroli. «*E' mio dovere formulare, circa i punti ai quali ella fa riferimento* — è detto nel telegramma — *le precisazioni seguenti: l'insegnamento del Sommo Pontefice negli incontri e cerimonie di carattere religioso durante visite a città italiane è proposto in adempimento del suo dovere di pastore universale della Chiesa cattolica, che ha la missione di annunciare la propria dottrina ai credenti e a tutti gli uomini disposti ad ascoltarla. Sua Santità svolge tale ministero in molteplici occasioni, tra le quali le visite di natura pastorale in Italia e altri Paesi del mondo. Volerne limitare l'espressione significherebbe offendere il diritto di libertà religiosa*».

«*Considerarlo messaggio politico* — aggiunge la risposta vaticana — *è alterare il senso religioso e morale di tale insegnamento, come quando il Sommo Pontefice propone il valore sacro dell'uomo in ogni istante della sua esistenza coerentemente con l'integrale rispetto della dignità della persona*».

La risposta vaticana non prende neanche in considerazione la richiesta del pr di usare piazza San Pietro per un comizio sull'aborto. Comunque, ieri, proprio sulla piazza vaticana una dozzina di militanti radicali, tra i quali il segretario del partito Rippa e il tesoriere Marco Pergameno, sono stati fermati mentre stavano facendo una manifestazione di protesta.

Proposta del pci sulla droga

ROMA — Declassamento della canapa indiana e dei suoi derivati dalla tabella di pericolosità delle droghe, definizione del concetto di modica quantità: questi due dei punti della proposta di legge sulle tossicodipendenze presentata ieri alla stampa dal gruppo comunista di Montecitorio.

La «cannabis» e i suoi derivati, secondo il progetto comunista, non sono più collocati tra i farmaci più pericolosi, vengono attenuate di molto le sanzioni, si stabilisce un regime diviso da quello attuale, con l'obiettivo di fondo di combattere tutte le tossicomanie. Si deve invece arrivare, secondo i comunisti, a una maggiore distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere, senza consentirne la coltivazione e il commercio.

Quanto alla modica quantità, il progetto di legge assegna al ministro della Sanità il compito di indicare con proprio decreto la quantità di sostanze stupefacenti.

Ne discuterà la Commissione di vigilanza

Per la pubblicità Rai incremento nel 1981 di settanta miliardi

ROMA — Si è riunita, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, informa un comunicato della presidenza del Consiglio, la commissione paritetica per l'esame dei problemi della pubblicità radiotelevisiva. Era presieduta dall'on. Bressani e vi hanno partecipato le delegazioni della Federazione italiana editori giornali, della Rai e dell'Associazione utenti pubblicità presiedute rispettivamente dal dott. Giovanni Giovannini, dal dott. Sergio Zavoli e dal dott. Renzo Zorzi.

Le parti hanno raggiunto un accordo da sottoporre alla valutazione della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi alla quale compete la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari Rai.

Il primo punto parla di attribuire alla Rai a titolo di conguaglio forfettario per l'anno precedente, la somma di lire 2,5 miliardi. Questo il secondo punto: applicare per la definizione dell'introito pubblicitario Rai per l'anno 1981 il tasso di incremento del 35 per cento.

Pertanto l'incremento massimo dell'introito pubblicitario Rai per l'anno 1981 rispetto all'anno 1980 ammonta a 70 miliardi di lire.

Viene poi sanzionato, nello stesso tempo, che a partire dal presente accordo e per il futuro, allo scopo di garantire che la pubblicità Rai e quella della stampa abbiano un equilibrato sviluppo, si procederà, non appena disponibili i dati consuntivi relativi all'intero anno solare, ad accertare l'eventuale scostamento positivo o negativo rispetto alla valutazione concordata e ad applicare le variazioni conseguenti.

Il governo vara l'accordo

Malta: neutralità e aiuti economici

Pronto il disegno di legge per i rapporti con l'isola - Dovrà approvarlo il Parlamento

ROMA — Il Consiglio dei ministri, in una brevissima riunione svoltasi ieri, ha approvato un disegno di legge relativo all'accordo con la Repubblica di Malta. Il disegno di legge passerà all'esame del Parlamento per la necessaria ratifica. L'accordo era stato firmato il 15 settembre scorso. Ecco i punti del disegno legge.

Neutralità. Sono state formalizzate le intese fra i governi di Roma e La Valletta, che prevedono l'emanazione da parte di Malta di una dichiarazione relativa agli specifici impegni che essa assumerà per configurare lo status di neutralità dell'isola. Tali impegni escludono la partecipazione a alleanze, l'ammissione sul proprio territorio di forze o basi militari straniere e la riparazione nei cantieri maltesi di unità che appartengano alle flotte Usa e Urss.

Gli impegni italiani verso Malta riguardano il riconoscimento della neutralità dell'isola, l'invito a tutti gli altri Stati a rispettarla, l'immediata apertura di consultazioni in caso di minaccia o di violazione di essa, in vista anzitutto dell'appoggio diplomatico italiano presso il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Economia. Agli impegni italiani verso Malta sono connesse misure sia a favore dello sviluppo economico dei primi anni di Malta neutrale (e quindi sotto forma di aiuto diretto, di un credito agevolato e di iniziative di cooperazione tecnica) sia di garanzia della neutralità di Malta.

Politica. Le intese italo-maltesi e i relativi impegni del nostro Paese si iscrivono in una linea politica del governo, che è intesa a fornire contributi alla stabilità e al consolidamento delle relazioni pacifiche tra i Paesi mediterranei.

La procura ha ancora tre giorni di tempo per gli ultimi interrogatori

Ricompaiono i nomi di Freda e di Tuti nelle indagini sulla strage di Bologna

Un magistrato: «Forse l'attentato è stato compiuto per fare loro un omaggio» - Il 23 settembre l'inchiesta passerà all'Ufficio istruzione: «Dobbiamo stringere i tempi» - Continuano a ritmo serrato i confronti in carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dichiarazione dei giudici che indagano sulla strage del 2 agosto: «*Dobbiamo stringere i tempi. Mancano settantadue ore alla formalizzazione, prima di quell'appuntamento interrogheremo tutti gli imputati*». Dichiarazione di Ugo Sisti, procuratore della Repubblica: «*Lasciateci in pace per due o tre giorni. Abbiamo molto da fare*». Dichiarazione di un ufficiale dei carabinieri: «*La caserma è piena di detenuti che devono essere ascoltati*». Dichiarazione di Aldo Gentile, consigliere istruttore aggiunto incaricato di decidere sulla richiesta di formalizzazione anticipata: «*Sto ancora studiando gli atti. Vedremo tra qualche giorno*». Dichiarazione di due legali difensori di parte civile: «*I giudici sembrano preferire di non averci tra i piedi agli interrogatori. Noi intendiamo però partecipare. Siamo all'erta ventiquattro ore su ventiquattro*». E in giornata partecipano agli interrogatori.

Dunque, ancora tre giorni di istruttoria sommaria, tre giorni nei quali l'accusa farà una prima valutazione, un bilancio dal quale forse dipenderà l'esito futuro dell'inchiesta. Quindici interrogatori condotti a ritmo sostenuto. Nell'elenco anche coloro che per l'accusa sono grandi protagonisti e non soltanto sfumate comparse: Dario Pedretti e Sergio Calore, accusati di «ideazione e organizzazione esecutiva» del massacro; Claudio Mutti, un inquietante personaggio che non riesce a nascondere amori viscerati per le dittature, per quelle nere appartenute ad un passato purtroppo non ancora scordato e quelle africane: è stato il primo a tradurre il libretto verde di Muhammad Gheddafi; apprezzati nella destra più estrema anche certi suoi studi sul filosofo Julius Evola. Lo considerano un po' il cardine attorno al quale gira la sovversione neonazista e neofascista in Emilia e obbligato punto di contatto con il Veneto.

L'elenco degli imputati continua. C'è Pier Luigi Scarano, e ci sono Ulderico Sica, Fabio De Felice, Maurizio Neri, Guido Zappavigna, Mario Corsi, Francesco Bianco, Alessandro Pucci, Francesco Corrado, Paolo Pizzonia e Saverio Macrina. Li legherebbe il vincolo dell'associazione sovversiva e tra loro, sembrano convinti i giudici bolognesi, ci sarebbe anche il mostro che ha portato nella sala d'aspetto della stazione di Bologna la valigia imbottita di esplosivo.

Nella caserma «Marsili», proprio di fronte al palazzo di giustizia, il giudice Claudio Nunziata ha ascoltato Massimiliano Fachini, padovano, personaggio di prima grandezza nella nebulosa nera veneta. E' il figlio dell'ex questore «repubblichino» di Verona, ha un «pedigree» politico invidiabile agli occhi di molti camerati. Lo hanno già sottoposto a confronti e interrogatori. Lo sviluppo ultimo dell'associazione sovversiva nelle Venezie, sarebbe dipeso da lui, e dalle sue risposte e dai suoi stessi dinieghi i magistrati sperano di cogliere un quadro meno sfumato della situazione.

Interrogatorio ieri anche per Dario Pedretti, che apre l'elenco degli imputati nel processo per la strage. Ha ventitré anni, nel 1978 aggredì un agente durante i funerali di Nikj Mantakas, uno studente di destra arrivato a Roma dalla Grecia dei colonnelli; tre anni più tardi nuovo arresto nel corso delle indagini per la rapina all'armeria Centofanti, a Roma: in quell'episodio morì Franco Anselmi, da molti ritenuto tra i fondatori di Ordine Nuovo. In carcere non ci rimase molto, ma nel dicembre del '79 finisce ancora dietro le sbarre, accusato di aver assaltato un laboratorio di gioielleria: in un tascapane gli furono trovate due bombe a mano.

E ancora sentiti Claudio Mutti e, al carcere mandamentale di Piacenza, due personaggi ritenuti «minori»: Corrado e Pucci. Li ha ascoltati il sostituto procuratore Attilio Dardani. Nei giorni scorsi più volte è stato interrogato anche Carlo Roberto Rinani, anch'egli veneto, anch'egli considerato un protagonista. Quindi gli inquirenti battono con insistenza la strada che da Roma arriva al Veneto e, proprio nell'inquietante Padova, pensano forse di trovare una chiave per capire l'intero quadro dell'eversione neofascista. Il nome di Freda, in questa istruttoria, non è ancora stato fatto, ma molti personaggi sono stati suoi amici. Uno dei giudici ha detto: «*Forse la strage è stato compiuta per fare un omaggio a Freda e Tuti*».

E' un mondo nascosto che poco alla volta le indagini portano alla luce. Ci sono state perquisizioni a tappeto, anche in Toscana, dove sono stati controllati personaggi come Roberto Galiastroni, di Arezzo, già inquisito nell'indagine su Ordine Nero, e Mauro Tomei, di Lucca. Dice il sostituto procuratore Rossi: «*Altre indagini sono in corso affidate alla polizia giudiziaria. Stiamo valutando i rapporti tra i vari gruppi. Abbiamo delle sensazioni e non vogliamo trascurarne alcuna per poter dare al giudice istruttore un quadro il più completo possibile*».

L'indagine diretta da Bologna è a tappeto: da Palermo arriva nel pomeriggio la notizia dell'arresto della moglie di Francesco Mangiameli, giustiziato nei giorni scorsi dai camerati e ritenuto coinvolto nel delitto Amato.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, la tensione a palazzo di giustizia non sembra essersi allentata. Da Roma ieri è tornato il procuratore Sisti, ci sono state riunioni e colloqui tra i giudici che si occupano della strage, il procuratore, e alcuni membri del Consiglio superiore della magistratura. Esiste il problema dell'invio dei pubblici ministeri alle udienze dei processi «minori». Rivolto a Francesco Pintor, membro bolognese del Consiglio superiore della magistratura, il dottor Sisti ha esclamato: «*Non mando i miei sostituti*». Quindi ancora le polemiche. Oggi nuova tornata di interrogatori, a Bologna, e forse a Piacenza.

Vincenzo Tessandori

Durand espulso da polizia francese

PARIGI — L'ispettore Paul Durand, legato al movimento francese neonazista Fane e agli ambienti neofascisti italiani, è stato espulso ieri dalla polizia su decreto del ministro degli Interni Bonnet. Questa decisione è conforme alla proposta formulata dal consiglio di disciplina della polizia.

Paul Durand era già stato «sospeso» dal servizio il 7 agosto, dopo che le indagini sull'attentato di Bologna avevano dimostrato che in luglio il giovane ispettore di polizia aveva soggiornato in diverse città italiane (fra cui Bologna) incontrando numerosi esponenti neonazisti.

Genova: arrestati i giovani sorpresi davanti alla casa del sindaco

GENOVA — Nei confronti dei tre giovani (uno dei quali è riuscito a fuggire) che ieri sera a Genova sono stati sorpresi nei pressi della casa del sindaco Fulvio Cerofolini, la magistratura ha emesso altrettanti ordini di cattura per partecipazione a banda armata.

Le indagini, perquisizioni, interrogatori e le ricerche del fuggitivo cercano anche di appurare l'eventuale «programma» dei tre giovani: Roberto Garigliano, 26 anni, originario di Salerno, Fausto Boggerone, 19 anni, e quello che è scappato, che sarebbe stato identificato come Leonardo Bertolazzi, di Genova.

I tre, sempre secondo le indiscrezioni, anche se sorpresi nei pressi della casa del sindaco, potrebbero non aver avuto l'intenzione di prendere di mira il primo cittadino. In quella zona, infatti, oltre ad una stazione dei carabinieri, ci sono le abitazioni di uomini politici e di giornalisti.

Arrestata la moglie di Mangiameli

In un covo le prove di stretti legami fra Nar e malavita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via Alessandria 129, poche centinaia di metri da Porta Pia: un indirizzo che è entrato nelle indagini sull'eversione nera e al quale convergono piste solo apparentemente diverse. Il 15 dicembre del '79, in uno scantinato sorvegliato dalla polizia perché indicato come centro di «strani convegni», fu scoperto un covo dei Nar. Armi rubate, soldi di rapine, bombe a mano, pacchi di esplosivo.

La polizia è tornata a visitare l'edificio qualche giorno fa. Ma si è recata a un altro piano. Si è fermata davanti all'ingresso della società di Assicurazioni «Assi Erre», poi è entrata e ha perquisito i locali. Questa volta si è portata via carte e documenti importanti, e, sembra, matrici di assegni. Due dei soci della società, Adriano Tilgher e Romano Coltellacci, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva. Tilgher è tra i fondatori di Avanguardia nazionale, Coltellacci di Ordine nuovo.

Ma la pista di via Alessandria, oltre a portare ai nomi più noti del neofascismo italiano, porta anche a quell'intreccio di interessi fra terrorismo nero e malavita che è uno dei nodi principali dell'inchiesta bolognese. Nello scantinato infatti furono trovati soldi rapinati alla Chase Manhattan Bank. Blocchetti di travellers-cheque provenienti dalla stessa rapina saltarono fuori nella casa del boss Franco Giuseppucci, detto «er negro», assassinato il 13 settembre in un bar di Trastevere. Fu questa scoperta che fece scattare per Giuseppucci l'ordine di arresto firmato dal giudice Mario Amato.

Proprio a Porta Pia aveva un appuntamento il 9 settembre Francesco Mangiameli. Ad alcuni testimoni aveva detto che alle 15 e trenta doveva vedere degli amici. La sera stessa o la mattina successiva Mangiameli fu ucciso con tre colpi alla testa. Cosa significa nel quadro generale delle indagini il misterioso intreccio di avvenimenti che fanno capo a via Alessandria? Per ora covo dei Nar e assicurazioni «Assi Erre» sono legati soprattutto da una vicinanza geografica. Ma gli inquirenti lasciano capire che non si tratta soltanto di «strana coincidenza».

C'è qualcosa di più. La società era un paravento per il riciclaggio dei soldi «sporchi» delle rapine, fatte in collaborazione mala-Nar? E' ancora presto per dirlo. Certo è che Adriano Tilgher, fondatore di Avanguardia nazionale e coinvolto nell'inchiesta su Piazza Fontana, è uno dei personaggi più noti dell'estremismo di destra. Gli inquirenti sospettano che sia rimasto in contatto con Stefano Delle Chiaie, il latitante più celebre dell'eversione nera. Quanto al connubio tra malavita e fascisti, l'opinione di alcuni magistrati è che i secondi ripagassero offrendo protezioni e complicità in ambienti insospettabili. Oltre a Tilgher e Coltellacci, i magistrati stanno occupandosi anche del titolare della società Saverio Saverino Morelli, un altro «ex» di Avanguardia nazionale.

A Palermo è finita in carcere la moglie di Francesco Mangiameli, Rosaria Amico di 33 anni accusata di falsa testimonianza e favoreggiamento personale. Gli inquirenti avevano ingiunto alla donna, che nei giorni scorsi era stata interrogata dai magistrati Summa e Guardata, di non allontanarsi da Roma. Invece era ripartita subito per Palermo, probabilmente per non essere sottoposta ad alcuni «delicati» confronti.

Intanto il presidente supplente della Repubblica, Fanfani, ha invitato il ministro della Giustizia Morlino a svolgere accertamenti sulla vicenda di Alessandro Pucci, arrestato a Roma il 28 agosto scorso in relazione alla strage di Bologna. I genitori del giovane avevano inviato una lettera a Fanfani affermando che il figlio è in isolamento da 23 giorni e ciò viola i diritti della difesa.

Madrid: espulso l'ultrà di destra Salvatore Francia?

MADRID — L'estremista di destra italiano Salvatore Francia, si è appreso da fonti vicine al ministero dell'Interno, sarà espulso dal territorio spagnolo.

Francia è in stato di detenzione dal 16 settembre, arrestato per «*documentazione irregolare*» — secondo quanto riferito dalla polizia — dopo avere ottenuto l'accreditamento come giornalista alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, i cui lavori preparatori sono in corso a Madrid.

Si è anche appreso da fonti vicine all'ufficio centrale di informazioni che Francia è stato interrogato a lungo sulla possibilità di suoi rapporti con gruppi dell'ultradestra spagnola, ma che l'interrogatorio non ha dato risultati positivi.

Intervista a un giornale svizzero

Un dirigente dell'Olp «Fu deciso in Libano attentato a Bologna»

LUGANO — Alcuni fascisti italiani avrebbero parlato di un grosso attentato da compiere a Bologna, già undici mesi fa, nel corso di una discussione avuta con alcuni tedeschi che, come loro, si trovavano in Libano, in un campo di addestramento del partito «Kataeb» (falangista) ad Aqura. Lo afferma Abu Ayad, uno dei capi di «Al Fatah», in una intervista concessa alla corrispondente da Beirut del «*Corriere del Ticino*».

Abu Ayad sostiene che i palestinesi erano stati informati, un anno fa, dell'esistenza di campi di addestramento per stranieri tenuti dal «Kataeb» ad Aqura, nella zona est del Libano controllata dalle destre maronite. Dopo aver indagato, i palestinesi sono «*entrati in contatto* — spiega Abu Ayad — *con due tedeschi occidentali che avevano preso parte all'addestramento e che in questo momento si trovano a Beirut presso di noi. Da loro abbiamo appreso che nel campo di Aqura sono stati addestrati vari gruppi, per un totale di 30-35 persone, fra cui italiani, spagnoli e tedeschi occidentali. Il responsabile del gruppo tedesco si chiama Hoffmann e da lui abbiamo saputo che era in arrivo un altro gruppo di tedeschi. Allora abbiamo deciso di tendere un agguato e abbiamo catturato nove persone che in questo momento si trovano presso di noi, ma che non sono nostre prigioniere*».

Dopo aver detto che al momento opportuno verrà fatto in modo che i tedeschi rendano note quanto avevano udito, oltre ai nomi degli italiani che erano con loro, Abu Ayad aggiunge: «*Da parte nostra abbiamo proceduto a tenere al corrente le autorità italiane, alle quali abbiamo dato i nomi degli italiani di Aqura. I nomi, probabilmente, non sono precisi perché i tedeschi li hanno citati basandosi sulla loro memoria, ma credo che per le autorità italiane non sia difficile riuscire a identificare le persone*».

Rognoni a Bonn non smentisce i palestinesi

BONN — La collaborazione internazionale fra terroristi (tanto rossi quanto neri), fra trafficanti e spacciatori di droga e fra bande di ladri e ricettatori di autoveicoli obbliga le polizie di diversi Paesi europei a coordinare sempre più la loro attività. Con questo scopo il ministro italiano degli Interni Virginio Rognoni è venuto nella Germania Federale, dove ieri ha avuto un lungo colloquio con il suo collega tedesco Gerhart Baum e ha visitato la centrale della polizia criminale tedesca a Wiesbaden.

Vi sono prove — hanno constatato insieme i due ministri — di collegamenti a livello tecnico e logistico tra estremisti italiani e tedeschi di sinistra e di destra. I due responsabili dell'ordine pubblico non hanno tuttavia voluto fornire particolari a proposito della rivelazione fatta da uno stretto collaboratore di Arafat — il vicecapo dell'Olp Abu Ayad — che i neofascisti autori della strage di Bologna sarebbero stati addestrati in un campo militare del Libano meridionale. Il ministro Rognoni ha detto di non avere informazioni in merito.

Alla domanda successiva, se è vero che la notizia sarebbe stata data da neonazisti tedeschi il ministro italiano non ha confermato né smentito, dicendo: «*Preferirei non rispondere*».

Il nostro ministro degli Interni ha anche accennato alle «migliaia» di furti di automobili tedesche registrati con titoli allarmistici dai giornali della Germania Federale negli ultimi mesi. E ha ridimensionato il problema: in realtà si tratta di un centinaio di vetture, e gli autori dei furti, organizzati in bande internazionali, sono stati arrestati quasi tutti. Si tratta in maggioranza di cittadini tedeschi.

Licenziata dall'università perché eletta a Strasburgo

L'Europarlamento ha chiesto a Parigi di ridare il posto alla Macciocchi

STRASBURGO — «*Stupore*» per la misura presa dal governo francese nei confronti dell'europarlamentare radicale Maria Antonietta Macciocchi è stato espresso ieri a Strasburgo dal Parlamento europeo.

Alla parlamentare è stato revocato l'incarico due settimane fa da una università francese per «*incompatibilità*» del proprio mandato europeo con l'insegnamento accademico. Una protesta era stata rivolta subito dopo l'annuncio del provvedimento dal presidente dell'europarlamento, Simone Veil.

Nella risoluzione approvata ieri con il solo voto contrario di liberali e democristiani francesi, l'assemblea ha chiesto al governo francese di revocare la misura presa contro la parlamentare italiana «*in nome dello sviluppo e della cooperazione culturale*».

Difendendo la posizione delle autorità di Parigi, il liberale Galland ha affermato che la legge francese esige che i rappresentanti nazionali rinuncino all'insegnamento subito dopo l'elezione. Numerosi oratori sono intervenuti per esprimere la loro solidarietà con la parlamentare radicale e condannare la sanzione delle autorità francesi «*presa a sua insaputa, senza alcun riguardo per la sua qualità di europarlamentare*».

La Macciocchi, infatti, è stata avvertita per lettera, e senza consultazione preliminare, del proprio licenziamento. Il caso è attualmente all'esame della Corte dei Conti di Parigi, che dovrà confermare o invalidare il licenziamento.

L'esito del dibattito, molto vivace, era scontato in quanto era naturale che l'Assemblea avrebbe dimostrato la sua solidarietà nei confronti di un suo membro.

Tesoro su nave dello zar affondata nel 1904

TOKYO — I sommozzatori giapponesi scesi sul relitto di un incrociatore zarista affondato nella guerra russo-giapponese del 1904-1905 nel Mare del Giappone, hanno scoperto un lingotto di platino del valore di 250.000 dollari (oltre 200 milioni di lire) al prezzo attuale e hanno riferito che «*ce ne sono ancora tanti a bordo del relitto*».

La compagnia di ricuperi marittimi che ha dato inizio al ricupero della nave «*Ammiraglio Nakhimov*» affondata da un siluro ha detto che il ritrovamento conferma le notizie che si conoscevano in anticipo circa «*un immenso tesoro in oro e altri preziosi*» che si trovavano a bordo dell'incrociatore.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Decimo congresso dei «Comitati privati»

«Venezia potrà guarire» lo dicono i suoi fans venuti da tutto il mondo

Rappresentate oltre trenta nazioni - Agli sgoccioli i fondi della legge speciale - Sembra scongiurato il pericolo di tagliare in due la laguna con il «canale dei petroli»

VENEZIA — La tutela e il ripristino dell'ecosistema lagunare, unitamente alla salvaguardia della città e al restauro del patrimonio edilizio, sono tra i grandi temi affrontati nel convegno dei «comitati privati per Venezia» tenutosi nei giorni scorsi presso la fondazione Cini e giunto quest'anno alla sua X edizione.

Il sindaco Rigo e il vicesindaco Pellicani hanno introdotto i lavori, che sono stati presieduti da sir Ashley Clarke, e hanno visto la partecipazione di soprintendenze ai beni ambientali e alle gallerie, rappresentanti dell'Unesco, e di una trentina di organismi italiani e stranieri. Si va dai comitati australiano, statunitense, belga, britannico, canadese, francese, tedesco, olandese, svizzero, svedese, italiano, a quello veneto, al centro ebraico veneziano, oltre ad associazioni più note quali «Venice in peril fund», «Centro europeo formazione artigiani», «Save Venice Inc.», «Comitato internazionale per Torcello», «International fund for monuments», e poi ancora «Italia Nostra», «Venezia serenissima», «Salvaguardia della gondola», «Dante Alighieri», «Fondazione europea Pro Venezia viva» ecc.

Gli uomini e le donne impegnati in questa battaglia, spesso in mezzo a difficoltà e incomprensioni, hanno compiuto e stanno compiendo, in accordo con l'Unesco, che ha un ufficio in città, e con le soprintendenze, un'imponente serie di restauri, che si sono dimostrati talvolta veri salvataggi «in extremis», e hanno recuperato al nostro patrimonio culturale ed economico autentici capolavori.

Gli interventi riguardano la basilica dell'Assunta, a Torcello, la Scuola Grande tedesca nel ghetto, la chiesa di S. Stefano all'Arsenale, la basilica di Murano al ponte di Rialto, per nominarne solo alcuni tra le centinaia di quelli compiuti o in corso.

Nella decima riunione, ogni comitato ha fatto il punto sull'attuale attività e sui progetti futuri. Tra i restauri più importanti, che necessitano di un ulteriore sforzo per potersi concludere, ricordiamo lo squero di S. Trovaso, il cantiere più suggestivo e amato di Venezia. I lavori sono quasi fermi per mancanza di fondi: non possiamo perdere l'occasione di segnalarlo anche ai nostri lettori.

Ma forse la cosa più importante, se si può stabilire una scala di priorità, è che l'intero programma è stato inserito nel quadro generale del riequilibrio ambientale di Venezia e della laguna: sir Ashley Clarke ha iniziato e concluso i lavori riaffermando proprio la rilevanza d'una rapida e coordinata soluzione di tali problemi. Il presidente si è in particolare riferito alle positive dichiarazioni del ministro Compagna a «La Stampa» nonché al recente «documento ambientale», redatto, per iniziativa del Comune, da un gruppo di studiosi, coordinati dai professori Ghetti e Passino, per sottolineare il grande passo in avanti compiuto nella direzione indicata dalla legge speciale per Venezia.

Particolarmente importante l'intervento del sindaco, Mario Rigo, che ha riaffermato a chiare lettere la tutela della laguna nel suo complesso, l'inedificabilità lungo la gronda, la riduzione delle volumetrie nell'isola del Tronchetto. L'amministratore ha inoltre sottolineato l'avvenuta presentazione della proposta di piano comprensoriale, nonché del recente «documento ambientale». Pellicani, soffermandosi in particolare sui restauri di iniziativa pubblica, ha mostrato preoccupazione in quanto sono già esauriti i fondi della legge speciale per il recupero dei monumenti, mentre non si è potuto ancora dare inizio concreto, pur essendo già stati risanati una trentina di alloggi, a una più larga scala di interventi sul degrado abitativo. Occorre comunque una messa a punto della legge o un nuovo strumento legislativo, data l'impraticabilità del provvedimento per quanto riguarda l'edilizia minore.

Il rappresentante di «Italia Nostra», l'architetto Rosa Salva, ha ricordato la necessità di procedere prioritariamente al riassetto coordinato del bacino lagunare, mediante la serie di interventi illustrati nel «documento ambientale»: spostamento del porto petroli dalla laguna, riduzione dei fondali delle bocche di porto e dei grandi canali di navigazione, e un piano di opere di sopraelevazione in città. Tali provvedimenti porterebbero ad un drastico abbassamento delle acque alte, e proteggerebbero gli abitati da maree fino a 1 metro e 30, che sono divenute frequentissime.

Finalmente, ha concluso Rosa Salva, anche i tecnici che sembravano difendere l'arginamento del «canale petroli» e la conseguente spaccatura in due della laguna, sembrano avere abbandonato le loro posizioni, sotto la spinta degli squilibri idraulici già apportati, e dell'opinione pubblica.

Le raccomandazioni al governo italiano, espresse in una lettera dai comitati, ribadiscono la necessità d'una soluzione globale per la laguna; in particolare, ripropongono il problema delle isole abbandonate, di cui auspicano l'utilizzazione. Rivolgono quindi un appello agli esperti negli studi sulle murature per l'invio dei risultati delle loro indagini a Venezia. Consci, infine, dell'importanza di alcuni interventi urgentissimi sulle opere d'arte colpite da calamità naturali, chiedono l'immediata disponibilità dei fondi utilizzabili dalle soprintendenze.

Nell'ambito delle riunioni, il presidente del comitato francese per Venezia, Gaston Palewski, ha ricevuto dal sindaco in municipio l'onorificenza di «cavaliere di San Marco», antico e prestigioso titolo, che la Repubblica concedeva per altissimi meriti verso la città.

Paolo Barbaro

Voleva fare il pompiere dopo 25 anni la risposta: «No»

PESARO — Un pesarese che da ragazzo aveva fatto domanda per arruolarsi nei vigili del fuoco, si è visto rispondere «no» dopo ben 25 anni.

La «disavventura» è capitata a Mario Grossi, 45 anni, sposato e con tre figli, gestore di un bar a Fermignano (Pesaro), che nel frattempo era emigrato in Svizzera e quindi era tornato in patria.

La sfida, domani, davanti a centomila persone

Asti: le mille astuzie del Palio purosangue truccati da brocchi

Fra suoni di corni e rullar di tamburi, dame e cavalieri faranno rivivere antiche pagine della storia cittadina - Destrieri e fantini tenuti al riparo da occhi indiscreti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il cancello si chiude quel tanto che basta per far passare una persona. Dietro, un gruppo di uomini attenti. Occhi che scrutano diffidenti, espressioni dure, un'atmosfera in cui si avverte tensione e ostilità. Ci troviamo in una cascina alla periferia di Asti, nel rifugio segreto dove da giorni sono rinchiusi il cavallo e il fantino di uno dei rioni che domani correranno per vincere il Palio.

Questi uomini, borghigiani fra i più accesi, montano la guardia per evitare che emissari dei quartieri avversari, spie o sabotatori, possano turbare la quiete indispensabile al cavallo e al suo fantino per allenarsi. Circonda l'animale il massimo riserbo, rivelare anzi tempo l'identità del cavallo (un purosangue che nella sua carriera ha già collezionato molte vittorie negli ippodromi) equivarrebbe a dare qualche «chance» in più agli avversari, che potrebbero prendere delle contromisure (magari accaparrandosi all'ultimo momento un cavallo più forte).

E poi c'è anche una questione economica: l'acquisto del cavallo è costato parecchi milioni. Ma, per regolamento, un purosangue che corre il Palio viene squalificato e per un anno non può più correre in pista. Perciò, il suo valore si riduce di molto. A meno che non si riesca a tenerne nascosta la vera identità, ricorrendo a mille trucchi e accorgimenti. Magari un po' di vernice, che nasconda quella inconfondibile chiazza bianca sulla fronte.

Per il fantino il discorso è diverso: amato, corteggiato, ammirato, in questi giorni è la persona più famosa e importante del rione. Lo circondano di mille attenzioni, non lo lasciano solo neppure un attimo. Quasi prigioniero, come il suo cavallo, nel rifugio segreto. Perché fidarsi è bene, ma... non si sa mai, qualcuno potrebbe tentare di corromperlo. O peggio. Così, da due settimane, uomini fidati montano la guardia giorno e notte e non permettono a nessuno di avvicinarsi.

Domani le loro speranze, e quelle di tutti gli altri rioni partecipanti, affidate ai garretti dei purosangue, si bruceranno negli attimi esaltanti della corsa, quasi una battaglia. Soltanto uno vincerà, per gli altri l'amaro sapore della sconfitta sarà temperato dal desiderio della rivincita, rimandata all'anno prossimo. Perché questo è il Palio: un sogno che si insegue per un anno intero, giorno dopo giorno, studiando nuove strategie, cercando il cavallo migliore negli allevamenti, preparando i costumi per la sfilata.

«Il Palio ha teso un sottile filo di amicizia attraverso il borgo», dice Ada Quirico, rettore del rione Cattedrale, una delle due donne che rivestono questa importante carica. *«Nel Palio ho realizzato il mio più grande desiderio: far conoscere la storia del mio borgo alla gente e stringere amicizie con le persone che abitano nel quartiere, rompendo quell'isolamento tipico della nostra epoca»*. Strade imbandierate, stendardi dappertutto. Le sarte danno gli ultimi tocchi ai sontuosi abiti creati per la sfilata storica, i figuranti riprovano per l'ennesima volta i loro passi. Domani, fra suoni di corni e rullar di tamburi, dame e cavalieri faranno rivivere antiche pagine della storia di Asti.

Ma l'attesa più grande è riservata alla corsa. Quello è il momento magico della manifestazione, quello per cui in ogni borgo si è lavorato, sofferto, sperato per un anno intero. Qualche rione, come quello di Santa Caterina, non vince da sette secoli. Altri inseguono la vittoria dal 1967, quando, dopo un'interruzione voluta dal regime fascista, si è ripreso a correre la sfida medioevale.

Il rione Tre T (Tanaro, Trincere, Torrazzo), uno dei più popolari e agguerriti, è fra quelli che non sono ancora riusciti a vincere. Piero Fassi, da sette anni rettore del borgo, è sicuro che questa sia la volta buona. *«Se la fortuna ci assiste»*, si affretta ad aggiungere, memore di cocenti delusioni non ancora dimenticate. Per la prima volta nella storia del Palio moderno (quello giunto alla 14ª edizione), il rione Tre T quest'anno ha rivelato l'identità del cavallo che difenderà i colori del borgo: «Stellage», un purosangue ricco di temperamento, che ha fruttato sinora al suo allevatore un ricco medagliere.

Lo monterà Rinaldo Spiga, detto «Spingarda», che nel 1973 aveva vinto correndo per il rione San Pietro. Sardo di nascita, ma astigiano di adozione, Spiga è un veterano del Palio. *«Una corsa dura, anche pericolosa. Se uno ha paura, meglio che stia a casa»*. E' un po' deluso dal nuovo regolamento. *«Ci impedisce di frustare gli altri cavalli o di trattenere gli avversari per la casacca. Ma in questo modo si trasforma il Palio in una normale corsa all'ippodromo»*. Per lui, come per gli altri fantini, il Palio è una guerra, senza esclusione di colpi. *«E noi — promette Spiga — intendo combatterla»*.

Silvana Ferraris, addetta turistica del comune di Asti e segretaria del Palio, dice che la manifestazione costa circa un miliardo. *«Ufficialmente il bilancio del Consiglio del Palio quest'anno si aggira sui 230 milioni. Ma a questi bisogna aggiungere le spese sostenute da ogni rione, circa 25, 30 milioni, i contributi del comune, le spese per l'allestimento delle tribune, le bandiere, il materiale»*. Un miliardo, una grossa cifra. Ma domani ad Asti si prevede l'arrivo di centomila persone: per ristoratori e negozianti saranno affari d'oro.

Francesco Fornari

Asti. Vigilia di Palio, si provano i costumi del rione Cattedrale (Foto Piero De Marchis)

Indetto da La Stampa

Concorso Fotografate il Palio

«La Stampa» lancia un grande concorso fotografico fra i suoi lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa rivolta a tutti coloro che domani andranno ad Asti per assistere alla disputa della storica manifestazione. Oltre seicento personaggi in costume medioevale, lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa dei cavalli montati a pelo, la gioia dei vincitori e la delusione dei vinti. Tutti gli aspetti del Palio possono essere al centro delle immagini colte dai partecipanti al concorso.

Sono ammesse oltre alle fotografie in bianconero anche quelle a colori in una sezione a parte. Dovranno pervenire alle nostre redazioni locali oppure essere spedite a «La Stampa» concorso «Fotografate il Palio», via Marenco 32, Torino, entro sabato 4 ottobre. Il concorso prevede premi e iniziative a sorpresa.

Convegno dell'Assitalia a Stresa

Polizza «ombrello» contro inquinamenti

STRESA — Dopo l'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni), che recentemente ha lanciato la polizza a «moneta forte» con indicizzazione del premio e pensione-capitale al costo della vita, è la volta di «Le Assicurazioni d'Italia» (sempre del gruppo Ina, ma specializzata nei rami infortuni, incendi, furti, Rc auto, ecc.) che introduce nel nostro mercato una speciale formula assicurativa riservata al settore industriale. La notizia del nuovo tipo di garanzia è stata data ieri a Stresa durante un convegno, presente il presidente dell'Assitalia, senatore G. Pierracini.

La «polizza ombrello», così denominata, contiene una grossa novità e cioè comprende sempre, e automaticamente, i danni cagionati alle cose e alle opere (anche dei clienti) su cui si sta lavorando. La clausola contenuta di regola nelle polizze, e cui è possibile derogare a volte con molta difficoltà e con apposite appendici o sovrappremi, finisce in pratica con lo svuotare di ogni contenuto la garanzia per certe attività, ad esempio le imprese edili. In questo contratto, invece, nessuna esclusione di questo genere.

Il secondo vantaggio è quello di «coprire» una gamma assai vasta di rischi, come quelli derivati da inquinamento, da difetti nei prodotti, o quelli subiti da dipendenti e collaboratori senza la necessità di stipulare una serie di polizze, con tutte le complicazioni burocratiche e amministrative che ne derivano.

L'aver lanciato un'operazione del genere, che rivoluziona sotto alcuni aspetti il settore, è la conferma di quanto già si era detto un anno fa quando l'Ina lanciò le polizze vita con un adeguamento, sia pur non totale, alla svalutazione della lira. E' cioè la conferma che la «compagnia di bandiera», in passato abbastanza su posizioni di immobilità, è da qualche tempo diretta da managers dinamici, e assume un ruolo trainante.

Nello stesso spirito di rinnovamento si inseriscono i massimali elevati nelle polizze per prodotti e altre attività (sia pur con qualche franchigia a carico del cliente-assicurato) e l'estensione delle garanzie per gli assicurati a tutto il mondo, tenendo conto dell'importanza dell'esportazione.

Vi è da augurarsi che l'industria italiana, finora poco sensibile all'assicurazione, si renda a sua volta conto delle novità del mercato assicurativo e sappia sfruttarle, garantendo meglio i cittadini.

E' facile prevedere che, come è già avvenuto nel ramo vita, l'esempio abbia molti seguaci tanto più che in questo caso non occorrono nuove autorizzazioni ministeriali per cambiare certe clausole di rami che già vengono gestiti.

Giuseppe Alberti

Le novità presentate alla rassegna internazionale di Farnborough

Armi a raggio laser per gli aerei mentre si studia l'«acceca-radar»

Al recente Salone dell'Aeronautica di Farnborough nello stand dell'Air Force è stato per la prima volta mostrato al pubblico il modello sezionato di aereo destinato a utilizzare raggi laser come arma in grado di distruggere aerei e missili nemici. In effetti le forze aeree degli Stati Uniti hanno destinato un velivolo quadrigetto a funzionare esclusivamente come banco prova per lo sviluppo di armi laser ad alta energia. Esso viene identificato dalla sigla ALL (dalle iniziali di Airborne Laser Laboratory, ovvero Laboratorio Volante-Laser): sia il modello dell'aereo sia i dettagli del programma di sviluppo non sono ancora stati ufficialmente resi noti negli Stati Uniti. L'Air Force, dal canto suo, mentre a Farnborough non fa mistero del programma nemmeno lo pubblicizza. Il visitatore della mostra statica osserva il modello, legge la didascalia che ne illustra i dettagli e fa domande.

Il programma ALL include voli di prova con un aereo originariamente destinato al rifornimento in volo e appositamente trasformato in laboratorio volante con importanti equipaggiamenti per la generazione dei raggi laser. Per il momento il programma è limitato alla messa a punto del velivolo e degli equipaggiamenti. Successivamente verranno fatte prove a fuoco con raggi laser contro aerei e missili bersaglio. Verranno utilizzati raggi laser gas dinamici ad alta potenza a bicarbonio di carbonio diretti da opportuni mezzi di puntamento.

L'aereo utilizzato per le prove è dotato di una torretta rotante che sporge in alto dalla fusoliera e dalla quale vengono diretti i raggi laser. Il raggio a sua volta è generato da equipaggiamenti sistemati in fusoliera e viene inviato in torretta attraverso un sistema di superfici riflettenti. Secondo l'Air Force il raggio può distruggere bersagli a chilometri di distanza, viaggiando alla velocità di un miglio in 4 milionesimi di secondo.

Contemporaneamente vanno chiarendosi le idee e va prendendo forma in termini di tecnologie il sistema d'arma corrispondente alla definizione finora non meglio precisata di «stealthy aircraft», che significa «aereo furtivo». Come è noto l'esistenza del programma fu annunciata poco prima dell'apertura del Salone. *«Il programma* ha detto il dottor William Perry, sottosegretario alla Ricerca e Sviluppo — *è una complessa sintesi di molte teniche»*. La Lockheed ha costruito e fatto volare un prototipo che impiega materiali e forme intesi a ridurre gli echi radar e quindi l'immagine che localizza l'aereo sugli schermi di identificazione delle difese avversarie. I materiali compositi distribuiti sulle superfici esterne dell'aereo assorbono e dissipano, anziché rifletterli, gli impulsi di energia dei radar.

Gli elementi dell'aereo che normalmente agiscono in modo particolarmente attivo come riflettori d'energia (ad esempio i bordi d'attacco delle ali, dei piani di coda e delle prese d'aria dei motori) vengono arrotondati per ridurre ulteriormente le caratteristiche riflettenti dell'aereo. Si ritiene inoltre che la Lockheed abbia raccordato in modo particolare l'ala alla fusoliera per eliminare tutti gli spigoli che tendono a riflettere gli impulsi radar. L'aereo ha le dimensioni di un F.15.

Altri concetti riportati dalla stampa e applicabili alla tecnologia dell'«aereo furtivo» si riferiscono a forme in pianta dell'ala del tipo «a delta», a doppie derive convergenti verso l'interno, a prese d'aria dei motori piazzate sopra la fusoliera e, naturalmente, a scarichi dei motori schermati per sottrarsi ai dispositivi di ricerca dei missili guidati dai raggi infrarossi.

La tecnologia dell'«aereo furtivo» potrebbe trovare applicazione nei ricognitori e nei bombardieri americani che verranno prodotti nei prossimi anni. Si ha ragione di ritenere che almeno un prototipo dell'«aereo furtivo» sia precipitato durante i voli di collaudo presso la base dell'Air Force di Nellis, nel Nevada.

Mario Bernardi

Sacerdote minacciato

«Mi annulli il matrimonio Ero ubriaco»

MESSINA — Il rappresentante di libri Santo Grasso, di 32 anni, è stato arrestato dai carabinieri mentre con un coltello minacciava il parroco della chiesa del rione «Pazzolo». Voleva che annullasse il matrimonio celebrato tre giorni fa, sostenendo di essere stato costretto di sposare Antonella Foti di 28 anni solo perché era ubriaco. La giovane al sesto mese di gravidanza era presente all'aggressione.

Vedovo e padre di una bambina di tredici anni, il rappresentante dopo le nozze ha litigato con la sposina. Andati dal parroco, don Giovanni Tomaso, i due avevano sperato di ottenere l'annullamento del matrimonio. Ma il religioso aveva spiegato che sarebbe stato impossibile.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è ancora quasi uniformemente distribuita su valori elevati, ma tende gradualmente a diminuire; una perturbazione estesa dal Mare del Nord alla penisola iberica si muove molto lentamente verso Levante, preceduta da correnti meridionali di aria temperata e umida, che raggiungono il Mediterraneo centrale.

tempo previsto: al Nord, sul medio versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia in serata sul settore Nord occidentale; sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in aumento, più apprezzabile nei valori minimi.

venti: deboli o moderati intorno Sud con locali rinforzi sulle isole maggiori.

mari: poco mossi l'Adriatico e lo Jonio, poco mossi tendenti a mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	28	Pescara	15	27
Verona	17	24	L'Aquila	12	26
Trieste	19	25	Roma	15	28
Venezia	16	24	Campobasso	16	25
Milano	17	25	Bari	17	28
Torino	22	24	Napoli	14	28
Cuneo	14	29	Potenza	14	25
Genova	19	23	Reggio Calabria	19	26
Bologna	16	27	Messina	21	28
Firenze	14	28	Palermo	21	25
Ancona	15	27	Catania	15	29
Perugia	16	25	Cagliari	13	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	20	23	nuvoloso	Londra	18	21	nuvoloso
Atene	19	30	sereno	Madrid	19	30	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. Messico	12	25	sereno
Belgrado	7	22	sereno	Montreal	8	11	nuvoloso
Berlino	10	19	sereno	Mosca	10	20	sereno
Bruxelles	10	16	nuvoloso	Nuova Delhi	23	34	nuvoloso
Buenos Aires	8	21	sereno	New York	17	33	sereno
Il Cairo	20	30	sereno	Oslo	7	19	nuvoloso
Copenaghen	8	17	nuvoloso	Parigi	17	22	nuvoloso
Dublino	15	15	pioggia	Rio de Janeiro	19	21	nuvoloso
Ginevra	14	22	nuvoloso	Stoccolma	24	31	temporali
Helsinki	8	19	sereno	Sydney	19	33	sereno
Hong Kong	26	29	nuvoloso	Tel Aviv	20	29	sereno
Johannesburg	16	28	sereno	Tokyo	18	24	nuvoloso
Lisbona	14	26	sereno	Vienna	15	19	nuvoloso

Stato civile di Torino

19 SETTEMBRE 1980

NATI — Guadalupi Sabrina; Ciardi Luna; Gisi Roberta; Voerzio Isabella; Vandin Isabel; Garavello Simone; Frattaruolo Lucia; Frattaruolo Laura; Taravella Antonella; Muni Maurizio; Picone Selene; Cristofuti Francesca.

MORTI — Benedicenti Maria, di anni 84, nata a Casale, pensionata, abitante in v. Cassini 14; Gutzzardi Camillo, a. 85, Trinità, pens., p. Vitt. Veneto 5; Di Pale Cristina, a. 87, Cerignola, pens., v. Casalegno 7; Babi Margherita, a. 84, Fontanile, pens., v. Tripoli 25; Bianco Natalina, a. 71, Torino, pens., v. Bonelli 8; Palmieri Giuseppe, a. 84, Palizzi, pens., c. Mollea 47.

Deceduti in ospedale: Natale Antonio, a. 58, Atessa, coltiv.; Bianco Ferruccio, a. 65; Livorno, pens.; Chiappetti Adriano, a. 59, Formignana, pens.; Gariglio Ludovica, a. 80, Carignano, pens.; Macaluso Gaetano, a. 17, Battimo, apprendista; Gallo Pietro, a. 53, Tigliole, pens.; Prado Abramo, a. 64, Verolengo, pens.; Demichelis Margherita, a. 83, Coazzolo, pens.; Romagnoli Ernesta, a. 75, Torino, pens.; Mazzon Oliva, a. 84, Taglio di Po, pens.; Chiappero Giuseppe, a. 76, Sud Africa, pens.; Pellissero Paolo, a. 45, Torino, meccanico.

Nati 12 - Matrimoni 28 - Morti 19

(Segue da pagina 4)

Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Amerio

Per sua espressa volontà lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Ferraboschi, la figlia Teresanna, il genero Emilio, il nipote Alberto, parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che con presenza, scritti ed opere di bene hanno partecipato al suo dolore. S. Messa di trigesima il 18 ottobre, ore 9 parrocchia S. Anna.
— Torino, 20 settembre 1980.

I consuoceri Ruggero ed Alessandra Carpinetti partecipano al lutto.

La famiglia Callanee partecipa al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Occhiena

anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Pierluigi, la mamma, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. Benedizione oggi sabato ore 14 ospedale Mauriziano. Funerali ore 16,30 in Guarene d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1980.

Si uniscono al dolore di Pierluigi per la scomparsa del papà

Giuseppe Occhiena

gli amici:
Valerio Bonelo
Carlo Pesce
Corrado Pometti
Vania Tiglieri
Cesare Cegliali
Flavio Tosco
Cecilia Benelli
Pier Mondo
Luigi Nizza
Paolo Buscaglia
Piercarla Fantolino
Armando Borello
Margherita Bertana
e Diego Borello
— Torino, 19 settembre 1980.

Dopo lunga vita di bontà e di amore è tornata a Dio l'anima dolcissima di

Corinna Solesio ved. Maluardi

Ad esequie avvenute con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie Annamaria Maluardi vedova Bellezza e Giuliana con il marito Salvatore Occhipinti, i nipoti Nella con il marito Raffaele Giampiccolo, Claudio Bellezza con Margherita, Enrico Bellezza con Maria Teresa, Maria Grazia con il marito Giorgio Bussi, i pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e a tutti coloro che con tanto affetto l'hanno assistita. La cara salma riposa nel cimitero di Lesa.
— Novara, 18 settembre 1980.

Partecipano al lutto:
Piero Bussi
Augusto e Gabriella Rossati
Vittorio e Liliana Rosina
Gianni e Jucci Meriggi con Piera e Vanna
Franca Bottacchi
Antonio e Mimma Bottacchi
Bruno e Lela Germanini
Luciana Gallina.

E' mancata

Domenica Crosetto in Amerio

La piangono il marito Luigi, il figlio Piero con la moglie Laurella, il caro nipotino Paolo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Baltiere per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 20 settembre 1980 ore 16 nella parrocchia Madonna di Campagna. Servizio pullman per il Cimitero Generale con ritorno. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 settembre 1980.

Le Maestranze della Ditta Amgem partecipano al dolore per la perdita della signora

Domenica Crosetto in Amerio

moglie e madre dei titolari.
— Torino, 20 settembre 1980.

Le famiglie Marocco Roccati si uniscono al dolore della famiglia Amerio.

Cristianamente si è spenta

Enrichetta Savoré ved. Fussey

La piangono la figlia Helen, parenti, amici. Funerali in Orbassano sabato 20 settembre, ore 15, partendo strada Stupinigi 8.
— Orbassano, 19 settembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della STET, Società Finanziaria Telefonica, profondamente addolorati partecipano la scomparsa dell'

on. avv. Arrigo Paganelli

membro del Consiglio d'Amministrazione e già presidente e vicepresidente della Società, e ricordano con tanto affetto e con sentimenti di stima la sua indimenticabile figura. I colleghi tutti, gli amici e i collaboratori sono vicini nel dolore ai familiari, ai quali desiderano esprimere con animo commosso la loro sentita solidarietà.
— Roma, 20 settembre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione Generale e il Personale tutto della Sip, Società Italiana per l'esercizio telefonico, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della capogruppo Stet Società Finanziaria Telefonica per la scomparsa dell'

on. avv. Arrigo Paganelli

già consigliere d'Amministrazione della società e per molti anni presidente dell'ex Concessionaria telefonica Tes.
— Roma, 20 settembre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragionier Cesare Ballatore Palleri per il decesso del padre

Vittorio Ballatore Palleri

— Torino, 19 settembre 1980.

I Colleghi della Dipendenza di S. Mauro Torinese partecipano al dolore di Cesare.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile Spa prende parte al lutto della signorina Rosa Ranaldo per la scomparsa del padre signor

Luigi Ranaldo

— Torino, 20 settembre 1980.

Partecipano con profondo cordoglio i Colleghi della sede, i Dipendenti dei negozi Marus, A. Confezioni e Ronchi.

Partecipano al dolore della signorina Rosa Ranaldo:
Giulio Martelli
Daniela Gerettini
Donatella Monaldi
Gianni Vietto
Angela Zannagel

E' mancato ai suoi cari

rag. Giuseppe Piano

anni 78

Ufficiale alpini - Decorato V.M.

Addolorati lo annunciano la moglie Lena, il figlio, sorella con cognato e nipoti Avella. Funerali sabato 20 c.m. alle ore 16 ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 settembre 1980.

Gigi e Germana Cerino prendono viva parte al dolore della signora Piano.

I signori Elia, Ferrero, Fucetti, Gassier, Molari Nicola, Ballot, Prolanga, Truccolo, Castagnone, Davoli sono affettuosamente vicini alla signora Piano.

Ricordano l'amico BEPPE:
Anna e Romano Telli
Franca e Domenico Molette
famiglie Sereno

Partecipano al lutto:
Marco Benigni
Annibale Bosco
Gerardo Brusati
Ezio Del Lago
Giuseppe Ferraris
Tommaso Jucole
Vittorio Lanl
Renato Paolucci
Emilio Pravarusi
Domenico Magliano
Antonio Martini

La Cosma unitamente ai suoi Dipendenti e Collaboratori partecipa con commozione e affettuoso rimpianto alla scomparsa del

rag. Giuseppe Piano

— Torino, 19 settembre 1980.

Beppe, Marosa, Gianluca Di Carolo partecipano commossi al dolore di Lena.

Gianni e Nuccì Frola partecipano al lutto.

La famiglia Michele Molette partecipa al dolore della signora Piano.

La famiglia Rosso Nano e Mazzoli Revigli partecipano al dolore della moglie per la scomparsa di

Giuseppe Piano

— Torino, 19 settembre 1980.

Serenamente è mancato

Gregorio Todaro

Lo piangono la moglie Concetta Mistrangelo, sorella, cognati, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Cravini e suor Guglielmina per le cure prestate. Funerali oggi ore 10 osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1980.

La famiglia Palozzi Rossetti si uniscono commossa al dolore di Concettina e famigliari.

Tragico incidente stradale ha strappato alla vita terrena

Felicina Gallo Pallavicino

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Pallavicino, i figli: Domenico con la moglie Silvana Bussetti, Teresa con il marito Giovanni Zumaglino, gli adorati nipotini Pino e Marzi, il fratello Pietro e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cortemilia, parrocchia di S. Pantaleo alle ore 16 di domenica 21 settembre. Il Santo Rosario verrà recitato presso l'abitazione dell'estinta alle ore 20.30.
— Cortemilia, 19 settembre 1980.

Le famiglie Grassi, Pizzo, Secle, Zanetti partecipano al gravissimo lutto.

L'Associazione Esattori Imposte Dirette della Provincia di Savona partecipa al lutto dei colleghi comm. Giuseppe e avv. Domenico per il decesso della signora

Felicina Pallavicino

— Savona, 19 settembre 1980.

I nipoti Cavallone, Baldizzone, Campagnari sono vicini con affetto agli zii Carlo e Linda e alla famiglia Pallavicino per il decesso della signora

Felicina Pallavicino

— Marina di Andora, 19-9-1980.

In seguito ad incidente stradale il giorno 18 settembre mentre sorrideva alla vita è stata stroncata la giovane esistenza della

DOTTORESSA

Ada Rosso Centurioni

di anni 27

La piangono il marito Riccardo i genitori Aldo e Ida Galdazzo le nonne gli zii i suoceri i cognati e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa del Sacro Cuore alle ore 16 di lunedì 22 settembre. La presente serve di partecipazione personale.
— Ancona, 20 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Benda

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia con il marito, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 c.m. alle ore 10,30 dall'abitazione via Vittorio Amedeo 12.
— Rivoli, 18 settembre 1980.

Il Commissario liquidatore, il Direttore sanitario, i medici e il personale della Croce Soccorso A.T.M. partecipano al dolore del signor Filippo per la scomparsa di

Pietro Di Marco

— Torino, 20 settembre 1980.

Partecipano al lutto del collega Filippo per la scomparsa del padre

Pietro Di Marco

gli Amici della Croce Soccorso A.T.M.
— Torino, 20 settembre 1980.

Partecipano al dolore di Gianpiero e Marisa per la scomparsa di

Cesare Prai

Baldoni, Caroma, Casalegno, Fenoglio, Fiori, Garbelli, Lerra, Monteleone, Neroni, Orgeas, Pispoli, Prato, Rossetta, Stella, Tamini, Voltero.
— Susa, 19 settembre 1980.

ANNIVERSARI

Domenica 21 corrente mese ore 10 nella parrocchia di S. Maria della Scala di Moncalieri, officiata dal fraterno amico don Francesco si terrà la Messa in suffragio dell'anima di

Fedele Pollino «Pulin»

Questo annuncio è dedicato agli amici che vogliono partecipervi per ricordare il caro scomparso.
— Torino, 19 settembre 1980.

Nel trentesimo anniversario della morte del

COLONNELLO MEDICO

Giannino Cicco di Corato

la moglie ed i suoi cari lo ricordano.
— Torino, 20 settembre 1980.

1976 — 1980

dott. Carlo Lenti

Amalia, Nini, Paolo lo ricordano in preghiera con tanto affetto.

1979 — 1980

Giovanni Cresto

Sei sempre nel cuore della tua Carla.

Nel 3° anniversario della scomparsa di

Remo Losa

moglie e figlio lo ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre.
— Torino, 20 settembre 1980.

1975 — 1980

Salvatore Pepino

Sempre affettuosamente nel cuore della moglie e parenti tutti. Messa parrocchia S. Carlo 22 settembre ore 18.

1973 — 1980

geom. Antonio Sanino

Nei giorni di mestizia riviviamo la serenità che ci hai trasmesso Elena, Patrizia, Elisabetta, Manuela. S. Messa M. M. Misericordia lunedì 22 ore 18.

1970 — 1980

Teresa Varetto ved. Boccardo

Vive indimenticabile nel ricordo e nell'affetto.

Il singolare caso di Borgomanero

Quando un sindaco della dc ha per compagno di giunta un assessore comunista...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOMANERO — «Le dirò — afferma con un mezzo sorriso l'assessore socialdemocratico Pino Preti — che qui almeno da vent'anni è di moda far la buriana nella vita amministrativa. Non per nulla le elezioni del consiglio comunale sono sfasate rispetto al quadro nazionale e andremo alle urne fra un anno». E precisa: «I terremoti al vertice della giunta sono tradizionali. Nel '73, per esempio, era sindaco lo Zanetta, dc; poi venni io; poi venne Piergiorgio Borgna. Dal '78 ai nostri giorni ci sono stati Peppino Cerutti e Gabriele Giromini, socialdemocratici e adesso c'è il Bacchetta, democristiano. Ammetto però che ora la situazione è abbastanza anomala».

Infatti, Giuseppe Bacchetta, 49 anni, funzionario di banca, che ha l'appoggio della stragrande maggioranza del comitato cittadino democristiano, si trova al vertice di una giunta di cui fanno parte, oltre al socialdemocratico Preti e ai socialisti Piercarlo Fornara e Mario Pettinaroli, anche due comunisti, Iginio Cavallazzi e Giuseppe Pagnone.

Diciamo meglio: Bacchetta dovrebbe trovarsi al vertice di una giunta composta nel modo che si è detto. In realtà da quando è stato fatto sindaco (30 luglio scorso) si è rifiutato di convocare l'organo esecutivo proprio perché di esso fanno parte i comunisti. Questi ultimi già hanno chiesto e torneranno a chiedere lunedì le dimissioni di Bacchetta e minacciano di denunciarlo alla magistratura per omissione di atti d'ufficio non avendo egli riunito la giunta.

Si parla di amministrazioni difficili in Italia. Ma questo, visto almeno dall'esterno, è un caso unico e paradossale. Tanto vale, per districarci un po' in una materia così ingarbugliata, prendere le mosse dall'inizio, vale a dire dal 1976. Quell'anno fa l'ingresso in municipio una giunta bicolore (psdi-psi) appoggiata dall'esterno dal pci, che poi entrerà a far parte dell'organo esecutivo e capeggiata da Peppino Cerutti, socialdemocratico, il cui partito qui ha tradizioni abbastanza consolidate. L'8 giugno di quest'anno costui è eletto consigliere regionale e si dimette dalla carica di sindaco per questioni di incompatibilità.

In vista della sua elezione al consiglio regionale, data per certa, alcuni mesi prima era stato stipulato un accordo tra socialisti e socialdemocratici in seguito al quale, al momento delle dimissioni di Cerutti, la carica di sindaco sarebbe andata ai socialisti. Si dice che in cambio i socialisti abbiano promesso ai socialdemocratici la carica di presidente dell'Unità sanitaria locale andata invece poi a un repubblicano. Si dice, ma pare che nel documento dell'accordo non si parli di una tale promessa.

Quale che sia la verità un fatto è certo: dopo l'8 giugno i socialdemocratici denunciano l'intesa precedente e pretendono di nuovo il posto di sindaco. Con i socialisti è la rottura e il 15 luglio scorso il psdi rifiuta di votare il candidato socialista Fornara. Fumata nera per l'elezione del sindaco anche nella successiva convocazione finché il 30 luglio si giunge al ballottaggio. Giuseppe Bacchetta, democristiano, ha undici voti dal suo partito, Fornara dieci voti dal psi e dal pci, i socialdemocratici votano per un loro candidato, Zappelloni (sei voti).

Così Bacchetta si trova nominato sindaco in una giunta che non gli piace per la presenza dei comunisti. Che non gli piace, lo dice chiaramente il 30 luglio, tanto è vero che si riserva di accettare la nomina. Ma il 19 agosto, dopo la ratifica della delibera da parte del Coreco, giura davanti al prefetto, diventa sindaco a tutti gli effetti, ma l'organo esecutivo non lo convoca.

«Perché allora ha accettato la carica, signor sindaco? E perché se la giunta non le piace non si dimette?». Risponde Bacchetta: «Ho accettato dopo aver preso tempo in attesa che si chiarissero i rapporti fra i partiti, ma il chiarimento non è venuto. Ai comunisti, e magari anche ai socialisti, sarebbe piaciuta la situazione di stallo. Loro avrebbero voluto arrivare alle amministrative del prossimo anno con la giunta retta dall'assessore anziano, il socialista Fornara. Ma, oltreché politicamente scorretto, il fatto sarebbe contrario alla legge la quale afferma che la presenza di un sindaco è necessaria. Perché non mi dimetto? Perché non cambierebbe nulla. L'accordo tra le sinistre si è frantumato. Si mettano di nuovo insieme, garantiscano la presenza di un sindaco e io mi allontano senza obiezioni».

Di accordi amministrativi se ne potrebbero fare parecchi vista la composizione del consiglio comunale: dc 12 seggi, pci 6, psdi 6, psi 4, pri 1 e msi 1. La dc ora tratta col psi, tratta col psdi e col pri, ma all'orizzonte non si vedono schiarite mentre tra socialisti e socialdemocratici i rapporti si sono guastati a tal punto che una ricucitura non appare facile.

Così tutto è fermo, anche se il sindaco assicura di garantire lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione e di essere pronto, per i problemi più rilevanti, a convocare la conferenza dei capigruppo. «Ma quale ordinaria amministrazione può assicurare il sindaco?», esclama Fornara, socialista. E aggiunge: «Capisco la dc che vota come è giusto un suo rappresentante, ma non capisco Bacchetta che blocca l'amministrazione».

«E' politica personalistica la sua — sbotta Cavallazzi, assessore comunista —, ma se non convoca la giunta lo denunceremo. Quanto a noi vorremmo di nuovo l'accordo tra le sinistre e ci auguriamo che il dissidio psdi-psi sia superato».

«Però — dice Preti, socialdemocratico — noi l'avevamo detto ai comunisti: votate per il nostro Zappelloni, sei voti nostri, sei vostri fanno dodici mentre il Bacchetta rimane a 11. Ma il pci non ci ha dato retta».

Polemiche, insinuazioni, accuse, controaccuse. Intanto si profila l'ombra del commissario e la gente che vorrebbe essere bene amministrata sta a guardare incredula e frastornata.

Clemente Granata

I rivenditori «Non forniremo bombole di gas senza cauzione»

ROMA — I rivenditori di gas in bombole della Federgas Confcommercio hanno chiesto un immediato intervento del governo per risolvere il problema del cauzionamento dei contenitori. «Altrimenti — si legge in un comunicato dell'organizzazione — saremo costretti a sospendere il servizio anche se ci rendiamo conto che in questo modo provocheremo un grandissimo danno a migliaia di famiglie».

«La situazione — prosegue la nota — è divenuta realmente insostenibile: i commercianti sono responsabili verso l'industria dei contenitori persi e non possono in alcun modo cautelarsi con i clienti».

I rivenditori ricordano poi che «attualmente le bombole non restituite sono circa 12 milioni per un valore di 150 miliardi di lire».

Penoso episodio alla elementare «Fratelli Di Dio»

A Novara ventidue banchi vuoti perché la maestra è distrofica

E lei ogni mattina è dietro alla cattedra in attesa dei bambini che non arriveranno mai - I genitori degli alunni dicono: «Parla con un filo di voce, nessuno dei ragazzi la sente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Seconda classe II, prima porta a sinistra della scuola elementare «Fratelli Di Dio», in via Cagliari: la maestra sta seduta dietro la cattedra per la lezione. Una lezione che non fa, perché davanti a lei ci sono 22 banchi vuoti, tutti. La scolaresca non c'è: giovedì mattina, primo giorno dell'anno scolastico, al posto degli alunni, 13 femmine e 9 maschi, sono venuti i loro genitori, per dire che i bambini non si sarebbero mai presentati fin che lei, la maestra, fosse rimasta.

E' una vicenda dolorosa, triste, che si è avviata per un vicolo cieco, nessuno sa come andrà a finire. Le autorità scolastiche hanno le mani nei capelli, ancora ieri mattina il provveditore ha parlato per un'ora al telefono col ministero della Pubblica Istruzione per cercare una soluzione, ma pare non si trovi. La maestra, Maria Luisa Cannone, 40 anni, è affetta da distrofia muscolare, secondo un certificato medico è idonea all'insegnamento, secondo i genitori dei ragazzi no.

E' facile prendere delle posizioni quando si è estranei alla contesa e non se ne conoscono i termini precisi. Il direttore di un ristorante, chiacchierando sul fatto, commenta: «Quei genitori non hanno cuore, non conoscono il senso della pietà, non sono degni di essere dei figli». E una commessa: «Questo è razzismo: solo perché la maestra non è perfetta fisicamente, le si nega di offrire la sua intelligenza, la sua esperienza maturata negli anni».

Il rappresentante della classe nominato dai genitori è il ragionier Fasio Nicolò. Anche lui giovedì mattina ha «occupato» per un'ora la classe sedendosi assieme agli altri genitori sui banchi al posto dei figli. Dice: «Sia chiaro: noi non stiamo facendo una lotta all'handicap, se la maestra fosse anche colpita da paralisi, ma potesse insegnare bene, con chiarezza, non avremmo niente da obiettare. Purtroppo la signorina Cannone parla con un filo di voce all'inizio della lezione e dopo un po' non la si sente più; non può andare alla lavagna o vicino a un banco per controllare uno scritto; non si può muovere dalla sedia e in tal modo non è nemmeno in grado di sorvegliare sulla incolumità dei bambini».

Nell'aula deserta, ci sediamo a fianco della cattedra, parliamo con Maria Luisa Cannone, cerchiamo di sapere, di capire. E' esile, il volto scavato, le gote accese d'un rosso forse innaturale, gli occhi ombrati d'azzurro, le labbra marcate ancor più sottolineate dall'intenso rossetto; una maglietta, sotto la giacca del tailleur, che fa vistosamente pubblicità ad un tipo di sigaretta americana. Un indumento assurdo su questa donna e in un'aula.

L'avvio del colloquio è difficile, lei è emozionata e, lo confermerà poi, ogni volta che si emoziona, ha difficoltà di parola. Passano alcuni minuti prima che le sue labbra riescano a modulare sillaba. Finalmente parla, ma sottovoce, sempre con grave difficoltà. Se questa fosse una lezione a bambini di seconda classe elementare, non si sa proprio come potrebbero fare a capire. Il ragionier Nicolò racconta: «Nei venti giorni di scuola che fece nel '78-'79 un bambino dell'ultima fila doveva continuamente uscire dal banco e andare a chiedere che cosa aveva detto per poi riferirlo ai compagni del fondo dell'aula».

Ecco, dunque, la sua storia. Nubile, vive coi genitori, s'è ammalata all'età di 20 anni, ma ha ugualmente cominciato ad insegnare. I primi cinque anni fuori ruolo, alle scuole reggimentali dei Bersaglieri di Novara; poi, dal '64 di ruolo, prima in provincia e poi in città. Da due anni è qui alla «Fratelli Di Dio», ma ha di fatto insegnato solo 33 giorni. Nel '78, dopo tre giorni d'insegnamento, cade dalla sedia (una poltroncina speciale) e si frattura un femore. La guarigione richiede molto tempo. Lei riprende servizio, ma dopo 20 giorni chiede un'aspettativa fino al 30 giugno '79. Il 18 luglio l'amministrazione la manda ad una visita presso l'ospedale militare di Baggio (Milano) dove le danno 160 giorni di riposo per postumi della frattura.

Il 15 gennaio '80 la Cannone si presenta a scuola. E' un giorno di neve, non c'è nessun alunno, non tanto per la nevicata, quanto per la presenza sua. Tre giorni di aula vuota e l'amministrazione la rimanda ad una nuova visita a Baggio.

Che fare adesso?

Nicolò dice: «Siamo risoluti, i nostri bambini non andranno mai a lezione da lei, l'idoneità le deve essere dichiarata non solo da medici, ma anche dal personale scolastico: lei non è in grado di insegnare». La maestra, seppur sottovoce, si dichiara risoluta: «Sono idonea ad insegnare».

Il direttore didattico dott. Bruno Balducci: «La cosa è irrisolvibile, ognuno si arrocca sulle proprie posizioni, non so proprio come si potrà fare».

Si è riunito il collegio degli insegnanti (40), s'è ventilato di trovare per la Cannone un lavoro collaterale, sempre nella scuola. Lei risponde di no, vuole sedere alla cattedra. Il provveditore dott. Giulio Accattatis dice: «L'unica arma in mano sarebbe questa: che lei facesse una lezione, presente il direttore didattico, il quale potrebbe giudicare l'eventuale sua incapacità didattica, indipendentemente dalla idoneità fisica. E in questo caso la maestra verrebbe dispensata dall'insegnamento».

Dove si finisce?

Dicono i genitori: «Il direttore didattico ci denunci perché non mandiamo a scuola i bambini e noi la denunceremo perché non riconosce l'incapacità dell'insegnante».

Remo Lugli

Perché non esca di sera

Incatena la figlia al letto

FERRARA — Un operaio è stato arrestato dai carabinieri sotto l'imputazione di sequestro di persona e maltrattamenti nei confronti della figlia Mara.

Si tratta di Leonildo Copetta, 34 anni, residente a Sant'Agostino, nell'Alto Ferrarese. Le manette sono scattate ai polsi dell'uomo dopo che la figlia di 14 anni si era recata in caserma raccontando che il padre l'aveva legata al letto con delle catene per impedirle di uscire la sera con una comitiva di amici. La giovane inoltre presentava numerose lesioni da percosse.

Dopo vent'anni le condanne per danni ecologici parco Abruzzi

ROMA — Dopo quasi vent'anni sono stati condannati i responsabili del grave danno ecologico apportato al parco nazionale degli Abruzzi con la costruzione di un villaggio turistico sorto all'interno del demanio nazionale nel 1961.

Con una sentenza destinata a far storia, la prima che punisce con chiare motivazioni chiunque si renda responsabile di danneggiamento alla natura e all'ambiente, la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti — presieduta da Giuseppe Borsellino — ha condannato al risarcimento dei danni l'ex presidente dell'ente autonomo del parco nazionale degli Abruzzi Luigi Tavani Tommasi (per una somma di 200 milioni di lire), l'allora sottosegretario di Stato del ministero Agricoltura e Foreste Giuseppe Salari (120 milioni di lire), il viceprefetto dell'Aquila Werther Samaritani, (dieci milioni).

Oltre cinquemila contadini con trecento trattori

Clamorosa protesta dei viticoltori Ad Asti bloccate strade e stazione

Il «Treno del Sole» costretto a fermarsi - I manifestanti chiedono pene più gravi per le sofisticazioni, un catasto vinicolo e provvedimenti per il vino del '79 ancora giacente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — A poche settimane dalla vendemmia Asti ha vissuto una delle sue giornate più drammatiche. Oltre cinquemila contadini con più di 300 trattori hanno invaso le vie della città bloccando per quattro ore tutte le strade d'accesso e occupando i binari della stazione ferroviaria.

La clamorosa protesta è esplosa al termine di una manifestazione indetta dalle organizzazioni professionali agricole per sollecitare governo e Parlamento a intervenire contro la crisi del vino.

Fin dalle prime ore del mattino, agli agricoltori provenienti da tutti i paesi dell'Astigiano si sono aggiunte delegazioni di viticoltori cuneesi, alessandrini e dell'Oltrepò pavese. Un corteo lungo più di due chilometri ha attraversato il centro cittadino paralizzando il traffico.

Sui trattori erano issati i cartelli che illustravano i motivi della protesta: «Costa di più un caffè che un litro del nostro vino: vergogna!»; «Vogliamo leggi più severe contro le frodi e le sofisticazioni»; «Siamo stanchi di essere cittadini di serie B». Piazza Alfieri, la principale di Asti, si è riempita di folla e di trattori. Sul palco sono saliti numerosi sindaci con la fascia tricolore e gli esponenti degli organismi che hanno promosso la manifestazione (Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura, Urav, Acli Terra, Lega delle Cooperative).

Gli interventi hanno ribadito le richieste più volte illustrate al governo: finanziamento di un fondo da ripartire tra le regioni per l'accantonamento del vino giacente prodotto nel '79: modifica della legge contro le sofisticazioni con inasprimento delle pene: regolamento della produzione di mosto concentrato: istituzione del catasto vinicolo: ampliamento del fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche.

Quando Stanislao Menozzi, direttore provinciale della Coldiretti, ha annunciato che una delegazione sarebbe andata dal prefetto per inviare a Roma il documento con le richieste, dalla piazza sono salite voci di protesta: «Basta con le solite iniziative, siamo stanchi di parole».

Un agricoltore di Nizza Monferrato è salito sul palco strappando il microfono all'oratore: «Dobbiamo bloccare la città — ha urlato —: farci sentire fino a Roma. La vendemmia è vicina e noi abbiamo ancora la metà del prodotto del '79 invenduto nelle cantine. Non possiamo più andare avanti».

Sono intervenuti altri viticoltori. La voglia di compiere una protesta più clamorosa ha preso il sopravvento. Forse i blocchi erano già stati ipotizzati la sera precedente, ma certo la rabbia contadina ha fatto superare ogni esitazione. Il rombo dei trattori ha coperto gli ultimi interventi. Una colonna si è diretta verso la stazione ferroviaria. Qui vi è stato uno dei momenti di maggior tensione della giornata. I contadini con i cartelli di protesta hanno occupato i binari proprio mentre l'altoparlante annunciava l'arrivo del «Treno del Sole» proveniente da Messina. Il convoglio ha frenato all'ultimo momento fermandosi a pochi metri dal gruppo dei contadini che, nonostante gli inviti dei ferrovieri, erano rimasti schierati sui binari.

Contemporaneamente tutte le principali strade d'accesso alla città sono state bloccate dai trattori lasciati di traverso sulla carreggiata.

Da Roma intanto è giunta la notizia che la Camera ha approvato un emendamento del pci che eleva da 75 a 150 miliardi il Fondo di solidarietà. «E' solo un primo risultato — hanno commentato i dimostranti —. Se si vuole salvare la viticoltura bisogna agire subito e concretamente. Oggi è stata solo una prima dimostrazione, ma se sarà necessario la ripeteremo».

Ieri sera circolavano voci insistenti di una nuova manifestazione, che potrebbe bloccare il Palio di Asti in programma domani.

Sergio Miravalle

Auto in un canale 3 giovani annegati

VENEZIA — Tre morti sulla statale «Triestina». Stefano Reberscheck e Raffaella De Liberali, entrambi di 19 anni, ed Elena Donati, 17 anni, hanno investito con una «Lancia Beta» un trattore. La vettura, in seguito all'urto, è uscita di strada, finendo in un canale che costeggia la carreggiata. I giovani sono morti annegati.

La scossa che colpì Norcia e Perugia nel '79

Quasi metà della Valnerina vive ancora nelle baracche un anno dopo il terremoto

PERUGIA — «E' trascorso un anno, ma sembra ancora di essere rimasti ai primi mesi dopo il terremoto...». E' il sindaco di Norcia, Alberto Novelli, che parla: «E' un anno da quando tutta l'Italia Centrale fu scossa dal sisma, che ebbe il suo epicentro in Valnerina e che in Valnerina provocò morti e distrusse interi paesi. San Marco di Norcia, tre morti — prosegue il sindaco — ed ora il paese è completamente abbandonato; a Cascia due morti, la stessa situazione di San Marco. La gente della Valnerina, in questo 19 settembre, non ricorda l'anniversario. Dal terremoto dice, molto più semplicemente, che "un anno fa è iniziato il terremoto"». Ed è una affermazione che viene da chi non ha smesso mai di tremare (in tutti i sensi) per dieci mesi.

Fino ad oggi, grazie soprattutto al primo finanziamento del governo di 18 miliardi, la Regione Umbria ha potuto allestire circa 1.700 prefabbricati, di cui 1.000 destinati ad abitazioni che ospitano cinquemila persone, la metà appunto della popolazione della Valnerina, o almeno la metà di coloro che risiedono ancora nella zona.

Questi dati sono stati confermati nel corso della visita che l'ufficio di presidenza del consiglio regionale umbro ha fatto in Valnerina.

La gente, intanto, mentre gli amministratori discutono sul da farsi, si prepara a trascorrere un altro inverno nei prefabbricati, alcuni dei quali vengono definiti completamente inadeguati alle esigenze delle famiglie.

A San Marco, ad esempio, a 1200 metri di altitudine, furono trasportati, 15 giorni dopo il terremoto del 19 settembre, i primi prefabbricati. «Ci lusingarono con gli elicotteri — dicono a San Marco — che trasportarono quassù le case e ora ci accorgiamo del male che ci hanno fatto. D'inverno sembrano frigoriferi e d'estate diventano veri e propri forni.

Qualcuno, durante le elezioni, ci ha promesso che nella prossima primavera cominceranno a ricostruire. Se non fosse vero questo, siamo già tutti d'accordo: ce ne andremo da qui».

E' il coro unanime delle sette famiglie che sono rimaste lassù, a vivere a circa due chilometri da quello che prima era San Marco e che ora è soltanto un cumulo di macerie.

Ragazza s'uccide: fu violentata mesi fa dal padre

BARI — Sconvolta da una squallida vicenda di cui era rimasta vittima all'inizio dell'estate, una ragazza di 15 anni, Elisa Bianco, si è impiccata nella cucina della sua abitazione, una casa colonica alla periferia di Monopoli, in contrada «San Bartolomeo».

Il padre della ragazza, Vito Bianco, 38 anni, fu arrestato dai carabinieri il 2 luglio scorso per aver compiuto continui atti di libidine violenta sulla figlia. L'uomo è attualmente rinchiuso nella casa circondariale di Bari.

Vito Bianco fu denunciato dalla moglie, Rosa Helois, stanca dei maltrattamenti subiti da lei stessa e dalla figlia. Da allora la ragazza non si era più ripresa dallo choc.

Fu chiusa dopo una lunga serie di sciagure

La To-Savona aperta a fine mese? Segnaletica nuova e multe salate

SAVONA — L'autostrada Torino-Savona (i 125 chilometri più importanti per il turismo e l'integrazione economica fra Piemonte e Liguria) sarà riaperta «verso fine mese». L'espressione è del direttore della società concessionaria, Paolo Frappolli, che spiega: «Sono in corso i lavori per completare la nuova segnaletica ed essere pronti senza inconvenienti alla riapertura. Diciamo che, nel limite del possibile, vogliamo fare i perfezionisti».

La Torino-Savona venne chiusa al traffico a metà luglio nel tratto Ceva-Altare, mentre la circolazione rimase normale in senso inverso. Il traffico diretto in Liguria fu deviato sulla statale 28bis. La goccia che fece traboccare il vaso fu l'incidente con sei morti di Roccavignale. «Basta con questo scempio», insorsero un po' tutti, dagli automobilisti agli abitanti della Val Bormida. Ma venne contestato anche il provvedimento che riversava una marea di veicoli (le auto dirette al mare, le gigantesche «bisarche», i Tir tedeschi e francesi) sulla stretta e tortuosa statale del Cadibona, attraversando centri come Priero, Millesimo, Carcare.

Oggi è possibile fare un bilancio. Quelle perplessità in parte restano e in parte sono cadute, ma un dato emerge secco in tutta la sua importanza: durante l'intero arco dell'estate, non ci sono stati incidenti gravi. Ed è sicuramente la cosa più significativa. Dice Frappolli: «Senso unico significa in pratica una situazione simile a quella del raddoppio, anche se con tutti gli inconvenienti per la statale».

Ma è giusto porre termine al provvedimento di chiusura se ha dato buoni risultati? Per ora pare non ci siano alternative. L'arrivo dell'inverno, che rende già impossibile il fondo dell'autostrada, creerebbe altri guai sulla statale; il numero di auto, rispetto all'estate, è ovviamente in netta diminuzione; soprattutto, si stanno cercando interventi che restano per forza semplici palliativi, ma che possono comunque migliorare la situazione. «E anche per questo, come già in occasione della chiusura — fa rilevare Frappolli — è la società concessionaria l'unica ad accollarsi tutti gli oneri. Di fronte alla sicurezza, però, non vogliamo comportarci altrimenti».

Verranno istituiti rigidi divieti di sorpasso nei tratti più pericolosi, e in particolare al chilometro 18 da Savona (Carcare), al km 25 (Cosseria, dove sono in corso lavori per rettificare una curva) e al km 32 (il famigerato tratto di Roccavignale). Saranno sistemati cartelli «all'americana», con lampeggianti, per segnalare i pericoli maggiori, infine si farà ricorso a severissimi limiti di velocità.

L'esperimento estivo, in sostanza, è servito per avere un'ulteriore conferma che il raddoppio è l'unica soluzione definitiva. Si spera che un disegno di legge sblocchi i finanziamenti per le autostrade ritenute indispensabili, com'è appunto, prima fra tutte, la Torino-Savona.

Sandro Chiaramonti

Sono «Villa Igiea» e l'«Hôtel des Palmes»

Ceduti i due grandi alberghi della «noblesse» palermitana

Stessa sorte anche per l'«Excelsior» di Catania e il «San Domenico» di Taormina - Sulla vicenda, interrogazioni alla Camera

PALERMO — Il «Banco di Sicilia» ha deciso di cedere in affitto alla società «Atahotel» di Salsomaggiore quattro alberghi di sua proprietà nell'isola.

Sono impianti famosi, che funzionano da molto tempo e nei quali, sin dagli inizi del secolo, hanno soggiornato personaggi celebri: sovrani, artisti, grandi industriali, scienziati. Negli ultimi tempi il servizio era peggiorato, malgrado si tratti di complessi in cui alloggiare costa parecchio. Nella loro dotazione, tra l'altro, vi sono mobili ed arredi di grande pregio.

Sono il «San Domenico» di Taormina (oltre 130 mila lire al giorno la pensione completa), l'«Excelsior» di Catania, il «Villa Igiea» e il «Des Palmes», entrambi di Palermo. A quest'ultimo, Mauro Perini ha dedicato il suo recente, provocatorio film: «Grand Hotel des Palmes». Nelle stanze e nei sontuosi saloni si sono dispiegate innumerevoli vicende: intrighi politici, riunioni di capi-mafia, amori e scandali.

Invitato dalla Banca d'Italia a smetter di «fare l'albergatore», il Banco di Sicilia ha deciso di locarli per almeno 9 anni.

Sulle trattative erano piovute interrogazioni ed interpellanze in Parlamento e all'Assemblea siciliana. Vari deputati avevano chiesto ulteriori notizie sulla trattativa in corso, tenuto conto della consistente presenza di capitale non privato (l'istituto di credito è di diritto pubblico ed è tesoriere inoltre della Regione) e della rilevanza dell'affare per il turismo siciliano.

Il dottor Salvino Lagumina, vicepresidente della banca, ha detto: «Abbiamo ottenuto condizioni migliori del previsto, non possiamo certo lamentarci».

Antonio Ravidà

A colloquio con i lavoratori e i dirigenti della Casa di Wolfsburg

La Volkswagen non sente la crisi non si sciopera da quarant'anni

Le preoccupazioni, però, ci sono e vengono dai giapponesi - «Siamo per il libero mercato e le frontiere aperte, ma non ci lasceremo portare alla tomba per questi principi» - I modelli più grandi in forte calo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WOLFSBURG — La crisi dell'industria automobilistica non si avverte alla Volkswagen di Wolfsburg, quasi ai confini con la Germania comunista. Le notizie di difficoltà negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Francia, arrivano questi come il rombo di un temporale lontano, che per il momento non preoccupa o preoccupa poco. Di cassa integrazione non si parla, di riduzione del personale nemmeno. Anzi, nei primi otto mesi di quest'anno i dipendenti sono passati da 116 mila a oltre 120 mila. Le assunzioni continuano, un paio di giorni fa è arrivato un autobus con 55 italiani che, passata la visita medica, subito hanno trovato lavoro.

«Preoccupazioni naturalmente ne abbiamo — mi dice il vicepresidente della commissione interna del gruppo Volkswagen, Rudy Blank — *ma vengono soltanto dai giapponesi. Finora non abbiamo sentito la loro concorrenza, hanno rosicchiato fette di mercato soltanto agli altri stranieri. Ma sarebbe sciocco sottovalutarli»*.

Rudy Blank dice che i sindacati intendono richiamare l'attenzione dei loro colleghi in Giappone sulla struttura asociale del lavoro in Estremo Oriente, dove i bassi costi di produzione sono dovuti in parte anche all'impiego indiscriminato di fanciulli e di vecchi.

Ma come si spiega il fatto che la Volkswagen, pur avendo ridotto le vendite del 4,9 per cento nei primi sette mesi di quest'anno, ha aumentato di quasi altrettanto il numero dei dipendenti? *«E' presto detto* — spiega il rappresentante dei lavoratori — *abbiamo concordato un nuovo contratto che prevede per ogni turno di lavoro tre pause pagate di 16 minuti l'una, — per complessivi 48 minuti — obbligando con ciò l'azienda a immettere nuovo personale nella produzione per coprire i tempi di riposo.*

Se in un futuro più o meno prossimo dovessero esserci difficoltà, la commissione interna è disposta a discuterne per trovare un rimedio *«nell'interesse comune»*. Potrebbe essere il trasferimento di lavoratori da un reparto in crisi a un altro che invece tira, oppure la cassa integrazione e, come extrema ratio, il pagamento di una «buona uscita» a chi è disposto a dimettersi. E' già avvenuto alla Ford e alla Opel e migliaia di operai hanno accolto l'offerta e incassato.

Le previsioni alla Volkswagen sono che le difficoltà di mercato si accentueranno ancora fino alla metà del 1981, ma che poi ci sarà una ripresa. Il vicecapo ufficio stampa Anton Konrad, afferma che la cassa integrazione decisa nelle aziende dell'Audi è *«una misura del tutto normale*, così *come le giornate di lavoro straordinario di cui abbiamo fatto uso sei volte quest'anno»*.

Per Konrad l'andamento delle vendite è migliore delle previsioni, le quali davano una contrazione intorno al 10 per cento. Dalle cifre che fornisce risulta che il mercato ha reagito in maniera differenziata alla crisi energetica: le vetture grandi vendono poco (le Audi 100 e 200 registrano una contrazione del 36,3 per cento sul mercato tedesco, le Passat del 31,7 per cento) le piccole invece vanno via «come panini caldi» (più 8 per cento le Golf).

Ma non si può prendere come termine di paragone l'anno 1979, che — dicono — *«è stato un anno irripetibile»*. Il futuro dell'azienda la direzione lo vede nell'espansione della popolazione mondiale, nell'accelerazione [illegible] dell'evoluzione tecnica (per cui le vetture invecchieranno e passeranno di moda nel giro di 3 o forse anche due anni). *«La nostra chance* — dice Anton Konrad — *è nelle innovazioni e per esse investiamo somme enormi»*.

Il motivo principale dell'atmosfera di tranquillità che regna in questa città di 135 mila abitanti è quella che in tedesco si chiama *«pace del lavoro»*. Wolfsburg è città eminentemente operaia ma — sorprendentemente — ha una giunta comunale democristiana, cioè conservatrice. Questo permette di capire molte cose. E ancor più si comprende quando si viene a sapere che in oltre 40 anni, da quando l'azienda esiste, i dipendenti della Volkswagen non hanno mai scioperato neppure un giorno. Le lotte di lavoro vengono combattute intorno ad un tavolo e *«una soluzione si trova sempre»*.

Tito Sansa

Fiat-Peugeot: parla Agnelli

ROMA — La Fiat farà il possibile perché il nuovo stabilimento per la produzione congiunta di motori Fiat-Peugeot venga localizzato in Italia, nel Mezzogiorno. E' quanto afferma il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, in un'intervista che sarà pubblicata sull'«Espresso» di questa settimana e nella quale vengono riassunti anche gli obiettivi dell'intesa. «Noi tiriamo per l'Italia e loro per la Francia — spiega Agnelli — che ha anch'essa le sue aree depresse e una politica governativa di forti incentivi per attirarvi gli investimenti; è una grossa disputa che dobbiamo vincere e il cui successo dipende non solo da noi, ma dalle parti sociali e dal governo».

Il presidente della Fiat ricorda che anche in passato sono stati necessari grossi sforzi per convincere la Casa francese a localizzare in Val di Sangro l'altro impianto che vede la partecipazione paritetica Fiat-Peugeot. «Per questo — insiste Agnelli — dobbiamo essere credibili come azienda sul piano della produttività, come sindacato sul piano della conflittualità e come governo sul piano delle condizioni generali che rendano preferibile un investimento in Italia».

Quanto alle finalità dell'accordo, Agnelli rileva che esso può essere considerato «la risposta europea ai volumi americani e giapponesi di produzione», augurandosi che possa anche contribuire a migliorare il clima delle trattative con i sindacati.

Infine, Agnelli fa riferimento alla situazione occupazionale nell'area torinese, entrando quindi direttamente nel merito della vertenza sui licenziamenti. Secondo il presidente della Fiat, «le possibilità di assorbimento di manodopera nella provincia di Torino sono valutabili in circa 29 mila posti di lavoro l'anno, al netto degli incrementi previsti sia nella pubblica amministrazione, sia nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche». «Detratta la quota che verrà coperta dai giovani in cerca di prima occupazione — dice Agnelli — rimangono disponibili all'anno circa seimila posti, nell'industria e nel terziario».

I dati di luglio

Produzione industriale sintomi di stanchezza

ROMA — La produzione industriale sembra essere entrata definitivamente in una fase di stanchezza: lo scorso luglio l'indice «destagionalizzato» calcolato da Istat e Isco è risultato pari a 140,7 contro 142,8 di giugno con una diminuzione di quasi l'1%. Il livello di attività sembra dunque essersi assestato molto vicino al livello raggiunto lo scorso maggio (indice 138,1) quando si registrò un vero e proprio crollo rispetto al mese precedente (—4%).

La variazione rispetto all'anno scorso resta ancora elevata (+12,5%) ma al riguardo bisogna tener conto che si tratta in gran parte di un effetto statistico dovuto al fatto che l'indice del luglio '79 risultò particolarmente basso a causa delle ore di lavoro perdute per il rinnovo dei contratti. L'aumento in ragione d'anno è infatti dovuto per il 22,9% al settore delle industrie metalmeccaniche, dove appunto si ebbe il maggior numero di scioperi, e solo per il 7,4% al complesso degli altri settori. Inoltre nel luglio di quest'anno i giorni lavorativi sono stati 27 contro i 26 del luglio '79.

Teletra Brasil ceduta ad «ABC»

TORINO — Il 12 settembre alla presenza del ministro brasiliano delle Telecomunicazioni e del presidente della Telebras è stato firmato un accordo tra Agrupamento Brasil Central (ABC) e Teletra che prevede la cessione alla società brasiliana della maggioranza del capitale azionario della Teletra do Brasil.

Il gruppo ABC è interessato in imprese industriali e di servizio; nell'ambito di queste ultime possiede la Companhia Telefonica Brasil Central (CTBC) che gestisce una importante rete telefonica nel triangolo Mineiro.

Questa operazione asseconda il desiderio delle autorità brasiliane di un maggior controllo delle aziende ad alto contenuto tecnologico ed è in linea con la politica sperimentata con successo dalla Teletra in altri Paesi (Spagna, Messico, Norvegia, ecc.) che è impostata su joint-ventures con capitale locale maggioritario.

Maglificio Fila fatturato +60%

BIELLA — Aumento del fatturato del 60 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, con quota d'esportazione che raggiunge il 53 per cento del totale: questi i risultati raggiunti dal Maglificio Biellese Fratelli Fila nei primi sei mesi di quest'anno, resi noti dal consiglio d'amministrazione della società (50% Fratelli Fila, 50% Cotonificio Olcese), che si è riunito nei giorni scorsi.

La redditività è inoltre migliorata rispetto all'anno precedente.

Cipi: 15 miliardi all'Italconsult

ROMA — Nei giorni scorsi sono affluiti all'Italconsult i primi finanziamenti connessi al prestito di 15 miliardi di lire assistito dalla garanzia dello Stato.

Per decisione del Cipi, il finanziamento deve essere destinato alla ripresa delle attività nei cantieri, specie in Algeria, Libia e Arabia Saudita. L'operazione di finanziamento alla quale hanno partecipato numerose banche di primaria importanza, è stata condotta dalla Finroma, finanziaria del Banco Roma.

Inghilterra contro dazi tessili Usa

LONDRA — Irosa reazione inglese alla minaccia americana di elevare i dazi sui tessili europei se la Gran Bretagna non abolisce prima della fine d'anno il contingentamento sulle importazioni di fibre sintetiche Usa.

Una dichiarazione dell'associazione degli industriali tessili inglesi afferma che così si scatenerebbe una vera e propria guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico proprio quando sarebbe più necessario lavorare insieme per prepararsi alle trattative per il nuovo accordo multifibre dell'anno prossimo.

Una proposta di legge presentata da Di Giesi (psdi)

Un «mini-governo» per il Sud con due agenzie specializzate

ROMA — Il Mezzogiorno sta pagando le conseguenze della crisi economica, intesa sia come proseguimento accelerato dell'inflazione, sia come flessione della produzione all'interno e crescente perdita di competitività delle nostre industrie sui mercati internazionali (che comprendono, e spesso lo si dimentica, quello nazionale). Questo «prezzo» che il nostro Sud deve versare, richiede la prosecuzione, anzi l'irrobustimento, di quell'intervento straordinario che, invece, dovrebbe cessare a fine anno con la scadenza prevista della legge 183. E' questa la premessa alla proposta di legge che è stata presentata al Parlamento dal gruppo «meridionalista» dei deputati socialdemocratici, e che reca come prima firma quella di Michele Di Giesi.

Il punto di partenza della proposta è stimolante. Infatti, vi si afferma che «si può registrare il raggiungimento delle condizioni di pre-industrializzazione, almeno in gran parte delle aree meridionali», e che questo, insieme al notevole livello conseguito dalle dotazioni infrastrutturali, civili e sociali, si deve alle opere promosse e realizzate dall'intervento straordinario. In sostanza, secondo i parlamentari del psdi, «il Mezzogiorno è oggi un'area pronta per il decollo», e ancor più pronta sarebbe senza «le gravi carenze dell'intervento ordinario dello Stato».

Le cifre parlano chiaro. L'esigenza di difendere occupazione e fabbriche al Nord, d'integrare le entrate dei Comuni e delle Regioni «più forti», ha determinato, di fatto, «l'abbandono della priorità meridionalista». La conseguenza più imprevista di questa situazione è stata, negli ultimi anni, la drastica caduta della quota di credito agevolato destinata al Mezzogiorno. Infatti, sottolinea la relazione alla proposta di legge dei deputati del psdi, «la legge 183 è entrata in funzione solo due anni dopo la sua approvazione, mentre la legge 675 è sostanzialmente ancora inattuata».

Su queste basi la proposta di legge Di Giesi ritiene di prolungare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, distinguendolo organicamente dall'ordinario, ma al tempo stesso coordinandolo ad esso, sia nelle finalità, sia nella gestione: lo straordinario allo Stato, l'ordinario in parte allo Stato, in parte alle Regioni. Al centro del coordinamento: il ministro per il Mezzogiorno, quale presidente di un apposito comitato, costituito dai ministri del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, dell'Agricoltura, e dai presidenti delle giunte delle Regioni meridionali.

Questo «mini-governo del Mezzogiorno» è l'elemento innovativo, ma non l'unico, della proposta di legge Di Giesi. Gli altri sono: una nuova normativa che abbia una durata almeno decennale, l'opportunità che ogni anno la Relazione previsionale e programmatica indichi le azioni da svolgere e la legge finanziaria fissi le risorse da mettere a disposizione delle Regioni meridionali, attraverso il fondo regionale di sviluppo. Inoltre, si propone un sistema d'incentivi coerente ai diversi modelli di sviluppo esistenti nel Sud, una fiscalizzazione degli oneri sociali generalizzata e concessa solo al Mezzogiorno, insieme all'esenzione fiscale diretta per gli utili reinvestiti in attività produttive.

Lo strumento operativo dell'intervento straordinario, infine, secondo questa proposta di legge, dovrebbe essere la stessa Cassa, «come ente pubblico di programmazione, coordinamento ed erogazione di capitali e finanziamenti», nei confronti di due agenzie specializzate, aventi la figura giuridica di società per azioni, e con il compito l'una di elaborare e attuare tecnicamente i progetti speciali e gl'interventi sul territorio, l'altra di promuovere e sviluppare l'economia meridionale, manovrando congiuntamente gl'incentivi finanziari e reali.

Mario Salvatorelli

Convegno a Bari della Fime Trading

Mezzogiorno debole nelle esportazioni

BARI — L'Italia meridionale e insulare contribuisce alle esportazioni nazionali solo con il 6,65 per cento del totale, contro il 15,39 per cento delle regioni del Centro ed il 74,14 per cento del Nord: lo ha detto il ministro per il Commercio con l'estero, Enrico Manca, intervenendo ieri a Bari al convegno promosso dalla Fime Trading sulle esportazioni delle piccole e medie imprese meridionali.

La debolezza del Mezzogiorno in materia di esportazioni — ha aggiunto Manca — è dovuta al fatto che l'area non è più competitiva, per prodotti tradizionali, con i Paesi emergenti, da cui la dividono differenze di costo di lavoro da 1 a 5, 1 a 10. Mentre non è ancora competitivo, per i prodotti «nuovi» o «intermedi», con i Paesi altamente industrializzati.

Perciò è importante creare centri di assistenza tecnica e commerciale all'imprenditoria locale ed utilizzare al meglio gli strumenti esistenti, tra i quali Manca ha ricordato la rete degli uffici Ice e la Fime Trading, un organismo cui per la prima volta il governo ha affidato il compito specifico di promuovere l'export del Mezzogiorno. Il ministero del Commercio con l'Estero — ha detto Manca — ha stabilito un positivo rapporto con la Fime Trading e sta seguendone con interesse le iniziative, in particolare quelle rivolte verso il grande mercato degli Stati Uniti.

Il presidente della Finanziaria Meridionale, Giorgio Ruffolo, ha da parte sua indicato le attese per il rinnovo della legislazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. *«Anzitutto* — ha detto — *un'impostazione programmatica e strategica precisa»*. Dovrebbero essere enunciati, in ordine di grandezza, *«i principali obiettivi che l'azione straordinaria si propone di raggiungere — a cominciare da quello dell'occupazione — regionalmente articolati; le direttive riguardanti i progetti — statali e regionali — nei quali il programma si articolerà. Per progetti si dovrebbero intendere — anche qui — non un eterogeneo miscuglio di studi economici, considerazioni letterarie ed elenchi tecnici di opere; ma la descrizione sistematica di un'operazione complessa, provvista di un chiaro conto economico di costi e di benefici»*.

«La fondamentale innovazione dell'intervento straordinario — ha concluso Ruffolo — *dovrebbe consistere nella creazione di una nuova agenzia di promozione imprenditoriale, incaricato di gestire gli incentivi finanziari "contrattati" e le varie forme di incentivazione reale, attraverso gli strumenti esistenti (finanziarie ed enti collegati) opportunamente ristrutturati e coordinati»*.

Il convegno è stato aperto dal presidente della Fime-Trading, Gaetano Liccardo, il quale ha osservato che in questi ultimi anni nel comparto della minore imprenditorialità meridionale, si è registrato un allargamento crescente della «forbice» tra il concorso alla formazione del prodotto lordo industriale nazionale e la partecipazione al commercio estero.

FRANCOFORTE — In tre fabbriche di vernici dell'Hoechst a 2850 operai verrà ridotto l'orario per tre mesi (ottobre-dicembre) a causa del calo della domanda e delle esportazioni in questo settore.

Dopo l'attivo fatto segnare in luglio

La bilancia dei pagamenti [illegible] «in [illegible]» [illegible] agosto

I [illegible] dal gennaio 1979

	1979	1980
GENNAIO	148	— [illegible]
FEBBRAIO	— 157	— 1.095
MARZO	323	— 542
APRILE	886	— 604
MAGGIO	— 59	— 908
GIUGNO	189	— 783
LUGLIO	294	855
AGOSTO	919	— 273
SETTEMBRE	— 462	—
OTTOBRE	282	—
NOVEMBRE	— 170	—
DICEMBRE	— 389	—

Il totale per i primi 8 mesi del 1980, pari a — 3636 miliardi, non coincide con la somma dei singoli mesi a causa del diverso grado di provvisorietà dei dati relativi agli ultimi periodi.

ROMA — E' tornata in passivo la bilancia dei pagamenti. Dopo il saldo positivo di luglio (+855 miliardi, il primo dopo nove mesi) ad agosto i nostri conti con l'estero sono di nuovo «in rosso».

Il saldo — rende noto la Banca d'Italia — è stato negativo per 273 miliardi di lire. Nell'agosto dello scorso anno si era invece avuto un avanzo di 919 miliardi.

Con il deficit di agosto il disavanzo totale [illegible] valutaria dei pagamenti sale per i primi 8 mesi dell'anno a 3636 miliardi di lire.

In agosto tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, si sono avuti deflussi di fondi attraverso il sistema bancario [illegible] miliardi; di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è peggiorata di 932 miliardi.

Inoltre l'indebitamento netto sull'estero del sistema bancario, depurato dagli aggiustamenti di cambio, è aumentato di 2033 miliardi.

[illegible]e negli Usa il «prime rate»

NEW YORK — Continua l'ascesa del «prime rate» negli Stati Uniti. Tre delle maggiori banche del Paese hanno elevato di un quarto di punto il tasso praticato alla principale clientela, portandolo dal 13,25% al [illegible]. Si tratta della Chemical Bank, Citibank e Manufacturers Hanover Trust., le stesse, cioè, che guidarono l'ultimo ritocco del «prime rate», venerdì scorso.

Conclusa vendita della Cigahotels a Europrogramme

ROMA — La Cigahotels è stata venduta dalla Immobiliare alla Europrogramme: la conclusione della [illegible] è stata annunciata ieri pomeriggio con un comunicato nel quale si afferma che «la Società Generale Immobiliare-Sogene e la Europrogramme Fiduciaria, per conto del gruppo Interprogramme, comunicano l'avvenuta cessione, in data odierna, di otto milioni 933.258 azioni Cigahotels, pari al 41,35 per [illegible] del capitale sociale, attuata tra l'Immobiliare Sogene e la società "Finpar", con sede a [illegible]lano, facente capo al gruppo suddetto, per il prezzo di 45 miliardi di lire».

«Il prezzo sarà pagato al momento del trasferimento [illegible] azioni che verrà attuato entro il 10 ottobre 1980 dopo le consuete verifiche da parte della società acquirente».

«Il gruppo Interprogramme, tenendo presente il ruolo insostituibile della Cigahotels per il turismo nazionale, auspica che la collaborazione delle forze sociali e degli operatori interessati consenta di attuare programmi di espansione e di investimenti adeguati al particolare prestigio di cui la società gode nel settore».

LUGANO — Il gruppo Interprogramme, che era intervenuto con delle proposte il 2 agosto e il 17 settembre per rilevare gli stabili facenti capo alle Immobiliari dei fratelli Caltagirone, ha fatto sapere di avere comunicato all'Italcasse, destinataria delle proposte stesse, di non avere più interesse all'affare.

Contratto con il «Crédit Communal»

Calcolatori «Olivetti» [illegible] 1000 banche belghe

BRUXELLES — Il Crédit Communal de Belgique ha affidato alla Olivetti la realizzazione [illegible] progetto di automazione [illegible] sue oltre mille agenzie, distribuite su tutto il territorio belga. Il contratto relativo è stato firmato a Bruxelles alla presenza [illegible] direttore generale del Crédit Communal de Belgique, François Narmon, e del vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti.

Con questo accordo la Olivetti si è assicurata negli ultimi due anni tutti i più importanti contratti di fornitura per sistemi di informatica distribuita a grandi istituti di credito in Europa: il consorzio delle Casse di Risparmio danesi, [illegible] Abbey National Building Society, in Gran Bretagna, [illegible] il Crédit Communal de Belgique, tutti caratterizzati da una complessa struttura regionale e locale.

Il contratto riguarda la fornitura di minicalcolatori e terminali bancari [illegible] linea S6000. Questi prodotti, che si collocano al livello più alto della tecnologia Olivetti per soluzioni operative [illegible] ergonomiche, affidabilità e capacità di sviluppo sistemistico, [illegible] cureranno la totale autonomia delle singole agenzie, ognuna delle quali sarà dotata di un proprio sistema. Si prevede che il progetto sarà completamente realizzato nel periodo di tre anni. Le prime installazioni saranno effettuate già all'inizio del 1981.

Il Crédit Communal de Belgique è una società anonima, della quale sono azionisti tutte le province, le città e i comuni del Belgio. Il [illegible] bilancio ha raggiunto nel 1979 i 642 miliardi di franchi belgi (oltre 22 miliardi di dollari). In rapporto all'estensione del territorio belga e alla sua popolazione, il Crédit Communal de Belgique assume una presenza di primo piano attraverso la [illegible] vastissima rete di agenzie professionali, che riceverà ulteriore impulso e sviluppo

L'azienda sta [illegible] presentare la richiesta al tribunale

[illegible], [illegible] [illegible]

Lo ha annunciato il responsabile della società in un incontro con Foschi - Parziale ripresa del lavoro

ROMA — La Indesit chiederà l'amministrazione controllata: lo ha annunciato l'amministratore delegato, Nobili, [illegible] pomeriggio nel corso di un incontro al ministero del Lavoro con i sindacalisti della Fim alla presenza del ministro Foschi e del sottosegretario Zito. L'altra novità annunciata da [illegible] riguarda la ripresa parziale del lavoro in alcuni reparti.

La richiesta di amministrazione controllata sarà presentata al tribunale di Torino nei prossimi giorni. La decisione era stata presa nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione: il tribunale la valuterà e se deciderà di accoglierla nominerà il commissario giudiziale che opererà sotto il controllo [illegible] un giudice delegato e convocherà entro 30 giorni i creditori; ad essi spetta [illegible] decidere se accettare o [illegible] la proposta dell'azienda e il relativo piano di pagamento dei debiti. A questo proposito i dirigenti [illegible] Indesit avrebbero già contattato la maggior parte dei fornitori [illegible] i [illegible] avrebbero assicurato di essere disposti ad accettare questa procedura.

Quali [illegible] i vantaggi che l'azienda si attende dall'amministrazione controllata? Innanzitutto quello di congelare i 140 miliardi di debiti nei confronti dei fornitori e di bloccare l'istanza di fallimento presentata da due di questi, che dovrebbe [illegible] discussa il 25 settembre.

Per quanto riguarda la ripresa del lavoro questa dovrebbe avvenire in due tempi: 1) entro il [illegible] novembre dovrebbe rientrare [illegible] fabbrica un migliaio [illegible] operai per riprendere la produzione di alcuni tipi di lavatrici, delle lavastoviglie e del frigorifero a due porte; 2) entro un anno dovrebbero riaprire altri reparti con rientro [illegible] lavoro [illegible] circa 5000 persone. [illegible] ripresa del lavoro non sarebbe [illegible] munque continuativa ma intervallata da periodi di cassa integrazione.

Il magazzino, che all'inizio dell'estate aveva raggiunto [illegible] cifra di 500 mila pezzi invenduti è sceso a 240 mila pezzi, di cui 130 mila elettrodomestici: questa quota è in linea con le capacità di [illegible] dell'azienda. Come si è detto, per alcuni modelli [illegible] scorte stanno [illegible] esaurirsi e l'azienda è intenzionata a riprendere la produzione per non perdere i mercati. Le vendite, infatti, mentre hanno avuto un forte [illegible] in Italia (soprattutto a causa delle carenze della rete di distribuzione) [illegible] bene all'estero. Questo ha consentito, tra l'altro, di ridurre quasi a zero i debiti con le banche, che hanno potuto incamerare i proventi di queste vendite all'estero man mano che arrivavano. La parziale ripresa della produzione dovrebbe poi essere finanziata con i circa 12 miliardi che l'azienda dovrebbe incassare come restituzione dei fondi anticipati per la cassa integrazione ai lavoratori sospesi.

Nobili ha detto alla riunione che le trattative per la cessione di una parte del pacchetto azionario continuano.

Da parte loro i sindacalisti (erano presenti per la Fim nazionale Trinci, Puppo e Lotito oltre a rappresentanti torinesi e campani) hanno detto di essere soddisfatti per la sia pur molto parziale ripresa del lavoro ma hanno sottolineato che i grossi problemi che hanno causato la crisi restano aperti: in particolare nessuna soluzione è in vista per il settore dei televisori; hanno perciò ribadito la necessità di discutere un piano globale di rilancio dell'azienda. Positivo è però [illegible] giudicato l'impegno di Foschi di *«svolgere ogni opportuno interessamento nei confronti dei [illegible] dell'Industria e del Bilancio [illegible] quanto di rispettiva competenza, in ordine alla attivazione degli strumenti anche di ordine finanziario previsti dalle vigenti disposizioni [illegible] legge necessari alla realizzazione del piano di ristrutturazione»*. Intanto Foschi ha già convocato le parti per il 15 ottobre.

Vittorio Ravizza

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A cura della Ersel Finanziaria Mobiliare Torino

Titolo	Corso al 19-9	[illegible] semestrale: minima garantita	[illegible] semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione del capitale (A) degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 180 giorni [1]
Enel '74/81 Ind.	134,60	4 —	7,45	A B	11,08	17,82
Enel '76/83 »	118,30	5 —	7,20	A B	12,55	16,10
Enel '77/84 »	118,50	5 —	7,20	A B	12,74	14,19
Enel '77/84 » II	115,75	5 —	7,20	A B	12,83	12,53
Enel '80/87 »	96,30	6 —	7,50	B	15,64	—
Ccl 1/12/80	99,70	6,15	7,35	B	15,07	15,32
Ccl 1/3/81	99,70	6,15	7,40	B	15,40	14,86
Ccl 1/7/81	99,40	6,15	7,30	B	15,23	15,81
Ccl 1/10/81	95,—	6,15	7,05	B	14,75	10,03
Ccl 1/12/81	98,75	6,15	7,25	B	15,22	15,22
Ccl 1/5/82	97,80	6,15	7,10	B	15,09	15,33
Ccl 1/7/82	97,80	6,15	7,30	B	15,47	15,18
Ccl 1/10/82	97,60	6,15	7,05	B	14,97	14,08
Ccl 1/1/82	98,65	6,35	7,30	B	15,35	12,92
Ccl 1/1/83	97,60	6,35	7,30	B	15,49	12,20
Ccl 1/3/82	98,—	6,35	7,40	B	15,51	13,65
Ccl 1/5/82 II	99,30	6,75	8 —	B	16,76	—
Ccl 1/6/82	99,30	6,75	8 —	B	16,76	—
Ccl 1/7/82 II	99,45	6,75	8 —	B	16,74	—
Ccl 1/8/82	99,75	6,75	8 —	B	16,68	—
Montedison ipotec.	141,20	6,75	6,75	A	7,79	12,57
IMI indicizz.	—	6,50	8 —	B	—	—
S. Paolo Ecu	97,16	9 —	9 — (ced. annuale)	A B	9,34	11,88

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali.

[1] Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

Ancora guadagni per le Fiat

La Borsa sfonda «quota [illegible]»

Base 1938 = 1

MILANO — Prezzi ancora in forte tensione con scambi molto consistenti; il movimento rivalutativo (ad eccezione di alcuni isolati assestamenti, di entità peraltro modesta) si è ulteriormente confermato con vistosi balzi in avanti per una vasta rosa di titoli. Le iniziative del denaro hanno spaziato da un settore all'altro del listino, interessando i patrimoniali e gli industriali.

Ancora molto richiesti numerosi valori del gruppo Invest: le Invest sono infatti salite del 4,7%, le Milano ord. del 2,2%, le Milano priv. del 3,4%, le Mira Lanza del 9,2%. In fase di consolidamento, invece, BII, Coge e Saffa.

Assai sostenuto anche il comparto assicurativo: oltre alle già ricordate Milano, le Ausonia hanno guadagnato il 12,5%, le Sai il 4,4%, le Italia Assicurazione il 4,3%, le Abeille il 4,2%, le Generali il 2,7%, le Toro priv. il 2,4% e le Toro ord. l'1,9%. Poco variate le Ras. Le due Latina sono state rinviate per eccessivo rialzo. Fra i bancari si sono messe in luce le tre banche di interesse nazionale (Comit +2,1%, Banco Roma +1,7% e Credito Italiano +1,3%) mentre fra gli immobiliari si sono distinte Aedes (+3,8%), Sifa (+3,6%), Iniz. Edilizia (+3%). Le Imm. Roma sono salite del 2,3% mentre le Ciga si sono assestate (—2,5%).

Le Fiat, dopo aver abbondantemente superato nel corso della riunione le 2300 lire, sono ripiegate nel finale a 2290, conservando però un rialzo sulla vigilia del 3,4%. Le Fiat priv. sono salite del 6,1%, le Ifil del 4% e le Ifi dell'1,6%. Le Pirellone sono risalite dopo un po' di tempo al di là delle 1000 lire (+2% a 1010). Invariate le Pirelline, di poco migliori le Snia, in buon denaro le Montedison (+4,8%) e le due Olivetti (+2,4% le ordinarie e +3,8% le privilegiate).

Calme le Eternit ord. (—4,3%) mentre le Eternit priv. hanno guadagnato il 21,7% dopo il rinvio in rialzo. Rinviate in rialzo anche le Finmare (+39,3%). In modesta controtendenza le due Rinascente (—1,6% le privilegiate e —0,4% le ordinarie).

Attività in diminuzione nel reddito fisso.

L'indice ha guadagnato il 2,38% passando da 59,70 a 61,11.

La Borsa a Torino ha vissuto un'altra giornata di attività intensa. Gli scambi hanno interessato tutti i valori e i prezzi hanno registrato una nuova impennata con punte più alte per Eternit, Cantoni e Fiat. Migliori anche i valori locali. Trascurato il reddito fisso.

Nuove operazioni in preparazione nel gruppo Invest

MILANO — Dopo l'acquisizione del pacchetto azionario, pari complessivamente all'89% (70% da parte della Fondiaria [illegible] e 19% da parte della Invest) della Banca Mercantile di Firenze, il gruppo Bonomi ha fatto registrare ieri nuovi movimenti. E' il caso di una proposta avanzata dal consiglio di amministrazione della Coge, riunitosi ieri per nominare amministratore delegato Giovanni Giardina, di incorporazione nella stessa Coge della Subalpina Investimenti.

La proposta, che sarà esaminata nei suoi dettagli il 7 ottobre per essere quindi sottoposta all'assemblea straordinaria, prevede l'assegnazione di 10 azioni Coge di nuova emissione per ogni gruppo di 13 azioni Subalpina in circolazione.

Altra operazione, che rientra nell'ambito del gruppo Bonomi, riguarda la Compagnia di Assicurazione di Milano e l'Immobiliare Agricola Vittoria. Il comitato esecutivo dell'Assicurazione Milano ha infatti deliberato di rafforzare la propria partecipazione nell'Immobiliare Agricola (attualmente ammontante al 23%) acquistando un ulteriore pacchetto azionario che le assicura in pratica il controllo della società.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	215.000-225.000
Sterlina v.c.	186.000-196.000
Marengo sv.	135.000-145.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	153.000-165.000
Marengo bel.	135.000-145.000
20 Doll. oro	715.000-750.000
100 Pesos cil.	390.000-420.000
50 Pesos mess.	730.000-770.000
Krugerrand	610.000-635.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	20.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO [illegible] A TORINO

Titoli	19-9	Variaz.	Titoli	19-9	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% 70	97 25	+ 0 15
Rendita 5%	60	—	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	F.S.Agr. 6% 6p VIII	[illegible]	—
» » 5,50% 69	80	—	» 7% II	68 60	—
» » 6% 70	78	—	ICIPU vent. 6%	73	—
» » 6% 71	78	—	» » 7% I	88	—
» » 6% 72	[illegible]	—	Imi XXVI 6%	71 90	+ 0 90
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	72 90	—
» » 9% 76/91	[illegible]	—	» XXXIII 7%	[illegible]	—
» » 10% 77/92	82 30	—	» XXXVIII 7%	65 20	+ 1 30
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	65 20	—
» » » 1/8/80	—	—	» IL 10%	77 20	—
» » » 1/12/80	99 60	—	Isveimer 7% '71 [illegible]	75 30	—
» » » 1/3/81	99 60	+ 0 10	» 6% XIII	87 70	—
» » » 1/5/82	97 80	—	Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » » 1/7/81	99 60	+ 0 30	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 50	+ 0 60	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	[illegible]	+ 0 15	» » 6% conv.	68	—
B.T.Q. 10% 1981	[illegible]	+ 0 50	S. Paolo 8%	61	—
» 12% 1982 I	96 20	— 0 20	» » 7%	78 80	—
» 12% 1982 II	98 10	+ 0 60	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	92 60	+ [illegible]	» O.P. 6% ex 5%	57	—
» 12% 1984 I	92 60	—	» » 6%	[illegible]	—
» 12% 1984 II	92 70	—	» » 7%	[illegible]	—
» 12% 1987	[illegible]	—	» » 9%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 8%	65 20	—
Enel 6% '65 II	78	+ 0 40	Cr. F. Sicilia 8%	—	—
» » '66 II	87 40	—	Cr. I. Sar. 6% '68	[illegible]	—
» 7% '73	[illegible]	— 0 10	» » 7% '70		—
Enel '74 indicizz.	133 90	—	C. R. PP.LL. 8%	82	—
» 10% '75 II	93 50	—	M. Paschi 5%	58 70	—
» '77 Ind. II	115 60	—	F. Piem. V.A. 8%	80	—
» 12% '78 I	93 [illegible]	—	Fiat 5,50% '80	84 50	—
» 12% '78 II	[illegible]	—	Olivetti 5,50 '82 II	—	—
I.R.I. 6% '64	[illegible] 50	—	Calini 5,50% '82	91	—
I.R.I. 8% '65	84	—	Montedison Ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	70 80	+ 0 50	Viscosa 6% '84	80	—
» 6% '69	66 60	—	Rumianca 5.50 '82	—	—
» 7% 72	73 50	—	Città Milano 10% '75	87	—
OO.PP. 6%	56 [illegible]	— 0 25	RIV 5,50%	69 30	—
» 7%	54 70	+ 0 70	Lancia 5,50% [illegible]	—	—
» 8% Auto '75	80	—	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Int. St. 6% IV	66 50	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	64	—	M. Olivetti 12%	203	+ 4
» Rhea 6% 66	54 40	—	M. Sip 7%	84 30	+ 0 30
» » 7% 72 I	54 60	—	M. Viscosa 7%	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	76	—	Iri Stet 7% 73/88	61 50	—
» 6% '67	71	—	S. Paolo II. 12%	[illegible]	—
» 7% '72 II	63	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-9	Banconote (Milano) 18-9	Esportazione (Milano) 19-9	Esportazione (Milano) 18-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-9
Dollaro Usa	847	851	[illegible]	[illegible]	846,75	853,75
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	716	722	725,80	730,90	725,65	731,55
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	468	[illegible]	475,37	475,745	475,43
Fiorino olandese	433	435	437,56	437,30	437,825	437,42
Franco belga	28,25	28,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29,617
Franco francese	203	203	204,60	204	204,60	204,05
Sterlina	2029	2028	2030,20	2034,7	[illegible]	2034,9
Lira irlandese	1730	1730	1792,50	1787,9	1792,50	1787,4
Corona danese	153	150	153,85	153,15	153,875	153,16
Corona norvegese	170	170	173,55	175,72	175,345	175,73
Corona svedese	199	198	[illegible]	[illegible]	[illegible]	205,01
Franco svizzero	513	513	518,75	518,53	[illegible]	518,21
Scellino austriaco	77	66,75	67,20	67,035	[illegible]	67,095
Escudo portoghese	15	15	17,25	16,90	17,175	16,875
Peseta spagnola	10,75	10,75	11,586	11,609	11,569	11,613
Yen giapponese	[illegible]	3,80	[illegible]	4,035	[illegible]	4,036
Dinaro taglio gr.	26	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,75	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80	67	97,353	14,60
30/12/80	[illegible]	96,178	14,60
31/1/81	130	94,832	15,30
28/2/81	158	93,750	15,40
31/3/81	189	92,615	15,40
30/4/81	219	91,516	15,45
30/5/81	249	90,465	15,45
30/6/81	280	89,373	15,50
31/7/81	311	88,334	15,50
29/8/81	340	87,363	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	14,09	—
Capital Italia	»	20,55	—
Fonditalia	»	13,55	—
Interfund	»	6,30	—
Int. S. Fund	»	14,81	15,25
Multinvest	»	13,04	12,78
Italfortune	»	10,78	11,75
Italunion	»	16,30	16,63
Mediol. Sel.	»	16,86	[illegible]
Rominvest	»	9672,90	—
Tre R	lire	166,16	—
Eur '68	fr. sv.		

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-9	[illegible]
Londra	673,00	678,00
Zurigo	673,00	678,00
Parigi	674,78	671,52
New York	695,52	697,59
Milano (lire al grammo)	18.500	18.700
Hong Kong	672,00	676,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg.	16	16,500
15 gg.	16,250	16,750
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-9	Zurigo (in fr. sv.) 18-9	Francoforte (in marchi) 19-9	Francoforte (in marchi) 18-9	Londra (per sterlina) 19-9	Londra (per sterlina) 18-9	Parigi (in fr. fr.) 19-9	Parigi (in fr. fr.) 18-9
Dollaro	1,6365-1,6385	1,6437-1,6452	1,789-1,788	1,7875-1,7883	2,383-2,384	2,3850-2,3860	4,149-4,840	4,1805-4,1815
Franco svizzero	—	—	109,2-109,3*	109,28-109,38*	3,906-3,913	3,9225-3,9325	253,7-254,4*	253,68-254,52*
Franco francese	39,36-39,41*	39,305-39,370*	42,98-43,08*	42,97-43,01*	9,919-9,928	9,9590-9,9650	—	—
Marco	91,49-91,57*	91,500-91,615*	—	—	4,261-4,274	4,2815-4,2865	232,2-232,8*	232,28-232,58*
Sterlina	3,907-3,910	3,9190-3,9241	4,260-4,270	4,275-4,285	—	—	9,920-9,942	9,9650-9,9870
Yen	0,769-0,770*	0,7774-0,7784*	0,839-0,840*	0,8525-0,8530*	507,45-507,65	502,75-503,75	1,951-1,958*	1,9730-1,9785*
Lira	0,1927-0,1928*	0,1922-0,1937*	2,100-2,110**	2,104-2,108**	2024-2029	2035,7-2038,2	4,882-4,886**	4,8820-4,0050**

* per cento ** per mille unità

LE [illegible] A MILANO

I quantitativi trattati non sono disponibili — [illegible] dei dati a cura dell'[illegible] San Paolo di Torino

Titoli	19-9	Variaz.	Titoli	19-9	Variaz.	Titoli	19-9	Variaz.
ALIMENTARI			Italgas	1240	+ 11	IMMOBILIARI		
[illegible]	8950	+ 430	Lepetit	35200	+ 470	Aedes	7870	+ 280
Bonifiche Ferr.	22700	— 1200	Lepetit priv.	33300	+ 100	B.I.I. ord.	924	— 3
Chiari & Forti	7440	+ 150	Liquigas	—	—	B.I.I. priv.	—	—
Eridania	13450	+ 350	Liquigas priv.	—	—	COGE	3120	+ 19
Imm. Vittoria	19000	+ 400	Liquigas risp.	—	—	Cond. Acqua	230	+ 5
[illegible]	3400	+ [illegible]	Mira Lanza	21900	+ 1850	De Angeli Frua	10450	+ 140
[illegible]	135 50	+ [illegible]	Montedison	174	+ 8	Finrex	[illegible]	—
Sermide priv.	99	+ 1	Perlier	3605	+ 375	G. Imm. Sogene	2285	+ 52
Sermide risp.	145	+ 12	Pierrel	1150	+ 1	Iniziativa Ed.	17120	+ 600
ASSICURATIVI			Rumianca	—	—	ISVIM	3010	+ 110
Alleanza Ass.	38650	+ [illegible]	Saffa	8410	+ 21	Milano Centr.	[illegible]	+ [illegible]
Assicur. Ital.	50500	— 100	Saffa risp.	7800	+ 160	[illegible]	[illegible]	+ 70
Ausonia	2930	+ 330	Siossigeno	12999	+ 209	SIFA	[illegible]	[illegible] 67
C. Ass. Mi ord.	15660	[illegible] 370	COMMERCIO			MECCANICI - AUTOM.		
C. Ass. Mi priv.	15350	+ 550	La Rinasc. ord.	303	— 1 50	FIAT ord.	2289	[illegible] 78
C. Latina ord.	1200	+ 100	La Rinasc. p.	295	— 3 60	FIAT priv.	1650	+ [illegible]
C. Latina priv.	810	+ 70	Silos Genova	4730	+ 130	Franco Tosi	32290	+ [illegible]
Firs	3010	+ 10	Standa	3189	+ 70	Gilardini	3701	+ 61
[illegible]	62550	+ [illegible]	COMUNICAZIONI			Olivetti ord.	2640	+ 61
[illegible]	24000	+ [illegible]	Alitalia priv.	1285	+ 46	Olivetti priv.	1635	+ 58
L'Abeille Ital.	46400	+ [illegible]	Ausiliare	13100	+ 150	Westinghouse	18995	+ 494
Fondiaria Inc.	13800	+ 200	Autostr. To-Mi	1500	+ 40	Worthington	3489	+ 19
Fondiaria Vita	48190	+ 190	Italcable	13870	+ 1471	MINERARI ED ESTRATTIVI		
RAS	[illegible]	[illegible] 640	NAI	306 75	+ 6	Broggi-Izar	2140	+ 29
SAI	38900	+ 1050	Nord Milano	1165	+ 30	Dalmine	140	+ 7
Toro Ass. ord.	14990	+ 280	SIP	1289	+ 38	Falck ord.	4420	+ 45
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 381	ELETTROTEC.			Falck pr.	4320	— 80
BANCARI			Magneti M. o.	546	+ 11	Ilssa-Viola	1640	+ 10
B. Comm. Ital.	24000	+ 510	E. Marelli	344 60	+ 23 50	Italsider	350	—
Banco Roma	23400	+ [illegible]	Superpila	—	—	La Magona	3500	+ 80
Banco Lariano	7000	+ [illegible]	Tecnomasio	412	+ 7	Pertusola	1635	+ 80
Cred. Italiano	2938	+ [illegible]	FINANZIARI			Trafilerie	1400	+ 38
Cred. Varesino	5479	+ 69	Acqua Marcia	1550	+ 150	TESSILI		
Interbanca pr.	21400	+ [illegible]	Agricola	19090	+ [illegible]	Cant. e Zinelli	30 50	+ 1 50
[illegible]	68640	+ [illegible]	Bastogi IRBS	614	+ 17	Cantoni	13170	+ 1770
CARTARI - EDITOR.			Bonif. Siele	23800	+ 800	Cucirini	3161	+ 71
Binda	[illegible]	[illegible] 50	Borgosesia o.	3500	+ 200	Cascami Seta	5220	+ 120
Burgo ord.	9150	+ 220	Borgosesia r.	3050	+ 50	FISAC	2225	+ 15
[illegible]	6910	+ 300	Buton	5875	—	Linif. e Can. o.	1600	— 40
[illegible]	609	+ 8	La Centrale	14880	—	Linif. e Can. r.	1330	+ 60
Mondadori pr.	4150	+ 90	Fin. E. Breda	2278	+ 348	Marzotto priv.	1700	—
CEMENTI - CERAMICHE			Finmare	99 50	+ 25 50	Olcese Venez.	60	+ 2
Cementir	2800	+ 70	Finsider	95 25	+ 2 25	Rotondi	19300	+ 300
Pozzi-Ginori	97 50	+ 6 25	Generalfin	989	+ 18	Snia Visc. o.	810	[illegible] 6
Pozzi-Ginori r.	128	+ 15	GIM	5500	+ 290	Snia Visc. p.	730	+ 6
Eternit	880	— 40	IFI priv.	3110	+ [illegible]	Unione Man.	20000	—
Eternit pref.	700	+ 125	IFIL	4420	+ 170	DIVERSI		
Italcementi	27900	+ 350	Invest	3230	+ 50	Acq. De Ferrari	2290	—
Italcementi r.	27000	—	Mittel	1521	+ 63	Acq. De Ferr. r.	2490	+ 90
Unicem	13999	+ 100	Partec. Finanz.	458	—	Acque Potabili	1395	+ 105
CHIMICI			Pirelli & C.	2735	—	Calz[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anic	10	+ 0 55	Pirelli SpA	1010	+ 20	CIGA	[illegible]	— [illegible]
Brioschi	1801	+ 31	Profing	—	—	CIR	15300	+ 60
Caffaro	570	+ 21	Rejna	10750	—	Pacchetti	90	+ 2
Farmit. Erba o.	3400	+ 315	Rejna risp.	10890	—	Terme Acqui	600	+ 36
Farmit. Erba p.	—	—	Riva Finanz.	10410	+ 10	Trenno	4800	+ 80
			Sarom	1610	+ 60	ESTERO		
			SME	2540	—	Bowring	3410	—
			SMI	4400	[illegible] 41			
			Stet	1240	+ 21			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-9	Variaz.	Titoli	19-9	Variaz.	Titoli	19-9	Variaz.
ALIMENTARI			Pierrel	1140	—	Condotte Acqua	230	—
Alivar	9500	+ [illegible]	Rumianca	—	—	Fer-Co	344 60	+ 4 60
Eridania	13050	+ [illegible]	Saffa ord.	8370	+ 50	Gen. Imm. Sogene	2250	+ 30
Florio	[illegible]	+ 39	Saffa risp.	7705	—	I.P.I.	2175	—
Imm. Agr. Vittoria	15850	+ [illegible]	SAIAG	1365	—	ISVIM	4650	—
Romana Zucchero	—	—	Schiapparelli	815	+ 7	Risan. Napoli	18000	+ 300
ASSICURATIVI			COMMERCIO			MECCANICI - AUTOM.		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 200	Rinascente ord.	305	— 4	Castagnetti	1000	+ [illegible]
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	+ 1200	Rinascente priv.	209	— 1	FIAT ord.	[illegible]	+ 68
Comp. Latina ord.	1080	+ [illegible]	Silos Genova	4600	+ [illegible]	FIAT priv.	[illegible]	+ 65
Comp. Latina priv.	750	—	COMUNICAZIONI			Gilardini	3620	+ [illegible]
Generali	62800	+ 2450	Alitalia priv.	1250	—	Graziano	1200	— 10
RAS	[illegible]	+ [illegible]	Autostr. To-Mi	1455	+ 85	Olivetti ord.	2432	+ [illegible]
SAI	[illegible]	+ 900	[illegible]	13800	+ 1700	Olivetti priv.	1890	+ 80
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 1300	NAI	307	+ 9 50	Westinghouse	18500	—
Toro Ass. priv.	12800	+ 500	SIP	1270	+ 29	MINERARI ED ESTRATTIVI		
BANCARI			Torino Nord	79	+ 3	Dalmine	[illegible]	+ 10
B. Comm. Italiana	25700	+ [illegible]	ELETTR[illegible]			Fornara	[illegible]	+ 5
Banco di Roma	23580	+ [illegible]	M. Marelli	540	—	Italsider	340	—
Credito Italiano	2820	+ 110	E. Marelli	350	+ 35	Talco Grafite	35500	—
Interbanca priv.	21700	— 300	FINANZIARI			TESSILI		
Mediobanca	69000	— 300	Bastogi IRBS	602	+ 3	Cantoni	13400	[illegible] 2900
CARTARI - EDITOR.			Borgosesia ord.	3300	—	Fisac	[illegible]	—
Burgo ord.	8950	+ 150	Borgosesia risp.	2900	—	Snia Viscosa ord.	810	+ [illegible]
Burgo priv.	[illegible]	+ 150	Centrale	15100	+ 150	Snia Viscosa priv.	730	—
Cart. Ital. Riunite		—	Finsider	99	—	DIVERSI		
CEMENTI - CERAMICHE			GIM	5300	—	Acqua Potabili	[illegible]	— 100
Pozzi Ginori ord.	97	+ 2	IFI priv.	[illegible]	+ [illegible]	CIGA	5300	+ 60
Pozzi Ginori risp.	118	— 3	IFIL	4350	+ 100	CIR	[illegible]	+ 600
Eternit ord.	—	—	Invest	3260	+ 150	Pacchetti	88	+ 1
Eternit pref.	—	—	Mittel	1410	+ 20	[illegible]		
Unicem	13880	+ [illegible]	Fiscambi	2985	+ 145	B.I.I. 7% 73/88	—	—
CHIMICI			Pirelli & C.	2780	+ 60	Gim 6% 73/88	[illegible]	—
Anic	9 80	— 0 20	Pirelli S.p.A.	1020	+ 30	M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
Italgas	1242	+ 17	SAROM	1560	+ 110	M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
Liquigas ord.	—	—	SME	[illegible]	—	M.S. Spir. 7% 73/88	112	—
Liquigas priv.	—	—	SMI	[illegible]	[illegible] 150	M. Mont. 7% 73/88	92	—
Liquigas risp.	—	—	SIFA	1580	+ 70	M. Oliv. 12% 79/86	296	+ 3
Mira Lanza	[illegible]	+ 100	STET	[illegible]	+ [illegible]	Mel. Ital. 6% 73/88	100	—
Montedison	173	+ 8	IMMOBILIARI			Mira L. 12% 77/82	—	—
Paramatti	1450	+ 50	B.I.I. ord.	[illegible]	—	IRI Stet 7% 73/88	61 50	—
			B.I.I. priv.	—	—			

Novità, progetti, iniziative per contenere la crisi energetica

Il motore e l'auto domani

La notizia dell'accordo Fiat-Peugeot ha sollecitato ■ fantasia - Ma è opportuno frenare le impazienze - Il ruolo della componentistica come fattore di progresso

Come sarà il nuovo motore Fiat-Peugeot? E' la domanda cui nei giorni scorsi ci siamo ■ ■ molti a tentare ■ ■ ■ risposta, ■ ■ illazioni, facendo ricorso a quel piccolo bagaglio professionale ■ conoscenze che ci portiamo dietro. ■ il gioco era, è, troppo allettante per rinunciar a cercare, quanto meno, di capire. Non è che pochi giorni dopo l'annuncio dell'accordo fra le due grandi case si posseggano altri elementi per approfondire il discorso. Se ci troviamo di fronte a ■ avvenimento che dovrebbe ■ tacere le impazienze, è proprio questo, ■ ■ mento che dovrà passare qualche anno prima di sentire la voce ■ nuovo motore.

Tuttavia dovrebbe essere ■ qualche altra ■vazione. Anzitutto, l'obiettivo di ■ propulsore profondamente innovativo non ■ far parlare ■ miracolo. Oggi scienza e ■ ■ in gra■ arrivare a qualsiasi traguardo, e per restare nel campo dell'automobile si potrebbe semmai rilevare che da moltissimi anni i pur innegabili progressi di cui ha beneficiato il ■ sistema di propulsione non sono ■ stati, presi ■ per uno, così profondi ■ ■ difforme l'essenza. Mancanza di fantasia? Può essere, ma comunque giustificata da motivi ■ il ■ a combustione interna, così com'è stato inventato più di ■ orsono, è ■ ogni probabilità una ■ «macchine» più logiche escogitate dall'intelligenza umana per affrancarci ■ schiavitù della fatica. ■ logica ■ non aver mai avuto alternative (e ne sono state tentate molte) per la sua semplicità, flessibilità, adattabilità.

Per conseguenza è anche stato facile riprodurlo in centinaia di milioni di esemplari, acquisire una mentalità, ■ cultura industriale specifiche che hanno portato a un'estrema razionalizzazione degli impianti produttivi, e costi ■ sempre più bassi — lo ■ costante. ■ ■ siamo ■ a una svolta, ■ sferzata della crisi energetica incombente è, sotto questo punto di vista, salutare, è uno stimolo per ripensare il motore d'automobile. Il quale (e qui ■ la riprova dell'insostitui■ della sua concezione di fondo) rimarrà con la stessa struttura ■ base ■ quello attuale.

Ma le innovazioni apportate saranno tali da superare quello che finora è stato il vero punto debole del motore alternativo a pistoni: il basso rendimento, che significa bruciare un'eccessiva quantità ■ energia (carburante) in rapporto al lavoro prodotto. In quale modo — riferendoci al futuro motore Fiat-Peugeot — lo si può per il momento solo immaginare sulla scorta ■ lavoro in profondità compiuto negli ultimi anni dai tecnici della ricerca Fiat: altissime compressioni, forma ■ ■ di combustione, alimentazione, accensione controllata elettronicamente. Qualcuno di questi progressi sarà verosimilmente applicato già prima (supponiamo sul modello della classe 127 che vedremo fra due e tre anni), ■ particolare la doppia accensione e il controllo elettronico dell'anticipo.

La sfida ai ■ consumi passerà dunque ■ prima istanza ■ quelli che già ■ definiscono motori della nuova generazione, ma dovrà completarsi in ■ più avan■ configurazione dell'intero veicolo, in termini di legge■ migliore penetrazione nell'aria, più bassa resistenza al rotolamento (la ■ dovrebbe essere quella indicata dalla collaborazione fra ■ Pirelli e la ■ con i nuovi pneumatici della serie larga), trasmissioni automatiche continue di elevato ■ mento meccanico, etc.

Rimane però, accanto ■ problema dei ■ consumi, quello fondamentale di costruire — e per costruire in■ già fin dal tavolo da disegno dei progettisti — un motore riproducibile in milioni ■ di esemplari ■ conveniente nei costi e affidabile come quello attuale. Una buona parte ■ carattere innovativo ■ motore di ■ dovrà consistere in questo aspetto industriale, ■ ■ prende anche il discorso ■ politica della componentistica, che indipendentemente ■ comprensibili necessità di realizzare economie di scala, deve a sua volta essere un non secondario fattore di progresso.

Nel settore di vetture della gamma bassa alle quali il nuovo motore Fiat-Peugeot è destinato, le industrie italiana e francese si trovano in ■vorevole posizione di partenza, e in particolare la Fiat che ha storicamente un ruolo di leader: ■ stupisce che la Peugeot l'abbia scelta come partner. Ed è importante che questa specializzazione possa svilupparsi partendo da basi antiche e consolidate.

Ferruccio ■

Mostra ■ Roma di veicoli a batteria

Una Panda elettrica

ROMA — *(g. r.)* Sono iniziati ieri i lavori del convegno sul tema «Il veicolo elettrico stradale in Italia». Organizzato dalla Cives (Commissione italiana veicoli elettrici stradali) e dall'Enel, esso ha lo scopo di fare il punto sulla situazione e di sensibilizzare le autorità pubbliche sui problemi che si incontrano attualmente in Italia per il lancio dei veicoli elettrici funzionanti a batteria.

Nella situazione di crisi energetica in cui è venuta a trovarsi oggi la società industriale, i vantaggi del veicolo elettrico lo rendono più interessante che in passato. Tali vantaggi si possono riassumere nella possibilità di utilizzare altre fonti di energia all'infuori del petrolio, in una migliore utilizzazione degli impianti di generazione di energia elettrica e nel■ dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

■ i lavori ■ prima giornata sono state ascoltate le relazioni del prof. Silvestri del Politecnico di Milano, del prof. Nencioni dell'Università di Pisa, dell'ing. Montalenti sul «Programma Cnr per lo sviluppo dei veicoli elettrici stradali», del prof. Paris dell'Enel, degli ingegneri Brusaglino (Fiat), De Luca (Ansaldo) e Marchetto (Magneti Marelli) su «La tecnologia del veicolo elettrico», e degli ingegneri Taschini dell'Enel, Petrecca della Fgc e Landsberg dell'Alfa.

Tra i numerosi veicoli presentati c'è anche una Panda realizzata da un ■ privato e ■ di sistema di trazione elettrico-ibrido, cioè con la possibilità di ricaricare autonomamente le batterie con un generatore di ■.

Sistema modulare ■ proposta G.M.

Parzializza il funzionamento del motore

■ grande modello Cadillac con ■ nuovo motore

■ Cadillac ■ tra le cinque marche del gruppo General Motors, quella che produce i modelli più lussuosi ■ anche tecnicamente più all'avanguardia: basti dire che è stata ■ prima grande vettura americana ad avere la ■ anteriore (il modello Eldorado) e due anni fa ha pure adottato il motore Diesel.

La gamma ■ modelli 1981 (già in vendita, ■ è abitudine, a fine settembre) avrà un nuovo tipo ■ motore, il primo ad essere prodotto in serie nel mondo con il sistema di funzionamento modulare per ottenere la massima economia ■ funzionamento. ■ poche parole, questo sistema consiste nel far funzionare tutti i cilindri del motore solo quando è necessaria la massima potenza ridotta, a ■ velocità.

Il motore modulare della Cadillac è un otto cilindri a «V» di 6 litri di cilindrata, ■ un elaboratore elettronico e «microprocessore» che ■ trolla l'accensione, l'iniezione del carburatore e, in più, anche il funzionamento delle valvole. Quest'ultimo sistema funziona in questo modo: il motore ha la distribuzione a valvole in testa comandate da aste e bilancieri. Per quattro cilindri, e precisamente quelli anteriori e posteriori di ciascuna ■ fila, il supporto dei bilancieri può essere spostato mediante una elettrocalamita che ■ ■ comando dal microprocessore: alzati i bilancieri, le valvole non funzionano ■ più, ed i cilindri non lavorano.

Quando si vuole ridurre la potenza del motore, si elimina semplicemente l'iniezione ad alcuni cilindri ed al tempo stesso ■ bloccano le valvole col sistema anzidetto. Il motore può funzionare così a quattro ■ cilindri con cilindrata 3 litri ■ sui quattro cilindri) oppure a 6 cilindri e 4,5 litri ■ cilindrata, oppure con tutti gli 8 cilindri.

Il sistema è complesso, non c'è dubbio, tanto che le altre Case che in passato hanno mostrato modelli sperimentali di questo tipo non hanno ancora fatto il salto della massa in produzione come la Cadillac. Ma a quanto pare il gioco vale la candela, perché la Casa americana afferma che questo motore consente un risparmio del 20 per cento.

Gianni Rogliatti

In prova con la Escort 1981 un modello che promette bene

Una gamma di 11 versioni e ■ cilindrate - Prestazioni e prezzi

La nuova Escort si dimostra ottima «stradista»

Avrebbe dovuto chiamarsi in un altro modo (Erika, per la precisione), poi ragioni commerciali hanno imposto il mantenimento del vecchio nome: Escort. Ma solo il ■ me ricorda ■ vecchio ■ ■ Ford, costruito ■ oltre 4 milioni ■ esemplari.

La Ford Escort 1981 è ■ macchina completamente ■ se non altro nella struttura ■ base: è una «tutto avanti» mentre l'altra era un'auto di architettura classica, cioè a motore anteriore e ruote motrici posteriori. Inoltre, ora abbiamo una linea a due volumi contro quella a tre dell'Escort mandata in ■sione.

■ nuova ■ ■ Ford, realizzata in Europa e negli Usa, ■ presenta con una ■ ■ 11 modelli (cui nel marzo '81 si aggiungeranno tre versioni station-wagon) e una serie ragguardevole di equipaggiamenti. Tre, come noto, le motorizzazioni: 1100, 1300 e 1600. Il presidente della Ford Italiana, Thomas J. Drake, è sicuro che sul nostro mercato si venderà soprattutto ■ ■ Escort 1100 (prezzo, Iva esclusa, del modello base a ■ porte 4.485.000 lire).

Abbiamo avuto modo ■ provare sulle tortuose strade della Costa Smeralda, ■ Sardegna, le tre versioni standard della nuova Ford. La Escort, indipendentemente dalla motorizzazione adottata ■ appare ben equilibrata, facile ■ guidare, con uno sterzo preciso e un cambio eccel■.

Le prestazioni. Secondo i dati comunicati dalla Ford, la 1100 tocca i 145 l'ora, con accelerazione da 0 a 100 km/h in 15"9, la ■ i 157 l'ora (da 0 a 100 km/h in 13"6) e la 1600 ■ l'ora (11"). La versione sportiva di quest'ultima, la XR3 ■ più cara con il prezzo, ■ esclusa, di lire 7.294.000), raggiunge i 182 km/h (9"7).

Naturalmente, la 1100, che usa lo stesso propulsore della Fiesta, lievemente potenziato, ■ è brillante come gli al■ modelli, tuttavia si difende egregiamente. ■ vettura è elastica, riprende bene, offre spunti validi. Bisognerebbe, però, provarla con altre tre persone a bordo e un consistente carico. Molto piacevole la 1300 mentre la 1600, specie la XR3, è decisamente stimolante. Non per niente verrà utilizzata nei rally.

L'abitacolo è ■ ben insonorizzato. Risulta più spazioso ■ quello della vecchia Escort, ■ pure aveva dimensioni ■ maggiori. Ampio e ■ accessibile il ■ portabagagli ■ 305 a 1380 litri) grazie ■ porta posteriore e ■ possibilità ■ abbattere il sedile. Posto di guida disegnato razionalmente, ■ abbondante, ■ idee divertenti, anche se non nuove, sui modelli più ■ della gamma (il portamonete, ad esempio). Agevole e economica la manutenzione.

Una vettura, quindi, moderna, con ■ carte in regola per ■ ■ concorrenza.

■ Fenu

■ carburatore ■ Weber

(f. b.) Sul motore ■ concezione avanzata della nuova Ford Escort è montato un carburatore progettato e ■ a punto ■ Italia ■ ■ ber, che ha ■ il knowhow di fabbricazione alla subliconsiataria americana Holley, uno dei due principali produttori di carburatori degli Stati Uniti. ■ ■ Il carburatore verrà costruito, ■ ■ Usa, ■ dalla Carter-Weber.

■ parte consistente delle ■ ■ corpo del carburatore ■ viene oggi fornita alla Holley direttamente dall'azienda bolognese del gruppo Fiat.

Inaugurato ■ Colonia il Salone delle due ruote

Anche nelle motociclette i giapponesi all'attacco

La moto degli Anni ■ secondo gli stilisti Porsche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COLONIA — ■ è aperto a Colonia il più importante Motosalone europeo, con un'autentica ■ di novità nel settore delle ■ e grosse cilindrate. Tutte ■ marche hanno infatti scelto la rassegna tedesca per scoprire ■ proprie carte, quasi «snobbando» il Salone di Londra del mese scorso.

Come al solito la parte del leone la fanno i giapponesi con una serie di modelli inediti e per molti aspetti interessantissimi. La Yamaha offre in anteprima per il mercato ■ una nuova 750 con moto■ bicilindrico longitudinale i cui cilindri sono disposti a V di 72 gradi, mentre la trasmissione finale è ad albero. ■ m■ così concepita dovrebbe offrire grandi vantaggi di peso rispetto ■ quattro cilindri tradizionali.

Dal canto suo la Honda espone una replica molto attesa della macchina plurivittoriosa alla 24 Ore di Le Mans motociclistica, il tradizionale «Bol d'Or». Si tratta di una 1100 a quattro cilindri con carenatura e sella ovviamente monoposto, dotata però ■ tutti ■ accessori necessari per la marcia su strada.

Anche in casa Suzuki le novità si concentrano su modelli supersportivi derivati dalla gamma delle pluricilindriche ■ distribuzione a quattro valvole per cilindro. La linea delle nuove macchine di Hamamatsu, opera ■ ■ stilista europeo, è caratterizzata ■ un gruppo unico che comprende serbatoio e ■ natura frontale ed una sella adatta sia alla guida sportiva con il solo pilota sia a quella con passeggero.

Se le novità più importanti sono quelle nipponiche, non mancano pezzi interessanti di scuola europea. Dall'Inghilterra è arrivato l'ultimo tentativo ■ risollevare le sorti dell'industria motociclistica di oltre Manica ■ ■ ■ bicilindrica costruita da Lord Hesketh, ■ ■ di una famosa vettura di Formula 1. La macchina inglese è azionata da ■ motore bici■ ■ L ■ distribuzio■ a quattro valvole per cilin■ e soluzioni particolarmente moderne.

L'industria italiana presente a Colonia ■ forze sembra apparentemente subire un momento ■ pausa, giacché i modelli della Ducati, Guzzi, Morini e Laverda sono soltanto ■ dei sapienti restyling di macchine ■ ■. In realtà le case italiane stanno preparando da tempo grosse novità che vedranno la luce soltanto nella prossima primavera. Gli ultimi orientamenti tecnici dei nostri costruttori ■ verso la sovralimentazione affidata a turbocompressore azionato ■ gas di scarico. Questa soluzione è stata scelta da Morini, Ducati e Laverda in vista di aumentare le prestazioni dei propri modelli bicilindrici ■ mezzo litro.

Da segnalare infine un interessante inserimento motociclistico da parte della Porsche, che presenta a Colonia ■ studio statico di quella che potrebbe ■ la motocicletta degli Anni 90: telaio ■ in lamiera, carenatura totale e ruote schermate.

Guido Rosani

■ preparano già le novità ■ del 1981

Le imbarcazioni inaffondabili

Il Rio ■ Cabin» con il caratteristico roll-bar

Si avvicina il Salone di Ge■ ■ programma ■ 18 al 27 ottobre, ■ anteprima il 17 per la giornata ■ stampa. Dall'Italia e dall'estero ■ annunciate numerose novità.

Molte le caratteristiche interessanti delle barche 1981 ■ la dote di maggior rilievo sarà la inaffondabilità. Il problema, tecnicamente, è risolto, perché ■ schiumatura in poliuretano garantisce la galleggiabilità dello scafo anche da ■ una grossa falla. Distribuendo ■ accortezza le «riserve di galleggiamento» alcune case, come la Rio di Sarnico, sono anche in grado di garantire che il battello non si possa capovolgere. Un fattore tecnico ed uno psicologico renderanno quindi più serena la navigazione turistica.

■ Francia la legislazione ■ ■ ■o in esame questi progressi, ammettendo ■ su una barca inaffondabile non siano obbligatori i vari atolli e salvagenti destinati agli eventuali naufraghi.

In Italia, ■ barca inaffondabile ■ ■ il ■ 310 potrebbe ■ considerata come ■ «mezzo collettivo di salvataggio» e messa sopra un altro 310 che funzionerebbe ■ battello. Situazione paradossale, che dimostra comunque come anche in questo settore ci ■ trovi di fronte ad una graduale trasform■.

La Rio, intanto, ha ■ ■ ■ che sui nuovi ■ ■ ranno ancora perfezionate le doti di inaffondabilità. A Genova saranno presentati il 600, nelle versioni cabinato e open, ed il Rio 850 (i numeri, al solito, indicano la lunghezza). Sono mezzi degni di nota, non solo per ■ carena appositamente ■ studiata in funzione delle varie motorizzazioni entro e fuoribordo, ma anche per il moderno stile sportivo e per l'abitabilità. Il prezzo da poco più di cinque milioni, ■ il modello più semplice, ■ a circa sessanta per l'850.

In totale la casa di Sarnico offre agli appassionati del ■ una gamma ■ ■ tipi imbarcazioni fra i ■ ed i quattordici metri, ■ propulsione ad elica e jet. Un completo panorama che si afferma in tutto il mondo. In tempi di dura crisi vale la pena sottolineare che questo cantiere annuncia un aumento di fatturato del 47 per cento, già calcolato il tasso di inflazione.

■ Bertoldi

La vedova [illegible] i cinque orfani del ferroviere ucciso [illegible] Bologna

Una famiglia che rinasce

I lettori de «La Stampa» hanno individuato in loro un simbolo dell'orrenda strage - La sottoscrizione aperta dai colleghi di lavoro ha superato i 35 milioni, già tutti consegn[illegible] - «Mi serviranno per [illegible] questi meravigliosi bambini»

Continua la sottoscrizione aperta dai lettori di «Specchio dei tempi» a favore [illegible] vedova e dei cinque figli del ferroviere Argeo Bonora, una delle [illegible] vittime della strage di Bologna. Il totale ha superato i trentacinque milioni. Ecco un altro elenco di offerte:

Andrea ed Alessandro Thiene 400.000; dipendenti Banca Popolare di Novara Borgomanero 348.000; gli Operai dell'Officina Meccanica «Vergnano» di Chieri 275.000; R.O.S. in memoria di Papa Giovanni 200.000; Pro Vita 180.000; in memoria di Leopolda Muller Sergo i coinquilini di corso Taranto 131 - 127, 110.000; E. e G.L. 100.000; A.E./57, 100.000;

Michele Festa 100.000; E.L.M. 100.000; Di Maria Carmelo 54.000; Dipendenza De Montis S.p. A. Caselle 53.000; N.L. 50.000; in memoria di Teodoro 50.000;

Ines Pianforini Ivrea 50.000; in ricordo di mio marito Nini 50.000; Marco e Alessandro 50.000; N.N. 50.000; sorelle Ravera per i suoi cari 50.000; N.N. 50.000; Paola 50.000; M. e P. 50.000;

I.V. 50.000; Patrizia e Fernanda 50.000; Parroco e villeggianti di Cossano Torinese 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Eva Ida Gnoch 43.000; in memoria di Alberto e Luciano 30.000; N.N. 30.000; Laura Di Biasi 30.000;

Sabrina 30.000; in ricordo di Antonietta e Mariuccia 30.000; dipendenti Banca Popolare di Novara Ag. di Grignasco 30.000;

Vincenzo Boero 30.000; N.N. Alcuni ragazzi di Rivoli 27.000; N.N. 25.000; in onore di Papa Giovanni O.V. 20.000; Alessandro e Cristina 20.000; Emanuela Vitanza, Chiaverotti Teresina, Milano Paola, Anna Maria Teresa 20.000; Gillo e Bettina 20.000; ferroviere che non è più 20.000;

E.L.M. 20.000; F.D.V. 20.000; O.B. 20.000; N.N. 20.000; famiglia Fanfani 20.000; due pensionati 20.000; C.P. 20.000; N.N. 20.000; in ricordo di papà macchinista P.B. 20.000; N.N. 15.000;

In memoria di mamma, Ines Edgardo 15.000; in memoria di nonno Domenico 1 3 C. 15.000; M.G. 15.000; in memoria di Sandro 10.000; Maria 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. Coggiola 10.000; Rita R. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in ricordo dei miei defunti 10.000;

G.L. 10.000; P.C. un collega di Torino 10.000; P.P. in onore [illegible] Crocifisso Miracoloso di Fossano 10.000; Taricco 10.000; L.O. 10.000; M.O. 10.000; N.N. 10.000; artigiale D. 10.000; Anna Malabotta 10.000;

Silvia C. 10.000; Maria Cristina [illegible] in m[illegible] di nonna Bettina 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. Torino [illegible] F.S. 5000; n.n. 5000; per grazia ricevuta [illegible] Papa Giovanni A.S. 5000; Maria 5000; Pierina in memoria del suo caro papà 5000.

Dipendenti [illegible] Comune SAI 3.191.747; Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino 540.000; N.N. 300.000; ricordando la zia Rita - Maria Teresa, Pier Luigi e Paolo 200.000; Ferrero Aliberti 128.000; dipendenti della Tipo - Offset Musmeci SNC Aosta 100.000;

Marco e Paolo 100.000; in ricordo di Edo e Francesco 100.000; N.N. 100.000; Prim 100.000; Maria e Maddalena 100.000; in memoria di fra Bongiovanni 80.000; i dipendenti del Giardino Zoologico di Torino 65.570; in memoria dei miei morti F.L. 50.000;

Dipendenti Provinciali del Liceo Scientifico Marie Curie 50.000; Cappello Tubi La Loggia 50.000;

L.S. [illegible] Miglio Lazzero 50.000; N.N. 50.000; Titolare della Tipo - Offset SNC Aosta 50.000;

Per [illegible] ricevuta da Maria Ausiliatrice e in suffragio di mio marito N.N. 50.000; N.N. 50.000; A.C. Foresto 50.000; Tuninetti, Bechis, Previti, Valenza, Oliveto, Milanello, Gai, Aivoni, Segato, Giaccone da La Loggia 33.500; Aima 30.000; M.T. 30.000; Iside e Maria Biella nel [illegible] dei loro cari 30.000;

Gian Luca perché Iddio benedica i suoi cari 25.000; [illegible] e Nini 25.000; Olga in memoria di Bianca 25.000; in memoria di Lina Marega 25.000; Maria e Nini 25.000; i piccoli Manuela e Mauro ai bimbi [illegible] ferroviere 25.000; [illegible] Bruna, Albertino, Bar Vassarotto, N.N. da La Loggia 20.500; Daniela Tescari Chivasso 20.000;

Italo e Margherita 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; in memoria [illegible] miei defunti L.P.S. [illegible] N.N. 20.000; Stefano e Davide 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Bianca in memoria di Alfredo 30.000; Luigina e Alfredo 10.000; P.C. 10.000; Eugenia, Gaspare, Angelo 10.000;

Ernesta Tovo in memoria del fratello [illegible] A.B. La Loggia 10.000; P.S.I. Sezione di La Loggia 10.000; per l'onomastico e il compleanno di mia mamma 10.000; N.N. per grazia ricevuta da S. Rocco 10.000; [illegible] 1. 10.000;

Giovanni 10.000; ricordando Giuseppe 10.000; coniugi Sibona Francesco in onore di Papa Giovanni 10.000; coniugi Bianco Angelo in [illegible] Rita 10.000;

Due mamme ringraziando Dio e pregando [illegible] per la sua protezione sulle loro famiglie e per un mondo migliore 10.000; N.N. Ginevra 10.000; in memoria di Papà e Mamma 10.000; una pensionata 10.000; N.N. 10.000; io e lei 10.000; un pensionato 10.000; Giacomo 5000; N.N. 5000; N.N. 20.000.

Pina Boratti 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni e Papa Luciani perché sempre ci proteggano 10.000; N.N. 10.000; Amadei 10.000; Tata e Tato 5000; Paolo e Michele 5000; L.V. 5000; N.N. 5000.

N.N. 10.000; Lino Lorusso 10.000; V.L.M. in onore di Papa Giovanni 10.000; Elsa e Valeria 10.000; Vanna 10.000; Per Roberto 10.000; G.G. 10.000; Maria Pierro 5000; in onore di mio fratello Michele [illegible] N.N. [illegible] Un'ora del mio lavoro per tutti i morti di Bologna 5000; Un pugliese emigrato 5000; [illegible] N. [illegible] Paola e Laura 5000; Maria [illegible] varda Morgex 3000.

N. N. 400 mila; I dipendenti della Standa filiale di Alassio 250 mila; I dipendenti Preda 150 mila; Il Ced di Torino 105 mila; Secreto G. Sapetti A. 100 mila; N. N. 100 mila; In memoria di mia figlia Lauretta 80 mila; [illegible] memoria dei miei cari defunti 60 mila; Novarese Franco e Anna Maria 50 mila.

Lelia Stefanoni 40 mila; N. N. 20 mila; In ricordo di mio marito Cascinette d'Ivrea 20 mila; Giovanna e Nanda 15 mila; Invocando aiuto da Papa Giovanni Lena, Bruno, Antonio [illegible] mila; N. N. 10 mila; Eugenia e Olga 10 mila; A. M. 10 mila; In memoria di Giacomo e Teresa Massola 10 mila; Una pensionata in onore di Papa Giovanni 10 mila; M. S. 5000; Oriana per grazia ricevuta 5000.

(continua)

«Vivrò solo per loro»

La vedova del ferroviere Argeo Bonora, [illegible] nell'attentato di Bologna, ci scrive [illegible] San Pietro in Casale:

«Desidero, tramite Specchio dei tempi, ringraziare tutti i lettori [illegible] Stampa che hanno voluto essermi vicino per aiutarmi a superare la difficile situazione economica determinatasi a seguito della scomparsa di mio marito, un ferroviere di 42 anni che la barbarie ha voluto togliere al mio affetto e a quello dei miei cinque bambini.

«Sono stata indecisa, sulle prime, se accettare o [illegible] queste offerte. Mai Argeo aveva chiesto e voluto, nonostante avessimo cinque bambini piccoli, il benché minimo aiuto, neppure dalle nostre famiglie.

«Sacrificando completamente il suo tempo libero agli straordinari, ci permetteva di vivere un'esistenza decorosa e serena. Ma ho capito che il denaro inviatomi dai lettori de [illegible] Stampa è un atto di fraterna solidarietà da parte di persone a [illegible] forse per sempre ignote, che hanno voluto aiutare famiglie come la mia, [illegible] degli imperdonabili assassini di Bologna.

«Purtroppo, nel mio caso, è tragicamente vero il detto "la vita [illegible]". Non ho fatto [illegible] tempo ad asciugare le lacrime per la morte di mio marito, che sono stata immediatamente assorbita dalle innumerevoli attività che richiede il mantenimento di cinque bambini, di cui tre gemelli di due anni. Non è facile anche perché siamo tornati a vivere dai miei genitori e la casa è superaffollata e inadatta alle esigenze dei piccoli.

«Ora, oltre a non disporre dell'unico stipendio di mio marito, ci manca un pilastro morale, una guida cui fare riferimento. Sono rimasta sola e mi sento schiacciata dal peso di questo difficile compito che mi attende: l'educazione e il sostentamento dei miei figli. Ecco perché ho accettato con il cuore gonfio di lacrime quei preziosi aiuti che mi sono giunti dai lettori. Non li dimenticherò mai».

Anna Maria Maggese Bonora

Le offerte a «Specchio dei tempi» possono essere versate agli sportelli de «La Stampa» di via Roma 80 (orario 9-12, 15-19 dal lunedì al venerdì [illegible] e [illegible] (orario 9-12, 15-17 da lunedì al venerdì) [illegible] sul conto corrente postale n. 7104.

E' anche possibile inviare assegni e vaglia di [illegible] alla sede del giornale in via Marenco 32 indicando chiaramente il mittente cui sarà inviata la ricevuta. Nessuno è autorizzato a richiedere o ricevere v[illegible]menti per la rubrica.

Fu[illegible] di [illegible]rietà
Sempre nuove [illegible]

Gino M. 100.000; In memoria di Sandro 10.000; N.N. 60.000; [illegible] memoria [illegible] papà [illegible] collega Giacomo Costamagna i dipendenti Enel [illegible] Chiavari 200.000.

In memoria di mamma Giuseppina 300.000; Vietti Zaffaroni 70.000; N.N. 65.000; in memoria di Papa Giovanni per [illegible] di bene Enrichetta Viale 50.000;

R.C. 10.000; N.N. 10.000; Emilia Mario 10.000; Ai miei cari defunti, Papa Giovanni Roncalli, Paolo I perché [illegible] aiutino in questo periodo difficile e mi proteggano e preghino per me e per tutti 10.000; In memoria di Pier Giorgio Frassati 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000.

Michela Rosa 10.000; In memoria di Papa Giovanni, una nonna 10.000; Gli amici del bar in memoria di Ugo 7000; N.N. 5000; In onore di S. Rita, P.D. 5000; Luisella Canale 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; In onore di S. Giuseppe da Copertino 5000.

In memoria di Celestino Gallino 5000; Per un aiuto dai nostri santi protettori, due fratelli 6000; Per i poveri di Papa Giovanni 5000; Romolo e Gina in onore di Papa Giovanni 5000; In memoria della mia mamma e in onore di Papa Giovanni Tina Ratto 5000; In ricordo dei defunti, P.A. 2000.

A ricordo nonno Andrea da Elena ed Elisa 50.000; In ringraziamento a S. Salvatore per un povero P.C.B.R. 50.000.

In ricordo di Renata 50.000; Ringraziando e invocando Papa Giovanni per un bimbo ammalato una nonna 20.000; Antonio Colasanto in onore a S. Antonio 10.000; N.N. 10.000; In memoria di nonno Primo 10.000.

In memoria di Papa Giovanni M.G. P.E. 10.000; Grazie Papa Giovanni [illegible] Valeria Boria 10.000; Una nonna in onore di Papa Giovanni e per la protezione di Andrea e Maria Angela 10.000; M.F. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Pensando alla nonna 10.000; P.R. 10.000; L.D.T. 5000; Letizia 5000; Angelo 3400.

Marina [illegible] memoria [illegible] Papà e nonno 10.000; L.O. Cantarana d'Asti 10.000; P.D. Torino 10.000; N.N. per i più bisognosi 10.000; N.N 10.000; in ricordo del n[illegible] Massimo [illegible]: in memoria della mamma, Innocenza e Carlo 10.000; come promessa a Papa Giovanni e S. Antonio B.R. 5000; M.F. in onore di Papa Giovanni 5000.

A.C. 10.000; in memoria del mio povero papà Concetto Vergari 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni Feliciana 10.000; per un anziano ammalato C.A. [illegible]; N.N. 10.000; alla memoria di Teresa e Carlucci 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni 2000

Maurizia Bertoldi Novara 10.000; in onore di Papa Giovanni per ringraziamento e protezione 10.000; ricordando la cara mamma nel giorno del suo onomastico C.S. 10.000; in onore a Papa Giovanni N.N. [illegible]

Sorelle C.M. 500.000; N.N. da S. Bartolomeo al Mare 100.000; Vincenzo in memoria dell'amico fraterno Primo Reale 50.000; N.N. Sanremo 30.000; V.G. Torino 30.000; riconoscente a Papa Giovanni e Padre Pio per anziani bisognosi R.D. [illegible]; L.S. [illegible]; N.N. [illegible]; Giuseppe Garigli 10.000; [illegible] onore a Papa Giovanni 10.000; in onore a Papa Giovanni e [illegible] Antonio Massa Micon Teresa 10.000; N.N. 10.000.

(continua)

Da Ivrea [illegible] denuncia [illegible] [illegible] [illegible]adre sconvolta

«Senza quei pochi milioni mio figlio diventa cieco»

Fabio, due anni [illegible] sette mesi, ha [illegible] grave malattia agli occhi che rischia [illegible] condannarlo se non potrà essere operato al [illegible] presto

[illegible] ragazza sola, un bimbo, il suo, che sta [illegible]ndo cieco e che abbisogna al più presto di un intervento chirurgico all'estero, l'appello lanciato attraverso Specchio dei tempi per ricevere un aiuto, una prova di solidarietà umana, e la risposta pronta, dei lettori de La Stampa. Nello spazio di pochi giorni, una donna giovane ma già duramente provata [illegible] vita ha ritrovato il sorriso, ha potuto constatare che c'è ancora bontà.

«Ero disperata quando ho scritto quella lettera. Ho faticato tanto a stenderla, ho dovuto vincere il mio orgoglio, aprire uno spiraglio su quanto ho di più caro, la mia vita privata. Ma adesso so che ne è valsa la pena». La lettera inviata a Specchio [illegible] tempi era firmata «La mamma di Fabio». «L'ho fatto non tanto per difendere la mia privacy quanto per evitare di circondare il piccolo di morbosa curiosità».

Certamente Fabio non capirebbe: due anni e sette mesi, capelli castano chiaro, tanta vivacità addosso ed una malattia grave agli occhi che rischia di condannarlo entro breve tempo alla cecità totale. A prima [illegible], nessuno si accorge della sua infermità ma, seguendolo mentre gioca con i suoi coetanei, si nota che è più esposto degli altri alle cadute: un effetto della ridotta capacità visiva.

Della stessa malattia ha sofferto anche la mamma. Ventisette anni, nativa della Calabria, vissuta quasi sempre a Roma, dove la sua famiglia — genitori ed altri [illegible] fratelli — si era trasferita quando lei aveva sei anni e [illegible]ando gli occhi già si [illegible] giorno dopo giorno. I suoi ricordi sono costellati di tante visite mediche, di lunghi soggiorni in ospedale, delle sofferenze [illegible] quattro interventi chirurgici che, se non l'hanno guarita del tutto, quanto [illegible] hanno bloccato il [illegible]. Sette anni fa, decisa a trovarsi [illegible] lavoro che le garantisse un minimo di autonomia, la giovane lasciò Roma per frequentare a Torino una scuola di centralinista telefonica. E qui, due anni dopo, trovò lavoro alla Regione.

[illegible] dopo, fece conoscenza con un uomo, se [illegible] innamorò e [illegible] frequentò. Un giorno si accorse di attendere un figlio. Lui fu rigoroso: «Non lo voglio». Lei si oppose: «Ho troppo rispetto per la vita per [illegible] l'aborto». Tuttavia, si preoccupò per le possibili conseguenze che potevano derivare al nascituro [illegible] sue condizioni di salute. Interrogò diversi medici; i pareri furono tranquillizzanti: non essendo considerata, la sua, una malattia ereditaria, non [illegible] ragione di temere. Invece, come Fabio nacque, fu chiaro alla mamma che le previsioni erano state errate.

«Mi trovai [illegible] con un bimbo piccolo e ammalato, senza aiuto o conforto». *Il padre, ogni tanto, telefonava: niente di più. La mamma riprese il lavoro, Fabio andò al nido.* «Ogni tanto lo portavo dai medici, da quegli specialisti che già avevo conosciuto personalmente. [illegible] diagnosi era sempre la [illegible]. Inesorabile. [illegible]uglio mi sono recata a [illegible], alla clinica Barraquer, consigliatami da [illegible]. Quattro giorni [illegible] lunghe e delicate visite, poi il responso: non c'è tempo da perdere. [illegible] il posto [illegible]nte, anche se la spesa prevista — *sette milioni per l'intervento più il soggiorno per me* — era al [illegible] fuori delle mie possibilità. In qualche modo farò, mi sono detta, ma almeno Fabio non deve subire quel che ho sofferto io. Una volta a casa, mi sono resa conto che trovare tutti quei soldi mi sarebbe stato impossibile: così mi sono decisa a [illegible] la mia, [illegible] nostra storia».

[illegible] milioni sono stati raccolti in pochi giorni (e [illegible] sono già [illegible] consegnati). Adesso la mamma di Fabio può pensare più serena all'appuntamento di fine mese nella clinica Barraquer, al «viaggio della [illegible]», come l'ha definito. «Ho fiducia nell'abilità di quei medici, [illegible] progressi della scienza rispetto a quando venni curata io. Fabio [illegible] guarire, anzi sono certa [illegible] guarirà: la mia fortuna è lui, lui è tutto».

Queste le offerte ricevute:

N.N. [illegible] Alberto 200.000; Fabrizio e Simona 200.000; N.N. 200.000; in memoria di Michele Villa i cognati 100.000; ricordando la piccola Elena i condomini di via Terraneo 6, 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; in onore di Papa Giovanni perché mi aiuti 100.000; in memoria del mio caro Willy 100.000.

Anna e Serafino Molino per i loro cari defunti 100.000; Vittorio e Ida in memoria dei cari defunti 60.000; N.N. 57.000; N.N. [illegible]; N[illegible]. 50.000; a suffragio dei miei cari defunti e invocando una [illegible] da Gesù Maria Teresa 50.000.

A.M. 50.000; [illegible]. 30.000; in memoria di Michele Villa e in onore di Papa Giovanni la mo[illegible]; In onore di S. Gaetano e S. Antonio A.M. 40.000; in ringraziamento a Papa Giovanni A.G. Pinerolo 30.000; i centralinisti dell'Automobile Club di Torino [illegible].

[illegible] Fabio da Fabio 30.000; [illegible] memoria di Lina Marega 25.000; N.N. in onore della Consolata e di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; A.C.F. in onore di Papa Giovanni 20.000; nonna Maria 20.000; Roberto 20.000.

In memoria di Ronco Antonio la moglie 15.000; per grazia ricevuta dalla Madonna 15.000.

D.G. 10.000; per Fabio N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Davide 10.000 [illegible] Monica 10.000; Filippo 10.000; in memoria di Adriano 10.000; P.M. 10.000; N.N. 10.000; V.R. 5000; Salvatore, [illegible] Francesca e Gina 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; N.N. [illegible]; Mario 5000.

N. N. 1 milione; Appassionato di volo a vela 1 milione; In memoria dei miei cari 600 mila; C. P. S. 200 mila; M. T. B. M. 200 mila; N. N. 100 mila; N. N. 100 mila; D. pensando a Italo [illegible] mila; Franca 100 mila; In ringraziamento 100 mila; Una mamma 50 mila; In onore di Pa[illegible] Giovanni per protezione [illegible] mila.

Per il piccolo Fabio augurando ogni bene e pregando per la [illegible] guarigione [illegible] nonna [illegible] Venaria 60 mila; Una mamma 50 mila; E. V. Genova 30 mila; Maria Luigia Perone 60 mila; Morena 50 mila; N. N. [illegible] mila.

Enea e Livio 50 mila; N. N. 50 mila; L. P. ringraziando [illegible] Giovanni 80 mila; In onore di S. Rita 50 mila; Una mamma 50 mila; Da Federico 50 mila; Antonello e Licia con i migliori auguri da parte di un suo coetaneo e della sua sorellina 30 mila; N. [illegible]

(continua)

Lebbrosario nella giungla

Per [illegible] lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni abbiamo ricevuto: Andreina Bolzaretti Vercelli 10 mila; N. N. 10 mila; Una pensionata 5000; Una pensionata [illegible] G. [illegible]

S. S. L. 50.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; Clementina Lafont in memoria di Papa Giovanni 10.000; Mario 5000. N. N. 150.000; Marisa [illegible] Clelia Corio [illegible] N. N. in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 9000; una pensionata M. [illegible] sia per la piccola Franca perché cresca [illegible] 100.000; Fabrizio [illegible] 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] per [illegible] ricevuta Teresa [illegible] 10.000; Rina Zerbone Bernascone 10.000; M. F. 50.000; N. N. 10.000; B. R. 10.000; in onore di Papa Giovanni per la guarigione del figlio, una mamma [illegible]; in onore di Papa Giovanni C. S. 10.000.

N. [illegible] B. [illegible] 15.000; in

La sottoscrizione di Specchio [illegible] tempi ha ricevuto [illegible]

Così i lettori de La Stampa danno il loro aiuto alla difficile battaglia per la ricerca sul [illegible]

I [illegible] raccolti vengono ripartiti tra l'Associazione [illegible] e [illegible] sezione piemontese del Comitato Ghirotti

Per sostenere la lotta e la ri[illegible] contro il cancro La Stampa riceve ogni giorno decine di offerte dei lettori. I fondi, tramite «Specchio [illegible] tempi», vengono ripartiti tra l'Associazione italiana per [illegible] ricerca e [illegible] «Comitato Ghirotti».

N.N. [illegible] in memoria di Oscar Ventura condomini e inquilini di corso Sebastopoli 12 e 2, 160.000; Dell'Agnese Giovanni [illegible]0.000; in memoria di papà Lui[illegible] Zenaboni 65.000.

Mirella Piano [illegible] Teresa Serra in [illegible] di Giuseppe 50.000; condominio di [illegible] Luini 46 in memoria di Giuseppe Cacciotto 50.000; Franca, Maria, Nico, Silvia e Nalda in memoria [illegible] sorella Rosa Gabutti ved. Siri [illegible]; in ricordo degli amici defunti Pina Callegari [illegible] noi due Ivrea 30.000.

[illegible] due Ivrea [illegible] A.C. 25.000; Scuola media Maritano 3ª C e 3ª D 25.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; [illegible] Giacomino 10.000; Ettore [illegible]; Carla e Guido 10.000; G.Z. Biella 10.000; S.[illegible] 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5000.

Stefano e zia [illegible] 625.000; fratello, cognata, nipoti di San Vito al Tagliamento alla memoria di [illegible] Pogolin ved. Montanaro 100.000; sorelle, nipoti alla memoria di Marina Pogolin ved. Montanaro 100.000; Rita in ricordo [illegible] papà Carlo Gherione 100.000.

In memoria di Lorgo Bertero [illegible] le colleghe [illegible] Lea [illegible]; Bianca Percina 50.000; in ricordo dei genitori M.V. 50.000; zia Maria e Silvia 50.000; in ricordo [illegible] miei genitori 40.000; immobiliare Valsusa 30.000.

[illegible] onore di Papa Giovanni M.M. [illegible] i colleghi della Olivetti Accessori [illegible] memoria di Fernanda Martone [illegible] L.B., C.B. 20.000; Pasquali, Rivoli 20.000; [illegible]. 20.000; Bartolomeo Grosso 15.000; B.P. 15.000; Garruto e famiglia 10.000; Efisia ringraziando Papa Giovanni 10.000 a suffragio del [illegible] Alberto C.B. 10.000; [illegible]. 5000; N.N. 2000.

In memoria [illegible] Giovanni [illegible]ni i colleghi del Controllo [illegible] P.S. Torino 357.500; in memoria [illegible] prof. Franco Simone 200.000; in memoria di Santo Zappia fratelli, [illegible]lle, cognati e nipoti 110.000; Giovanni Pecchiotti 100.000; in [illegible] di Gigi [illegible]

In memoria di Pietro Sibona parenti e amici 100.000; in memoria di Furione i [illegible] della figlia Gemma 82.000; in memoria dell'amico Luciano Trigli, Casadio Lui[illegible] 77.700; in memoria del papà [illegible] Aldo 50.000; Margherita [illegible] P.A.C. [illegible] P.G. 50.000.

[illegible] onore di S. Rocco e S. Gaetano [illegible] 25.000; ricordando i cari genitori e il fratello Andrea 10.000; [illegible] Vassallo per onorare la memoria di nonno Guido 10.000; R.P. 10.000; Isa in ricordo di Pino 10.000; [illegible] memoria [illegible] Mauro Tione 10.000; [illegible] ziamento a Papa Giovanni N.N. 10.000; Riggi [illegible] in memoria del mio papà, Lia e famiglia 5000.

Alcuni familiari [illegible] amici [illegible] la memoria del conte Giovanfrancesco di Benevello 280.000; ricordando il 1° anniversario della morte del caro nonno Cesare, la moglie e i figli 200.000; Giuseppe Chiesa 200.000; in memoria del cav. Sergio Perotto Associati Despar 100.000; Cristina in [illegible] di nonna Fiorina [illegible]

Stella S.p.A. Cuneo in memoria [illegible] madre [illegible] collaboratore Antonio Barbero 140.000; in memoria di [illegible] Pietro di Betlemme 140.000; i cugini e i colleghi di lavoro [illegible] di Cuneo per onorare la memoria della di [illegible] 135.000; inquilini di [illegible] Almonda 11 e amici della Fissa in memoria di Robazza Caterina [illegible] Gianni 100.000.

Peruzzi [illegible] domini di Lungo [illegible] Antonelli 277 in memoria di Emilia Bario [illegible] memoria del papà Ferrari [illegible] Italia 5000; in memoria di Paolo Leo 91.600; in memoria di Dekteri Giovanni 70.000; in memoria [illegible] Vittorio Alfieri 50.000; fratelli Magnabosco [illegible] memoria della [illegible] 60.000; per [illegible] ricevuta in memoria di zia Virginia 60.000.

In memoria di Anna Farinob ved. Topin conoscenti [illegible] Monfalcone 73, 56.000; in ricordo di Mario 50.000; Ianni e Pettinelli ricordando «barba Sergio» 50.000; Teresina e familiari in memoria della sorella Eugenia Giacobino 50.000; Sandra e Mimmo in onore di S. Antonio 50.000; Mercedes ricordando i suoi morti e nipote Guerrino 50.000; in memoria di Ferrero Angelo i condomini di Lungo Dora Napoli 90, To. 40.000; N.N. 30.000; A.Z. 30.000.

Istituto Tecnico per geometri C. e A. Castellamonte 35.000; A.G. 25.000; in memoria di Luca Peiro A.S. 25.000; N.N. 20.000; Simona 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; ricordando la cara Melly 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; in memoria di nonno Carlin Asti 20.000; Mario e Luisa 30.000; N.N. 16.000; in memoria del fratello Edoardo [illegible] Nando 10.000.

In [illegible] di Eugenio Pignocco, Pina Cerruti 10.000; N.N. 10.000; ricordando mio marito Pina Cerruti 10.000; Rosa Prina 10.000; un vecchio torinese per amore di Adriana 10.000; Crevola 10.000; N.N. 10.000; nonna Rita 10.000; le allieve di una scuola 5000; in [illegible] di Papa Giovanni e S. Antonio per grazia ricevuta una [illegible]onata 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Paolo e Pierina [illegible] in memoria dei miei cari 2000.

Giuseppina Valli 50.000; Valentina N. [illegible] N.N. 50.000; il condominio [illegible] corso Brunelleschi 133 - 135 - 137 in memoria di Barabino Grandene Adelina 50.000;

A [illegible] Angelo Moro 50.000; [illegible] 30.000; le colleghe del Marck 2 in memoria di Alfredo Lorini 25.000; in memoria di Luciano [illegible]fo 20.000; Carlo 20.000; Paola e Luca 20.000; Mario Gaffodio 20.000; Daniele e Sandro 20.000;

In memoria del Dr. Cortese 15.000; per Emiliano Bergoglio M.N. 10.000; N.N. 10.000; Filippa in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Augusta 10.000; Celestino Vironda Castellamonte 10.000; Arianna e Stefania 10.000; Vittoria Giovine Cossato Torinese 10.000; L.B. come ringraziamento 10.000; P.N. 5000.

N.N. 350.000; R.O.B. in memoria di Papa Giovanni 200.000; in memoria di Carlo Barberis i compagni di Scuola del figlio 110.000; N.N. 100.000; dipendenti Ufficio Commerciale Italsider Torino [illegible]; i dipendenti dell'Automobile Club d'Italia di Torino in memoria di Gatto Giuseppina in Lascala 26.000; N.N. 30.000;

Perché [illegible] [illegible] debba [illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible] piccola Franca perché [illegible] [illegible] 100.000; affinché [illegible] non abbiano più a soffrire come l'indimenticabile [illegible] Edvige famiglia Gonella. Georgette e famiglia Marello 100.000; Anna Maria [illegible] in onore di Papa Giovanni M.M. 100.000; [illegible] memoria [illegible] Ubaldo [illegible] i coinquilini di via Guala 5/6 Torino 75.000;

Roberto e [illegible] [illegible]; a ricordo dei nostri morti Germano Teresa [illegible]; in memoria di Carolina Picco, [illegible] 50.000; [illegible] [illegible] N.N. 20.000; A.C.F. in onore di Papa Giovanni 30.000; in suffragio dei miei morti D. Scalambro 10.000; [illegible] preghiera a Papa Giovanni [illegible]

Irene Gerato 10.000; in memoria di Giovanni - A. I[illegible]; N.N. 10.000; in memoria di Giuseppe Ghisio N.N. 10.000; in ringraziamento a S. Giovanni [illegible] Capestrano 5000; a S. Giovanni [illegible] per ringraziamento [illegible] Maria 5000; Elena e Giorgio 5000; B.T.F. 5000.

E.A. [illegible] ricordo [illegible] padre 1.000.000; in memoria di Giuseppina Costa Risso Direzione e Dipendenti della Vanadium Utensili [illegible] [illegible]. 250.000; fratello [illegible] Maria Luisa e Marco in memoria di Lugowski Edmondo 160.000; Mario e Gino in ricordo [illegible] Nella 100.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000;

Ricordando Lucia - famiglia Iorio 40.000; in memoria di Aldo Villata [illegible] in suffragio del marito Luigi [illegible] in ricordo di Papa Giovanni e Monsignor Pinardi 10.000; N.N. 10.000; [illegible]. 10.000; A.M. 5000;

In memoria di Ida Della Ferrera [illegible] Fabrizio e Claudia [illegible]; gli inquilini [illegible] corso Sebastopoli 2 in memoria di Luciano Collino 155.000; N.N. 150.000; in memoria di Luciano Collino gli amici 145.000; in [illegible] di Carlo Zappia 125.000;

In ricordo di Germana 125.000; in memoria di Luigi Pregnanese 103.000; i dipendenti e l'officina G. Caviglietti ricordando la mamma di Anna Matta in Rosso 100.000; Castelli Giovanni [illegible] Maria ricordando i loro defunti [illegible];

In memoria di Lombardo Fernando cugini Navone e Berra [illegible] Germano Pistolesi in [illegible] della moglie Rosangela 50.000; A.G.D.G.A.U. 60.000; alla memoria di Giovanni Petrone 50.000; una pensionata 50.000; C. e M. in ricordo della nonna 50.000; M.L. 50.000; N.N. 50.000;

Amici di Vallecrosia in memoria dei coniugi Dolloli [illegible]; dipendenti Normec in memoria del collega Roberto Olla 34.000; in memoria di Bergoglio 30.000; in memoria dei miei cari 30.000; Michela Cordero 25.000;

In memoria di Arrigo Cerrato 25.000; V.B. 20.000; P.M.B. 20.000; in memoria di Fernando Lombardo coniugi [illegible] 20.000; M.S.D. [illegible]; N.N. [illegible]; Angelina e Giuseppe 20.000; un gruppo di amiche in ricordo di Nella Mestunei 18.500; Rita Risso in memoria dei miei cari 15.000; N.N. 10.000;

Nonna di Stefania e Federico 10.000; [illegible] memoria [illegible] Mauro Tione 10.000; famiglia Pontillo per i suoi defunti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; la classe III D Scuola Vico 5000; in ricordo di Papa Giovanni M.V. 5000; Lina e Giovanni 5000;

Ricordando la bontà e generosità di Antonio Alasso 400.000; personale medico e infermieristico del servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civile di Asti in memoria [illegible] Umberto Ferrari 160.000;

(continua)

Un gesto d'amore

Per l'ambulatorio destinato [illegible] bimbi handicappati, fatto costruire dai lettori di [illegible]chio dei tempi abbiamo [illegible] ricevuto: Secreto G. Sapetti A. 100 mila; C. 50 mila; Dolores 25 mila; Barbero Marc[illegible] [illegible] 20 mila; N. N. 10 mila.

N.N. 20.000; Mario 5000. Angiletta 91.500; N.N. 50.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni una nonna 50.000; una pensionata 30.000.

Gigi e Nadia 100.000; Claudio Gancia 50.000; in memoria dei nonni Alba (Cuneo) 20.000; pensionata di Gallarate 10.000.

Mauro Vernetti 250.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta come da promessa 100.000; Guido [illegible] Giovanni Pacchiotti [illegible] [illegible] onore di Papa Giovanni E. L. [illegible] F.A.C. [illegible]; Massimiliano e Giuseppe Agostalo 10.000; N.N. in memoria del marito 20.000; in memoria del caro nipote Carlo. [illegible] Vergari 10[illegible] per onorare la memoria di Rocchetti Giannina ved. [illegible]orel[illegible] i vicini di casa 71.000.

Le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil chiamano alla p[illegible] tutti i lavoratori

Sciopero generale per la Fiat in Piemonte, giovedì prossimo

Per 4 [illegible] (durante la fermata nazionale [illegible] dei metalmeccanici) - Carniti [illegible] piazza San Carlo - Da nove giorni [illegible] esce un'auto dalle fabbriche paralizzate - Ieri una massiccia manifestazione alla Mirafiori [illegible] Novelli [illegible] - Il sindaco: «Licenziamenti? Torino non potrebbe sopportarli»

Da nove giorni non è più uscita una sola vettura dai cancelli della Fiat: anche [illegible] scioperi, fermate, cortei e assemblee si [illegible] ripetuti [illegible] modalità analoghe ai giorni scorsi. Per la città-fabbrica, che attende [illegible] Roma un [illegible] gnale, una svolta nelle trattative, l'orizzonte [illegible] fatto più nero: crisi dell'auto significa crisi del Piemonte, subito, con gravi ripercussioni sull'economia nazionale. E i tempi per uscire da questo tunnel si vanno restringendo giorno dopo giorno, mentre si avvicina l'appuntamento della paga, con una busta spolpata [illegible] tagli [illegible] Cassa integrazione, dagli scioperi e dalle «messe in libertà».

Restano le incognite. Per trovare soluzioni concrete e soprattutto praticabili, per «*forzare i tempi*», la mobilità [illegible] esce dalla fabbrica. [illegible] cercano consensi e alleanze, si vuole «*isolare politicamente*» la Fiat considerata «*capofila del padronato*». Una linea che ha trovato ieri la sua prima attuazione nei dibattiti aperti con i rappresentanti degli enti lo[illegible].

Tutta l'attenzione [illegible] puntata sulla «porta 5» di Mirafiori. Davanti [illegible] «palazzina uffici» dove due giorni prima il segretario generale Fim, Pio Galli, aveva ottenuto l'applauso e il consenso della base operaia il sindaco Novelli e il presidente della Regione, Enrietti, hanno parlato ad oltre seimila tute blu (un successo personale se si tiene conto che mancavano i lavoratori della Lingotto riuniti davanti al proprio stabilimento). «*Non si tratta solo di una battaglia per [illegible] difesa [illegible] 15 mila posti di lavoro messi in liquidazione* — ha detto Novelli — *ma di uno scontro duro contro chi vuol farci tornare al clima degli Anni 50. Quello è un capitolo della nostra storia. Sappiamo tutti che sull'ultima pagina però c'è scritto la parola fine. [illegible] tolgano dalla testa di far passare il loro disegno, anche con compiacenze romane. Quel giorno non saremo davanti alle fabbriche, ma dentro i cancelli di Mirafiori*».

«*Se i provvedimenti Fiat saranno attuati* — ha aggiunto fra gli applausi — *siamo alla follia. Torino non [illegible]bbe in grado di sopportare un colpo del genere. Quindicimila licenziati Fiat, altrettanti dell'indotto: verrebbero coinvolte centomila persone, una cit[illegible] come Alessandria*». Non fa[illegible] allarmismo, [illegible] crudezza di cifre: «*La follia* — ha aggiunto Novelli — *significa nove miliardi e mezzo in meno, al mese, per l'economia torinese. E dopo aver costretto migliaia di immigrati a cercar lavoro qui offriremo loro la soluzione di riprendere la valigia, di plastica forse, e non più [illegible] cartone, per tornare sul binario 13, a Porta Nuova, diretti ai paesi d'origine, alla miseria?*».

La rabbia è comprensibile, ha aggiunto, dopo ore e giorni di sciopero, con la prospettiva di presentarsi a casa mettendo sul tavolo una busta-paga assottigliata, «*ma dobbiamo affrontare la battaglia con freddezza e lucidità*».

Non è solo il sindaco più votato d'Italia che parla. E' un chiaro segnale che il pci (si ripetono [illegible] voci, già smentite, che danno Berlinguer a Torino la prossima settimana, il quartiere Fiat e tutta la città sono pavesati da manifesti comunisti di appoggio alla lotta dei licenziati) intende essere in prima fila per «*guidare la lotta*».

«*Il governo deve fare tutta la sua parte* — interviene Enrietti — *non solo a livello di ministero del Lavoro, ma come presidenza del Consiglio. Il disegno è più vasto, reazionario, e le forze di sinistra devono essere un[illegible] per sconfiggerlo*».

Antonio Gil del consiglio di fabbrica Besi (la casa automobilistica spagnola collegata [illegible] Fiat): «*Siamo da un [illegible] in Cassa integrazione e la colpa non è dei lavoratori, paghiamo l'attacco dello stesso padrone. [illegible] nostra [illegible] è la nostra, quella di tutto il movimento europeo e mondiale dei lavoratori*». La sua voce è coperta da un coro: «*El pueblo unido, jamas será vencido*».

Conclude Garavini, a nome di Cgil, Cisl, Uil: [illegible] *il governo c'è [illegible] colpo. Non chiediamo una mediazione banale, ma reale. Indichi soluzioni che tengano conto delle proposte ragionevoli fatte dalla Flm*».

Frattanto, [illegible] cinema Massimo [illegible] la riunione del «parlamentino» [illegible] piemontese (1200 delegati di tutte le categorie). Come l'altro giorno davanti alle fabbriche il vertice nazionale Flm aveva superato l'«esame» della base, i rappresentanti della federazione [illegible], Cisl, Uil (il primo giorno è intervenuto Garavini, ieri ha parlato Cesare Delpiano) hanno affrontato positivamente il giudizio dei quadri intermedi del sindacato.

Le organizzazioni dei lavoratori si sono presentate «*unite nella lotta*» anche [illegible] restano dissensi interni. O meglio, [illegible] valutazioni. I nodi [illegible] quelli [illegible] Cassa integrazione a [illegible] della mobilità da azienda [illegible] azienda, della riduzione dell'orario di lavoro. Quest'ultimo tema è stato riproposto con vigore da Delpiano che ha [illegible]: «*Riduzione d'orario a parità di salario*». Ciò dovrebbe garantire maggior occupazione ma richiede [illegible] «rinuncia» agli aumenti salariali previsti dal contratto integrativo.

Al termine, è stato approvato [illegible] all'unanimità (pochissimi i contrari e gli [illegible]nuti) l'estensione dello sciopero programmato per il 25 settembre: con la fermata in tutta Italia dei metalmeccanici, incroceranno le braccia per 4 ore i lavoratori piemontesi di tutte le categorie: [illegible]pero generale.

In piazza San Carlo si svolgerà [illegible] manifestazione nazionale per il Nord Italia con l'intervento del segretario generale Cisl, Pierre Carniti, e del leader Flm, Enzo Mattina (per il Centro-Sud l'appuntamento è a Napoli).

Il giorno precedente, mercoledì, davanti [illegible] Mirafiori, è [illegible]voc[illegible] un'altra assemblea con i rappresentanti delle forze politiche.

Francesco Bullo
Carlo Novara

Davanti allo stabilimento di Mirafiori: parla, applaudito, il sindaco Diego Novelli

Incontro per la Fiat nel palazzo [illegible] piazza Castello

Dieci Regioni al governo: «Risolviamo la crisi con prospettive di sviluppo»

Le richieste in un documento: no ai licenziamenti, varo immediato del Piano auto, sblocco dei diecimila miliardi per le Ferrovie e avvio del Piano autobus - Il ricorso all'Europa

Dieci Regioni a confronto sulla crisi Fiat: Piemonte, Abruzzo, Lombardia, Molise, Lazio, Liguria, Emilia, Sicilia, Puglia e Campania. Tutte sedi di insediamenti Fiat, e perciò tutte preoccupate, hanno risposto immediatamente all'invito loro rivolto dal presidente e vicepresidente piemontesi, Enrietti e Sanlorenzo, per una discussione collegiale. Per la prima volta, nella storia delle Regioni, si è assistito a un incontro organizzato in soli due giorni e s[illegible] con celerità e concretezza.

Nello [illegible]legare la situazione, Sanlorenzo ha offerto alcune proposte all'esame di assessori e presidenti:

1° - Sollecitare al governo [illegible] politica industriale, «*orientamento preciso che oggi non c'è*»;

2° - Approvazione rapida di un piano di settore, cioè del piano auto;

3° - Concreto programma aziendale «*non solo di cosiddetto risanamento attraverso i licenziamenti, ma di ristrutturazione orientata del settore*»;

4° - «*Profondo rinnovamento di tutta la politica industriale ed economica del nostro paese*»;

5° - Avvio del piano integrativo delle Ferrovie dello Stato per l'impiego dei «*diecimila miliardi che giacciono senza decisione di utilizzo*», e [illegible] piano autobus, anch'esso già deciso, ma fermo;

6° - Insistere sul governo perché lo stabilimento previsto dall'accordo Fiat - Peugeot per la costruzione di un milione di motori l'anno «*sia insediato nel Mezzogiorno d'Italia*».

Questo sesto punto è collegato alla richiesta di un'apertura europea per quanto riguarda la politica dell'auto. In questo senso le 9 Regioni invitate all'incontro aderiscono all'iniziativa già presa dal Piemonte (la decima Regione presente ieri con il presidente, il vicepresidente e gli assessori Alasia, Rivalta, Testa e Cernetti).

Tutti i punti messi [illegible] discussione da Sanlorenzo compaiono in un documento unitario che comincia, ovviamente, con il rifiuto dei licenziamenti. A proposito della politica europea si [illegible] che essa «*impegni i governi ad una collaborazione indispensabile per far assumere all'industria automobilistica europea il suo ruolo sul mercato internazionale ispirandosi al principio più volte proclamato della necessità di un nuovo [illegible] assetto economico internazionale basato su una diversa geografia degli investimenti e su una cooperazione tecnica, scientifica, legislativa oggi resa più che mai indispensabile [illegible] uscire dalla crisi*».

L'intervento dell'Europa è visto anche sotto un altro aspetto. Esiste il Fondo sociale [illegible] al quale i Paesi membri della Comunità possono accedere [illegible] interventi appunto di carattere sociale, compresa la formazione professionale. Le dieci Regioni si impegnano ad una politica coordinata di formazione pro[illegible] che consenta, mediante il ministero del Lavoro, l'accesso a questo fondo.

«*Un piano articolato di inter[illegible] di riqualificazione potrebbe consentire un limitato ricorso alla Cassa integrazione [illegible] danneggiare l'azienda e senza far ricorso alla mobilità*». [illegible] l'assessore [illegible]rini del Lazio che l'ha proposto. Ma per avviare la pratica è necessario conoscere e discutere i [illegible] dell'azienda.

Si è parlato di mobilità: la richiesta al governo è di «*una definizione legislativa dei temi connessi al collocamento e alla mobilità, così da consentire alle Regioni di sviluppare una politica attiva nei confronti del mercato del lavoro*».

Ecco: questi, in sostanza i temi e le richieste emersi in tre ore di serrato dibattito e che ricalcano sostanzialmente i documenti già presentati da Enrietti al ministro Foschi. Le Regioni si sentono «*parte attiva*»; non è la prima volta che rivendicano questa posizione e non soltanto per questa circostanza.

Nel caso specifico questa «attività» si traduce in un «*comitato di [illegible] tra le Regioni sedi di insediamenti Fiat per premere sul [illegible] al fine [illegible] risolvere la crisi e intervenire attivamente nell'elaborazione del piano di settore per l'automobile*».

Domenico Garbarino

[illegible]	Attività	Addetti
Torino - Mirafiori	Autoveicoli	52.960
Torino - Rivalta	Autoveicoli	17.952
Torino - Lingotto	Autoveicoli	9.985
Desio (Mi)	Autovetture	4.448
Cassino (Fr)	Autovetture	10.060
Termoli (Cb)	Meccanica	2.259
Bari	Componentistica	2.700
Firenze	[illegible]	1.790
Vado (Savona)	Autoveicoli	1.750
Termini Im. (Pa)	Carrozzeria	3.200
Sulmona (Aq)	Meccanica	1.012
Napoli	Componentistica	953
Chivasso		
Torino	Autovetture ex Lancia	[illegible]
Verrone (Vercelli)		
Torino - Spa	Veicoli ind.	[illegible]
Torino - Ricambi	Veicoli ind.	1.190
Torino - Telai	Veicoli ind.	1.760
[illegible]	Veicoli ind.	5.600
Cameri (No)	Veicoli ind.	1.190
Suzzara (Mantova)	Veicoli ind.	1.160
Milano	Veicoli ind.	[illegible]
Valle Ufita (Avellino)	Veicoli ind.	1.190
Maranello (Modena)	Vett. sportive	1.424
Modena	Vett. sportive	
Bolzano (Lancia)	Veic. speciali	2.396
Torino (Abarth e C.)	Ricambi	361
Pregnana M.se (Alfa)	Motori	236
Bezzano (Mi)	Carrelli elev.	1.112
Bari	Carrelli elev.	
Modena (Orlandi)	Carrozzerie	196
Foggia (Sofim)	Motori	[illegible]

[illegible] v. Cibrario deviati tram [illegible] e 4

Da lunedì 22 settembre via Cibrario, [illegible] i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale e dei binari di linea, sarà chiusa al traffico privato e pubblico.

Linea 2 — da V. Nicola Fabrizi per c. Svizzera, c. Cibrario, c. Tassoni, c. Francia, p. Statuto, tracciato normale (ritorno: p. Statuto, c. Francia, c. Tassoni, tracciato normale). Linea 4 — esercita con autobus percorrendo, per entrambe le direzioni, c. Tassoni, v[illegible] Donato, p. Statuto, tracciato normale.

L'assessore [illegible] viabilità suggerisce [illegible] automobilisti che devono percorrere nei due sensi di marcia il tratto di via Cibrario che sarà via via interessato dai lavori, di utilizzare c. Francia o c. Regina a preferenza della via San Donato

Parlano le quarantenni, operaie alle Presse [illegible] e in Lastroferratura

«Gli uomini dicono che licenzieranno le donne Perché? Abbiamo sempre lavorato come loro»

Dure, decise, rimproverano ai compagni di lavoro e alle giovanissime la scarsa partecipazione alla lotta («in testa ai cortei ci sono sempre le stesse») a [illegible] del posto: «Lo abbiamo voluto, adesso lo dobbiamo difendere» - «Il pericolo minaccia tutti, senza discriminazioni di sesso» - Accusano: «C'è chi ha abusato della mutua, ma tra i licenziati per assenteismo c'erano anche dei malati veri»

Ha il passo lento di chi s'è abituato a rimanere sui fianchi dei cortei di questi giorni amari, lo sguardo assorto di chi resta, nonostante tutto, ancorato ad un pensiero. Pina Viora, [illegible] anni, operaia alla Fiat dal '69, delegata alle Presse di Mirafiori, «*dopo un'altra giornata di sforzi, di tensioni, di lotta*» si lascia cadere affranta su una panchina di fronte al Centro incontri del parco Di Vittorio. Sistema la borsa sulle ginocchia, vi incrocia sopra le mani. «*Sono demoralizzata*».

Le parole sgorgano come una confessione: «*I nostri padri han salvato la fabbrica quando i tedeschi volevano farla saltare in aria. Da sempre c'era una specie di odio-amore per [illegible] fabbrica. Noi avevamo fiducia nella Fiat: un'azienda solida, un posto di lavoro sicuro. Oggi ci si sente defraudati*».

Alla spicciolata, sempre quel passo cadenzato, appena un accenno di sorriso stanco, arrivano altre compagne che insieme frequentano il corso delle 150 ore, operaie che alla fabbrica hanno già dedicato più di dieci anni di vita ed hanno varcato la soglia dei quarant'anni. E a tu per tu con le donne delle Presse e della Lastroferratura si snoda il dialogo, si affrontano i problemi, si ciclano insieme le speranze.

Pina aggredisce: «*Non credono [illegible] lasciarci a casa. Per me (e [illegible] si corregge), per noi, la vita [illegible] fabbrica non è vita. Questo è un attacco politico, un attacco al sindacato, alle nostre conquiste*». Angela, 40 anni, da undici alla Fiat, un dito perso sotto una pressa, sbotta: «*Sono [illegible] uomini che dicono "Le prime ad esser fatte fuori saranno le d[illegible]". Gli uomini e le giovani: proprio quelli che in questi giorni di lotta lasciano a desiderare. Quando sono entrata [illegible] fabbrica, ci siamo guadagnati, insieme, tante cose; abbiamo dovuto lottare anche soltanto per poterci staccare un attimo dalle macchine e andare a fare pipì. I controlli, allora, erano spietati. Ho sempre fatto sciopero, ho lottato. Ma ho anche la[illegible] sempre come un uomo*».

Non accettano che si parli di "paura" delle donne; rifiutano di sentirsi le prime vittime. Accusano invece, uomini e donne.

Lucia, 44 anni, dal '69 in Fiat, oggi in Lastroferratura per «*un'invalidità del 18 per cento alle orecchie guadagnata alle Presse*», la voce roca dopo i cortei in fabbrica, denuncia il menefreghismo, l'egoismo di troppi: «*Devono capirlo che stiamo difendendo il posto di lavoro di tutti. Per questo si deve restare in fabbrica, si fanno i cortei, i picchetti. Eppure siamo sempre in pochi. I più, giovani e anziani, uomini e ragazze, appena possono se ne vanno. Con una scusa, un figlio che sta male, la casa da guardare, la moglie che ha bisogno di aiuto, se la squagliano. E' questo che fa male, che delude chi resta sul posto, nel silenzio che cade su Mirafiori quando le macchine smettono di battere*».

Ma in prima fila, proprio nei cortei, si vedono sempre donne, molte giovanissime: «*In prima fila ci sono sempre le stesse, le poche che siamo* — replica Francesca, 42 anni, da undici alle Presse —. *L'altra sera, alle 22, eravamo rimaste in sei o sette su circa 200 donne nel mio reparto, una o due giovani, le altre della mia età. Se ne erano andate a casa e così anche gli uomini. Ma il posto di lavoro lo abbiamo voluto noi ed ora tocca a noi difenderlo. Io, 'sto appello alle donne, alle giovani, lo continuo a ripetere: "Ragazze, dobbiamo difendere i nostri diritti, anche se piccoli, e quando è il momento di lavorare dobbiamo produrre, perché lavorare bisogna*».

Le[illegible] si intrecciano: «*Siamo operai non al femminile, il nostro lavoro è duro, lo svolgiamo al fianco degli uomini. Basta con la paura del licenziamento solo per le donne. Questa può essere la logica del padrone. Non è la nostra*».

Carmela, 42 anni, la voce tonante delle donne del Sud: «*Noi portiamo avanti anche gli uomini, loro hanno più paura di noi, specie i più anziani, ma noi trasciniamo tutti, li convinciamo a lottare fino all'ultimo, a tenere la testa alta*». Pina: «*La lotta si fa lì, in fabbrica, perché [illegible] chi lo capiscono? C'è qualunquismo, scarsa coscienza sindacale. L'altra mattina alle 5 ero già a picchettare per invitare gli impiegati allo sciopero, ma loro hanno il pa[illegible]occhi. Se ci sono licenziati anche fra loro, perché non li abbiamo mai visti lottare con noi?*».

La [illegible] del licenziamento non discrimina uomo da donna. «*Siamo tutti nello stesso pericolo, così come tutti produciamo durante le ore di lavoro*». Il domani è un'incognita: «*Dove andrò a mangiare con mia madre alla fine di questo mese?*». Incalzano: «*Hanno licenziato chi aveva abusato della mutua, anche noi eravamo arrabbiate con questi ma hanno sbattuto fuori anche chi era [illegible] realmente malato*». «*[illegible] sono tanti "barotti", piemontesi che hanno la cascina alle spalle e stanno bene. Sono loro ad aver paura e a scappare [illegible] cortei e dagli scioperi*». «*Io non ho marito. Se mi sbattono fuori a 44 anni con una figlia di 15, che cosa faccio? Ma nessuno osi dire "Fuori una donna sposata". Nemmeno gli uomini*».

Nunzia, il viso minuto, [illegible]novenne, da un solo anno in Lastroferratura, s'intromette: «*Io invece ho paura. Io temo che saremo noi donne le prime ad uscire dalla fabbrica. Piuttosto di un padre di famiglia, potrebbero pensare di far fuori prima me*». Ma subi[illegible] le altre a spiegarle che non è vero, che la parità è anche questo diritto al lavoro, che la lotta in passato ha sconfitto questi fantasmi.

[illegible] raccontano di quando, un tempo, «*non potevi mettere in bocca un tozzo di pane che subito il arrivava un con[illegible] dovevi serrare i denti e far finta di niente*». [illegible] come il sindacato, «*per qualche sbaglio*», abbia ottenuto conquiste, del perché tutte loro da undici anni «*producono quando c'è da produrre e scioperano in fabbrica e in corteo e nei picchetti quando c'è da scioperare*».

S'interrompono stanche. [illegible]po stanche, all'improvviso. Dal Centro incontri esce la musica di una polka per il pomeriggio di [illegible] dei pensionati del quartiere. Dice Margherita: «*Ho 54 anni, ne avevo 37 quando [illegible] entrata alla Fiat. Ne ho viste tante. Non è giusto adesso che ti sbattano in faccia la mo[illegible] e ti nascondano dietro il licenziamento. Qualcuno sta accettando in questi giorni il prepensionamento. Ti offrono due milioni in più, se te ne vai*». Sospira. La voce diventa un soffio: «*Se mi dessero tutte le "marchette" per il mio ultimo a[illegible] se dovessero scegliere [illegible] me e un padre di famiglia, abbene lo gli [illegible] il posto. Forse perché sono donna. So quanta paura più [illegible] noi hanno gli uomini*».

Simonetta Conti

All'Autobianchi sciopero blocca mille vetture

Circa mille vetture prodotte nello stabilimento Autobianchi di Desio sono bloccate in seguito agli scioperi articolati iniziati lunedì scorso nella forma di fermate di circa un'ora e mezzo per singoli reparti.

Le agitazioni hanno progressivamente portato alla paralisi della produzione che, a regime normale, prevede l'uscita di 300 vetture Panda e 300 A 112 al giorno.

Gli scioperi, che coinvolgono gli oltre 4500 dipendenti dello stabilimento, dovrebbero proseguire nella forma delle fermate articolate per turno e per reparto anche la prossima settimana.

Termini [illegible] la produzione [illegible]

Nello stabilimento di Termini Imerese [illegible] km da Palermo) la produzione dei modelli «*Panda*» è impedita da uno sciopero indetto dai sindacati per gli organici. Gli ingressi sono presidiati dagli scioperanti.

La vertenza è in corso a Termini Imerese (unico stabilimento a produrre «*Panda*» oltre a quello di Desio) dopo che l'azienda ha reso nota l'intenzione di aumentare da 620 a 670 il numero delle vetture montate giornalmente nell'impianto siciliano, senza che ciò comporti un aggravio dei ritmi individuali di lavoro.

Le due linee di montaggio sono state bloccate dai sindacati che non si oppongono in via di principio al progetto, ma desiderano conoscere preventivamente i futuri programmi aziendali.

I sindacalisti siciliani in questi giorni sono rimasti piuttosto delusi. Infatti [illegible] assunzione di 140 [illegible] che, passata la visita medica, sono st[illegible] giudicate idonee al lavoro. La notizia che la loro immissione in servizio [illegible] il momento doveva essere considerata ac[illegible] dato il momento, ha contribuito ad inasprire la vertenza.

Negli [illegible] a Termini Imerese l'ampliamento degli impianti e soprattutto, da ultimo, l'entrata in funzione delle due linee di montaggio della «*Panda*» hanno consentito di aumentare l'organico da mille a 3400 unità.

Nota del consiglio presbiteriale

La Chiesa torinese vicina agli operai

«La disoccupazione può [illegible] tragiche conseguenze per le persone e le famiglie»

«*Il formarsi di una larga disoccupazione avrebbe conseguenze tragiche per le persone, le famiglie e la vita cittadina*». E' la conclusione-sintesi del documento discusso e approvato dal Consiglio presbiteriale riunitosi a Pianezza sotto la presidenza dell'arcivescovo Ballestrero. Il caso Fiat e il timore di migliaia di licenziamenti di lavoratori non potevano non essere discussi dal massimo organo decisionale della diocesi. I sessanta rappresentanti di sacerdoti e religiosi hanno individuato, al termine dei lavori, alcuni punti da portare all'attenzione della comunità cristiana.

Primo: «*Affrontare il problema dell'occupazione non secondo i soli criteri delle leggi di mercato, ma in funzione delle persone e delle famiglie*». Secondo: «*Difendere e promuovere il lavoro per tutti, intensificando il processo per renderlo più umano*». Terzo: «*Sviluppare i rapporti industriali sulla base della sincerità nella informazioni, programmazione, trattative e accordi, condizione per creare possibilità di autentica partecipazione*».

Quarto: «*Orientare la crisi [illegible] modo che porti a maggiore solidarietà e non alla crescita di un nuovo sottoproletariato che provocherebbe gravi spaccature tra i lavoratori*». Quinto: «*Stimolare tutti, dirigenti e lavoratori, con fermezza alla responsabilità personale e alla serietà professionale come valori [illegible] e sociali*». Infine «*armonizzare le nuove esigenze produttive con la difesa e la promozione di [illegible] autentici umane da parte dei lavoratori*».

I sacerdoti del Consiglio pastorale, dopo aver proclamato la loro «*solidarietà con i lavoratori in difficoltà e con tutte le iniziative e gli sforzi tesi ad evitare i licenziamenti*», hanno invitato le comunità cristiane a sviluppare le riflessioni e a promuovere iniziative.

La ditta [illegible]

Non ci sono problemi per la ditta Porcherio di Beinasco. Il titolare, Felice Porcherio, ci [illegible] ga di rettificare la notizia della richiesta di 150 li[illegible]nziamenti riferita ieri da *La Stampa* (in [illegible] formazione del sindacato) nel panorama sulle difficoltà dell'indotto legato alla Fiat. I dati pubblicati si riferivano alla Ist (Industria stampaggio Torino).

[illegible] Valentino festa

Oggi alle 17 al Parco del Valentino — Fontana luminosa — si inaugura la Festa dell'Amicizia, che proseguirà fino a domenica 28 settembre, con un discorso del prof. Leo Meliano, segretario provinciale dc, sul tema: «*La difesa del lavoro di Torino, per il Piemonte e l'Italia*».

[illegible] 18, concerto bandistico e folcloristico giovanile del Martinetto.

Domani alle 10 parlerà l'on. Anna Maria Vietti sul tema: «*Per il movimento della vita e contro la droga*». [illegible] alle [illegible] il ministro Scotti su: «*L'occupazione e in particolare quella giovanile*».

Alle [illegible] orchestra ed esibizione di minicoppie; alle 21 l'orchestra «I Jolly» e uno spettacolo [illegible] artisti vari.

Difesa della montagna (tutela delle risorse)

Presentato il Salone che rimarrà aperto a Torino Esposizioni dal 27 settembre al 5 ottobre

Salone internazionale della montagna a Torino, 17ª edizione, dal 27 settembre al 5 ottobre. Solita la sede: Torino Esposizioni; un appuntamento atteso, tradizionale, ogni anno diverso anche se alla base c'è un filo conduttore antico: riqualificare la montagna nei suoi poliedrici aspetti, per non lasciarla decadere, da un lato, o dall'altro mortificarne le naturali risorse con uno sfruttamento insensato. Su questa «filosofia» ieri si è soffermato l'ingegner Carlo Bertolotti, presentando alla stampa il prossimo salone.

L'esposizione si articola su alcuni temi base, l'agricoltura e la zootecnia in montagna: valorizzazione delle risorse e delle pro[illegible] tipiche (a interpretarne il significato sono chiamate le regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Umbria); turismo montano; macchine e attrezzature per la viabilità invernale: impianti di trasporto a fune; veicoli fuori strada; ski-promotion (rassegna di case produttrici di articoli, equipaggiamenti e abbigliamento per gli sport della montagna); mostra-mercato di articoli sportivi; arredi rustici, prodotti tipici, caravanning invernale; case prefabbricate. Va aggiunto inoltre uno stand sull'uso delle erbe e le piante per la distillazione e la pratica officinale.

Importante, come nelle passate edizioni, la presenza dei costruttori di macchine destinate all'obiettivo-neve; attrezzature capaci di rimuovere la neve quando questa diventa un ostacolo alla circolazione stradale e altre, che fanno [illegible] neve una palestra destinata all'uomo, turista e sportivo.

Altro settore, più vicino al gusto e alla curiosità del visitatore, è quello del turismo invernale. Un dato che non ha bisogno di commenti: in Europa ci sono 17 milioni di sciatori (di cui 3 milioni in Italia), che in 1500 località attrezzate dell'arco alpino hanno fatto registrare, nella passata stagione, un volume d'affari superiore ai 10 mila miliardi di lire soltanto per ciò che riguarda vitto, alloggio e impianti di risalita. Dei Paesi interessati a questo fenomeno l'Italia registra il più alto tasso d'incremento. Alle spese per la pratica del turismo della neve va aggiunto l'imponente giro economico collegato all'a[illegible] e all'abbigliamento per l'attività sciistica e alpinistica.

Nel corso dell'esposizione sono programmati anche tre convegni: il 28 [illegible] dei maestri di sci, il 29-30 settembre sui trasporti a fune, il 1° ottobre sulle novità tecniche nel settore dello sgombero neve.

p. p. b.

Crisi e quartieri

I problemi dell'occupazione a Torino e in Piemonte e dei licenziamenti nel settore [illegible] mobilistico sono i temi di molte assemblee aperte che si svolgono in questi giorni presso i quartieri. Lunedì, ore 21, al cinema Spezia, via Nizza 170, assemblea pubblica del consiglio di circoscrizione Nizza [illegible] che ha già espresso il suo rifiuto ai licenziamenti e l'impegno a sensibilizzare i cittadini su un problema che coinvolge tutti.

Un dibattito è previsto per martedì, ore 20,30, presso la sede [illegible] circoscrizione Lucento Vallette in viale dei Mughetti 8.

Specchio [illegible] tempi

Riscoprire col nonno i lavori manuali - Alla terra, alla terra - Come l'incastro il funzionario postale - [illegible] lui si consola [illegible] l'ecologia - Perché? La sua è purtroppo [illegible] lettera anonima - Una Volvo azzurra

Una lettrice ci scrive.

«Nella società cittadina stanno purtroppo perdendo valore i lavori manuali, e quegli insegnamenti che [illegible] volta i bambini ricevevano dai famigliari oggi non sono più di moda. Cucire un orlo, cambiare una cerniera, riparare un rubinetto o un interruttore sono cose che, in molte famiglie, nessuno sa più fare. E poi ci si lamenta di dover pagare care certe piccole riparazioni!

«Bisognerebbe insegnarlo a scuola, dice qualcuno. Ma non è facile come sembra. Insegnare a piantare un chiodo, ed a segare un pezzo di legno, come pure a cucire o a fare la maglia è di per sé cosa facile; [illegible] attuarlo con 25 bambini insieme è invece molto arduo.

«C'è qualche "nonno" o "nonna" che vorrebbe [illegible] una mano per rendere veramente efficiente l'insegnamento del lavoro manuale, mettendo la sua esperienza e un po' del suo tempo a servizio delle nuove generazioni? Troverò qualche volontario disposto a insegnare (a due o tre bambini per volta, naturalmente!) qualcosa di ciò che le sue [illegible] sanno fare così bene?

«C'è [illegible] tale ricchezza di vita nei nostri "nonni" che ritengo veramente fortunato chi può attingere direttamente dalla fonte, e senz'altro proficuo per i bambini un contatto personale con essi. Mi piacerebbe sentire il parere di [illegible] su questa mia iniziativa: mettere a contatto i ragazzini, che spesso crescono senza valori, tra famiglie indaffarati e frettolosi, con persone che, oltre ad una lunga esperienza, hanno [illegible] a disposizione tempo e [illegible] pazienza.

«Io penso che i ragazzi potrebbero contagiare i "nonni" con la loro gioia di vivere, e ricevere da loro insegnamenti utilissimi».

Una insegnante di V elem.

Un lettore ci scrive:

«Qualche anno fa, scrivendo a codesta rubrica, avevo segnalato un fatto che, a mio vedere, avrebbe dovuto preoccupare gli italiani: vale a dire la necessità di un ritorno alla terra di molti operai dell'industria allo scopo di evitare una futura disoccupazione non lontana. La vostra rubrica [illegible] delle mie parole aveva precisato: "Ancora un poco e poi torneranno". Il giornale [illegible] trova senz'altro [illegible] vostri archivi. Oggi la mia previsione (assai facile) si [illegible] [illegible]ando in modo preoccupante: migliaia di operai trepidano.

«Vorrei dire [illegible] una volta che non c'è alternativa: o si ritorna [illegible] e si perisce. E' finita l'era d[illegible] megaindustria; la terra, negletta e disprezzata, si va vendicando, e nessun palliativo per salvare le sorti [illegible] fabbriche in [illegible] potrà giovare a lungo. Pensiamoci. [illegible] ricordiamo che tornare alla terra non è affatto, si [illegible] [illegible]n, un cattivo destino».

Loris Maffei

Un lettore ci scrive da Nole:

«Il 9 settembre su Specchio dei tempi, è riportata la nota del capo ufficio stampa del minist[illegible]o delle Poste, in merito alle critiche del lettore Roberto Ferrari circa le procedure seguite dagli uffici postali in occasione del rimborso dei titoli recanti nell'intestazione l'indicazione della paternità.

«Nella nota si d[illegible] l'altro: "In luogo di tale atto (documento di riconoscimento, estratto per riassunto dell'atto di nascita con l'indicazione della paternità e della maternità), a seguito dell'entrata in vigore della legge 4-1-1968, N. 15, può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio".

«Ora, l'articolo 4 della citata legge N. 15 dispone che la dichiarazione predetta è ammessa alla condizione [illegible] sia [illegible]: 1) al funzionario competente a ricevere la documentazione; 2) ad un notaio; 3) ad un cancelliere; 4) al segretario [illegible]; 5) ad altro funzionario incaricato dal sindaco.

«Ne deriva che l'interessato, richiesto di "produrre" la dichiarazione [illegible], può avvalersi della [illegible] di "[illegible]" la medesima davanti ad uno qualsiasi, a sua scelta, dei suddetti funzionari, e perciò, nel caso [illegible] signor Ferrari, anche davanti al funzionario dell'amministrazione postale, che è tenuto obbligatoriamente a riceverla, a scanso di sua personale grave responsabilità.

«Il signor Ferrari, ed infiniti altri cittadini, così operando, [illegible] risparmiare corse, code e tempo».

Lorenzo Bertello

Un lettore ci scrive:

«Nella cronaca cittadina dell'11 settembre si legge: "L'aeroporto di Caselle chiuso per 23 giorni, da oggi la nostra città inaccessibile dal cielo - Cominciati i lavori di ristrutturazione della pista, grave il danno economico per l'interruzione dei collegamenti".

«Parallelamente a questa [illegible] aderazione [illegible] quando [illegible] nel gennaio 1979: "Un'auto in 2 chilometri consuma ossigeno per [illegible] persone. Un aereo in un'ora [illegible] 30 tonnellate di ossigeno, mentre un [illegible] di foresta non arriva a produrre 20 tonnellate di ossigeno in un anno".

«D'accordo che il lavoro di ristrutturazione paralizza i servizi e provoca disagi, tuttavia ogni fermata dei servizi aerei — sia per agitazioni sindacali sia per gli attuali motivi — è portatrice di benefici incalcolabili per l'ambiente in cui viviamo».

Giuseppe Ravera

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Il vicedirettore di una grande società assicuratrice è venuto a Milano e di sua iniziativa, valendosi della sua carica, ha vietato (accompagnato dai suoi due figli) le diverse agenzie milanesi imponendo di passare "tutte" le pratiche di incidenti allo studio legale dei due rampolli, i legali che prima si occupavano di tale lavoro (quasi tutti anziani) sono rimasti a m[illegible]ni vuote.

«Qui sotto scrivo il nome del vicedirettore e della società assicu[illegible], sta a voi pubblicarli insieme con questa lettera. Ne dubito... ma non si sa mai».

Un'impiegata

Una lettrice ci scrive.

«Attraverso la sua rubrica vorrei rivolgere un appello a tutti i cittadini per la ricerca di una macchina, rubata a mia figlia la notte del 12 settembre in corso M. d'Azeglio, davanti al n. 106.

«Si tratta [illegible] Volvo azzurra targata TOV33697 [illegible] guida automatica e comandi speciali, senza di essa mia figlia non può recarsi al lavoro essendo impossibilitata a guidare macchine comuni, e tanto meno a servirsi dei mezzi pubblici.

«Se qualcuno la rintracciasse in qualche via, farebbe un'opera buona segnal[illegible] [illegible] La Stampa. Ringrazio tutti riconoscente. Una mamma».

Segue la firma

Graduatorie [illegible] — Le graduatorie per incarichi e supplenze nelle materne statali saranno esposte lunedì in provveditorato e presso le sedi dei distretti 12, 18, 25, 38, 40, 44.

A Strambino, tutti decisi

La [illegible] di riposo [illegible] va espropriata

Il parere negativo è stato espresso anche dal Consiglio comunale

La [illegible] di Riposo di Strambino deve restare Ente autonomo e non essere trasferita al Comune. E' questo il parere espresso dal consiglio comunale chiamato ad esprimersi in merito all'applicazione della legge regionale sulle Ipab.

Il problema, inserito nell'ordine del giorno del primo consiglio comunale presieduto dal neo-sindaco Giuseppe Cignetti, ha provocato un lungo dibattito al termine del quale i 14 rappresentanti [illegible] dc, psi e pli hanno espresso parere negativo e soltanto i quattro consiglieri comunisti hanno votato a favore del provvedimento. Il voto [illegible] comunista è stato motivato dal capogruppo Topatigh il quale, pur dichiarando di [illegible] «per nulla in contrario sull'attuale gestione dell'ospedale» [illegible] buona, ha spiegato l'atteggiamento del suo partito come una proiezione verso un futuro che prefiguri [illegible] un disimpegno dell'amministrazione ma un'azione [illegible]pre più incisiva a favore dell'assistenza comunale [illegible] anziani.

Contrari al passa[illegible] il rappresentante liberale e quello [illegible] i [illegible], ritenendo [illegible] ed efficiente l'attuale gestione privata dell'ospedale strambinese, ritengono opportuno il mantenimento dell'attuale [illegible]to [illegible] chiedendo però alla giunta di impegnarsi maggior[illegible] in un'azione di [illegible] domiciliare agli anziani. Il capogruppo democristiano ed ex sindaco [illegible] Strambino Giovanni Sado, definendo *«iniqua e corporativa»* la legg[illegible] che di fatto a suo avviso intende limitare il pluralismo nel settore dell'assistenza, ha difeso l'attuale gestione privata dell'ospedale ritenuta buona ed efficiente e senza oneri per il Comune il quale, in caso di passaggio di gestione, sarebbe soffocato dagli oneri finanziari.

[illegible] rafforzare il parere negativo espresso dal consiglio, Sado ha chiesto alla giunta [illegible] indire un referendum tra la popolazione e [illegible] i risultati della consultazione popolare alla giunta regionale che dovrà decidere su tale passaggio. Prima della votazione, il sindaco, ribadendo il no della giunta, ha fatto riferimento agli ingenti oneri finanziari che ne deriverebbero per i bilanci comunali e, dichiarandosi d'accordo con le proposte socialiste e democristiane, ha concluso dicendo di ritenere giusto che l'ospedale dei Poveri Infermi [illegible] resti [illegible] propr[illegible] ed in gestione degli strambinesi che lo hanno realizzato e gestito fino ad ora. Tocca ora alla giunta regionale decidere se, malgrado il parere negativo espresso dalla comunità locale, l'ospe[illegible] ugualmente [illegible] in proprietà.

sa. ron.

La crisi [illegible] Caluso

Sembra tutt'altro che risolta la crisi che si trascina da oltre tre mesi [illegible] Caluso. Dopo le recenti dichiarazioni [illegible] presidente della Provincia Giorgio Salvetti, che lasciava intravedere in una coalizione psi-pri-lista [illegible]luso, con sindaco socialista, uno sbocco alla lunga situazione [illegible] stallo, i comunisti replicano, per [illegible] del loro segretario Mario Manirin, rivendicando al loro gruppo la carica di sindaco e negando l'ipotesi [illegible] accordo annunciato dal partito socialista.

«Noi — spiega Manirin — *abbiamo preso [illegible] della nuova disponibilità dell'esponente indipendente Gnavi, ma senza discutere altre condizioni».*

Festa stamane a Buttigliera Alta

La Ferriera ha 90 anni

Alla cerimonia saranno presenti le due figlie del fondatore - Dai chiodi ai bulloni

A novant'anni dalla fondazione dello stabilimento «Ferriera di Buttigliera Alta», le sorelle Odette e Sabine Vandel, figlie del fondatore ing. Julien visitano stamane, dalle 8,30 alle 12, gli [illegible]pianti e saranno poi ospiti dei dirigenti della fabbrica che [illegible] primo [illegible] s'identifica nella divisione trasformazione della Società [illegible] del gruppo Fiat. Con una cerimonia nello stabilimento, la [illegible] industria torinese ricorderà l'avvenimento che ha interessanti risvolti [illegible].

L'ing. Vandel, appartenente ad una dinastia di industriali francesi nel [illegible] a soli 28 anni, insieme con due fratelli e a 83 famiglie d'Oltralpe, aveva lasciato «La Ferrière» nel comune [illegible] Jougne, al confine con la Svizzera, nel dipartimento di Doubs, per [illegible] all'imbocco della Valle [illegible] il [illegible] settembre di quell'anno, il primo stabilimento della zona destinato alla fabbricazione di chiodi. Su 174 mila [illegible] quadri di terreno di proprietà della marchesa Carron di San Tommaso e Briançon, i Vandel edificarono la fabbrica e le case per gli operai, costituendo la *«Società Anonima Ferriera di Buttigliera Alta e Avigliana Vandel Ainé e Compagnia»* con un capitale [illegible] allora parve ingente (300 mila lire) e circa 100 operai.

[illegible] primi anni del Novecento i Vandel si ritirarono dal complesso e fecero ritorno in Francia. Nell'ottobre del 1917, quando i dipendenti superavano ormai le 500 unità, la società fu incorporata nella Fiat. Attualmente lo stabilimento occupa 3600 persone e la lavorazione comprende laminazione a freddo, trafilerie di barre e fili, bulloneria ricalcata a freddo e tornita, cerniere e altri prodotti destinati prevalentemente all'industria motoristica e automobilistica in particolare.

Oggi la località, deserta all'epoca della fondazione dello stabilimento, conta una frazione con oltre 2800 abitanti, che costituiscono ormai più del 60 per cento della popolazione dell'intero comune di Buttigliera Alta. Il personale addetto proviene per la maggior parte dalla Valle di Susa, dalla Val S[illegible]gone e da Almese e Rubiana. Lo stabilimento riveste grande importanza per l'economia della zona.

Anche l'amministrazione comunale [illegible] Buttigliera Alta festeggerà l'avvenimento offrendo domani, nel corso di una cerimonia, una targa ricordo alle due sorelle Vandel.

In corso Grosseto; la vittima abitava a Castiglione

Operaio [illegible] Un [illegible]

L'uomo ha urtato [illegible] transenna posta sulla carreggiata ed ha perso l'equilibrio - L'autocarro non ha potuto evitarlo: è morto [illegible] colpo

[illegible] Pinerolo

Un operaio [illegible] Castiglione Torinese, Biagio Roveta, [illegible] anni, strada San Martino 33, è morto ieri pomeriggio [illegible] corso Grosseto, schiacciato da un autocarro carico di mobili. E' accaduto all'angolo con via Chiesa della Salute, all'altezza del distributore della «Mobil» mentre in «Vespa» stava andando verso corso Giulio Cesare.

Biagio Roveta ha urtato di striscio una transenna che il gestore della stazione di servizio aveva posto ad una ventina di metri di distanza per consentire ad un'autocisterna di scaricare il carburante.

Molto probabilmente l'operaio ha visto l'ostacolo all'ultimo momento e in seguito all'urto ha perso l'equilibrio, finendo al centro della carreggiata. In quel momento è sopraggiunto l'autocarro della società di trasporti torinese «Salvo' & Caronna», guidato da Alberto Biavati, [illegible] anni, via [illegible]ila 13. L'investimento è [illegible] inevitabile e l'uomo è finito sotto le ruote. E' morto all'istante.

Biagio Roveta, 43 anni

★ A Pinerolo un militare di leva presso il battaglione alpini «Susa» Piero Bolzoni, 19 anni, nato a Premosello e residente a Ornavasso (Novara), via Albertin 16, è stato ucciso da una «127» condotta dall'agricoltore [illegible] Boetto, 21 anni, Bagnolo Piemonte, via Cavour 110. L'incidente è accaduto in corso Torino angolo via Giolitti. Il giovane, orfano del padre, al momento della disgrazia stava andando a telefonare per avere notizie della madre ricoverata in ospedale per una grave malattia.

La Sip denuncia truffe a Pinerolo

La direzione dell'agenzia di Torino della Sip, in seguito alle segnalazioni pervenute nei giorni scorsi da alcune zone del Pinerolese, ricorda che nessuno dei propri dipendenti è autorizzato ad esigere direttamente somme di denaro dagli utenti presso le loro abitazioni o sedi per interventi di riparazione o sostituzione di parti dell'impianto telefonico. Ricorda inoltre che tutti i propri dipendenti sono muniti di tesserino di riconoscimento rilasciato dalla Società, tesserino che deve essere esibito prima dell'accesso.

Le [illegible] private

[illegible] INTERNAT[illegible] (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 19 «Nel sole» con Al Bano e Romina Power; [illegible] Roy Rogers; «I pescatori di frodo»; 13,30 Gli invinc[illegible]: «Il primo cerchio»; 14 Nastase-Orantes per la World cup di P[illegible]torico '78; 16,30 Roy Rogers: «La storia di Jewel»; 17 Sir Francis Drake: «La fonte della giovinezza»; 17,30 Black Beauty: «I capricci di Susy»; 18 Telefilm serie Lancer: «Julie»; 20 Gli invincibili: «L'inseguimento»; 20,30 Miss Universo; 21,30 «Giubbe rosse» con Gary Cooper e Robert Preston; 23,30 «In licenza a Parigi» con Tony Curtis e Janet Leigh.

QUARTA RETE (22-33-31-49 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 12,55 «Dudù il maggiolino a tutto gas»; 14,30 La storia dei Beatles; 17,30 Mixage; 18,30 «Era la venere selvaggia»; 20,30 «L'assassino è costretto a uccidere»; 22 «Come fan bene quei giochini [illegible] erotiche ragazze dei villini»; 23,30 «Di mamma non ce n'è una sola» con Senta Berger e Lino Capolicchio.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Lo tritarono e Santana fece piazza pulita» con J. Garko; 13 «Una vita un amore» con Tyron Power; 15 D come donna; 15,45 «Oss 117: niente rose per Oss 117»; 17,30 Ciao ciao; 18 Josie e le pussycat; 18,30 Grand prix; 20,30 Star trek: «Guerra privata»; 21,30 «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole e Katherine Hepburn; 24 «Sexy baby: Brigitte show» di Jorg Amon; 1,30 Telefilm.

TELE VOX (28,6 Uhf) — Ore 18 «Totò terzo uomo»; 19,30 «Totò cerca pace»; 21 «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 8 e 5 «Zorro la maschera della vendetta»; 9,30 e 0,30 «Identikit»; 11 Questo grande grande cinema; 11,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 13 e 18,10 Feline story; 13,25 e 18,45 Space robot; 14,10 Laverne Shirley; 14,30 Eba la donna eterna: «I vasi ardenti»; 15 Vinovo corre; 17,15 Il ragazzo del circo: «Circo in quarantena»; 17,45 Dalla fantascienza alla realtà; 18,40 Cenocittà; 20,15 La fattoria dei prati verdi; 20,50 Movie; 21,30 Teresa Raquin; 22,40 «Adriana Lecouvreur»; 2 «La mandarina»; 3,30 «California express».

RETE MANILA I (44 Uhf) — Ore 9,30 «Progetto 3001 duplicazione corporea» con Otis Young; 11,30 Meridiano [illegible] [illegible] «Kosmos 2000»; 16 «Il mostro invincibile»; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis De Funès; 21,30 «I magliari»; 23,30 «La bestia» di Valérian Borockowsky.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18 La grande pallina blu; 18,30 «Tommy»; 20,30 «I due figli di Trinità»; 22 Cristianesimo oggi.

[illegible] MALTA '80 (48-60 Uhf) — Ore 11 «Canzone appassionata»; 12 e 18,40 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 Il mondo [illegible] Mr. Monroe: «Maledizione a quel sogno»; 14 Bonanza: «Il figlio di Pajute»; 15 «Angelo in esilio» con John Carrol; 17,30 «Noi siamo le colonne»; 20 Il mondo di Mr. Monroe: «L'uomo e il dinosauro»; 20,30 Bonanza: «Il cacciatore di taglie»; 21,30 «Il giovedì» con Walter Chiari; 23,30 «Spia spione» con Lando Buzzanca.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Franco e Ciccio superstar»; 12 Scacco matto: «La donna venuta da lontano»; 13 «Ritorno alla vita»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Arlo; 16 «Agli ordini del re»; 19 Boy music; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Scacco matto; 21 «Quando il sole scotta»; 22,30 Auto italiana; 0,40 Film.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore [illegible] «Cinque matti al supermercato»; 14 Io tu e la musica; 17,30 «La tigre contro il bersaglio»; 19 Noi e loro... gli animali; 19,30 Filmati musicali; 19,45 e [illegible]0 Il gazzettino; 20,10 Film; 21,40 Telefilm; 23 «Immoralità» con Lisa Gastoni.

TELE EUROPA 3 (30-65 Uhf) — Ore 8,50 e 19,15 La famiglia Addams; 10 «Carmela è una [illegible]la»; 11,30 e 18,15 Astroganga; 13 e 20 Lupin III; 13,30 e 19,45 The monkey; 15 e 19,45 Europa 3 informa; 18,15 Jason King; 14,15 Big valley; 18,15 Disc over; 15,45 «Mogli pericolose»; 17,15 Per queste valli; 21 Telefilm; 22 «Svegliami quando la guerra è finita»; 23,30 Alle soglie dell'incredibile; 0,30 «Donna è bello».

Mentre era [illegible] attesa d'entrare nella sala operatoria dell'ospedale

[illegible] di [illegible] (di paura?) prima dell'asportazione [illegible] ghiandola

La donna, 31 anni, abitava a San Francesco al Campo - I medici hanno chiesto l'autopsia che verrà eseguita questa mattina - Il marito disperato: «Ho capito che stava morendo»

Scolaro di Rivoli colpito in testa da un colpo di flobert mentre rincasa

«Improvvisamente ho capito che mia moglie stava [illegible]. Era [illegible] operazione non complessa, [illegible] ci preoccupava eccessivamente. Si era rimandato da tempo. E adesso [illegible] per quale motivo [illegible] non c'è più», Franco Tius, 38 anni, geometra alla Fiat, ha seguito sul monitor dell'elettrocardiogramma le fasi della tragedia che ha distrutto la sua famiglia. La moglie, Maria Teresa Origlia, 31 anni, casalinga, abitante a San Francesco al Campo in via Bruna 78/A è morta ieri mattina alle dieci nella presala operatoria dell'ospedale Evangelico Valdese [illegible] via Silvio Pellico, 19, mentre stava aspettando di [illegible] sottoposta all'asportazione della ghiandola tiroidea.

Era stata ricoverata qualche giorno fa nel reparto [illegible] chirurgia generale del prof. Luigi Bruzzone; l'intervento era fissato per ieri mattina alle dieci. [illegible] donna è stata portata nella saletta dove generalmente si eseguono le anestesie. Ma il fitto riserbo dei sanitari, non con[illegible] [illegible] sapere se Maria Teresa Origlia [illegible] già stata sottopo[illegible] ad una parte [illegible] anestesia o meno.

I medici dicono soltanto: *«Abbiamo chiesto la perizia [illegible]scopica, potremo sapere il perché della morte solo dopo i risultati»*. Le ipotesi che si possono formulare sono, quindi, estremamente vaghe: choc anafilattico? Oppure Maria Teresa Origlia era già prima sofferente di cuore? L'unica cosa certa è che la donna è morta per arresto cardiaco, ma quali le cause?

Franco Tius, si stringe al piccolo [illegible] di [illegible] tre anni, continuando a ripetere: *«Perché, perché una operazione si è portata [illegible] Maria Teresa?»*.

★ A Rivoli mentre passeggiava nelle vicinanze di casa, Paolo Bellino, 11 anni, via dei Fornas 5/2, è stato ferito [illegible] nuca da un colpo di fucile [illegible] presa, esploso [illegible] sconosciuto. Soccorso da un passante e trasportato all'ospedale, il ragazzo è stato medicato, giudicato guaribile in dieci [illegible] e di[illegible] I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile operativo della compagnia di Rivoli hanno aperto un'inchiesta per rintracciare l'incauto sparatore.

Maria Teresa Tius, 38 anni

★ Un giovane impiegato dell'Istituto bancario italiano, Bruno Fissore, 26 anni, ragioniere che abitava a Moncalieri, [illegible] Mongina 5, col padre, Dino, e la madre, Mariuccia Neirone è morto in seguito a un incidente avvenuto domenica 24 agosto: durante una gara di motocross, era caduto, riportando un grave trauma toraco-addominale, provocato, probabilmente, [illegible] manubrio della motocicletta. Ricoverato all'ospedale [illegible] Spirito di [illegible] Monferrato, era stato sottoposto a un intervento chirurgico, per suturare una [illegible] fegato. Ciononostante, le sue condizioni [illegible] erano ulteriormente aggravate.

★ Caterina Marinello in Clemente, [illegible] anni, nativa [illegible] Carapelle (Foggia), [illegible] Borgaro 44, ieri mattina, mentre camminava sul marciapiede di via Randaccio, è stata affiancata da [illegible] 127 [illegible] Un giovane, che sedeva [illegible] guidatore, le ha strappato dal collo una [illegible] d'oro.

Per la violenza dello strattone, la Clemente è caduta a terra ed è stata trascinata [illegible] alcuni metri.

Caccia al serpente [illegible] Collegno

Per alcuni giorni la sua foresta sono stati gli alberi interni all'isolato di via Collegno 17 angolo via Talucchi. Poi ieri alle 18,30 la sua libertà è finita: i vigili del fuoco l'hanno catturato e rinchiuso in uno scatolone. Ora si trova alla caserma di corso Regina Margherita, in attesa che il proprietario si faccia vivo.

Boa o pitone? Il dilemma non è ancora stato chiarito. Il serpente, lungo un metro e mezzo, ha un diametro di 5-6 centimetri e di colore rosso-bruno, la testa piccolina. Innocuo o velenoso? Quando gli inquilini l'hanno visto non si sono posti il problema ed hanno avvisato subito la polizia. Sarà il pitone fuggito a luglio da corso Montevecchio? E' solo un'ipotesi. Secondo alcuni inquilini la proprietaria sarebbe una donna che abita in via Talucchi 20 (attualmente in vacanza).

Nelle poste di Nichelino

[illegible] pelle di [illegible] pensionati

Rinviati a giudizio quattro impiegati - Tutti devono rispondere di falso

«Creste» [illegible] pagamenti delle pensioni, mancate di [illegible] intascate invece di essere consegnate alla cassa dei conti correnti, due [illegible] centomila «scomparse», cifre cambiate, corrette, occultate, non riportate secondo quanto impone il regolamento.

Così, quattro e tre [illegible] fa, erano allegramente gestite le finanze dell'ufficio postale di Nichelino. Ammanchi e truffe (quest'ultime compiute tutte ai danni di pensionati Inps), prima sospettati e poi accertati [illegible] ispettori della direzione compartimentale delle poste avevano innescato una lunga indagine della magistratura. L'inchiesta adesso si è conclusa, il consigliere istruttore Palaia ha rinviato a gi[illegible] quattro impiegati che nel 1976-'77 lavoravano nell'ufficio di Nichelino: Bruno Vergano, 47 anni, reggente allora dell'ufficio; Elvio Tedeschi, 41 anni; Michele Lamacchia, 31 anni; Maria Antonia Ronzi, 33 anni. Dovranno rispondere di falso ed il Tedeschi anche di peculato, per aver intascato 200 mila lire sottratte [illegible] dei conti correnti.

Elvio Tedeschi è stato imputato pure di truffa aggravata: per due mattine aveva, secondo quanto riferito agli inquirenti dal responsabile dell'ufficio Bruno Vergano e da un altro collega, pagato le pensioni Inps trattenendo qualcosa per sé. Un sistema che gli aveva procurato un guadagno di appena 59.140 lire: il resto è stato estinto per amnistia.

Delegazione cinese a Cuorgnè

Una delegazione cinese in visita alla Fiat è giunta ieri pomeriggio a Cuorgnè per studiare la produzione della «Elettrometallurgica», azienda tra le più avanzate nella produzione di canne per motori Diesel, che impiega oltre 230 dipendenti.

A guidarla era il viceministro per le macchine agricole Yuan Cheng Long, mentre tra i tecnici era presente il vicedirettore della Techimport Liu Xing Hua. La delegazione proviene da una provincia della Cina lo Hobang (70 [illegible] abitanti) dove [illegible] il principale stabilimento per macchine agricole di [illegible] la nazione. In mattinata i dieci componenti la delegazione avevano visitato l'Iveco.

Come già avevano fatto alcuni loro colleghi un anno fa, hanno poi espresso lo specifico desiderio di recarsi presso una ditta produttrice di [illegible], [illegible] ancora piuttosto arretrato nel loro Paese. Quindi sono [illegible] accompagnati anche alla In.La.Mec., consorella dell'«Elettro», e specializzata nella finitura dei pezzi.

Dopo la visita a Cuorgnè la delegazione si è trasferita a Modena presso lo stabilimento della Fiat Trattori.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi: Sant'Eustachio martire. Domani: San Matteo apostolo.

VALPERGA — Si riunirà solo ad ottobre il consiglio comunale che dovrà eleggere il sindaco. E' stato raggiunto l'accordo per la conferma del democristiano Giuseppe Clerico da dieci anni primo cittadino.

CUORGNE' — Sarà con ogni probabilità Pellegrino Preziosi il nuovo sindaco. Il candidato del gruppo «Alleanza», consigliere neo eletto, capeggerebbe una coalizione comprendente socialisti, comunisti e rappresentanti del gruppo misto. La proposta del nome di Preziosi, già ventilata da tempo, potrebbe trovare conferma in una prossima riunione fra i tre gruppi programmata per martedì prossimo.

CERESOLE REALE — In un cespuglio nei pressi di Borgiallo, sono state rinvenute lettere indirizzate agli abitanti del paese e relative al mese di luglio. Il paese ha recuperato la corrispondenza. E' stata aper[illegible] un'inchiesta.

PONT CANAVESE — Il vicesindaco Boetto ha rassegnato le dimissioni. E' questo l'ultimo atto di una crisi che si trascina da tempo.

NONE — Una riunione straordinaria del consiglio comunale è stata convocata per il 29 settembre presso il cinema Eden alle ore 21. Verrà discussa la grave situazione occupazionale della zona.

RIVAROLO — Gli 82 anni del pittore Giuseppe Naretto sono festeggiati dal Comune con una mostra personale dell'artista allestita nel palazzo comunale.

CARIGNANO — Questa sera in piazza San Giovanni concerto della Banda di Montenero dell'Associazione Nazionale Alpini di Torino.

RUBIANA — Si corre domani, con partenza alle 9, la «Stracasalpina», marcia podistica di sette chilometri fino a Mompellato. Nel pomeriggio festa dell'Azione Cattolica. Iscrizioni a Torino in corso Matteotti 11.

MONCALIERI — Si disputa domani una competizione automobilistica con prove di abilità e a cronometro. Iscrizioni presso la Croce Rossa, viale Stazione 5.

Secondo le prime analisi

Il Po è malato dovrà morire?

L'allarme lanciato dalla Pro Natura: «È sconsigliabile bagnarsi»

Il Po sta veramente male? Molto, secondo Pro Natura, che ha ottenuto i risultati parziali delle analisi eseguite sui campioni d'acqua prelevati il 10 settembre scorso alla confluenza con la Stura. Il nuovo grido di allarme, peraltro più volte ripetuto in materia di dibattito di un Consiglio comunale, si basa sugli esami batteriologici eseguiti dal dott. Andruetto dell'Istituto zooprofilattico di Torino diretto dal prof. Rossi.

Che cosa dicono in [illegible] queste analisi? [illegible] il Po sta diventando fogna a cielo aperto, per l'immissione massiccia di sostanze organiche.

Si può notare un notevole aumento di presenze microbiche dal fondo verso la superficie su valori medi — ma è estremamente difficile stabilirlo con esattezza — di 5-8 milioni per centimetro cubo. Inoltre, nelle [illegible] del fiume sono state trovate salmonelle in quantità di poco inferiore alle cento colonie per centimetro cubo; in un punto preciso del prelievo la carica microbica raggiunge valori di circa un miliardo per centimetro cubo.

La situazione del fiume, come di quasi tutti i corsi d'acqua e i laghi del Paese, non è dunque [illegible]. E' sconsigliabile bagnarsi nelle sue acque e ovviamente berle senza averle sterilizzate. Il fiume, però, non è ancora del tutto morto: a parte il tratto «incriminato», in altre zone — secondo gli esperti — vi è ancora vita animale. Questo elemento, però, non deve indurre in eccessivi ottimismi; il pesce del fiume è comunque sconsigliabile, soprattutto perché può conservare nelle squame residui di germi.

Il dibattito sul Po e sul suo stato di salute proseguirà nei prossimi giorni, ruotando ancora intorno alle polemiche sul depuratore di Betlimo, che risolverà molti problemi quando entrerà in funzione e i cui lavori dovrebbero essere ultimati al più presto per garantire al fiume una seria possibilità di sopravvivenza.

Caccia al serpente in via Collegno

Per alcuni giorni la sua fortezza sono stati gli alberi interni all'isolato di via Collegno 17 angolo via Talucchi. Poi ieri alle 18,30 [illegible] sua libertà è finita: i vigili del fuoco l'hanno catturato e rinchiuso in uno scatolone. Ora si trova alla caserma di corso Regina Margherita, in attesa che il proprietario si faccia vivo.

Boa o pitone? Il dilemma non è ancora stato chiarito. Il serpente, lungo un metro e [illegible], ha un diametro di 5-6 centimetri e di colore rosso bruno, la testa piccolina. Innocuo o velenoso?

Alle 23,30 nuovo allarme per i vigili del fuoco della caserma. «Il pitone è fuggito, lo scatolone dove era stato imprigionato è vuoto». Il serpente stava facendo una passeggiata per i corridoi, visitando le camere da letto dei vigili, cercando di conoscere meglio quella sua nuova dimora.

Ricerche frenetiche, per oltre un'ora. Finalmente la caccia ha buon esito: il serpente è ritrovato e rimesso nel [illegible] scatolone.

Festa stamane a Buttigliera Alta

La Ferriera ha 90 anni

Alla cerimonia saranno presenti le due figlie del fondatore - Dai chiodi ai bulloni

A novant'anni dalla fondazione dello stabilimento «Ferriera di Buttigliera Alta», le sorelle Odette e Sabine Vandel, figlie del fondatore ing. Julien visitano stamane, dalle 9,30 alle 12, gli impianti e saranno poi ospiti dei dirigenti della fabbrica che dal primo gennaio '78 s'identifica nella divisione trasformazione della Società Teksid del gruppo Fiat. Con una cerimonia nello stabilimento, la grande industria torinese ricorderà l'avvenimento che ha interessanti risvolti storici.

L'ing. Vandel, appartenente ad una dinastia di industriali francesi nel 1890, a soli 20 anni, insieme con due fratelli e a 83 famiglie d'Oltralpe, aveva lasciato «La Ferriere» nel comune di Jougne, al confine con la Svizzera, nel dipartimento [illegible] Doubs, per fondare all'imbocco della Valle di Susa il 20 settembre di quell'anno, il primo stabilimento della zona destinato alla fabbricazione di chiodi. [illegible] mila metri quadri di terreno di proprietà della marchesa Carron di San Tommaso e Briançon, i Vandel edificarono la fabbrica e le case per gli operai, costituendo la «Società Anonima Ferriera di Buttigliera Alta e Avigliana Vandel Aîné e Compagnie» con un capitale che allora parve ingente (300 mila lire) e circa 100 operai.

Nei primi anni del Novecento i Vandel si ritirarono dal complesso e fecero ritorno in Francia. Nell'ottobre del 1917, quando i dipendenti superavano ormai le 600 unità, la società fu incorporata nella Fiat. Attualmente lo stabilimento occupa 3600 persone e la lavorazione comprende laminazione a freddo, trafilerie di barre e fili, bulloneria ricalcata a freddo e tornita, cerniere e altri prodotti destinati prevalentemente all'industria motoristica e automobilistica in particolare.

Oggi la località, deserta all'epoca della fondazione dello stabilimento, conta una frazione con oltre 2800 abitanti, che costituiscono ormai più del 50 per cento della popolazione dell'intero comune di Buttigliera Alta. Il personale addetto proviene per la maggior parte dalla Valle di Susa, dalla Val Sangone e da Almese e Rubiana. Lo stabilimento riveste grande importanza per l'economia della zona.

Anche l'amministrazione comunale di Buttigliera Alta festeggerà l'avvenimento offrendo domani, nel corso di una cerimonia, una targa ricordo alle due sorelle Vandel.

In corso Grosseto; la vittima abitava a Castiglione

Operaio [illegible]

L'uomo ha urtato una transenna posta sulla carreggiata ed ha perso l'equilibrio - L'autocarro non ha potuto evitarlo: è morto sul colpo

Alpino ucciso [illegible]

Un operaio di Castiglione Torinese, Biagio Rovela, 43 anni, strada San Martino 35 è morto ieri pomeriggio in corso Grosseto, schiacciato da un autocarro carico di mobili. E' accaduto all'angolo con via Chiesa della Salute, all'altezza del distributore della «Mobil» mentre in «Vespa» stava andando verso corso Giulio Cesare.

Biagio Rovela ha urtato di striscio una transenna che il gestore della stazione di servizio aveva posto ad una ventina di metri di distanza per consentire ad un'autocisterna di scaricare il carburante.

Molto probabilmente l'operaio ha visto l'ostacolo all'ultimo momento e in seguito all'urto ha perso l'equilibrio finendo al centro della carreggiata. In quel momento è sopraggiunto l'autocarro della società di trasporti torinese «Salvo & Carmina», guidato da Alberto Biavati, 33 anni, via Parella 13. L'investimento è stato inevitabile e l'uomo è finito sotto le ruote. E' morto all'istante.

Biagio Rovela, 43 anni

★ A Pinerolo un militare di leva presso il battaglione alpini «Susa» Piero Bolzoni, 19 anni, nato a Premosello e residente a Ornavasso (Novara), via Albertin 18, è stato ucciso da una «127» [illegible] dall'agricoltore Marcellino Boetto, 21 anni, [illegible] gnolo Piemonte, via Cavour 110. L'incidente è accaduto in corso Torino angolo via Giolitti. Il giovane, orfano del padre, al momento della disgrazia stava andando a telefonare per avere notizie della madre ricoverata in ospedale [illegible] una grave malattia.

Scippatori presi dopo quattro colpi

Due giovani, uno minorenne e l'altro ricercato per rapina, sono stati arrestati ieri a mezzogiorno su un'auto rubata. In poco tempo avrebbero compiuto almeno quattro scippi nella zona di Barriera Milano. Sono M.G., 16 anni e Maurizio Zancanella, 23 anni, via Paisiello 64. Quest'ultimo era colpito da mandato di cattura per aver rapinato una radio a un ragazzo.

Tutto è cominciato attorno alle 11 con la prima segnalazione di scippo giunta al 113. Gli aggressori erano stati visti scappare su una 500 blu.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Nel sole» con Al Bano e Romina Power; 13 Roy Rogers: «I pescatori di frodo»; 13,30 Gli invincibili: «Il primo cerchio»; 14 Nastase-Orantes per la World cup di Portorico '78; 16,30 Roy Rogers: «La storia di Jewel»; 17 Sir Francis Drake: «La fonte della giovinezza»; 17,30 Black Beauty: «I capricci di Suzy»; 19 Telefilm serie Lancer: «Julie»; 20 Gli invincibili: «L'inseguimento»; 20,30 Miss Universo; 21,30 «Giubbe rosse» con Gary Cooper e Robert Preston; 23,20 «In [illegible] Parigi» con Toni C[illegible]t Leigh.

QUARTA RETE (22-33-31-49 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 12,55 «Guda il maggiolino a tutto gas»; 14,30 La storia dei Beatles; 17,00 Mixage; 18,30 «Eva la venere selvaggia»; 20,30 «L'assassino è costretto a uccidere»; 22 «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini»; 23,30 «Di mamma non ce n'è [illegible] sola» con [illegible] Berger e Lino Capolicchio.

TELE ST[illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Lo irritarono e Santana fece piazza pulita» con J. Garko; 13 «Una vita un amore» con Tyron Power; 15 Il come donna; 15,45 «Oss 117: ricatto rose per Oss 117»; 17,30 Ciao ciao; 18 Josie e le pussycat; 18,30 Grand prix; 20,30 Star trek: «Guerra privata»; [illegible]30 «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole e Katharine Hepburn; 24 «Sexy baby: Brigitte show» di Jorg Amon; 1,30 Telefilm.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 «Totò terzo uomo»; 19,30 «Totò cerca pace»; 21 «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore [illegible] e 5 «Zorro la maschera della vendetta»; 9,30 e 0,10 «Idoplibit»; 11 Questo grande grande cinema; 11,20 «Sterminio sul grande sentiero»; 12 e 16,10 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,10 Laverne Shirley; 14,30 [illegible] donna eterna; «I vasi ardenti»; 15 Vinovo corre; 17,15 Il ragazzo del circo: «Circo in quarantena»; 17,45 Dalla fantascienza alla realtà; 19,40 Cenlocchia; 20,15 La fattoria dei prati verdi; 20,50 Movie; 21,30 Teresa Raquin; 22,40 «Adriana Lecouvreur»; 2 «La mandarina»; 3,30 «California express».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Progetto 3001 duplicazione corporea» con Otis Young; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Kosmos 2000»; 16 «Il mostro invincibile»; 18 Taralucci e vino; 19,30 «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis De Funès; 21,30 «I magliari»; 23,30 «La bestia» di Valerian Borowczyk.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 18 La grande pallina blu; 19,20 «Tommy»; 20,30 «I due figli di Trinità»; 22 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «Canzone appassionata»; 13 e 19,40 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 Il mondo di Mr. Monroe: «Maledizione a quel sogno»; 14 Bonanza: «Il figlio di Pajute»; 15 «Angelo in esilio» con John Carrol; 17,30 «Noi siamo le colonne»; 20 Il mondo di Mr. Monroe: «L'uomo e il dinosauro»; 20,30 Bonanza: «Il cacciatore di taglie»; 21,30 «Il giovedì» con Walter Chiari; 23,30 «Spia spione» con Lando Buzzanca.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Franco e Ciccio superstar»; 12 Scacco matto; «La donna venuta da lontano»; 13 «Ritorno alla vita»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Artù; 18 «Agli ordini del re»; 19 Boy music; 19,45 e 22,30 Videonotizie; 20 Scacco matto; [illegible] «Quando il sole scotta»; 22,30 Auto italiana; 0,40 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Cinque matti al supermercato»; 14 Io tu e la musica; 17,30 «La tigre contro 9 bersaglio»; 19 Noi e loro... gli animali; 19,30 Filmati musicali; 19,45 e 22,40 Il gazzettino; 20,10 Film; 21,40 Telefilm; 23 «Immoralità» con Lisa Gastoni.

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — Ore 8,50 e 18,15 La famiglia Addams; 10 «Carmela è una bambola»; 11,30 e 18,15 Astroganga; 12 e 20 Lupin III; 12,30 e 18,45 The monkey; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 Jason King; 14,15 Big valley; 15,25 Disc over; 15,45 «Mogli pericolose»; 17,15 Per questo valli; 21 Telefilm; 22 «Svegliami quando la guerra è finita»; 23,30 Alle soglie dell'incredibile; 0,30 «Donna è bello».

Mentre era in attesa d'entrare nella sala operatoria dell'ospedale

[illegible] (di paura?) prima dell'asportazione d'una ghiandola

La donna, 31 anni, abitava a San Francesco al Campo - I medici hanno chiesto l'autopsia che verrà eseguita questa mattina - Il marito disperato: «Ho capito che stava morendo»

[illegible] colpito [illegible] da [illegible]

«Improvvisamente [illegible] capito che mia moglie stava morendo. Era una operazione non [illegible] plessa, non ci preoccupava eccessivamente. Si era rimandata da tempo. E adesso chissà per quale motivo lei non c'è più». Franco Tius, 38 anni, geometra alla Fiat, ha seguito sul monitor dell'elettrocardiogramma le fasi della tragedia che ha distrutto la sua famiglia. La moglie, Maria Teresa Origlia, 31 anni, casalinga, abitante a San Francesco al Campo in via Bruno 76/A è morta ieri mattina alle dieci nella presala operatoria dell'ospedale Evangelico Valdese di via Silvio Pellico 19, mentre stava aspettando di essere sottoposta all'asportazione della ghiandola tiroidea.

Era stata ricoverata qualche giorno fa nel reparto di chirurgia generale del prof. Luigi Bruzzone; l'intervento era fissato per ieri mattina alle dieci. La donna è stata portata nella saletta dove generalmente si eseguono le anestesie. Ma il riserbo dei sanitari, non consente di sapere se Maria Teresa Origlia fosse già stata sottoposta [illegible] una parte di anestesia o meno.

I medici dicono soltanto: «Abbiamo chiesto la perizia necroscopica: potremo sapere il perché della morte solo dopo i risultati». Le ipotesi che si possono formulare sono, quindi, estremamente vaghe: choc anafilattico? Oppure Maria Teresa Origlia era già prima sofferente di [illegible]? L'unica cosa certa è che la donna è morta per arresto cardiaco, ma quali le cause?

Franco Tius, si stringe al piccolo Riccardo di soli tre anni, continuando a ripetere: «Perché, perché una operazione mi è portata via Maria Teresa?».

Maria Teresa Tius, 31 anni

★ A Rivoli mentre passeggiava nelle vicinanze di casa, Paolo Bellino, 11 anni, via del Forno 5/1, è stato ferito alla nuca da un colpo di fucile ad aria compressa esploso da uno sconosciuto. Soccorso da un passante e trasportato all'ospedale, il ragazzo è stato medicato, giudicato guaribile in dieci giorni e di[illegible]. I carabinieri del nucleo radiomobile operativo della compagnia di Rivoli hanno aperto un'inchiesta per rintracciare l'incauto sparatore.

★ Un giovane impiegato dell'Istituto bancario italiano, Bruno Pinore, 26 anni, ragioniere che abitava a Moncalieri, strada Mongina 5, col padre, Dino, e la madre, Mariuccia [illegible] è morto in seguito a un incidente avvenuto domenica 24 agosto: durante una gara di motocross, era caduto, riportando un grave trauma toraco-addominale, provocato, probabilmente, dal manubrio della motocicletta. Ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato, era stato sottoposto a un intervento chirurgico, per suturare una lacerazione al fegato. Ciononostante, le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate.

★ Caterina Marinello in Clemente, 27 anni, nativa di Carapelle (Foggia), largo Borgaro 44, ieri mattina, mentre camminava sul marciapiede di via Randaccio, è stata affiancata da una 127 rossa. Un giovane, che sedeva accanto al guidatore, le ha strappato dal collo una catena d'oro.

Per la [illegible] dello strattone, la Clemente è caduta a terra ed è stata trascinata per alcuni metri.

★ I carabinieri di Nichelino hanno arrestato Massimo Pagliarello, 22 anni, via Dell'Olmetto 37 Piobesi Torinese. Il giovane è stato sorpreso [illegible] Torino-Pinerolo dei pressi di Stupinigi su una Mini Minor rubata cinque giorni.

In aereo attorno ai nostri castelli

Si svolge domani il ventesimo giro aereo dei Castelli Piemontesi che si doveva disputare [illegible] giugno ma era stato rinviato a causa delle cattive condizioni atmosferiche. E' una gara di regolarità a tempo [illegible] terminato.

Bomba del [illegible] nella notte un autosalone

In via Montanaro - Panico nel quartiere, gravi i danni - Disperazione dei titolari

Per la seconda volta in 4 mesi il racket ha preso di mira l'autosalone dell'«Alfanicar», concessionaria Fiat, Lancia e Autobianchi di via Montanaro 47 angolo via Cherubini, di proprietà del commerciante Walter Alfano, 46 anni. Sconosciuti hanno piazzato vicino alle saracinesche del salone un ordigno ad alto potenziale che esplodendo ha provocato ingenti danni all'azienda, distruggendo parte dei locali, auto e tre vetture che erano in sosta vicino al marciapiede.

Lo scoppio è avvenuto verso le 0,30 e nessuno ha visto gli attentatori fuggire. Gli abitanti di barriera di Milano sono stati svegliati dal boato e dal rumore dei cristalli e dei vetri andati in frantumi. Molto panico soprattutto fra gli inquilini delle case attigue.

L'ordigno è stato confezionato da esperti. Esplodendo ha provocato una buca del diametro di due metri, polverizzando anche il marciapiede. L'autosalone ha avuto tutte le saracinesche a maglia divelte.

Alla luce del precedente attentato compiuto nella notte fra il 5 e il 6 giugno, la polizia è giunta alla conclusione che anche questa volta si tratti di un'intimidazione mafiosa.

Mentre i vigili del fuoco demolivano [illegible] parti pericolanti è arrivato il proprietario con la moglie. Pallido, disperato, ha detto: «E' la seconda volta, avevamo appena rimesso tutto a posto e si deve ricominciare».

Nelle poste di Nichelino

[illegible] pelle di tanti pensionati

Rinviati a giudizio quattro impiegati - Tutti devono rispondere di falso

«Creste» sui pagamenti delle pensioni, mancate di lire intascato invece di essere consegnate alla cassa dei conti correnti, due banconote da centomila «scomparse», cifre cambiate, corrette, occultate, non riportate secondo [illegible] impone il regolamento.

Così, quattro e tre [illegible] facevano allegramente gestite le finanze dell'ufficio postale di Nichelino. Ammanchi e truffe (queste ultime compiute tutte ai danni di pensionati Inps), prima sospettati e poi accertati dagli ispettori della direzione [illegible] partimentale delle poste avevano innescato una lunga indagine della magistratura. L'inchiesta adesso si è conclusa, il consigliere istruttore Palaia ha rinviato a giudizio quattro impiegati che nel 1976-'77 lavoravano nell'ufficio di Nichelino: Bruno Vergano, 47 anni, reggente allora dell'ufficio; Elvio Tedeschi, 41 anni; Michele Lamacchia, 31 anni; Maria Antonia Rossi, 33 anni. Dovranno rispondere di falso ed il Tedeschi anche di peculato, per aver intascato 200 mila lire sottratte agli incassi dei conti correnti.

Elvio Tedeschi è stato imputato pure di truffa aggravata: per due mattine aveva, secondo quanto ri[illegible] agli [illegible] dal responsabile dell'ufficio Bruno Vergano e da un altro collega, pagato le pensioni Inps trattenendo qualcosa per sé. Un sistema che gli aveva procurato un guadagno di appena 39.140 lire. Il reato è [illegible] estinto per amnistia.

[illegible] parrocchia a Mirafiori

Dopo aver sfregiato immagini sacre hanno dato fuoco alla sacrestia; danni per 15 milioni

I bagliori delle fiamme sono stati scorti giovedì mattina alle 6 da un operaio che si recava a lavorare, che ha dato l'allarme [illegible] vicina parrocchia. Il rogo [illegible] distruggendo una parte della chiesa del Santissimo nome di Maria, in via Guido Reni, nel quartiere di Mirafiori Nord. Il parroco, don Se[illegible] Buniño, ha chiamato i vigili del fuoco, ma ormai il peggio era capitato, con danni per 15 milioni. Libri, paramenti sacri, mobili, candelabri, documenti, praticamente tutta la sacrestia, sono andati distrutti. Incenerito anche il quadro dell'impianto elettrico e di amplificazione.

«Un incendio sicuramente doloso — ha spiegato il sacerdote — probabilmente teppisti sono entrati da una cancellata situata al fondo della chiesa. Hanno sfondato [illegible] vetrata e poi hanno rassiato ovunque». Un gesto che non può aver spiegazioni, se non [illegible] nella violenza gratuita e nel disprezzo. Hanno appoggiato ad una parete [illegible] banco e sono entrati nella sacrestia. Poi con i libri trovati in un armadio è stato un attimo a dar fuoco. Le fiamme hanno anche danneggiato la struttura murari dietro l'altare e annerito le pareti. Però, prima, hanno scassinato le cassette per le elemosine, sfregiato immagini sacre, demolito infissi, lordato i pavimenti.

★ Un corto circuito alla macchina del caffè ha causato all'alba di ieri, un incendio al bar interno dell'ospedale Martini, di via Tofane. C'è [illegible] fumo. [illegible] sono alzate le fiamme: il locale, non grande, è rimasto danneggiato, ma non c'è stato panico, né pericolo. I vigili del fuoco hanno spento in pochi minuti [illegible].

Acli, dibattito

Le Acli provinciali organizzano per oggi, alle 15, via Perrone 3, un dibattito sul seminario «Governabilità democratica e società civile: quali valori, quale partecipazione, quale potere?» svoltosi nell'agosto scorso. Ai lavori intervengono il presidente Mimmo Lucà, il [illegible] rio nazionale Michele Giacomantonio, Fausto Bertinotti segretario regionale della Cgil, i docenti Norberto Bobbio e Francesco Traniello.

Presentato quel capolavoro «impossibile» che sono «Les Troyens»

Lione: festa di musica per Berlioz grande isolato del melodramma

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

LIONE — Nella musica francese dell'Ottocento quella di Berlioz sta come una roccia, [illegible] un [illegible] scoglio che spartisce intorno a sé la corrente d'un fiume. Il fiume è la musica per melodramma fabbricata con un occhio al pubblico e alla cassetta da Meyerbeer a Offenbach, da Auber e Thomas a Gounod, a [illegible] e a Massenet. Berlioz è [illegible] solo contro tutto e contro tutti, a scrivere musica di cui nessuno vuole sapere, dettata soltanto dalla convinzione di un ideale [illegible].

E' per la presenza di questa testa di ponte che già negli ultimi decenni dell'Ottocento fu possibile in Francia la fioritura della nuova musica di Debussy, di Fauré, di Ravel, mentre in Italia il nobile tentativo di Martucci e Sgambati naufragava contro la strapotenza del melodramma incarnato nel genio di Verdi e la graduale conquista dello stile moderno veniva rinviata alla maturazione della generazione dell'Ottanta e di quelle che la seguirono.

Grande [illegible] per ragioni artistiche, Berlioz lo fu pure sempre, in patria, nella vita pratica. Sebbene dopo i vent'anni la sua esistenza travagliata si sia svolta principalmente a Parigi, egli non legò mai davvero con gli ambienti artistici e mondani della capitale. Il figlio del medico di La Côte Saint-André si tirava dietro la sua origine provinciale come un titolo di distinzione e nello [illegible] tempo come una condanna, secondo un processo di emarginazione [illegible] vena narrativa di Balzac avrebbe potuto fornire un utile tema.

Perciò è molto opportuno che l'operosa città di Lione si ricordi del suo grande figlio promovendo, forse anche in un indirizzo polemico di decentramento verso la capitale, un festival Berlioz, posto sotto la presidenza del sindaco della città, M. Francisque Collomb, con l'appoggio del ministro della Cultura, M. Jean-Philippe Lecat, e affidato per la direzione artistica all'entusiasmo di [illegible] Baudo, [illegible] dell'orchestra di Lione, la prima delle grandi orchestre regionali recentemente istituite.

Il festival è alla sua seconda edizione, ma l'anno scorso, essendo consistito principal[illegible] in concerti sinfonici e [illegible], non [illegible] una grande risonanza. Quest'anno invece si sono fatte le cose in grande, affrontando quel capolavoro impossibile che [illegible] Les Troyens, cioè l'opera, o ciclo di due opere, che Berlioz maturò per tutta la vita, [illegible] l'intenzione di erigere un contraltare latino all'epopea nibelungica.

Capolavoro impossibile [illegible] solo per l'enorme [illegible] di esecutori che richiede, nel coro in orchestra e sul palcoscenico, ma soprattutto perché consta di cinque atti per [illegible] durata di quattro ore e mezzo di musica.

Nella sua natura donchisciottesca, Berlioz avrebbe preteso che fosse eseguito tutto di [illegible]lito, senz'ombra di tagli. In questa forma non ebbe mai il bene di sentirla.

L'opera viene di solito di[illegible] in due spettacoli, il primo dei quali tratta, in due atti, «La prise de Troie» — storia del cavallo, predizioni inascoltate di Cassandra e suo suicidio, partenza di Enea per l'Italia — mentre il secondo, «Les Troyens à Carthage», pone in scena Didone, cioè quella pietra d'inciampo che fu, nella missione di Enea, l'amore della regina cartaginese.

Altrimenti in molti teatri, come al Metropolitan e alla Scala, l'opera viene eseguita in una sola sera, ma con crudeli mutilazioni alle quali Berlioz si era sempre rifiutato.

Qui il ciclo dei Troyens viene eseguito integralmente in quella versione spezzata che, mentre risparmia ad esecutori e spettatori una fatica improba, ha il di[illegible] di chiudere la prima sera sopra il second'atto, che è il più breve e forse il meno bello dei cinque. Riservandoci di ritornare sull'opera a ciclo ultimato, rileviamo la soluzione qui adottata per albergare lo spettacolo negli spazi dell'ampio e avveniristico Auditorium Maurice Ravel, che è una modernissima e grandiosa sala di concerti, [illegible] teatro veramente non è, e d'altra parte l'Opéra di Lione pare che sarebbe troppo piccola.

La soluzione si presenta dichiaratamente co[illegible] via [illegible] tra opera e oratorio. Sulla grande pedana del palcoscenico sta, bene in vista, la grande orchestra di [illegible] e, [illegible] sfondo, il [illegible] del festival, composto dal Coro dell'O[illegible] di Lione, diretto da Dominique Debart, e da due cori giovanili: quello di Paris-Sorbonne, costituito unicamente da studenti di musicologia e diretto da Jacques Grimbert, e quello dell'università di Zagabria, diretto da Vladimir Kranjcevic.

L'azione scenica, regolata da Louis Erlo, direttore artistico dell'Opéra di Lione e in predicato per la successione di Liebermann all'Opéra, si svolge su alti spalti sagomati in modo da formare terrazze, terrazzini e promontori, dove si collocano e si [illegible] i cantanti, in nobili atteggiamenti tragici e in bellissimi costumi. Li ha disegnati J[illegible]ques Rapp, autore anche dell'intero dispositivo scenico, che risolve i problemi della rappresentazione con molta nobiltà di stile, ma certo esige un forte contributo dalla collaborazione immaginativa dello spettatore.

E si aggiunga che i cantanti, sopravanzati dall'enorme massa corale e orchestrale antistante, non sempre si trovano nella condizione id[illegible] per far valere i loro meriti.

Sono buoni elementi giovani, amalgamati con l'orche[illegible] [illegible] molte prove che Serge Baudo ha potuto ottenere per un'esecuzione delle più accurate. Riservandoci di ritornare sull'intero [illegible] alla fine del ciclo ricordiamo qui, perché non avrà più parte [illegible]a seconda opera, la nobilissima interpretazione [illegible] personaggio di Cassandra fornita da Nadine Denize, un soprano dotato anche di bei coloriti scuri, che ha cantato in Italia a Milano e al Maggio Musicale fiorentino, e che Karajan ha voluto come Geneviève nella sua incisione di «Pelléas et Mélisande».

Anche il soprano Francine Laurent [illegible] comparirà più nella seconda opera. E' elemento promettente e dotato di spiccata versatilità: [illegible] qui compone il dolente e contegnoso personaggio di Ecuba, e nel suo repertorio ha Mimì, Nadia della «Vedova allegra», lieder di Alban Berg e mottetti di Haendel.

Massimo Mila

Il compositore Berlioz visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'I[illegible] - [illegible])

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI

[illegible] contemporanea di amore e solitudine

Un'emozione in più di Francesco Longo con Francesco Di Federico e Mara Venier. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: delicato. Cinema Vip.

E' un rischio scrivere una favola moderna con gli ingre[illegible] che la vita d'oggi nelle grandi città ci offre. C'è infatti il doppio pericolo di dare troppo spazio ai buoni sentimenti e troppo [illegible] alla cattiva coscienza. Un nuovo autore, Francesco Longo, ha voluto tentare un'operazione generosa, che inclina piuttosto al sentimentale.

Il suo Un'emozione in più, *che inaugura una sala d'Essai diventata di prima visione (una notizia incoraggiante), dipinge per piccoli tocchi, fin troppo pudichi, il ritratto di due solitudini. Lui è vecchio uomo immigrato, ormai espulso dalla famiglia, trattato come un peso, usato per gli umili servizi; lei la ragazza immigrata da poco, inserviente in trattoria, senza amici, senza buone parole, senza denaro.*

La grande città è avara soprattutto con quelli che si chiamano emarginati, con i vecchi, appunto, e con i giovani senza malizia. Tra il nonno e la ragazza nasce un'amicizia, una solidarietà fatta di piccoli incontri tra la gente distratta, forse un amore. Il viaggio che la coppia compirà verso il Sud, verso il paese d'origine del vecchio, sarà [illegible] specie di favola, di riscoperta di se stessi. Sono assai bravi i due interpreti; la regia è un poco gracile, chiusa nella sua fiaba di consolazione e di gentile rivendicazione. **s. r.**

A [illegible] 3 servizi di S. Reggiani e Listta Tornabuoni [illegible] [illegible] «L'impero colpisce ancora», in programma all'Ideal.

Festival dell'Unità

"Liquidi" [illegible] Lucia Poli

TORINO — Per il Festival dell'Unità, stasera alle 21,30 al Teatro Tenda (Parco Ruffini): Liquidi, monologhi di Lucia Poli.

Filarmonico di Praga al Settembre

Lo strano Rachmaninoff dei cori «a cappella»

TORINO — Che strano Rachmaninoff quello ascoltato l'altra sera a San Filippo dal Coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka. Il grande pianista, il musicista della brillantezza colorita e superficiale, alle prese con un coro a cappella in un omaggio alla grande tradizione del canto religioso russo.

La *Liturgia di S. Giovanni Crisostomo* e i *Vesperae Beatae Mariae Virginis* rappresentano un'eccezione nella produzione dell'autore che, venuto a contatto attraverso Stepan Smolensky, direttore del Coro Sinodale di Mosca, con l'antico patrimonio del canto sacro, volle reinventarlo, allo stesso modo di come Bartok «reinventò» il folclore magiaro, in questi due cicli religiosi dove le vecchie melodie vengono sobriamente armo[illegible] e combinate con se stesse in un'austera ma [illegible]t'altro che [illegible] scrittura polifonica.

[illegible] gridare al capolavo[illegible] va rilevata in questi brani, per lo meno ad un primo ascolto, la suggestiva atmosfera arcaistica, soprattutto nella *Liturgia di S. Giovanni Crisostomo* dove la presenza di un basso salmodiante in funzione di corifeo conferisce ai singoli pezzi un efficace contrasto di pieni e vuoti e dove la tensione evocativa raggiunge effetti di pregevole qualità, senza mai raggiungere tuttavia la trascinante concretezza rappresentativa, poniamo, d'un Mussorgski.

Un fondamentale contributo alla consistenza estetica di questi brani viene dall'esecuzione, e quella del Coro filarmonico di Praga aveva tutte le carte in regola, dall'uso della lingua russa originale, alla pastosa qualità sonora, per riuscire viva e parlante; e il pubblico, più scarso del solito, ha salutato l'esecuzione con applausi cordiali. **p. gal.**

Orchestra Cracovia all'Auditorium

TORINO — Per *Settembre Musica* oggi alle 16,30 all'Unione Culturale, Teatro degli Infernotti (via C. Battisti 4 bis), concerto del complesso S.E.M. Ensemble. In programma: Cage: Song Books I e II. Esecutori: Irish Hiskey e Dora Ohrenstein (soprani), Susan Stenger (contralto), William Lyon Lee e Richard Bell (tenori).

All'Auditorium, alle 21, concerto dell'Orchestra di Radio Cracovia [illegible] Bukojemska e Piotr Paleczny (pianoforte); Jerzy Salwarowski, direttore. In programma: Beethoven: [illegible] per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore op. 58 - Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 (Imperatore).

«Hollywood... Broadway» stasera alla tv

[illegible] in «musical» da Cabaret a All that jazz

Una scena dell'ultimo film di Fosse «All that Jazz»

Bob Fosse, classe 1926, ottimo ballerino, poi coreografo, e infine regista: l'esordio in cinema è con la brillante commedia musicale «Sweet Charity» tratta da «Le notti di Cabiria» di Fellini; poi il grande successo nel '72 con «Cabaret», [illegible]ical ad alto livello con preziose rievocazioni storiche e cabarettistiche; buon successo [illegible] anche il terzo film, «Lenny», del '75, biografia del famoso cabarettista Lenny Bruce.

A Fosse è dedicata sulla Rete Uno la terza ed ultima puntata [illegible] spettacolo «Hello Hollywood... qui Broadway»: vedremo alcune scene di pellicole in cui si esibisce come attore e ballerino ed altre tratte dai suoi film, specialmente dall'ultimo, il recentissimo «All that Jazz». Inoltre nella puntata ci sarà un balletto eseguito apposta per la trasmissione dalla danzatrice Ann Reinking su musica di Duke Ellington.

«Venere» in tv polemica Rai-Anec

ROMA — L'ufficio stampa della Rai ha reso noto di aver appreso «con stupore» una protesta dell'Anec (Associazione italiana esercenti cinema), contro la programmazione a reti unificate, di due film, nella giornata di mercoledì scorso, in occasione di uno sciopero del personale.

L'Anec aveva infatti protestato per la messa in onda dei due [illegible] ravvisandovi «gli estremi per una denuncia degli organi politici e parlamentari preposti alla vigila[illegible] sull'attività della Rai» e ritenendo che «*il comporta[illegible] di società a capitale statale di esercenti un servizio pubblico non possa ispirarsi a criteri meramente [illegible] che mertterebbero ad un privato la contestazione di comportamento antisindacale*».

Dal canto suo la Rai ha replicato che *Venere bionda*, il film trasmesso in prima serata, è un film da cineteca che risale agli albori del sonoro, mentre *l'Uomo in verde*, trasmesso successivamente, è un telefilm prodotto da due emittenti televisive estere.

La Compagnia nazionale

Acrobati cinesi dal 23 in Italia

MILANO — Dal 23 settembre al 7 ottobre sarà in Italia, per la prima volta, la Compagnia nazionale acrobatica della Repubblica Popolare Cinese che si esibirà in diverse città.

La tournée italiana comincerà a [illegible] (Venezia) e si concluderà a S. Giuliano Terme [illegible].

A Riva del Garda

Premi Italia a Radiodue e Olanda

RIVA [illegible] GARDA — Con *Il bambino della strega*, un'opera drammatica di Luigi Santucci, realizzata dal regista Marco Parodi [illegible] la seconda rete radiofonica diretta da Corrado Guerzoni, la Rai si è aggiudicata il «Premio Italia», alla rassegna internazionale radiotelevisiva in corso a Riva del [illegible].

Il medesimo riconoscimento andò lo scorso anno al lavoro televisivo della seconda rete *Processo per stupro* diretto da un collettivo femminile.

[illegible] quello di quest'anno salgono a 21 i premi vinti dalla Rai dall'inizio del Premio Italia, nel 1948 a Capri.

Il «Prix Italia» per il miglior drammatico televisivo è stato assegnato all'unanimità all'Olanda N.O.S. con *In osservazione* di Erik Zuylen e Maria Kok.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

«Avanti c'è posto» con Fabrizi Anni 40

Sulla rete 2 un famoso e divertente film degli Anni Quaranta **Avanti c'è posto** *(1942) di Mario Bonnard, alla cui sceneggiatura collaborarono fra gli altri Zavattini e Fellini; è l'opera d'esordio di Aldo Fabrizi, ma accanto a lui compaiono nomi di noti attori d'allora [illegible] Adriana Benetti, Andrea Checchi, Virgilio Riento, Carlo Micheluzzi, Wanda Capodaglio (scomparsa poche settimane fa). E' una storia semplice, che si svolge in un ambiente popolaresco: un conducente e un bigliettaio che si innamorano tutti e due di una graziosa servetta derubata sull'autobus.*

Sulla Svizzera l'avventuroso **Le radici del cielo** *(1958) di John Huston, girato nell'Africa Equatoriale, con Trevor Howard, Juliette Gréco, [illegible] Flynn; sarà interessante vederlo anche perché questo film non è incluso nel ciclo dedicato a Huston che si inizia martedì a rete 2.*

A Capodistria una bella e curata edizione, anche se non abbonda di alti voli registici, del **Giulio Cesare** *(1953) di Shakespeare, realizzata da Joseph Mankiewicz, con l'interpretazione di Marlon Brando e James Mason, che sono rispettivamente Marcantonio e Giulio Cesare.*

Terminano stasera due sceneggiati: a rete 1 **Disraeli**, *storia della vita del celebre uomo politico italo-spagnolo, primo ministro [illegible] corte d'Inghilterra nel diciannovesimo secolo, ai tempi della regina Vittoria. A rete 2 ultima puntata di* **Gioco di morte** *dal r[illegible]zo scritto negli Anni 60 dallo spagnolo antifranchista Juan Goytisolo.*

Maria Fiore ne «La Roma di Moravia», tv 3, ore 20,40 - Juliette Gréco alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — **Maratona d'estate** (c). «La fille mal gardée». Compagnia Teatro Mali di Leningrado (c)
14 — **Roma: ciclismo. Giro del Lazio** (c)
17 — **Storie del vecchio West** (c). «Tate Crocker». Telefilm di Robert Totten con J. Arness, M. Stone, A. Blake, K. Curtis
17,50 **La grande parata.** Disegni animati (c)
18,10 **Gli strepitosi anni del cinema:** «Gli [illegible]» (c). Programma di P. Sink
18,35 [illegible] **del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **La frontiera del drago** (c). «Il tesoro di oro e giada». Regia di T. Masuda
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Hello Hollywood qui Broadway!** (c). Programma di M. Aliprandi (3) Follie di Broadway 1980
21,45 **Disraeli** (c). Regia di C. Whatham — *1872-1881. Disraeli ha 68 anni quando la moglie Mary Anne muore dopo [illegible] matrimonio. La regina Vittoria rimane per lui l'unico raggio di luce. Diventato nuovamente primo ministro, comincia a realizzare grandi riforme sociali*
22,45 **Verslilo rock '80** (c). A cura di R. Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

10,30 **Roma: tennis. Coppa Davis Italia-Australia** (c)
13,30 **Jerry Lewis show** (c). Disegni animati (12) «Il film dell'orrore»
13,50 **Piccole meraviglie della grande natura** (c). Programma di S.M. Marjanovic
14 — **Roma: tennis. Coppa Davis Italia-Australia** (c)
17 — Dal teatro Sistina di Roma «I favolosi Anni 50» (c). Replica.
18,05 **TV2 Ragazzi.** a) I ragazzi delle isole, telefilm; b) Harold Lloyd show
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato. «Gli arbitri di calcio» di Ma[illegible] Giannini
20,40 **Gioco di [illegible]** di Juan Goytisolo. Regia di Enzo Tarquini, con Saverio Marconi, Marcella Michelangeli, Gianfranco Zanetti — *Madrid 1963. Giovani della borghesia decidono di compiere un att[illegible] a scopo dimostrativo contro un gerarca franchista*
21,35 **Avanti c'è posto.** Film di Mario Bonnard, con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Virgilio Riento, Wanda Capodaglio

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

19,30 **Gianni e Pinotto**
19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20,05 **Tuttinscena cineteca** (c). Rubrica settimanale
20,35 **Gustavo.** Disegni animati
20,40 Il novelliere. **La Roma di Moravia,** di D'Anza e Randone
21,55 **Venezia '80 - A luci accese** (c). Regia di Claudio Duccini
22,55 **Gianni e Pinotto** (c). Replica

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23
6,30 Il pazzariello
7,15 Radiotelteromanzo
[illegible]
9 — Weekend
10,03 [illegible]
11,25 Check-up per un Vip
12,03 Spazio libero
12,30 Chi, [illegible], dove, quando
13,05 Estrazioni del Lotto
13,20 Dal rock al rock
14 — A.A.A. cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Verticale di sei
15,30 Da costa a costa
16 — Il dispetto
17 — Radiouno Jazz '80
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Globetrotter
20 — [illegible]
20,30 Per forza sabato
21,30 Quattro volte venti
22 — Piccola cronaca
22,15 Stagione pubblica concerti jazz
23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-8,45 Operazione contrabbando
7 — Bollettino del mare
9,05 «Fabiola»
9,32 Tre, tre, tre con Silvio Gigli
11 — Long Playing Hit
12,10-14 Trasmissioni regi[illegible]
12,45 Alto gradimento
13,41 Sound-track, musica e cinema
15 — Tempo d'estate
15,10 [illegible]
15,50 I racconti della filitanda
16,35 Hit Parade
17,25 Estrazioni del Lotto
17,57 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Minuno 18
19,50 D.J. Special
20,50 Festival di Vienna [illegible]: concerto diretto da Kubelik
[illegible] Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55-10,45 Il concerto del mattino
8,30 Folk concerto
9,45 Tempo e strade
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia di musica [illegible]
13 — Speciale. Un certo discorso
15,15 Rassegna culturali
17-19,15 Spaziotre
18,30 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — Dopo la musica elettronica
22 — La cameristica in Brahms
23 — Il jazz

[illegible]

8 — Oroscopo a [illegible] di Lucia Alberti
9 — Il gioco dell'occhio, gioco
10 — Il gran premio della canzone
14 — Totopronostici
15 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,45
19 — **Tradimento** (c)
20,25 **Scacciapensieri** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Le radici del cielo** (c). Film con Trevor Howard, Juliette Gréco, Errol Flynn, Orson Welles. Regia di John Huston
23,55 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,20; 23,10
16,55 **Telesport.** Calcio: campionato j[illegible]o
18,30 **Film (replica)**
20,20 **Passo di danza** (c)
21 — **L'angolino dei ragazzi**
21,40 **Giulio Cesare.** Film con Marlon Brando, James Mason, Louis Calhern, John Gielgud. Regia di Joseph Mankiewicz
23,20 **Canale 27** (c)
23,35 **Città di Trento** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
16,45 **Il vendicatore di Corbetières.** 6ª puntata
17,55 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggzzum, quiz**
[illegible] **Torti in faccia**
21,35 **L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo.** Film avventuroso di Roy Baker con Roger Moore, Sylvia Syms
23,35 **Spara, Gringo, spara** (Rainbow). Western di Frank B. Corlish con Folco Lulli

Stasera all'Alfa di Arese

Eduardo recita in fabbrica

MILANO — Eduardo De Filippo reciterà all'Alfa di ■ questa sera ■ 21. «Monologo» ■ recital, nel quale ■ riproposti ■ di commedie ■ alcune poesie.

■ posti a sedere, in previsione ■ mila persone ammassate anche all'esterno ■ capannone ■ «Gruppo Motori», dove ■ ■ pedana. ■ fianco ■ questa, ■ ■ quale ■ proiettata l'immagine ■ Eduardo, ripreso, mentre ■ cita, da un circuito televisivo interno, appositamente approntato.

E' la prima volta che il grande autore-interprete napoletano ■ in ■ fabbrica: l'invito è partito dal consiglio di fabbrica, ed è stato subito accolto. L'ingresso è gratuito.

La Rete Tre della tv riprenderà sicuramente il pubblico all'entrata, e ■ termine dello spettacolo: se andranno in porto ■ in corso di ■ con il protagonista, l'intero recital verrà trasmesso.

Lo ■ lancia ■ suo megacartellone ■ spettacoli ■ cinque ■

TORINO — Il cartellone del Teatro Stabile di Torino, quest'anno, è il «Cartellone del 25°». ■ la stagione 1980-81, comprendente ben 21 spettacoli (contro i ■ degli ultimi anni), si celebra il 25° anniversario del primo complesso stabile ■ prosa torinese che il 3 novembre 1955 metteva ■ scena «Gli innamorati» di Goldoni.

C'è qualche novità, rispetto a quanto già annunziato nella conferenza stampa ■ luglio scorso. Nella sede ■ piazza Castello il direttore artistico Mario Missiroli e il direttore organizzativo Giorgio Guazzotti, con Otello Pacifico in rappresentanza del presiden■ ■ Volterrani, ieri hanno illustrato non ■ 21 spettacoli dei quali diamo l'elenco (ce ne ■ 10 di Teatri Stabili), ma anche le novità d'impostazione del programma.

La stagione si inaugurerà ■ 23 ottobre ■ Carignano ■ *I giganti della montagna* di Pirandello, che con *Musica* di Wedekind andrà poi a Milano in scambio ■ *Minnie la candida* di Bontempelli e *La vita è sogno* di Calderon de la Barca. *Il temporale* ■ Strindberg è rinviato all'anno venturo. Missiroli ha però tenuto a confermare che «*I rapporti con il Piccolo di Milano, già sempre buoni, diventeranno particolarmente preferenziali: il* ■ *è molto importante, perché il Piccolo è il prototipo degli stabili italiani e* ■ *loro punto di riferimento*».

Con il Piccolo Teatro verrà organizzata una mostra su *I giganti della montagna* ■ due rispettive edizioni, con un incontro nel quale verranno illustrati i comuni progetti. Tra questi, rientra ■ previsto scambio di regie: Strehler farà la regia di uno spettacolo dello Stabile di Torino, Missiroli ne farà una per il ■ di Milano.

Alcuni cambiamenti nel cast di qualche spettacolo. Il principale ■ la sostituzione di Gastone Moschin (purtroppo assente ■ gravi motivi familiari) con Tino Schirinzi ne *I giganti*. L'assenza di Moschin displace a ■ il quale tuttavia pensa che l'apporto ■ Schirinzi all'interpretazione dell'enigmatico personaggio di Cotrone costituirà un'ulteriore, inattesa ricerca sullo spettacolo.

■ ■ spettacoli di produzione dello Stabile, due sono quelli di Pirandello degli scorsi anni, e il terzo è *Musica* di Wedekind. Missiroli ci pensava da dieci anni: «*Ma non* ■ *soltanto, credo che molti ci penseranno*» tenuto conto dell'importanza di questo lavoro ■ soltanto ■ teatro tedesco, ma ■ tutto il teatro contemporaneo ■ cui Wedekind ■ tra i più significativi fondatori. E' ■ novità assoluta per l'Italia, dove ne sono ■ pubblicate recentemente due versioni (non si ■ ancora quale sceglierà ■ Stabile di Torino).

Ancora qualche iniziativa: un Convegno alfieriano in occasione ■ *Saul* ■ Renzo Giovampietro, e un Convegno sulla drammaturgia ■ Europa che considererà non solo ■ problema ■ teatro italiano ma anche di quello tedesco, francese, inglese ecc.

E Eduardo? Si parla da ■ di una partecipazione di ■ Filippo alla stagione dello Stabile. ■ il grande attore pare che riprenderà a recitare per pochi mesi a Roma, poi ■ dedicherà tutto alla novità ■ la quale intende lanciare il figlio Luca. Gli resterà tempo e volontà per venire anche a Torino? Oggi nessuno può saperlo. Ma Guazzotti ha fatto notare come, nel cartellone, il mese ■ maggio sia rimasto ■: ■ Eduardo ■ venire, ■ soltanto per lui.

Importante l'acquisizione ■ teatro Adua (ex cinema in corso ■ Cesare) e ■ teatro ■ di corso Moncalieri: saranno così ■ quattro le sedi dello ■ torinese. Il Carignano rimarrà il ■ principale per la prosa; al Gobetti ■ potrebbe istituire ■ cabaret di alto livello; all'Adua è prevista un'attività ■ sperimentazione d'officina per le «*nuove tipiche istanze dello spettacolo dell'ultimo decennio culturale*», ■ in ■ Moncalieri si allestirebbe il teatro per ragazzi ■ Passatore.

L'espansione dello ■ è comunque già confermata dal numero crescente di spettatori. Ieri è incominciata ufficialmente la vendita degli ■ namenti: se ne prevedono ■ ■ contro gli ultimi 14 mila. Il prezzo è politico, come sempre: ■ mila ■ per otto tagliandi a scelta ■ ■ spettacoli, 28 mila quelli ridotti (aziende, associazioni ecc.) e 16 mila per i giovani.

b. alt.

Gli spettacoli prodotti a Torino

Musica *di Frank Wedekind, regia di Missiroli, scene e costumi* ■ *Enrico Job. Interpreti principali, Anna Maria Guarnieri e Paolo Bonacelli. Novità assoluta per l'Italia. E' l'unico allestimento nuovo.* ■ *5 marzo al Carignano.*

I giganti della montagna *di Pirandello, regia di Mario Missiroli,* ■ *e costumi* ■ ■ *Job, musiche di Benedetto Ghiglia con Anna Maria Guarnieri, Tino Schirinzi, Gianna Piaz.* ■ *dell'anno* ■ *.* ■ *23 ottobre al Carignano.*

Come tu mi vuoi *di Pirandello, re*■ ■ *Susan Sontag, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Adriana Asti, Gianfranco De Grassi, Maria F*■*. Dal 24 febbraio al Carignano.*

Gli spettacoli ospiti

Calderon *di Pier Paolo Pasolini, per il Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. Regia di Giorgio Pressburger, con Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Carmen Scarpitta. Dal 8 novembre al Carignano.*

■ ■ *Vittorio Alfieri. Compagnia Renzo Giovampietro, prima nazionale. Regia e interpretazione* ■ *Giovampietro. Dall'11 novembre* ■ *Gobetti.*

Macbeth *di William Shakespeare, con* ■ *Compagnia Glauco Mauri. Regia di Egisto Marcucci.* ■ *Glauco Mauri, Maddalena Crippa, Franco Alpestre, Roberto Sturno.* ■ *18 novembre all'Alfieri.*

Arden of Feversham *di Anonimo elisabettiano, con la drammaturgia del Gruppo della Rocca e di Luciano Damiani. Dal 19 novembre al Carignano.*

Minnie la candida *di Massimo Bontempelli, con il Piccolo Teatro* ■ *Milano. Regia di Carlo Battistoni, scene e costumi di Gianni Polidori, musiche* ■ *Gino Negri, con Giulia Lazzarini, Luciano Virgilio. Dal 2 dicembre al Carignano.*

Pipino il Breve *commedia con* ■ *di Tony Cucchiara e Renzo Barbera, per il Teatro Stabile di Catania. Regia* ■ *Giuseppe Di Martino,* ■ *Tony Cucchiara. Dal 3 dicembre all'*■

Anfitrione *di Molière, con* ■ *Compagnia Il* ■*-Teatro. Regia di Carlo Cecchi.* ■ *Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Gigio Morra, Toni Bertorelli. Dal 4 dicembre al Gobetti.*

L'azzurro non si misura con la mente *drammi lirici di Aleksandr Blok, con il Gruppo della Rocca. Regia di Marcello Bartoli, scene e costumi di Emanuele Luz*■ ■ *9 dicembre in sede* ■ ■ *narsi.*

Romeo e Giulietta *di Shakespeare,* ■ *lo Stabile di Bolzano. Regia di Marco Bernardi con* ■ *Reggiani, Maria Teresa Martino, Donatella Ceccarello,* ■ ■ *partecipazione* ■ *Corrado Pani. Dal 20 gennaio all'Alfieri.*

Le ■ **sorelle** *di Cechov, con il Gruppo Teatro Libero Romolo Valli. Regia di Giorgio* ■ *Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi* ■ *Anita Bartolucci, Vanni Corbellini, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Sergio Fantoni, Gianna Giachetti, Paolo Giuranna, Gabriele Tozzi. Dal 21 gennaio al Carignano.*

La vita è sogno *di Calderon, con il Piccolo di Milano. Regia di Enrico D'Amato, con Umberto Ceriani, Massimo* ■ *Rossi, Graziano Giusti,* ■*rina Malfea, Franco Mezzera, Anna Saia, Piero Sammataro. Dal 28 gennaio al Nuovo.*

Lupi e pecore *di Ostrowskij,* ■ *il Teatro di Genova. Regia di Marco Sciaccaluga,* ■ *Lina Volonghi, Ferruccio* ■ *Ceresa, Giancarlo Dettori, Marzia* ■*, Micaela Esdra, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi. Dal 10 febbraio all'Alfieri.*

Il bacio della ■**na ragno** *di Manuel Puig,* ■ *il* ■ *di Porta Romana. Regia di Marco Mattolini, con Giulio Brogi. Dal* ■ *marzo all'Adua.*

Il revisore *di Gogol, con il Teatro Popolare di Roma. Regia di Maurizio Scaparro, con Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti. Dal 24 febbraio all'Adua.*

I gioielli indiscreti *elaborazione scenica di R*■ *Guicciardini da Diderot, con il Teatro Regionale Toscano. Interpreti: Leda Negroni, Flavio Bucci, Micaela Pignatelli, Luigi Monfuni. Dal 5 marzo all'Adua.*

Delirio alla Fregoli *a cura e regia di Filippo Crivelli, con il Teatro di Genova, scene di Emanuele Luzzati, con Eros Pagni.* ■ *17 marzo* ■ *Gobetti.*

Turandot *di Carlo Gozzi, con l'Emilia Romagna Teatro. Regia di Giancarlo Cobelli, musiche* ■ *Salvatore Sciarrino. Interpreti: Valeria Moriconi, Ivo Garrani. Dal 24 marzo al Carignano.*

■ *di Henrik Ibsen, con il Centro Teatrale Bresciano - Teatro Regionale Toscano. Regia di Massimo Castri, scene e costumi di Maurizio Balò. Interpreti: Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi. Dal 7 aprile al Gobetti.*

L'Ente ■ ■ Stato fermo dopo ■ morte di Diego Fabbri

L'Eti vuole gestire il Teatro Macario (ma per decidere ■ il presidente)

ROMA — Per questa stagione è da escludere che l'Ente Teatrale Italiano (Eti: organismo interamente sovvenzionato dallo Stato) p■ assumere la gestione del Teatro Macario ■ Torino che sorge ■ via Santa Teresa. «*La gestione di un teatro come quello di Macario* — precisa Bruno d'Alessandro, direttore generale dell'Eti — *è un'operazione impegnativa, che si può, e si vorrebbe, realizzare con la collaborazione* ■ ■ *torinese,* ■ *per raggiungere questo tipo* ■ *c'è bisogno* ■ *una* ■ *programmazione che in questo momento l'Eti non ha*».

L'Eti come noto, è un ■ pubblico che promuove per conto del ministero ■ Spettacolo l'attività teatrale italiana e coordina la programmazione ■ un circuito comprendente oltre ■ teatri. Un ruolo che gli viene ribadi■ e consolidato anche ■ legge per il teatro di prosa attualmente al vaglio del Parlamento.

A Roma, per esempio, all'Eti è affidata la gestione di due fra i più titolati «templi» della prosa, ■ il «Valle» ■ apre il 3 ottobre con *Gli amori inquieti* ■ Goldoni (con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti) e il «Quirino» che da ottobre a dicembre ospiterà la compagnia di Eduardo De Filippo.

In questo momento, però, questo ■ va avanti senza il presidente, essendo improvvisamente scomparso ad agosto Diego Fabbri, e con un consiglio d'amministrazione scaduto da due anni e non rinnovato perché ■ Regioni non hanno ■ raggiunto l'ac■ per la designazione ■ loro rappresentanti. In questa atmosfera l'Eti continua a svolgere ■ sua attività, ma non può assumere nuove iniziative.

«*Noi sa*■ *interessati al Teatro Macario* — aggiunge D'Alessandro — *anche perché Torino è* ■ ■ *in cui* ■ *siamo presenti con* ■ *nostra organizzazione a differenza di quanto avviene in altri capoluoghi, come Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Brescia, Padova, Bari, ecc. Nell'attuale situazione* ■ *possiamo che* ■ *atteggiamenti d'attesa. Questa stasi non ci consente neppure* ■ *definire altri impegni per i quali esistevano da tempo trattative. E' fermo, tra l'altro, una trattativa interessante per l'Eti che riguarda* ■ *Sardegna*».

L'unico impegno nuovo, ■ interessante, assunto dall'Eti negli ultimi mesi riguarda un concorso per organizzatori teatrali attuato con un finanziamento finalizzato, di circa 50 milioni, stanziato dal ministero dello Spettacolo. Un'iniziativa indetta ■ collaborazione ■ l'Agis e i sindacati. Direttore del corso è Fulvio Fo, ■ dei più esperti e apprezzati organizzatori ■ teatro italiano.

Per i partecipanti al corso sono previste lezioni tenute da illustri insegnanti: da Strehler a Squarzina, da Mis■ a Perlini. E poi ci saranno ■ tra gli insegnanti anche attori e capocomici di collaudata esperienza provenienti da tutta Italia. Le lezioni ■ minceranno l'11 novembre: le domande superano già il centinaio.

«Oggi — dice D'Alessandro — *si sente la carenza di organizzatori teatrali* ■ ■ ■ *pienza le paga la programmazione.* ■ ■ *dei progetti che, sebbene dispongano dei fondi, del copione, del cast artistico,* ■ *decollano perché manca l'organizzatore. Un buon organizzatore può rappresentare la fortuna di uno spettacolo. A questo corso, ne seguiranno altri allestiti* ■ *lo scopo* ■ *qualificare e* ■ ■ *professioni specifiche* ■ *mondo dello spettacolo. Oggi stanno scomparendo i tecnici che agiscono dietro le quinte. Un elettricista bravo costa più di un prim'attore! Ci sono del*■

L'ultimo spettacolo, in ordine di tempo, inserito nel panorama teatrale italiano porta il nome di Diego Fabbri. E' stato infatti deciso di «+■ girare» *Al Dio ignoto*, presentato in luglio a San Miniato, con la regia di Orazio Costa. Per la tournée, che prenderà il via il 0 ottobre dal «Giulio Cesare» di Roma, Riccardo Cucciolla, al fianco di Bianca Toccafondi, sostituirà Gianrico Tedeschi.

Ernesto Baldo

All'Eti andrà Piccioni?

ROMA — Per accelerare la soluzione della crisi dell'Eti negli ambienti del ministero dello Spettacolo si vociferano due soluzioni: la designazione di un commis■ straordinario oppure l'immediata nomina del nuovo presidente.

Entrambe le soluzioni, previste dalla legge, sono di competenza ■ ministro dello Spettacolo: nel primo caso l'incarico verrebbe affidato a Franz De Biase, attuale ■ gabinetto del ministro D'Arezzo, mentre ■ la successione di Diego Fabbri alla presidenza dell'Eti il candidato più quotato è il critico e scrittore Leone Piccioni.

Il cantante è morto a Milano ■ ottantun anni

Lugo da operaio ■ gran tenore minacciò la fama ■ Gigli

MILANO — E' stato trovato morto nel suo letto, l'altro giorno a Milano, il tenore Giuseppe Lugo, di ottantun anni. Nato nel 1899 a Roboloto, frazione ■ Verona, da famiglia ■ contadini, aveva raggiunto per un certo periodo grandissima fama, e veniva considerato addirittura il «rivale» ■ Beniamino Gigli.

Il nome di Giuseppe Lugo ■ *molti era rimasto legato al* ■*rdo di «Portami via* ■ *te» la famosa canzone di Bixio nel film Cantate con me; ma fra il 1936 e il '40, prima che la cappa della guerra scendesse sull'Italia, aveva goduto di grande fama, arrivando persino, a detta degli esperti, a minacciare la fama del divino Beniamino Gigli.*

Il curriculum di Lugo ■ *certo singolare: nato vicino a Verona nel 1899, era emigrato a Charleroi come operaio, quindi a Milano si era messo a studiare canto guadagnandosi il pane come tappezziere.*

Ritornato in Belgio, fu aiutato ■ *un mecenate a conti*■ *gli studi musicali;* ■ *esordì in teatro a 32 anni, in Tosca all'Opéra Comique* ■ *Parigi, e su quel palcoscenico si fece la ossa anche come «attore che canta» per tre stagioni.*

E' curioso quest■ *approdo al canto italiano attraverso la tradizione di finezza e di charme del celebre teatro francese e Lugo era fatto per unire questa eleganza* ■ *valori strettamente vocali del suo timbro tenorile potente e luminoso.*

In Italia ■ *fece conoscere a Bologna,* ■ *1936, sempre con Tosca, il suo maggior raggiungimento assieme alla Bohème e* ■ *Rigoletto. Ottantenne si era ritirato a Cu*■*stazzo; lascia alcuni dischi e un ricordo di profonda simpatia* ■ *chi l'aveva visto e sentito dal vivo.*

g. p.

A Parigi successo per l'ultimo ■ di Truffaut

PARIGI — L'ultimo film di François Truffaut, *Le dernier métro* (L'ultimo treno metropolitano) è stato presentato in anteprima mondiale a Parigi.

E' la descrizione impietosa, arricchita di grottesche ironie, della vita borghese, tra il '40-'44, durante l'occupazione nazista e della gran fame ■ teatro, music-hall, cabaret e cinema che bilanciava la frustrazione nazionale.

L'interpretazione di Catherine Deneuve è stata nel complesso criticata per ■ gelidità e superficialità ■ tratto mentre Gérard Depardieu, Jean Poiret, Andrea Ferréol, Maurice Risch e Sabine Haudepin hanno convinto maggiormente.

Gran ■ delle Settimane

■ per ■ che ha ■ ■ ■

STRESA — Con un «tutto esaurito» il Teatro del Palazzo dei Congressi ha salutato l'Orchestra sinfonica di Baden-Baden diretta da Michel Tabachnik e arricchita dalla presenza di Nikita Magaloff: un pienone e un caloroso successo per la conclusione delle Settimane Musicali di Stresa, una manifestazione, giunta alla diciannovesima annata, che ha sollevato quest'anno interessi e consensi in misura particolare.

E' sempre un piacere risentire Nikita Magaloff, e con■are ogni volta l'ampiezza, la versatilità del suo repertorio: con il tipo pianistico oggi di moda, ■ muso duro e il tocco brutto, la ■ musicalità raffinata, intima, ■ ■ gi■ ■ elegante del ■ e ■ fraseggio, sono sempre benvenuti: in un'opera così poderosa come il *Secondo Concerto* di Brahms per pianoforte e orchestra (spesso fatta palestra di indebiti atletismi) ha saputo ■ gli angoli più interiori, squisitamente ■ dici, del primo movimento, ■ cantabilità velata dell'andante, e deliziare infine il pubblico con la sonorità da carillon del rondò finale.

L'orchestra di Baden-Baden ■ (della Radio Tedesca ■ Sud-Ovest), creatura di ■rich Strobel e di Hans Rosbaud, è un complesso di sicura, scaltrita professionalità: forse è preferibile per la bravura di strumentisti solisti che come assieme (la ■ degli archi ■ ha, ■ esempio, la potenza di suono per equilibrare ■ falange degli ottoni): le prime parti degli archi, i legni ■ ■ *Philarmonisches Konzert* di Hindemith hanno brillato con disinvoltura, e così pure ■ violoncello «solo» ■ Concerto brahmsiano ■ corni ■ trombe, guizzanti a dovere, nella ■ di Debussy.

Michel Tabachnik ha diret■ con coscienza e avvedutez■ ■ ■ grandi voli, ■ anche ■ indifferenza; e nel grande ■ marino di Debussy ■ ■ ■ di ■ centuare l'orientalismo, l'esotismo ■ ■ ■ abbondante: tanto ■ ■ poteva pensare all'onda ■ Hokusai, la ■ stampa del pittore giapponese che Debussy volle sul frontespizio della prima edizione.

Giorgio Pestelli

Al Centralino ■ Ritual

L'avanspettacolo di Thole e i trucchi ■ Pascià

TORINO — Il teatro Centralino ha riaperto i battenti dopo ■ parentesi estiva. Una novità: ■ pochi, risolutivi colpi ■ piccone, il palcoscenico ■ ha guadagnato qualche metro in più offrendo una maggiore possibilità di sfogo agli ■.

Per il debutto della ■ stagione, Giancarlo Cara ■ è affidato a Ernest Thole, l'olandesino. ■ è stata una scelta felice: dopo anni di cabaret anche ■ bravo Thole mostra la corda. Per fare qualcosa ■ nuovo, si ■ pre■ ■ tre «collaboratori» ■ ■ rievocazione dell'avanspettacolo.

■ intenzione era realiz■ un ■ preparato ■ precisione cronometrica, ■ cui dovevano essere inseriti ■ sbagli. I controtempi ■ hanno sempre caratterizzato questa forma minore di teatro leggero.

Gli ■ riuscito proprio l'opposto: ■ sbagli, ■ cadute di tono, l'ovvio c'erano. ■ ■ compreso il divertimento, ■ mancato. Gli attori (di cui due «en travesti») hanno scimmiottato senza troppa convinzione scenette povere ■ contenuto. ■ vita ad una goffa parodia gay.

Ernest si ■ impegnato a fondo per cercare ■ risollevare le sorti dello spettacolo, ■ — forse tradito ■ nervosismo — ha offerto ■ brutta copia ■ se stesso, ripescando le più trite storie ■ suo ormai logoro repertorio. Un peccato, perché dell'olandesino avevamo un buon ricordo; purtroppo ancora una volta ha vinto la dura legge del palcoscenico, ■ non concede nulla alla mediocrità.

Anche al ■ che la scorsa stagione ha ospitato alcuni spettacoli interessanti, è ripresa l'attività con l'illusionista Omar Pascià. Su ■ sfondo nero ■ ■ i suoi incredibili trucchi, ■ Pascià dà vita ■ uno spettacolo fantastico e irreale. Fiamme che si sposano da sole e vanno ■ accendere candele, corde magiche so■ nell'aria. Alla fine ■ ■ più bello: l'illusionista si avvolge in un lenzuolo e sparisce nel nulla.

f. for.

Coppa Davis [illegible] Roma: Italia in vantaggio per 1-0 sull'Australia dopo la prima giornata

Un grande Panatta, quasi rissa per Barazzutti

L'azzurro ha battuto McNamee in quattro set riscattando un infelice avvio con un magnifico gioco - Sospesa per oscurità la partita [illegible] Corrado con McNamara in vantaggio per 2-1 - Vivaci proteste degli spettatori: Alexander colpito [illegible] testa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Se Falcao esalta l'Olimpico, Panatta trascina all'entusiasmo [illegible] pubblico [illegible] Foro Italico. Soffre, patisce all'inizio, poi una salutare arrabbiatura con un giudice che gli segnala un fallo di piede lo trasforma e lo lancia verso l'importantissima vittoria su Paul McNamee, che esordisce con onore, ma non riesce a ripetere l'exploit [illegible] Palermo contro un Panatta ispirato e determinato a dimostrare anche la tenuta alla distanza.

La giornata non finisce però in gloria per la squadra azzurra, che sul [illegible] avrebbe staccato il passaporto per la finale di Davis. Barazzutti infatti patisce McNamara più del dovuto, soprattutto per desuetudine alle gare e carenza [illegible] condizione. Colpa della discopatia che l'ha bloccato a Palermo, colpa di una tensione che lo porta ad una irritabilità superiore al normale.

Così il secondo match è stato interrotto per l'oscurità al termine del terzo set con l'australiano in vantaggio [illegible] due a [illegible] Un brutto handicap la prosecuzione odierna per Corrado, che poco gradi[illegible] giocare al mattino.

Quando, sotto il sole di mezzogiorno, Panatta entra in campo contro McNamee, nonostante i suoi 81 match di Coppa Davis sembra patire più dell'esordiente avversario l'importanza del match. L'australiano non sbaglia nulla ed Adriano è costretto a giocare subito in salita. Poi entra in partita, il braccio si scioglie e pareggia l'iniziale svantaggio, ma al momento di concludere patisce la stessa cattiva sorte di Palermo, subendo il «break» determinante al dodicesimo gioco.

La partita ricalca i temi soliti, con McNamee che imprime tremende rotazioni ed Adriano costretto ad imporre il proprio gioco con notevoli rischi. [illegible] lotta aperta anche nel secondo set, sino ai 4 pari. A questo punto il giudice addetto alla battuta, Nino Bagudri, della Virtus Acilia, segnala un [illegible] di piede di Adriano. Panatta protesta, insulta il malcapitato, ma sale [illegible] sua carica agonistica, il suo braccio trova la sensibilità per chiamare a rete l'avversario con beffarde smorzate. Infila ben 9 games consecutivi, andando così al riposo in vantaggio di due a uno.

Alla svolta del match [illegible] tribuisce an[illegible] Belardinelli, che dalla tribuna consiglia a Panatta di [illegible] insistere sempre sul rovescio bimani dell'avversario, ma di variare dul diritto. Dopo il riposo McNamee ritrova però carica e determinazione. E' di nuovo lotta dura: l'avversario accelera il ritmo e Panatta è costretto

Corrado Barazzutti

a sputare sul campo le ultime energie. Lo fa con la solita classe, trascinando all'entusiasmo il pubblico. E' il delirio quando ottiene il break nel nono gioco con una fantastica smorzata di rovescio dopo una serie incredibile di salvataggi dell'australiano; [illegible] apoteosi quando chiude vittorioso con una volée [illegible] diritto al primo match point, dopo es[illegible] [illegible] [illegible] svantaggio 0-30 sulla propria battuta. Una vittoria ottenuta [illegible] poco meno [illegible] tre ore di gioco. E' un coro unanime alla maniera dei fans del calcio. Roma ha ritrovato il suo campione.

Poi tocca a Corrado. Con McNamara si è sempre trovato a suo agio. Ma questa volta non è al massimo della forma, è da troppo tempo lontano dagli impegni agonistici. L'australiano, [illegible] canto [illegible] mostra una non programmata pazienza negli scambi da fondo, nella regolarità. Sbaglia meno di Corrado e mette a [illegible] un maggior numero di colpi vincenti.

I due difettano nel servizio ed i break [illegible] quasi regola comune. Il pubblico, abituato troppo bene dal [illegible] elevato della sfida precedente, non si diverte. E' rumoroso, c'è qualche sibilo ai palleggi più prolungati e Barazzutti perde le staffe. Vorrebbe quasi che il giudice arbitro svedese (impeccabile) facesse proseguire il match a porte chiuse. E' in vantaggio per 4-2, si fa rimontare, ma poi va al servizio in vantaggio per 6-5 e 7-6 senza strappare il set. E' così, dopo un'ora e 25 minuti, finisce per perdere la prima frazione [illegible] diciottesimo gioco.

Poi Corrado trova [illegible] po' di concentrazione, smette [illegible] bisticciare con il pubblico rumoroso, con l'efficienza delle palline e lo stato [illegible] fondo [illegible]. Sembra trovare il solito metro ed è un 6-1 che lo porta in partita. Ma nel terzo set, dopo due [illegible] di gioco, accusa lui, il maratoneta, [illegible] fatica. Riprende le discussioni, riprende a fare troppi errori di regolarità. Va sotto 2-5, mentre scende la sera, risale a 4-5, ma poi cede nel decimo gioco fra il tumulto [illegible] pubblico per un'«ace» [illegible] McNamara dato buono [illegible] giudice arbitro dopo la chiamata «out» del giudice di linea.

Protesta Corrado ed il giudice di sedia, Brambilla di Mi[illegible], [illegible] inventa la perentoria minaccia, da parte del giudice arbitro, di dare sconfitto l'italiano se questi non riprende subito il gioco. Nel marasma il pubblico ripete i lanci di monetine di due [illegible] fa contro Borg. Questa volta il ferito, alla fronte, è l'incolpevole Alexander. Un'altra brutta macchia per il tanto discusso pubblico del Foro. Finito [illegible] set, dopo tre [illegible] ed un quarto di gioco, la sospensione. Si riprende questa mattina alle ore 10.30. Se non si supereranno i trenta giochi, dopo due ore si disputerà il doppio, altrimenti il match slitterà di una giornata.

Rino Cacioppo

Italia-Australia 1-0: Panatta-McNamee 5-7, 6-4, 6-0, [illegible], 6-4 (in 174 minuti); Barazzutti-McNamara 8-10, 6-1, 4-5, sospesa per oscurità (104 minuti).

Oggi alle ore 10,30 prosecu[illegible] del match Barazzutti-McNamara. Se non verranno superati i trenta giochi, dopo due ore doppio Panatta-Bertolucci contro McNamara-McNamee.

Sarà sostituito giudice di sedia

ROMA — «Se entro trenta secondi il gioco non riprende, il giocatore verrà squalificato», così Luigi Brambilla, giudice di sedia milanese che ha diretto incontri a Wimbledon e a Flushing Meadow, nel momento di maggior tensione del game finale di Barazzutti-McNamara, quando il pubblico rumoreggiava contestando l'«ace» dell'australiano, assegnato a dispetto del parere del giudice di linea.

Il giudice arbitro svedese, che parla correttamente inglese, ha smentito di avere mai profferito la minaccia detta al microfono da Brambilla, che però oggi, evento molto raro nella storia della Coppa Davis, non salirà sul seggiolone per la prosecuzione del match. E' stato infatti sostituito dal giudice arbitro, con parere favorevole dello stesso capitano australiano Fraser.

Dice Brambilla, esacerbato: «Non me la sono inventata la minaccia, ho ripetuto quello che mi ha detto il capitano italiano Crotta traducendo una frase del giudice arbitro».

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Tennis in un Colosseo senza cristiani

ROMA — Si gioca Italia-Australia di tennis sui campi del Foro Italico e le pareti di folla a strapiombo sulla terra rossa sono un sesto grado di psicologia. Se si hanno i chiodi adatti, [illegible] corda giusta, [illegible] scalata può anche riuscire, altrimenti si precipita, magari su una placca innocente, un pianto di bimbo, l'urlo plebeo di un quidam che per scate[illegible] Panatta si [illegible] contro il mondo.

Ci sono spettatori che Lombroso subito metterebbe sotto formalina, ed hanno pure pagato molto, e per poter pagare molto hanno molto la[illegible]o, insomma sono probabilmente buoni onesti cittadini, e impazziscono [illegible] [illegible] del tennis, questa «danza triste per attendere l'ora del tè», come scrisse Jean Giraudoux, che di commedie sapeva. Entrati nello stadio di legni e tubi, subito assumono verso McNamee, avversario di Panatta un odio ance[illegible]e, succhiato da mammelle antichissime, e eleggono Adriano, proterva anche nella disperazione della fatica, a loro dio di giornata. Panatta è romano, a Roma aspettano un suo crollo assoluto per mangiarlo, ma nell'attesa lo amano come si ama un figlio scappato [illegible] casa, al quale si è augurato di finire sotto un'auto: [illegible] se passa col rosso, lo si tiene per la manica.

A quarantatremila lire l'abbona[illegible] per [illegible] [illegible] giornate, neppure troppo se [illegible] pensa a certo football, ognuno si fa la sua seduta dallo psicanalista, che [illegible] lo guarda negli

Adriano Panatta visto da Bruna

occhi solo perché anche lui sta guardando il tennis. Ci sono tutti gli scienziati dello sport italiano, Carraro e Gattai e Pescante del Coni, i dirigenti federali, i medici spor[illegible]ivi, e qualcuno — passa un brivido, così doveva essere una volta per le notizie che [illegible] messo gridava solcando a cavallo i paesi — giura che si è visto Pruzzo e che potrebbe arrivare Falcao.

L'Australia è confusa con l'Austria, c'è chi frequenta con un lungo pernacchio l'Inno [illegible] Mameli, dantescamente facendo «del cul trombetta». Un fallo [illegible] piede [illegible] a Panatta sguinzaglia la gente contro gli ascendenti del giudice reo, certo Bobbudri, [illegible] [illegible] immortale.

E' [illegible] [illegible] totale, psicodramma eccetera, tutti attori, c'è persino in ognuno il minuto di raccoglimento conscio o inconscio, per Serafino, il grassone che era diventato il capoclaque magico [illegible] tennis, quello che, come alla fine degli acuti operistici, sa piazzare [illegible] «bravo!» un attimo di tempo prima che la plebe esploda.

Panatta senz'altro sente questa specie d'amore: [illegible] ricco, socialista, giramondo, raccattapalle antico capace [illegible] sgridare un ragazzino perché gli consegna [illegible] palla troppo presto, senza dargli il tempo [illegible] rifiatare. Ma soprattutto è romano, favorisce l'australiano di folla, caldo, rumori, amori, vince in una perfetta bolgia di tifo, colori, anche afrori al Foro Italico, un Colosseo con tanti Neroni e assolutamente senza cri[illegible].

La solita telefonata

C[illegible] [illegible] faccia di quello di Roma, se è uguale alla faccia di quello di Torino e di Imola l'altra domenica e di ogni nostra città percorsa da grande sport domenica prossima. La faccia di quello che telefona e dice che c'è una bomba, e presto scoppierà [illegible] [illegible] la gente. Sempre accade, ormai non se ne parla, [illegible] una noia. A Imola le telefonate furono due, e ricche, dettagliate, con l'ora [illegible] dello scoppio annunciato al minuto secondo. Ormai alla questura e agli uffici dell'organizzazione si inquietano se [illegible] telefonata non [illegible] riva, vuol dire che [illegible] folle [illegible] servizio sta facendo le cose seriamente e allora c'è da avere i brividi. La telefonata ormai è rassicurante, fa sapere che il folle ha scelto la strada dell'annunciazione invece che dell'azione.

Non si fa nulla, non si può far nulla. Mica si può fare evacuare un autodromo o queste gradinate del Foro Italico, dalle quali [illegible] gente, nel panico, precipiterebbe. Si [illegible] va bene, okay, alla prossima. Qualche volta si [illegible] la tattica del «ha sbagliato numero», oppure [illegible] «qui non c'è nessuno che possa decidere, ci dispiace». L'ideale sarebbe — è accaduto in un giornale romano — uno sciopero, [illegible] l'operatore stracco il quale dice al terrorista che «nun c'è trippa pe' gatti». Ma non si può, chi telefona sta vedendo la televisione, il match di Coppa Davis sta indubbiamente per cominciare.

Corrado e il cielo

Corrado Barazzutti parla sovente col cielo, dal quale fa dipendere le sue fortune. E' disarticolato, marionettistico [illegible] certe [illegible] specie quando frequenta la disperazione. Sembra uno il quale dipende da fili tenuti da qualcuno, lassù: ma al tempo [illegible] [illegible] l'idea di intendersene di burattinai e di essere in buoni rapporti con chi manovra i fili. Anzi, pare che, se lui abba[illegible] un braccio, è perché sa che per il gioco dei fili l'altro braccio si alza.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi [illegible] Tokyo [illegible] [illegible] polemico meeting [illegible] Nazioni di [illegible]

Mennea vuol lasciare il segno

L'azzurro gareggia sui 200 - I sovietici si sono opposti [illegible] [illegible] classifica a squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — *La [illegible] ai botteghini del Kuramae Kogugican è senza speranza, i posti sono esauriti e comunque assegnati [illegible] preferenza ai cittadini giapponesi: questo per il sumo — qualcosa di più di uno sport nazionale o almeno come tale viene inteso — che vive in questi giorni il tradizionale torneo di autunno.*

L'interesse è massimo, i campioni di sumo sono famosi come in Italia un Bettega o un Graziani, gli spettatori seguono con grande attenzione la preparazione al combattimento che ha nulla da spartire con quei match di lotta, resi popolari da un paio di film di James Bond, che si disputano nelle arene turche ed i cui protagonisti si cospargono il cor[illegible] di grasso. La televisione trasmette per ore [illegible] [illegible] le notorissime gare di questa specialità tutta giapponese.

Questo tuttavia non impedirà agli appassionati di seguire oggi sul video le fasi dell'incontro di atletica ad otto nazioni, diventato meeting per le pressioni sovietiche in tal [illegible] I diritti di trasmissione sono stati acquistati da quattro reti private per circa un miliardo, cioè una cifra che rappresenta i due terzi [illegible] [illegible]sto complessivo della manifestazione.

Anche [illegible] stadio le gradinate [illegible] piene. Lo sport quaggiù è amato [illegible] identificato come segno di civiltà. Per questo un particol[illegible] trib[illegible] verrà riservato a Irena Kirszenstein Szewinska alla sua ultima gara dopo sedici stagioni ai vertici: aveva 18 anni quando, [illegible] [illegible], sulla stessa pista di Tokyo si fece conoscere con tre medaglie olimpiche (d'oro nella staffetta veloce, d'argento nel lungo e nei 200) ed i giapponesi vogliono riservarle un festoso ringraziamento per essere tornata negli stessi luoghi per scrivere la parola fine alla [illegible] gloriosa carriera.

Anche Pietro Mennea, mai pago e sempre alla ricerca di nuovi traguardi, per onorare il meeting sembra deciso a infilare [illegible] pista che vide trionfare il grandissimo Bob Hayes (però sui 100 e [illegible] sui 200 che sono specialità preferita dell'azzurro) un'altra perla alla sua splendida collana di grandi prestazioni.

«Occorre sempre avere le idee chiare, sapere quello che si vuole» ripete Mennea che dopo le gare di Pechino della prossima settimana andrà probabilmente negli Stati Uniti per un corso di business a cui tiene [illegible] pensando al suo futuro. Le «idee chiare» più immediate — e connesse all'atletica — riguardano il concludere da trionfatore la stagione. Anche in Giappone, cioè, [illegible] non ha mai corso prima, il primatista del mondo e campione olimpico dei 200 vuole lasciare un segno del suo passaggio.

Il campo degli avversari non è qualificatissimo [illegible] di questo Mennea giustamente non [illegible] preoccupa. La corsa che da sempre meglio gli riesce è quella contro se stesso, contro il cronometro specie sui 200. E questa volta sarà dunque come tante altre volte.

Venuto meno l'interesse per il confronto di squadra (anche se non è detto che almeno una classifica ufficiosa non [illegible] stilata) è chiaro che i motivi maggiori restano legati ai singoli. Così hanno deciso i sovietici [illegible] e Adrian Paulen, ottantenne presidente della Iaaf, non ha avuto il coraggio di opporsi così come più comprensibilmente gli organizzatori. Il che può anche significare che sia ora di cambiare qualcuno al vertice del governo mondiale dell'atletica. E [illegible] Nebiolo, uno dei pochi veri uomini di sport che siano al timone dell'atletica, potrebbe essere il candidato ideale alla sostituzione.

L'atteggiamento dei sovietici, che per ristabilire certi rapporti hanno accettato un paio [illegible] incontri [illegible] gli Stati Uniti (uno indoor e l'altro all'aper[illegible] nel prossimo anno), lascia comunque perplessi: il rifiutare tanto il confronto quanto ogni tipo di controllo [illegible] per doping e anabolizzanti male ripaga le spese [illegible]mentali di questa manifestazione. Certi diktat gli organizzatori non avrebbero dovuto accettarli anche se Tokyo al proposito ha poco graditi precedenti: qui infatti, nel 1967, fu inventato il boicottaggio sportivo con i Paesi dell'Est che disertarono l'Universiade per ritorsione politica.

Alle gare odierne il compito di riconciliarci con lo sport ve[illegible], non quello parlato: ma cer[illegible] lo spirito e la decisione di molti, venendo meno il fine della classifica di squadra, vacilla visibilmente al punto che alla vigilia c'è da chiedersi quante e quali [illegible] sapranno davvero offrire [illegible] spettacolo di primo piano.

Giorgio Barberis

Nel Giro [illegible] Lazio, assente Hinault, attesa per i [illegible] «nemici»

Si ritrovano Moser e Saronni

Favoriti logici s[illegible] però Battaglin e Baronchelli, gli uomini più in forma del momento

ROMA — Giova ben poco al Giro del Lazio, in programma oggi, con partenza e arrivo nel [illegible] della capitale, [illegible] qualifica [illegible] prova di Coppa [illegible] mondo a squadre. Al via non vi sarà infatti nemmeno un gruppo sportivo straniero. E soprattutto [illegible] vi sarà Bernard Hinault, [illegible] cui [illegible] senza sottrae al Trofeo Fiat Ritmo il motivo più interes[illegible]. [illegible] campione del mondo, come si sa, si è infortunato in una recente kermesse.

Il Giro del Lazio ha tuttavia il privilegio, mancato alle ultime corse, di riproporre il duello Saronni-Moser. Da quanto tempo non si registra un gomito a gomito fra i due big? Moser non si aggiudica una prova importante da quattro mesi (cronoprologo del Giro d'Italia) e sta lottando per uscire da una crisi che lo ha debilita[illegible] fisic[illegible]te e moralmente.

Oltretutto Francesco è anche sotto il tiro della Lega Velocipedistica belga che ha chiesto il suo appiedamento per inadempienza contrattuale. [illegible] organizzatori [illegible] Gran Premio Merckx, una nuova corsa a cronometro di 62 chilometri in programma domani, assicurano di avere [illegible] contratto regolarmente firmato dal nostro campione. Moser non nega, ma precisa che una clausola rende tale contratto valido soltanto col «nullaosta» dei suoi direttori sportivi. Mancando questo, l'impegno è praticamente annullato. Per il momento l'Ucip ha dato ragione a Moser, non tenendo in alcun conto la richiesta di sospensione. Così che Moser correrà regolarmente oggi a Roma e domani in un Criterium a Rovereto.

Il campione della Sanson (che pure [illegible]vedì ha vinto il circuito di Caserta) e Saronni (bloccato alcuni giorni per influenza) non sembrano [illegible] massimo delle condizioni ed entrambi indicano Battaglin e Baronchelli come i favoriti di questa corsa. Il Giro del Lazio, 216 chilometri, è selettivo nel finale, con gli strappi dei Cast[illegible] con un settore di pavé proprio nel centro (si dovranno disputare quattro giri).

e. m.

Torneo di pallanuoto

Algida [illegible] [illegible] ultima tr[illegible]ferta

Nella pallanuoto, a due giornate dal termine, lo scudetto è già a Firenze, mentre il Fiat Ricambi si deve accontentare del secondo posto. Le due prime della classe oggi affrontano l'ultima trasferta in Liguria contro due «grandi» decadute: l'Algida [illegible] Camogli, il Fiat il Recco, due squadre che devono ora accontentarsi di lottare per il terzo posto.

E' l'ultimo ostacolo del torneo: sabato prossimo le due «regine» si congederanno dal loro pubblico affrontando avversarie relativamente facili.

Programma di oggi (ore 15,30): *Camogli-Fiorentia Algida; [illegible] Pescara-Posillipo; Lazio Dubin-Sanson Civitavecchia; Pro Recco-Fiat Ricambi; Canottieri [illegible]poli-Nervi; Bogliasco-Sturla.*

Classifica: *Fiorentia Algida 37; Fiat Ricambi 34; Camogli 28; Pro Recco 27; Canottieri Napoli [illegible] Sanson 19; Bogliasco 15; Nervi 14; [illegible] Pescara 14; Posillipo 12; Sturla 9; Lazio 8.*

Campioni del remo da oggi a Milano

MILANO — Domani all'idroscalo di Milano si assegnano i titoli nazionali assoluti e juniores maschili e femminili del canottaggio italiano. Oggi si svolgeranno batterie e recuperi di alcune gare in cui le iscrizioni hanno superato il limite della corsie previste. La partecipazione è [illegible] numerosa

Le odierne riunioni di trotto a Milano e Torino

A Vinovo 70 cavalli in pista

VINOVO — Terminate le notturne, i trottatori a Vinovo gareggeranno di pomeriggio, ininterrottamente, fino all'inizio del prossimo giugno. Oggi scendono in pista 70 cavalli, numero più che sufficiente per garantire uno spettacolo piacevole e vario.

Primi ad andare in pista i cavalli guidati dai giornalisti, impegnati in una delle ultime prove di qualificazione per la finale. Otto i partenti, grande rivalità fra i drivers, pronostico arduo.

La prova di centro, il Premio Spagna di 6 milioni e 600 mila lire sulla distanza di 1600 metri, è riservata ai «due anni». Cinque i contendenti, due della stessa scuderia, Atrap e Angolo, ai quali sono toccati i migliori numeri di steccato. Senza far gioco di squadra, che per regolamento è vietato, i due alleati cercheranno di favorirsi a vicenda, in modo particolare controllando il più [illegible] Agasco, altro puledro della nidiata [illegible] [illegible] promette bene e che [illegible] avrà dalla sua non pochi «supporters».

Ecco i nostri favoriti delle 8 corse (inizio ore 15): Pr. Cadice: Oion, Deinhard; Pr. Saragozza: Gallone, Nimeco; Pr. Siviglia: Stelly, Orianna; Pr. B[illegible]: Fersen, Gharian; Pr. Bilbao: Bolsciol, Cantonassa; Pr. Spagna: Ado[illegible], Agasco; Pr. Valencia: Bulbo, Camaria.

Sempre oggi, a S. Siro, Gibson attuale «leader» del Campionato italiano di trotto [illegible] la posizione da 5 avversari, sui 1600 metri del Premio Unire dotato di 30 milioni di lire. Il suo guidatore, il torinese Pino Rossi, deve ancora superare lo «choc» subito sabato sera davanti al pubblico amico quando Govone — da lui guidato — nettamente in testa ai cestanei [illegible] «3 anni», ha [illegible] tutto con una «rottura» [illegible] di 20 metri dal palo.

a. deb.

Carraro presidente [illegible] C.O. europei?

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, sarà il candidato di tredici comitati olimpici dell'Europa occidentale per la presidenza dell'associazione dei comitati olimpici europei, carica che sarà rinnovata a[illegible] a fine novembre.

Ieri si sono riuniti a Roma i presidenti [illegible] comitati di Austria, Francia, [illegible] Bretagna, Irlanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Germania Ovest, Belgio, Olanda, Svizzera, Spagna, San Marino e Italia, che hanno appunto deciso di proporre Carraro.

Nel corso della riunione, si è discusso dei problemi del movimento olimpico all'indomani dei Giochi di Mosca, varando un programma di lavoro [illegible]dio in vista di Los Angeles '84.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 15: Arrivo del Giro del Lazio.

[illegible]

Tennis — Coppa Davis da Roma: dalle ore 10,20: [illegible] Barazzutti-McNamara; ore 14 il «doppio» Italia-Australia.
- Sport vari — Ore 19: Dribbling.

Mercoledì via al loro [illegible]

[illegible] pronti alla partenza

Primo test amichevole a Genova con il Portogallo, poi le eliminatorie pre-mondiali - Le scelte di Bearzot

Enzo Bearzot e la Nazionale torneranno in pista mercoledì prossimo (ore 20,30) a Genova con l'amichevole contro il Portogallo, prima ed unica tappa di preparazione alle qualificazioni per il «mundial» di Madrid '82 che scatteranno l'11 ottobre con Lussemburgo-Italia.

Il [illegible] azzurro domani convocherà probabilmente 16 giocatori prelevandoli dalla [illegible] dei 22 che parteciparono al campionato d'Europa: non è ancora tempo per gli esperimenti che verranno effettuati al «Mundialito» in programma a Montevideo, in Uruguay, dal 30 [illegible] 1980 al 10 gennaio 1981.

Questo primo scorcio di stagione non ha fornito indicazioni tali da indurre Bearzot a cambiare strada: Pecci sta giocando benissimo, come aveva fatto [illegible] nel finale dell'ultimo campionato. Patrizio Sala è in gran forma ma il responsabile azzurro, pur tenendoli in considerazione, per ora non dovrebbe chiamarli se non in caso d'emergenza. Li conosce bene. Il aveva già utilizzati in Nazionale A, accantonandoli poi per provare soluzioni diverse. Anche D'Amico è ben [illegible] ma dovrà dimostrare continuità di rendimento per meritarsi l'azzurro.

Per Marassi si profila il «forfait» di Oriali: candidati a sostituirlo sono Zaccarelli (se giocherà a Catanzaro senza avvertire i postumi dell'infortunio al polpaccio destro contuso con la Pistoiese) e Giuseppe Baresi che è in grado di giost[illegible] la mediana. Per il resto la squadra sarà la solita con Zoff (e poi Bordon) in porta, Gentile e Cabrini terzini, Scirea libero, Collovati stopper, Tardelli e Antognoni mezze ali, Causio ala destra, Graziani e Bettega in attacco. Lunedì, al raduno di S. Margherita, ci saranno anche Altobelli e, forse, Pruzzo.

Rispetto agli «europei» verranno lasciati a casa, oltre al portiere Galli, Benetti e [illegible]lugi, i milanisti Buriani, Maldera e Franco [illegible]. Con il Milan impegnato in B, Bearzot si accontenterà di prelevare Collovati che è titolare in Nazionale per le gare di qualificazione mentre gli altri rossoneri azzurrabili resteranno a disposizione di Giacomini. Ecco perché difficilmente li chiamerà a Genova: unica eccezione, oltre a Collovati, potrebbe essere Franco Baresi come rincalzo.

«Se qualcuno del Milan verrà convocato in Nazionale, sarà per giocare», precisa Bearzot. Parlando dell'incontro con il Portogallo, aggiunge che s'inizia un discorso [illegible] [illegible] un organico già [illegible]a[illegible]: «Il Portogallo è un buon banco di prova. Poteva essere tra le otto finaliste agli "europei" ma sfortunatamente perse in casa con l'Austria e venne eliminato. Ricordo che nel '77 ci sconfisse in amichevole a Lisbona anche se la nos[illegible] era una formazione sperimentale. Sarà un collaudo utile [illegible] la trasferta in Lussemburgo che precederà gli [illegible] casalinghi con Danimarca e Jugoslavia».

B[illegible] Bernardi

C'è il benestare per il tesseramento: giocherà ad Ascoli

Krol in campo con il Napoli

Il famoso calciatore olandese (31 anni) è l'undicesimo straniero ad esordire in Italia - Un grande passato, una speranza per la squadra partenopea che ha bisogno [illegible] un regista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Finalmente la fumata è bianca. Ruud Krol, il più forte «libero» del mondo, farà domenica il suo esordio nel campionato italiano sul campo dell'Ascoli. Ruud, che da oltre una settimana si sta allenando agli ordini di Marchesi, ha accolto con soddisfazione la notizia.

«Finalmente — ha detto il giocatore — potrò giocare nel campionato italiano. Non vedo l'ora di indossare ufficialmente la maglia azzurra. Lunedì ho letto con interesse sui giornali i risultati della prima giornata di campionato ed i commenti su alcune partite. Dell'Ascoli ho saputo che è una squadra [illegible] nello scorso campionato ha offerto una sorprendente prestazione e che nelle sue file militano giocatori di un certo valore. Credo comunque che il Napoli abbia un complesso in grado [illegible] impegnare qualsiasi avversario. Ad Ascoli potremo facilmente strappare un pareggio e con un po' di fortuna chissà che non arrivi anche il primo successo stagionale».

L'entusiasmo di Krol e la notizia dell'avvenuta autorizzazione [illegible] l'impiego in campionato del libero olandese ha galvanizzato l'intero ambiente partenop[illegible]. Soprattutto i tifosi i quali erano ormai convinti che anche per domenica Krol non avrebbe giocato. Il telex con il quale si autorizza l'impiego di Krol con l'Ascoli è giunto a Roma ieri. Stamane la Lega nazionale professionisti ha dato il suo benestare per cui la segreteria federale ha autorizzato il tesseramento del giocatore da parte del Napoli per la corrente stagione.

Non ancora è stato chiarito però [illegible] Krol potrà [illegible]ocare fino alla fine del [illegible] campionato oppure se alla fine di aprile dovrà fare rientro a Vancouver, in Canada. Krol domenica indosserà la maglia [illegible] cinque così come ha sempre fatto nell'Ajax e nella nazionale olandese. Sarà lo stopper Ferrario a giocare con la maglia num[illegible] sei.

La squalifica di Guidetti consentirà la riconferma del giovane Cascione che sarà impiegato nel ruolo [illegible] mediano e darà poi il cambio nella posizione di libero a Krol tutte [illegible] [illegible] volte che il giocatore olandese si spingerà in attacco.

Per il resto della formazione Marchesi confermerà l'undici di domenica scorsa che ha pareggiato in casa col Catanzaro. Della comitiva azzurra, partita nel tardo pomeriggio per Ascoli, fa parte anche l'attaccante Capone giudicato dallo stesso Krol la migliore punta attualmente a disposizione nelle file del Napoli.

Nel '79-'80 Krol ha vinto [illegible] nuovo scudetto e campionato. Quest'anno l'asso olandese ha preferito andarsene in Canada nel Vancouver, anche lui come tanti altri [illegible] dai dollari del [illegible]. Poi è giunto a Napoli in prestito, una parentesi che lo attrae moltissimo.

a.l.

Ventisette per la Under 21

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale «Under 21» di calcio relativi al campionato Uefa «Espoirs» 1980-'81 (per i nati dopo il 1° agosto '59) sono stati convocati per le 13 di martedì a Coverciano, 27 giocatori:

Albiero (Spal), Baldissona, Bonomi, Mandorlini e [illegible]nta), Baresi e [illegible] (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bergamaschi (Brescia), [illegible] (Genoa), Bonini (Cesena), Celestini e Raimondo Marino (Napoli), Contratto, Guerrini e Manzo (Fiorentina), Cuttone, Mariani e Sclosa (Torino), Giovannelli (Roma), Massaro (Monza), Pazzagli e Pradella (Udinese), Pin (Perugia), Sarena (Bari), Storgato (Juventus) e Zinetti (Bologna).

Il tifo inglese troppo [illegible] diventa teppismo

I «padri» della violenza

Polemiche in Gran Bretagna dopo [illegible] ultimi incidenti provocati [illegible] fans del West Bromwich a Madrid (un morto) - Un'inchiesta rivela [illegible] «la colpa è dei genitori tolleranti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — I gravi incidenti verificatisi a Madrid in occasione de[illegible] partita di Coppa delle Coppe fra il Castilla e la squadra londinese del West Ham (un morto nel parapiglia, un tifoso inglese investito da un autobus) non sono che ulteriori testimonianze della recrudescenza del teppismo provocato dalle orde dei sostenitori britannici. Non v'è ormai giornata del campionato inglese che non si concluda con tafferugli, arresti, feriti e persino con un morto, [illegible] è avvenuto una decina di giorni fa per la partita Middlesborough - Nottingham Forest in cui ha lasciato la vita un giovane sostenitore di 17 anni.

Il quotidiano londinese The Sun (quasi 4 milioni di copie giornaliere) ha pubblicato ieri il risultato di un'inchiesta svolta presso i suoi lettori sulle cause della violenza sportiva in Inghilterra, fra il pubblico delle partite [illegible] calcio. Ai lettori è stato chiesto innanzitutto quale sia la causa principale.

Il 77 per cento ha risposto che è dovuta alla mancanza di disciplina da parte dei genitori dei fans, il 12 per cento l'attribuisce [illegible] comportamento dei giocatori in campo, il 6 per cento alle forze di polizia e soltanto il 5 per cento alle società calcistiche.

Lo stesso quotidiano ha poi interrogato i suoi lettori in merito ai rimedi più efficaci contro il «football hooliganism». La maggioranza ha chiesto il divieto allo spaccio e al consumo delle bevande alcoliche negli stadi. Molti favori ha raccolto la proposta (72 per cento) che i genitori siano costretti ad assistere alle udienze in tribunale nei processi a carico dei loro figli più scalmanati.

Altri vorrebbero che i colpevoli dedicassero il pomeriggio del sabato (quando si giocano le partite in Inghilterra) ad attività di assistenza sociale organizzate dalle autorità locali. Un'esigua maggioranza (56 per cento) è a favore di controlli più severi da parte della polizia agli ingressi degli stadi. Ma il 62 [illegible] cento è contrario alla squalifica dei campi per le intemperanze dei sostenitori.

C'è chi ha invece proposto persino di far disputare le gare a porte chiuse [illegible]robabilmente per non intaccare gli interessi economici delle football pools, le società private che [illegible] Inghilterra gestiscono il Totocalcio).

Appena il 30 per cento caldeggia la sospensione dei biglietti a prezzo ridotto nei treni [illegible] speciali per [illegible] trasferte dei sostenitori. C'è persino chi ha auspicato come pena corporale l'adozione della frusta a nove code, punizione in uso nei secoli [illegible] sui velieri di sua maestà. Sorprendentemente, sono [illegible] donne che in generale sono favorevoli all'adozione di provvedimenti più severi.

Il quotidiano londinese ha poi chiesto ai suoi lettori di scegliere il rimedio che ritengono maggiormente efficace fra quelli suddetti. Tanto i lettori maschili quanto quelli femminili hanno indicato l'ostracismo ai venditori di bevande alcoliche.

Un altro giornale londinese, il Sunday Telegraph, è al riguardo molto pessimista. «Per risolvere un problema che è una realtà sociale occorre al[illegible]no una ventina d'anni».

Carlo Ricono

Samp [illegible] Genoa dopo i due pareggi iniziali

Genovesi alla controprova con pr[illegible] [illegible] risolvere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Genoa e Sampdoria hanno cominciato, domenica scorsa, il campionato di serie B non proprio entusiasmando. Il Genoa, è vero, ha colto un prezioso pareggio a Vicenza mentre la Sampdoria ha pareggiato a Marassi, ma entrambe le squadre hanno evidenziato parecchie lacune.

Il Geno[illegible] è stato costretto a subire per quasi tutta la gara il ritmo imposto dagli avversari e non ha saputo contra[illegible] adeguatamente soprattutto a centrocampo. Inoltre si è fatto sorprendere scoperto in occasione dei due gol segnati [illegible] vicentini: il primo con una punizione battuta a [illegible]a [illegible] i rossoblù come imbambolati, il secondo [illegible] una corta respinta dei difens[illegible] genoani. Inoltre in attacco le cosiddette «punte» n[illegible] hanno [illegible]lato molto, tanto è vero che i due gol rossoblù sono [illegible] stati segnati il primo da Manfrin e il secondo è venuto su autogol di Gelli che ha deviato alle spalle del suo portiere un tiro di Gorin.

Per la gara contro il Pescara di domenica prossima comunque, qualcosa nella formazione rossoblù cambierà. Ci sarà sicuramente Co[illegible] che non è stato squalificato dal momento che era stato espulso per somma di ammonizioni, [illegible] saranno quasi certamente Nela e Bolto, fin dal primo minuto. Quindi bisognerà vedere chi rimarrà fuori. Simoni, anche al termine dell'allenamento [illegible] oggi, non [illegible] voluto pronunciarsi. Ha precisato che vuol controllare le condizioni di Nela (militare) e la formazione degli avversari.

In linea di massima comunque, si può azzardare il seguente schieramento: Martina, Gorin, Odorizzi, Corti, Onofri, Nela (Di Chiara), Bolto, Lorini (Nela), Cavagnetto, Manfrin, Russo.

Alcune incertezze ha anche il tecnico blucerchiato Riccomini. La Sampdoria di domenica [illegible] contro il Monza [illegible] è stata certamente una bella Sampdoria: ha fatto i primi dieci minuti perfetti, ha sfiorato un palo di gol, per un soffio e poi... si è sgonfiata. Anzi da quel momento in avanti è stato il Monza a fare qualcosa di meglio tanto è vero che sono stati proprio gli ospiti ad andare in gol per primi con il bravo Monelli prima della fine del tempo.

La Sampdoria [illegible] palesato molte difficoltà in difesa dove Galdiolo è apparso un po' troppo lento e dove Pezzella, bravo quando la squadra si difende, non ha dato nessun aiuto ai compagni in fase di impostazione. Inoltre in attacco. Chiorri si è svegliato soltanto nel finale (quando ha segnato il gol del pareggio) e Sartori ha fatto molta confusi[illegible]. Quello che doveva essere l'asse portante del centrocampo blucerchiato formato da Del Neri e Redeghieri è poi miseramente fallito tanto che il centrocampo è stato tenuto su dai vivaci Genzano, Ferroni e Orlandi i quali però, non sono stati in grado di fare il bello e l'impiccato.

Di tutto questo, ovviamente, Riccomini si è reso conto, e per la trasferta di Cesena sta correndo ai ripari forse facendo addirittura una mezza rivoluzione. Genzano ha dei problemi in seguito a un infortunio quindi potrebbe restare in panchina e far posto [illegible] giovane Pellegrini (ex Varese). Può darsi anche che vi sia una inversione di compiti fra Pezzella e Ferroni. Le «punte» invece saranno ancora Chiorri e Sartori [illegible] Bresciani pare fuori forma.

Quindi, anche per la Sampdoria si può azzardare il seguente schieramento: Garella, Logozzo, Ferroni, Redeghieri, Pellegrini, [illegible], Vella, Del Neri, Sartori, Orlandi, Chiorri.

Giorgio [illegible]one

Totocalcio n. 5

Ascoli-Napoli	1
Avellino-Fiorentina	x 1 2
Catanzaro-Torino	x 2
Inter-Cagliari	1
Juventus-Como	1
Perugia-Bologna	x 2
Pistoiese-Udinese	1
Roma-Brescia	1
Bari-Lecce	1 x
Cesena-Sampdoria	x 1
Genoa-Pescara	1
Palermo-Atalanta	1
Verona-Lazio	1 x 2

Totip n. 38

PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	1 x 2
QUARTA CORSA	x
Treviso (trotto)	2
QUINTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	x 1
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	2 x

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino C[illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie spedite in fac-simile presso S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Assente domenica in Inter-Cagliari

Oriali [illegible]

MILANO — L'Inter ha forse guadagnato il passaggio al secondo turno di Coppa Campioni, [illegible] ha perso per [illegible] po' di giorni Gabriele Oriali. Una perdita importante per Bersellini. «Domenica abbiamo il Cagliari — dice il tecnico di Appiano — e francamente rinuncio a lui malvolentieri».

Uno scontro con Balaci, [illegible] piccolo crack: distrazione del tendine del piede destro, questa la diagnosi, dopo una scrupolosa indagine radiografica. Per questo infortunio Oriali non salterà soltanto il campionato. Non po[illegible]à, infatti, rispondere nemmeno alla convocazione azzurra per la partita del 24 settembre a Genova con il Portogallo.

Per il match [illegible] Cagliari i calcoli sono abbastanza facili: Bersellini perde Oriali, [illegible] ritrova Marini, [illegible] [illegible] scontato mercoledì notte il turno [illegible] squalifica in Coppa Campioni. «Marini è importantissimo [illegible] il nostro modulo — riconosce il tecnico nerazzurro — ma non bisogna nemmeno dimenticare la spinta che Oriali [illegible] sempre garantito alla nostra manovra».

Una rinuncia forzata, che [illegible] qualche modo può incrinare l'efficacia degli schemi magicamente ritrovati dai campioni d'Italia con l'avvento dell'austriaco Prohaska. E' anche possibile che [illegible] previsione della partita [illegible] Cagliari Bersellini faccia spazio anche al difensore Canuti, schierando Marini col numero 7 e lasciando in panchina [illegible].

Van de Korput [illegible] Zaccarelli pronti, [illegible] il tecnico esita

Rabitti conferma il Torino giovane anche domani contro il Catanzaro?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]NZARO — Senza rientrare a Torino, i giocatori granata hanno raggiunto direttamente Catanzaro, dove domani incontreranno i giallorossi di Burgnich nella [illegible]conda giornata del campionato. Sono piuttosto stanchi, ma contenti del risultato e dei riconoscimenti loro tributati [illegible] stampa belga e dagli sportivi italiani accorsi assai numerosi per questa prima uscita di Coppa della squadra torinese.

[illegible] Sud [illegible] ancora molto caldo. Il passaggio fra la brezza di Bruxelles e il sole di Catanzaro è stato repentino, ma Rabitti è convinto «che non si dovranno registrare cali [illegible] rendimento». Dice: «Siamo appena agli inizi della stagione e nessuno può accusare affaticamento. Possono disturbare i lunghi trasferimenti, è probabile anche nasca un po' di noia per i lunghi ritiri, ma un professionista, bene allenato, non dovrebbe soffrire più [illegible] tanto il passaggio [illegible] clima».

In questi momenti però più che il fisico conta il [illegible]rale. Il susseguirsi di impegni è debilitante soltanto se non si ottengono risultati. La vittoria di Bruxelles non dovrebbe lasciare traccia; perché i successi sono la miglior medicina per i supplementi di fatica cui i calciatori sono costretti dalle gare infrasettimanali delle Coppe europee.

Tra i granata regna la massima allegria, c'è la conferma dei «vecchi» e vanno bene i giovani. Rabitti tesse gli elogi di Cuttone, senza peraltro dimenticare Sclosa, che a Bruxelles proprio esordiente non era. Il tecnico vorrebbe confermarli entrambi domani a Catanzaro, ma prima vuole «provare» i due «illustri» assenti in Belgio. Van De Korput è praticamente guarito, Zaccarelli è notevolmente migliorato. Ieri pomeriggio i due infortunati si [illegible] allenati, ma soltanto oggi dopo l'ultimo collaudo [illegible] deciderà se presentare [illegible] squadra tipo o rilanciare la coppia [illegible] giovani [illegible] che tanto hanno meritato nella trasferta belga.

g. a.

[illegible] aspetta vuole chiarezza

TORINO — Claudio Sala dove va? Per il momento si allena con gli «allievi» del Torino affidati a Marchetto. Il punto sul «caso Sala» lo fa il general manager Bonetto: «Abbiamo avviato due, tre discorsi con altrettante società. Non posso entrare nei dettagli. La situazione è ancora fluida».

Il giocatore pazienta. «So, tramite il Torino, che il Genoa è interessato al mio acquisto — dice —, ma per adesso non voglio porre il problema. Intendo prima verificare sino a che punto siano reali le intenzioni del Genoa. Già il mio passaggio a Napoli sembrava cosa fatta ed è sfumato nel nulla, non perché io avrei sollevato delle questioni e reso più complessa la trattativa».

NOTIZIE FLASH

● Nella Coppa Liburna, dopo la prima tappa, è in testa l'Opel Ascona 400 di «Tony»-«Rudy» con 1'00" di vantaggio sull'Alfetta [illegible] Turbodelta di Pregliasco-Reisoli (penalizzata di un minuto), 1'29" e 1'37" sulle Fiat 131 Abarth di Tognana e Vudafieri: la gara si conclude oggi.

● La corsa Tris della settimana, il primo Caspoggio in programma ieri a San Siro, è stata vinta da Iskenderun davanti [illegible] Alberto Giacometti e Doctor Robert: combinazione vincente 4-8-9, quota lire 641.084 per 691 vincitori.

● Pallone elastico: [illegible]-Rosso si incontrano stasera (ore 21) a Cuneo.

● La Juventus [illegible] me[illegible] in vendita domani per la gara col Como i biglietti per i ragazzi sotto i 16 anni in quanto sono ancora disponibili gli abbonamenti relativi a [illegible] ridotti (curve 15 mila lire, distinti 20 mila, parterre 30 mila).

● Sul ring di Nichelino (palestra scolastica di via Cacciatori) si svolge [illegible]sera un'interessante riunione pugilistica dilettanti, [illegible] dall'esibizione dei professionisti Castrovilli, Oestri, Di Muro e Marcello. Ospiti d'onore gli ex campioni Nino Benvenuti e Piero [illegible] Papa.

Il periodo scolastico più corto, la [illegible] più lunga

Un calendario tutto «all'italiana»

Il decreto ministeriale del 10 luglio 1979 determinava, nel rispetto della legge [illegible] di due anni prima, il calendario scolastico per il triennio [illegible]. Le scuole avrebbero dovuto aprirsi il 12 settembre; quand'ecco un nuovo decreto ministeriale modifica il calendario, prolungando le vacanze di una settimana, e così quest'anno si riaprono il giorno 18.

[illegible] giustificazioni per [illegible] ritardo sono varie. Si è ritenuto utile adottarlo per «le complesse operazioni conseguenti alla determinazione degli organici»; si è anche fatto cenno «alla immissione [illegible] ruolo di un considerevole numero [illegible] docenti, all'assegnazione definitiva di sede a numerose categorie di professori»; si è parlato infine dell'avvio delle procedure automatizzate per la gestione del personale della scuola.

Il provvedimento è stato molto criticato (come fa notare in uno dei suoi sempre precisi scritti il professor Gavino Sanna [illegible] settimanale Oggi) perché ritenuto ottimistico e ingenuo: se le lezioni dovessero iniziare dopo l'espletamento di tutte le operazioni indicate nel decreto in molte province le scuole si riaprirebbero soltanto a gennaio o a febbraio.

Si fa notare anche, e il ministero non può ignorare ciò, che in diversi provveditorati non sono ancora state predisposte le graduatorie per le supplenze [illegible] avrebbero dovuto essere [illegible] pubbliche entro il 5 agosto. L'interruzione delle scuole [illegible] vacanze estive si è così protratta di altri sei giorni, difformemente a quanto [illegible] legge del 1977 si proponeva ristrutturando il calendario [illegible]tico proprio nell'intento di rendere le vacanze più brevi. In sostanza si è venuto incontro alle richieste provenienti [illegible] attività turistiche alberghiere, che vorrebbero [illegible] vacanze, come già avveniva fino al '79, di una durata non inferiore [illegible] 100 giorni così da venire incontro alle famiglie che per abitudine o per necessità preventivavano le vacanze nel mese [illegible] settembre, talvolta per abbinarle alle ferie del genitore o dei genitori. Insomma alberghi, ristoranti e tutto il complesso delle attività nelle località turistiche dal ritardo risultano avvantaggiati.

Il termine [illegible] lezioni avverrà il 17 giugno [illegible] prossimo anno. In questi mesi i giorni [illegible] escluse le domeniche, saranno 10 e cioè: primo novembre Ognissanti, 8 dicembre Immacolata Concezione, dal 24 dicembre al 4 gennaio dieci giorni per le vacanze natalizie, 5 per quelle pasquali dal 16 al 21 aprile; infine un giorno per l'anniver[illegible]o della Liberazione il 25 aprile e un giorno il primo maggio per la festa del Lavoro. Tutto ciò non tiene conto però delle cause di forza maggiore [illegible] sospensione della scuola, quali effettuazione di elezioni o di referendum e, beninteso, della eventualità di scioperi sin da [illegible] iniziati.

In altri Paesi i movimenti e l'assegnazione degli insegnanti sono disposti [illegible] l'anticipo di [illegible] e così la scuola inizia subito sin dal momento della sua riapertura a lavorare con ritmo efficiente e gli alunni non devono [illegible] per il continuo cambiamento degli insegnanti, pur della stessa materia, che avviene nelle prime settimane e che talvolta [illegible] protrae anche per un paio di mesi.

L'idea originale del provvedimento del 1979 era di dar vita in Italia ad un anno scolastico «europeo», invece ora ci si trova di fronte a due differenti [illegible] «ufficialità»: uno legale e teorico e l'altro amministrativo dato che il ritardo nell'inizio delle scuole di quest'anno non accade per la prima volta, ma sta diventando una regola essendo stato preceduto nei [illegible] anni scorsi da spostamenti di anche maggior rilievo.

In proposito Salvatore Valitutti, che fu ministro della Pubblica Istruzione, nel periodo in cui resse il dicastero — lui stesso ne dà notizia in un suo scritto — aveva iniziato la preparazione di un «libro bianco» sulle cause legislative e sulle procedure amministrative che determinano il ritardo dell'apertura dell'anno scolastico. Intendeva presentare il libro bianco in Parlamento, dove sovente vengono formulate accuse per il lamentato inconveniente del ritardo quasi fosse unicamente dovuto a negligenza o incuria mentre talvolta trova le [illegible] in leggi approvate dal Parlamento stesso.

Merita segnalare che soltanto le cattedre che si rendono disponibili con decorrenza dal 31 dicembre possono essere coperte [illegible] nomine di supplenti disposte dai presidi con procedure semplificate e rapide. Le cattedre resesi libere anteriormente devono essere coperte con nomine di incari[illegible]poste dai provveditori agli studi in base a graduatorie provinciali. Questa disposizione di legge origina il carosello degli insegnanti motivo di tante lamentele.

Si tenga conto che [illegible] ci sono solo i trasferimenti, ma anche le assegnazioni provvisorie della durata di un anno. Si aggiungano poi nel numero di circa 3 mila le assegnazioni di posti resi disponibili per il comando dei titolari delle cattedre a prestare servizio in attività non di insegnamento, per la nomina di presi[illegible] incaricati, [illegible] gli esoneri sindacali e dall'insegnamento in scuole eccezionalmente popolose in cui il preside ha bisogno di coadiutori.

I sindacati [illegible] h[illegible]vanzato e fatto valere loro richieste a tutela dei diritti dei docenti circa la durata delle supplenze quando si tratta di posti disponibili almeno per un anno ed altre richieste, per molti aspetti doverose e logiche e tuttavia producenti effetti ritardatori e funzionanti da freno allo sviluppo dell'anno scolastico.

I mali della scuola sono tanti e vari. Non soltanto il ministero della Pubblica Istruzione ma anche il Parlamento possono e devono cercare di eliminarne alcuni.

Alberto Vigna

Corsi [illegible] italiano [illegible] a [illegible] Margherita

(a. v.) A villa Durazzo di Santa Margherita si [illegible] svolti corsi [illegible] di studi italiani. Li hanno frequentati oltre 100 iscritti provenienti da [illegible] straniere. I docenti hanno inteso approfondire nei giovani che hanno frequentato i corsi la cultura, la storia, l'arte, le [illegible] dell'Italia e beninteso anche la conoscenza della lingua [illegible] dal punto di vista fonetico, lessico e sintattico. Insomma anche quest'anno il programma è stato molto interessante per la varietà degli argomenti.

Le lezioni sono state integrate da incontri di [illegible] realizzati mediante dibattiti conversazioni e seminari di specializzazione. Docenti universitari hanno tenuto conferenze e si sono svolti anche concerti, trattenimenti culturali e sono state effet[illegible] a località vicine [illegible] interesse storico ed artistico.

Buone prospettive dopo i corsi di infermiere, fisioterapista, logopedista

Piemonte: per personale paramedico vi [illegible] migliaia di posti scoperti

La scuola per infermiere

In questo momento di grave crisi del lavoro si fa più importante la scelta della scuola per i ragazzi che, finite le medie inferiori, devono intraprendere una strada [illegible] ben precisa. L'orientamento e la programmazione in Italia, soprattutto in questo settore, accusano carenze gravissime.

Giovani [illegible] famiglie hanno ben pochi suggerimenti dalle fonti ufficiali. Le decisioni avvengono quasi sempre più sull'onda della presunta aspirazione personale (che a 14-15 anni non sempre è ben definita) e sull'onda di sensazioni quasi sempre epidermiche.

Quest'anno sembra andar [illegible] moda l'istituto professionale. Ma appare evidente sia pure [illegible] in minor misura una [illegible]ndenza verso i corsi di formazione di tipo socio-sanitario. Le idee su questo campo sono ancora confuse e le conoscenze scarse. Eppure è uno [illegible] [illegible] che hanno il maggior numero di offerte di lavoro.

Le competenze per la formazione del personale socio-sanitario [illegible] passate alle Regioni, che affidano il compito specifico di formazione agli ospedali e alla Croce Rossa. Che cosa vuol dire figura socio-sanitaria o personale para-medico? Significa [illegible] operatore non medico che svolge la propria opera in attività che interessano direttamente o indirettamente la salute delle persone. Si può distinguere in tre raggruppamenti: figure professionali infermieristiche, tecniche, socio-educative.

Infermieri [illegible] tecnici sono i più richiesti. Un esempio limitato al Piemonte, ma emblematico della situazione nazionale: negli ospedali lavorano circa 3 mila infermieri professionali, i posti in organico scoperti sono 2 mila. La stima è che occorrano almeno altri 3800 posti di infermiere destinati ai servizi sanitari di base.

Come [illegible] diventa collaboratori socio-sanitari o meglio para-medici?

Infermiere professionale. Gli studi durano tre anni (dopo due di scuola superiore), le lezioni si svolgono in ospedale. Si fanno otto ore al giorno di cui quattro teoriche e quattro pratiche. Il corso è durissimo e fin dall'inizio mette a contatto l'allievo e l'ammalato. Prima per assolvere alle necessità più semplici, per arrivare via via all'assistenza.

Il ruolo dell'infermiere professionale è importante quanto quello del medico. Il suo lavoro consiste nel prestare assistenza completa all'ammalato, principalmente all'ospe[illegible] o in ambulatorio, per aiutarlo nel recupero della salute. L'infermiere può con un [illegible] successivo ai tre neces[illegible] per il diploma diventare caposala. Il [illegible] compito è di dirigere [illegible] organizzare i servizi infermieristici in ospedale. [illegible] due [illegible] studio do[illegible] il diploma di professionale si può invece diventare ostetriche. A questa specializzazione si accede anche se [illegible] è iscritti al terzo anno di Medicina.

Tecnici di radiologia. [illegible] corso di studi dura tre anni [illegible] è l'unico che accetti iscritti con la sola licenza media. Il lavoro consiste [illegible] manovrare le macchine con cui [illegible]ngono fatte le lastre la cui lettura però è poi riservata al medico radiologo.

Tecnico [illegible] laboratorio. Ci si iscrive con il diploma di perito chimico. Il corso dura un anno. Lo sbocco di lavoro è nel laboratorio clinico per [illegible] analisi del [illegible] delle urine ecc. necessari ad accertare una malattia o controllare lo stato di salute di una persona.

Fisioterapisti — Il titolo di studio per l'ammissione è il diploma della media superiore. I corsi durano tre anni a tempo pieno. Il [illegible] lavoro consiste [illegible] tutti quegli interventi sul corpo [illegible] persona per aiutarla a recuperare pienamente l'uso delle funzioni motorie, dopo traumi, fratture, malattie immobilizzanti.

Logopedista. Occorre il diploma di scuola secondaria superiore. Il [illegible] dura [illegible] anni. Il lavoro consiste nella riabilitazione dei [illegible] rasi della parola.

Ottici. E' sufficiente la [illegible] media. Il corso è triennale.

Meccanici ortopedici ed ernisti. Occorre [illegible] licenza media per frequentare i corsi che durano tre anni.

Odontotecnici. Dopo la licenza media, corsi della durata di quattro anni.

A questi settori che si pos[illegible] classificare specifica[illegible] paramedici, [illegible] affian[illegible] altri [illegible] professionali principalmente socio-sanitari. E cioè le scuole per assistenti sociali e per educatori specializzati. [illegible] entrambe si accede [illegible] diploma [illegible] scuola superiore (durata degli studi tre anni).

Ci sono inoltre corsi per vigilatrici d'infanzia: durano tre anni (dopo il biennio di scuola superiore) con otto ore di lezione al giorno fra teoria e tirocinio pratico presso il nido degli ospedali.

Infine si può diventare assistente sanitario [illegible] prospettiva di lavorare nelle strutture di base comunali. Occorre, dopo il diploma di infermiere professionale, frequentare un anno di preparazione.

Maria Valabrega

Due milioni di allievi nelle scuole private

Da alcuni anni [illegible] questa parte la scuola privata conosce periodi di costanti felici sviluppi nei confronti della scuola pubblica. Un numero sempre maggiore di famiglie decide di affidare l'educazione dei propri figli [illegible] scuole private, religiose o laiche che siano di ogni ordine e grado. Oggi si contano in Italia ben 23 mila scuole private che raccolgono circa due milioni di allievi, molti dei quali piccolissimi affidati alle sezioni materne.

[illegible] si spiega tutto ciò? Bisogna riandare col ricordo [illegible] tempo della prima conte[illegible] studentesca, poi all[illegible] agitazioni dei professori ed al fatto che alcuni hanno politi[illegible] molti [illegible] loro corsi in maniera che a diverse famiglie non è gradito. Dicono che in tal modo si viene a contrasto con l'educazione familiare, praticamente resa inutile e vana. Beninteso si tratta di un atteggiamento di spirito conservatore che però in certi casi ha trovato la sua giustificazione.

Il Censis [illegible] condotto [illegible] studio su questo fenomeno [illegible] [illegible] esso si ricava che [illegible] concentrazione [illegible] scelta della scuola privata interessa particolarmente la pre-scuola e le elementari. D'altra parte il ricorso ai servizi privati in modo diffuso fa riferimento alle diverse classi sociali. Si è calcolato questa differenza in queste cifre: un 19% delle famiglie con reddito elevato fa diventare i figli dei privatisti contro un 6,9% di quelle con reddito modesto.

C'è anche da tenere conto [illegible] diverse situazioni familiari, dove [illegible] è impegnata al lavoro il 16,2% manda i figli [illegible] scuola privata contro il 12,7% delle situazioni con madre casalinga.

Significativo è il caso delle famiglie nelle quali uno [illegible] entrambi i genitori sono insegnanti: il 35% delle famiglie siffatte manda i figli [illegible] scuole private.

Si sa che l'invio di uno o più ragazzi a fruire del servizio offerto dalle scuole private può a seconda del genere di istituti essere pesante e gravoso per il bilancio familiare. Abbastanza accessibili sono le pre[illegible] [illegible] e le prime classi delle elementari. Poi la spesa tende [illegible] [illegible] per la fascia dell'obbligo e diventa ancora più onerosa per le superiori e i licei.

Un tempo tra gli studenti si diceva che i privatisti avevano maggiori probabilità [illegible] essere bocciati perché si presentavano agli esami, tenuti nelle scuole pubbliche, con una scarsa preparazione. Oggi non è più così e in molti casi si è [illegible] addirittura una inversione di tendenza applicando i docenti privati criteri di maggiore severità [illegible] confronti dei loro allievi che non quelli delle scuole pubbliche. D'altra parte un boom di questa fatta, un così accentuato sviluppo delle scuole private nel volgere di pochi lustri non sarebbe avvenuto se non ci fossero state valide ragioni.

al. vl.

E' inflazionata la facoltà di Medicina

(al. vl.) Anche quest'anno si sono avute lunghissime code nelle Università dinanzi alle segreterie delle facoltà di Medicina. Si sente sempre più viva la necessità di stabilire «il numero programmato» o, come più chiaramente si dice, «il numero chiuso». Si avrà un'esuberanza di medici che potrebbero divenire «merce di esportazione» se le altre nazioni li accettassero.

Nel [illegible] Comune si riconosce reciprocamente il valore delle lauree, ma sovente poi si richiedono diplomi di scuole specializzate che in pratica bloccano la possibilità di esercitare la professione di medico anche dove ce ne sarebbe bisogno.

Malgrado le non felici prospettive per l'avvenire molti giovani e molti genitori decidono invece di intraprendere lo studio lungo e costoso della medicina, pur essendo a conoscenza che le reali possibilità di impegno saranno poche e moltissime invece le [illegible] da superare per raggiungere una adeguata posizione economica e professionale.

Miti, realtà (e tanta fatica) delle «ambasciatrici della moda»

Indossatrice, mestiere da sognare?

Alta, snella, elegante, sicura di sé e sempre pronta a sorridere (anche quando non ne [illegible] voglia), gira il mondo e... guadagna anche bene. Chi è? [illegible] l'indossatrice, naturalmente. La sua immagine è su manifesti, giornali, riviste, al cinema e alla televisione. Ce la fanno vedere [illegible] posti più belli [illegible] eleganti del mondo mentre indossa un meraviglioso abito da sera o un semplice costume da bagno, ma sempre all'ultima moda. E' desiderata dagli uomini ed in[illegible] [illegible] donne. Ma [illegible] qualcosa d'altro dietro questa immagine tradizionale? [illegible]' proprio tutto oro quello [illegible] luccica? E poi, come si diventa indossatrice? Per saperlo ne abbiamo invitato due, per una breve intervista, presso la sede del nostro giornale.

All'appuntamento sono puntuali [illegible] precisione cronometrica. I fattorini si fanno in quattro per essere più gentili del solito, i colleghi che le incrociano fan finta di niente, ma con l'occhio clinico che si ritrovano gli è bastato mezzo sguardo per «prendere le misure». L'incontro ci [illegible] stato procurato dalla signora Ilda Bianciotto, fondatrice e direttrice dell'Istituto Superiore di Arte e Moda (la prima scuola italiana per indossatrici) dove [illegible] due [illegible] hanno studiato.

Cominciamo con Laura, vent'anni, capelli [illegible] lunghi, perito aziendale e corrispondente in lingue estere. *«Fare la ragioniera — dice — non mi piaceva; volevo fare la stilista, la creatrice di moda. Ho cominciato allora a frequentare i corsi per figurinista presso la scuola [illegible] signora Bianciotto. Un giorno, a scuola, mi è stato chiesto di provare alcuni vestiti, mi è piaciuto e mi sono iscritta al corso d'indossatrice».*

Il corso dura un anno (ottobre-giugno) durante [illegible] quale le allieve — che per esservi ammesse devono superare un provino — studiano disegno di moda, merceologia, tessuti, storia del costume, trucco, estetica, dietetica e ginnastica ritmica. Naturalmente devono anche imparare a camminare: [illegible] fanno a tempo di musica e con [illegible] riga dietro le spalle fino a quando [illegible] sapranno [illegible] in [illegible] niera fluida, [illegible] la pancia in dentro, il bacino in avanti e [illegible] falcata regolare rapportata [illegible]. [illegible] giugno le allieve affrontano il saggio finale che «con[illegible] solo le migliori. Laura [illegible] [illegible] brava, tanto brava che [illegible] riceve [illegible] [illegible] offerte (ha addirittura lavorato durante il corso) e [illegible] appresta, fiduciosa e [illegible]sapevole delle proprie capacità e qualità, ad affrontare questa carriera.

Annamaria, invece, è già una professionista, ha 23 anni ed ha lavorato anche all'estero. *«Diplomata all'Istituto statale d'arte di moda e costume — racconta — aiutavo mio padre nel suo studio pubblicitario, ma [illegible] annoiavo molto passare le giornate in ufficio. [illegible] giorno entrai in un negozio per acquistare [illegible] impermeabile; la proprietaria, tra il serio e lo scherzoso, mi disse che avevo i "numeri" per fare l'indossatrice e mi [illegible] l'indirizzo della signora Bianciotto; ci andai, dicendomi "non [illegible] sa mai", e oggi [illegible] felice di esserci andata».*

Annamaria e Laura amano il loro lavoro, «ma — dicono — *non basta essere belle, per farlo. Occorrono sacrifici, costanza, spirito di iniziativa, una base culturale [illegible] soprattutto, molta serietà professionale». «Più che la bellezza [illegible] l'età, che hanno comunque la loro importanza* — precisa Annamaria — *conta [illegible] certa personalità e una certa classe». «Occorre anche* — aggiunge Laura — *saper interpretare, "sentire" l'abito che si indossa».*

Entrambe, poi, vogliono sfatare alcuni luoghi comuni: nel [illegible] posto in [illegible] [illegible] a sfilare l'indossatrice non ci resta in vacanza; molto spesso [illegible] invece, vi rimane il tempo [illegible] per il defilé e poi deve correre via perché chiamata [illegible] altrove. Guadagna bene, ma non ha [illegible] mutua né previdenza e ci sono anche i periodi [illegible] cui non lavora. *«L'indossatrice, inoltre, non è, come molti credono* — sottolineano Laura e Annamaria — *una ragazza facile, la classica "oca ma bella": una vera professionista non mischia il lavoro con la vita privata».*

Annamaria e Laura hanno le idee chiare, sanno cosa vogliono (arrivare a sfilare per le grande case di moda) e sanno che non potranno fare questo lavoro per tutta la vita. Entrambe, però, hanno già deciso che resteranno «vicine» al loro attuale [illegible] [illegible] che quando avranno smesso di salire sulle pedane. Annamaria aprirà una boutique o farà la rappresentante di [illegible]du; Laura, invece, vorrebbe diventare una stilista affermata e una consulente di moda.

Aldo Lamanna

Per Annamaria e Laura una carriera assicurata

Un desiderio, vista la carenza di scuole, difficile da esaudire

...E da grande farò l'attore

Tra le professioni che i [illegible]gazzi dicono [illegible] volere fare da grandi [illegible] quella dell'attore. Indubbiamente si tratta di [illegible] mestiere affascinante che colpisce la fantasia dei più. Pochi sanno però che per «arrivare» sono necessari, oltre che una naturale predisposizione, anche anni di sacrifici e di studio. Oggi, poi, la figura [illegible] «guitto» non esiste più: il mestiere di attore richiede un'alta specializzazione. E sono comunque ra[illegible] [illegible]i esempi [illegible] chi, scelto per caso e portato su un «set», diventa attore affermato.

Si pone quindi il problema di cosa deve fare [illegible] che voglia intraprendere questa carriera. La risposta, ovvia, è una sola: studiare. A questo punto sorge un secondo problema: dove? In Italia, purtroppo, per questo settore, esistono soltanto due [illegible]: l'Accademia di arte drammatica che ha sede a Roma, e la Scuola del «Piccolo» di Milano. Per sopperire a questa deficienza statale, in alcune città italiane sono state istituite delle scuole private. A Torino, per iniziativa dell'architetto Mesturino, direttore del Teatro Nuovo, è sorto quattro anni fa il «Centro di formazione teatrale» diretto d[illegible] regista Massimo Scaglione. I corsi, la cui organizzazione è affidata a Germana Erba, durano tre anni (periodo ottobre-giugno).

Articolati attraverso [illegible] serie di lezioni con frequenza bisettimanale, i corsi si propongono — dice il regista Scaglione — *«di attuare un discorso [illegible] tende a [illegible] [illegible] solo specificamente teatrale, ma che permetta [illegible] suoi frequentatori di conoscere meglio se stessi ed i propri [illegible] espressivi». «Ecco perché ai corsi* — aggiunge Mesturino — *accedono non soltanto coloro che vogliono intraprendere una carriera teatrale, ma [illegible] che quelle persone che [illegible] [illegible] migliorare il [illegible] [illegible] esprimersi, essere più disinvolte [illegible] rapporti con gli altri, con la famiglia, con il mondo del lavoro... Insegnanti, avvocati, professionisti di ogni [illegible]nere, studenti, costituiscono la maggior parte dei frequentatori del "Centro"».*

Le materie fisse di insegnamento — dizione, recitazione, improvvisazione, espressione corporea, mimo — sono integrate da altre complementari [illegible] musica, [illegible], organizzazione teatrale, danza moderna. Gli allievi (quasi di pari [illegible] donne e uomini, dai 16 anni in su, ma la maggior parte [illegible] un'età tra i 20 e i 30 anni) sono divisi in classi al primo anno di corso; nei successivi due, invece, vengono organizzati in gruppi [illegible] lavoro.

[illegible] primi mesi di «scuola» si insiste soprattutto con la dizione (*«E' quasi un dovere civico*, dice Mesturino, *imparare a parlare come [illegible] deve»*), l'improvvisazione (*«E' quanto mai "liberatoria" e facilita i rapporti con gli altri»*), l'espressione corporea (*«E' importante conoscere il proprio corpo e saperlo usare»*).

Poi, gradualmente, [illegible] lezioni [illegible] [illegible] fanno più tecniche, a seconda [illegible] risultati conseguiti. *«Questi risultati* — dice Germana Erba — *si possono verificare attraverso le esercitazioni-spettacolo che gli allievi tengono alla presenza [illegible] pubblico nella "Sala Off" del Teatro Nuovo». «Nel corso di queste esercitazioni* — rincalza Scaglione — *si cerca anche di sollecitare la creatività e l'iniziativa dei partecipanti, ai [illegible]li, sovente, viene affidato il compito di curare i testi ed anche i criteri e [illegible] linea [illegible] [illegible]guire nella preparazione dell'esercitazione stessa».*

Mesturino, Scaglione e Germana Erba sono soddisfatti [illegible] questi primi tre anni di lavoro: numerosi allievi (citiamo fra gli altri Riccardo Forte, Danilo De Girolamo, Bruno Frigerio, Anna Radici, Ezio Falcomer, Diego Dettori, Betty Chiapatti, Paola Roman, [illegible] Oderda, Erica Macchi, Franca Dorato, Antonio Della [illegible]) hanno già intrapreso con successo la professione di attore, mentre altri, come Michele Salese, quella di autore.

a. lam.

Le lezioni di Massimo Scaglione

Nuovo denaro
Fréjus Si farà la strada?

La Sitaf, società che ha realizzato il traforo, aumenta il capitale

La Sitaf, la società che ha realizzato e gestisce il traforo autostradale del Fréjus, aumenterà in modo rilevante il suo capitale. La proposta, senza peraltro l'indicazione di cifre precise, contenuta nella convocazione dell'assemblea degli azionisti, prelude con ogni probabilità a una serie di variazioni sia nei vertici direttivi, sia nell'attività operativa della società che potrebbe realizzare la superstrada Rivoli-Oulx.

Con un'iniezione di denaro, la Sitaf potrebbe risollevarsi dalla crisi dovuta in gran parte al perdurare della grave situazione della viabilità in val di Susa che influisce negativamente sugli introiti per i pedaggi: i Tir non passano e anche il traffico turistico, dopo un «boom» iniziale dovuto alla curiosità, sta calando.

Oggi il capitale della Sitaf è di 6 miliardi. I maggiori azionisti sono il Comune e la Provincia di Torino (16 per cento ciascuno), seguiti dalle banche (San Paolo e Cassa di Risparmio con il 13 per cento) e dalla Fiat con l'11. Globalmente due terzi del capitale sono pubblici e un terzo privato, suddiviso fra una ventina di azionisti. La proposta sarebbe di aumentarlo a 15 miliardi o addirittura a 21, mentre si prospetta già un cospicuo intervento dell'Anas, che entrerebbe nella società con altri 15 miliardi e che comunque giocherebbe nella cifra globale con una percentuale variante dal 35 al 50 per cento.

Mentre gli azionisti privati non sarebbero disponibili ad aumentare la loro quota e verrebbero emarginati, gli enti pubblici starebbero per scegliere questa via. D'altra parte a Roma proprio in questi giorni si sta discutendo un disegno di legge che prevede, fra l'altro, 60 miliardi per il Fréjus, 15 per l'entrata dell'Anas nella società e 35 a fondo perduto per tenere in piedi il piano finanziario vanificato dal mancato passaggio degli autoveicoli pesanti.

Non solo, ma ciò consentirebbe alla «nuova» Sitaf di costruire quella superstrada (200 miliardi previsti) che risolverebbe radicalmente il problema viario in val di Susa. Con l'Anas azionista di maggioranza si potrebbe usufruire della concessione, che la società ha fin dal 1973, per la realizzazione di infrastrutture stradali, fino a ieri bloccate dalla legge Bucalossi.

L'assemblea dei soci è prevista per il 26 settembre in prima convocazione e per il 6 ottobre la seconda, ma non è escluso che la data venga ulteriormente spostata con un piccolo artificio procedurale. Alcune banche non hanno infatti ancora versato per intero la loro quota di capitale e il ritardo, se fosse ulteriormente allungato, potrebbe permettere l'approvazione del disegno di legge governativo (che andrà al Senato martedì) prima dell'assemblea.

E' ovvio che, con mutazioni come quelle prospettate, i vertici della Sitaf potrebbero cambiare. Circolano già alcune voci. Per la presidenza si fa il nome del socialdemocratico Vera o Cardinali, anche in relazione all'appoggio che il psdi ha dato alla giunta piemontese. Il dc Martini, attuale presidente, diverrebbe amministratore delegato in luogo del socialista Froio al quale sarebbe lasciata la direzione della società. Si tratta comunque di indiscrezioni che forse sottovalutano il peso che l'Anas, con la maggioranza del capitale, certamente verrebbe avere nel consiglio d'amministrazione.

Intanto i sindaci della Val di Susa hanno nuovamente ribadito il «no» all'apertura del transito dei Tir sotto il Fréjus, prevista (secondo la commissione intergovernativa) dal 16 ottobre: le strade non possono assorbire questo flusso di traffico. «No» pure dai sindacati che si oppongono anche alla superstrada. Il 29 settembre, a Susa, la [illegible] discuterà in un convegno i problemi della viabilità.

Gianni Bisio

Veterinari [illegible] Cee

La rivista «Il nuovo progresso veterinario» organizza oggi alle 9, al teatro Nuovo un convegno nazionale sul tema: «Il veterinario nei paesi della Cee». I lavori, che si concluderanno in giornata, hanno lo scopo di «sensibilizzare le autorità competenti ai problemi inerenti alla preparazione di un veterinario qualificato per un eventuale inserimento nella realtà europea, come previsto dalle direttive Cee».

Sparatoria sul ballatoio [illegible] un'ex scuderia trasformata in [illegible] popolare [illegible] Venaria

Per un bimbo conteso s'affrontano due famiglie: un morto, una ferita

La vittima è un lattoniere di 23 anni; in gravi condizioni la sorella, raggiunta [illegible] tre proiettili - A far fuoco è stato il suocero: non voleva che il genero, separato dalla moglie, portasse a spasso il figlioletto di 13 [illegible] - Gli altri parenti sono stati testimoni della tragedia - L'omicida, [illegible] anni, è fuggito al volante [illegible] automobile

Tragico fatto di sangue ieri mattina a Venaria, per un bambino conteso tra due giovani coniugi separati: Giuseppe Barone, 23 anni, lattoniere, e la moglie Rosa Marzocchella, 21 anni, tornata da qualche mese a vivere con i genitori assieme al bimbo, Cristiano, di 13 mesi. L'uomo pretendeva di portare il figlio con sé, ma lei rifiutava: al termine di un violento litigio che ha coinvolto i due clan familiari, è intervenuto il padre di Rosa, l'operaio Aniello Marzocchella, 48 anni, che ha ucciso a colpi di pistola il genero e ferito gravemente una sorella di questi, Francesca Barone, 31 anni, prima di darsi alla fuga.

Teatro dello scontro, una ex scuderia di piazza Annunziata 1 trasformata in casa popolare ma già dichiarata inabitabile, e tuttavia ancora occupata abusivamente da numerose famiglie. Tra queste, i clan Barone e Marzocchella, coinvolti nel sanguinoso litigio di ieri mattina: al primo piano Aniello Marzocchella, con la moglie Antonietta, la figlia Rosa e il nipotino Cristiano, e un altro figlio quindi[illegible] originari di Sant'Antimo, in provincia di Napoli; al secondo piano, la madre di Giuseppe Barone, separata dal marito, il giovane lattoniere, spesso assente per lavoro, e sua sorella Francesca, ventunenne, originari di Castronovo di Sicilia. Francesca è anch'essa separata dal marito, in carcere per sfruttamento, e sembra convivere da qualche tempo con un fratello di Rosa Marzocchella, nello stesso alloggio di via Negro 11 lasciato libero dalla coppia separata.

Un intreccio di rapporti non semplice, che è in qualche modo all'origine della tragedia insieme con lo sfortunato matrimonio tra Giuseppe Barone e Rosa Marzocchella. I due giovani si sposano nel marzo del '79 dopo una fuga romantica o forse «riparatrice», perché il piccolo Cristiano verrà alla luce appena cinque mesi più tardi, nel [illegible] di agosto; ma i litigi si ripetono, e presto la coppia è di fatto separata, finché la situazione, nell'estate, si aggrava. Giuseppe Barone trova lavoro [illegible] maggio a Bolzano, e vorrebbe il bambino con sé: la madre dell'uomo s'incarica [illegible] prelevare Cristiano, ma [illegible] Marzocchella la denuncia e ottiene di nuovo il figlioletto. E' allora la volta del Barone, che denuncia la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Nel mese di luglio la questione passa in mano ai legali, in vista di una separazione in tribunale, senza però che si plachino le ripicche tra i clan familiari: non più di otto giorni fa si registra una rissa a calci e pugni tra la madre di Rosa e la sorella di Giuseppe, ed è questo l'ultimo episodio che fa [illegible] prologo all'omicidio di ieri.

Occasione per il nuovo, violento litigio, una convocazione di Giuseppe Barone da parte dei carabinieri, per motivi estranei alle contese familiari. Tornato da Bolzano a Venaria, il lattoniere decide di far visita a moglie e figlio, con l'intenzione di trascorrere la giornata con il bimbo: però — forse per prevenire discussioni — chiede ai carabinieri di accompagnarlo.

Due militari vanno con lui in piazza Annunziata 1, e qui poco dopo arriva anche la sorella di Giuseppe, [illegible] un primo colloquio senza successo tra il Barone, la moglie e la suocera. Rosa e Antonietta Marzocchella sono categoriche: «Il bambino puoi vederlo in casa ma fuori non te lo lasciamo portare. Se non viene l'avvocato, non te lo diamo». Esce anche Aniello Marzocchella, che scende al bar per telefonare al legale e chiedere consiglio; nel frattempo, poiché la situazione sembra ancora calma, i carabinieri raggiungono la caserma per spiegare la situazione ai superiori e stabilire il da farsi. Ma prima del loro ritorno esplode il dramma.

Rosa Marzocchella si chiude in casa con il figlio e con il fratello quindicenne. Sul ballatoio rimangono ad affrontarsi, da un lato, Giuseppe Barone con madre e sorella, dall'altro, i suoceri del lattoniere. Vi sono testimonianze di gravi minacce che Giuseppe avrebbe rivolto al Marzocchella. «Torno fra dieci minuti, [illegible] trovo mio figlio, vi ammazzo», ma tutto diventa molto confuso.

Tra urla e insulti, i due clan avversari scendono dal ballatoio lungo le scale, verso il cortile. E, ad un tratto, gli spari. Estratta di tasca una pistola calibro 6,35, Aniello Marzocchella vuota l'intero caricatore contro i Barone: s'accascia prima il [illegible] Giuseppe, colpito da un proiettile [illegible] poi cade [illegible] raggiunta tre volte al [illegible], e soltanto la madre dei due sfugge miracolosamente al grandinare delle pallottole.

Nel caseggiato cala il silenzio. Mentre l'operaio omicida fugge al volante della propria auto, alcuni vicini trascinano a braccia i feriti fino all'ospedale di Venaria. Giuseppe Barone muore sul lettino del pronto soccorso, la sorella Francesca viene trasferita in rianimazione alle Molinette.

Servizio di Ezio Mascarino, Roberto Reale e Giuliana Monferoli

Giuseppe Barone, ucciso, la sorella grave - Lo sparatore Aniello Marzocchella, la moglie e la figlia con il bimbo conteso

---

Tentativo [illegible] truffa [illegible] vendetta di concorrente?

Oste accusato di aver [illegible] una ricevuta fiscale già [illegible]

Denuncia [illegible] una cliente - Sul documento [illegible] stata cambiata la data e maggiorato il conto - Il ristoratore: «Qualcuno mi vuole male»

Oste truffaldino oppure vittima di un tiro maligno da parte di un concorrente invidioso? L'interrogativo riguarda Gino Peraico, detto Franco, titolare del ristorante «Al Centro» di via Balbis 11/A, locale molto noto tra i patiti del pesce. Peraico è finito nei guai per colpa di una ricevuta fiscale contraffatta: avrebbe cioè riciclato un conto vecchio di un mese rifilandolo ad una cliente dopo averlo maggiorato di 12 mila lire.

Un raggiro, se tale risulterà, che costerà salato al ristoratore: il proprietario del «Centro», per aver voluto guadagnare poche lire in più senza emettere la ricevuta, andrà incontro ad una multa che oscilla tra le 200 e le 900 mila lire e ad una condanna da 6 mesi a 3 anni di carcere.

Vediamo questa storia, premettendo una considerazione. Se il magistrato che si occupa del caso, il sostituto procuratore Corsi, accerterà la colpa di Persico, bisognerà concludere che l'oste è stato di un'ingenuità ed una leggerezza a dir poco sconcertante. Se, invece, verrà appurato che, come sostiene il difensore di Persico, avv. Iaiad, la ricevuta è stata contraffatta da altri a scopo di mala concorrenza dopo che era stata consegnata regolarmente, significherà che a qualcuno dà fastidio il successo del locale di via Balbis.

La giustizia incomincia interessarsi di Gino Peraico il mese scorso, quando una signora si presenta alla Guardia di Finanza dicendo: *«L'altra sera sono andata a cena al ristorante "Al Centro". Ho pagato 32 mila lire per due cene a base di pesce. Mi hanno dato una ricevuta fiscale che non mi convince. Eccola qua»*. Il conto ha l'intestazione regolare, tutto il resto però è irregolare. La data, i prezzi delle pietanze ed il totale sono stati ripassati a penna, la data è posticipata di circa un mese, le [illegible] sono tutte maggiorate, per un importo complessivo di 12 mila lire.

Correzioni ed aggiunte sono [illegible] fatte in maniera grossolana, non sono stati cancellati i numeri originali, vergati per di più con una biro di colore diverso. La Guardia di Finanza visita il locale del Peraico, dà un'occhiata al libro-mastro. La copia della ricevuta esibita dalla cliente c'è, non presenta alcuna contraffazione. Gli inquirenti avvertono la Procura, il dott. Corsi manda una comunicazione giudiziaria all'oste, il 1° ottobre lo interrogherà.

La situazione non sembra preoccupare molto il ristoratore. Il suo avvocato afferma: *«Vogliamo andare a fondo, questa è una storia strana e preoccupante. Di certo c'è che il mio assistito non ha riciclato un bel niente. E se fosse tutto un inghippo per screditare il ristorante?»*. E' probabile che l'avv. Iaiad si chieda una perizia calligrafica.

Se dovesse risultare che Persico è estraneo alle correzioni, e così il personale del suo locale, saranno grane per la signora che ha messo in moto l'inchiesta.

★ Continua davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Assise il processo per i sequestri di Carla Ovazza, Emilia Bianchino Bosco e Adriano Fuscella compiuti tra l'aprile del '75 e l'ottobre '76. Il dibattimento, incominciato la primavera scorsa, sta giungendo alla fase finale: hanno cominciato a parlare gli avv[illegible] parte civile. Dopo il prof. Losi, ieri mattina ha parlato anche l'altro patrono di Emilia Bianchino Bosco, avv. Giorgio Delgrosso.

Pugni al medico in sala parto

Preoccupato per le condizioni della moglie, da circa mezz'ora in sala parto, è entrato nella camera operatoria, è venuto a diverbio con un medico e poi lo ha aggredito: Giovanni Vezza, 38 anni, via Monte Cengio 26/5, è così stato denunciato.

L'episodio l'altro pomeriggio all'ospedale Martini di via Tofane, poco dopo il ricovero della moglie del Vezza, Maria Rosa, 28 anni, maestra di scuola materna, per una minaccia d'aborto. Le sue condizioni si sono aggravate, è stata portata in sala parto. Il medico di turno, dott. Giuseppe Ferraroli, ha rassicurato il Vezza, gli ha spiegato che era necessario l'intervento per liberare la moglie dal feto per scongiurare danni e infezioni.

Poco dopo però Giovanni Vezza, evidentemente allarmato per l'attesa, ha voluto andare a vedere come stava la moglie, ed è entrato nel settore delle camere operatorie. Un medico, il dott. Giuseppe Arena, aiuto del primario, lo ha fermato, pregandolo di uscire. Il Vezza ha inveito e ha colpito il sanitario a pugni. Nella colluttazione è rimasta contusa anche un'infermiera ed è andata in frantumi una vetrata che separa il «nido» dalle sale-parto e la vetrina contenente le pompe antincendio.

Nuovo incontro per le «Ragazze di ieri»

Saranno «pantere grigie»?

Dopo [illegible] pausa [illegible] riprende l'attività delle «Ragazze di ieri», l'associazione [illegible] persone sole, di ogni età, [illegible] e condi[illegible] sociale che sta cercando di darsi una precisa fisionomia, sede e programma. Domani, alle 16, al Teatro d'Uomo in piazza S. Giovanni, gli aspiranti soci e [illegible] si ritroveranno «per affrontare — dice Clara Aprà, la promotrice — i problemi [illegible] nel frattempo [illegible] maggiore chiarezza e [illegible] necessitano di approfondimento e di [illegible] spirito di collaborazione».

Nelle intenzioni delle promotrici, il gruppo dovrebbe ispirarsi al movimento delle «Pantere grigie» sorto negli Stati Uniti da tempo. «Ma noi — aggiunge l'Aprà — manchiamo ancora di fonti di finanziamento, di sede e anche di quell'esperienza e continuità d'impegno che ha reso possibile la crescita di quel movimento negli Usa. Ecco perché chiediamo a quelle donne che ancora non ci conoscono di unirsi a noi e di ritrovarsi domani pomeriggio».

Nell'occasione sarà reso noto il recapito telefonico a cui far capo provvisoriamente per quanti vogliono mettersi in contatto con il gruppo.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e [illegible] dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): gi[illegible] di 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] Automobile (corso Unità d[illegible] 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

[illegible] del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12 (chiuso luglio e agosto).

Palazzo Reale (p. Castello): (fino 14/9) 9-14; 15-20, tutti i giorni tranne lunedì.

[illegible] del [illegible] (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì. Chiuso dal 14 al 18 agosto.

Secondo giorno di scuola: sciopero delle insegnanti del tempo pieno

Si sono astenute un'ora dal lavoro contro [illegible] disposizione del provveditore che impone loro la supplenza nelle classi dove [illegible] maestre

Primo sciopero di un'ora, ieri, delle maestre del tempo pieno. Motivo della protesta, la disposizione del provveditore Pisani che impone loro di fare supplenza nelle classi in attesa dell'insegnante. Cioè fino all'8 ottobre quando entrerà in funzione l'orario definitivo del tempo pieno. Perché questo?

Le classi del tempo pieno hanno due maestre, una lavora al mattino, l'altra al pomeriggio, con qualche ora di compresenza. La loro attività si basa su iniziative comuni nel contesto di un preciso programma.

In questi primi giorni, però, i ragazzi del tempo pieno hanno lezione soltanto al mattino, perché non è ancora in funzione la mensa. Quindi dovrebbe essere sufficiente per loro una sola delle due maestre. Il provveditore Pisani, in ossequio a questa logica ed al richiamo del ministero di fare economia, ha disposto che le insegnanti facciano supplenza nelle classi che di maestre non ne hanno neppure una.

Ma le interessate (circa 600) affermano che questa iniziativa lede i diritti loro e quelli dei ragazzi in quanto è proprio in questi primi giorni che si imposta il lavoro comune da svolgere durante l'anno. Ieri c'è stata un'assemblea, una delegazione si è incontrata con il vice provveditore Pairitti.

Le famiglie dei ragazzi iscritti in prima elementare alla Sibilla Aleramo di via Leinì hanno dichiarato che non manderanno i figli a scuola fino a quando non sarà concesso il tempo pieno a tutti coloro che l'hanno richiesto.

Legge [illegible] caccia piccole modifiche

La legge regionale sulla caccia subirà [illegible] cambiamenti. Li ha proposti nell'ultima riunione della giunta l'assessore Simonelli. In particolare sarà soppressa la norma che vietava l'esercizio della caccia entro il raggio di 150 metri dai fondi in attività di coltivazione e sarà eliminato il limite di due capi giornalieri da abbattere nelle riserve.

Sarà concesso anche di effettuare gare di caccia in apposite zone prima dell'approvazione dei piani faunistici provinciali ed è stato prorogato al 31 dicembre il termine per la denuncia [illegible] trofei e degli animali imbalsamati.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

[illegible] apre la caccia con molti problemi e qualche polemica

[illegible] nell'Alessandrino spareranno 30 [illegible] doppiette

ALESSA[illegible] — Ventiquattro ore ancora, poi, all'alba di domani, si apre la caccia e migliaia di doppiette si alzeranno e faranno fuoco, supposto sia possibile avvistare qualche capo di selvaggina, il che appare sempre più problematico. Apre la caccia e potrebbe essere l'ultima stagione: sull'esercito [illegible] grava [illegible] l'ombra del referendum chiesto da Pannella. In Italia le doppiette potrebbero venire messe fuori legge, nei prossimi mesi.

In attesa di questa soltanto ipotetica eventualità, sembra che ci sia stata una defezione nelle file [illegible] cacciatori. I tesserini rilasciati sino a ieri dal Comitato [illegible] dell'Amministrazione provinciale [illegible] stati appena — si fa per dire — 15.000: circa 2[illegible] in [illegible] dello scorso anno. Comunque è certo che, almeno domenica, saranno alcune migliaia i cacciatori che arriveranno dalle altre province: lo scorso anno furono calcolati in trentamila, domani potrebbero essere più o meno altrettanti.

Troppi, evidentemente. In queste condizioni — oltre alla scar[illegible] possibilità che sopravviva qualche capo di selvaggi[illegible] per gli altri mesi — la sicurezza [illegible] a farsi benedire, la pericolosità del fucile diverrà sempre maggiore. Una raccomandazione: sarà sempre bene che, prima [illegible] sparare, ci si accerti [illegible] dietro al cespuglio c'è veramente un capo di selvaggina [illegible] piuttosto un altro cacciatore, o un ignaro contadino.

La caccia, ricordiamo, è permessa tre giorni alla settimana, con esclusione totale per il martedì e il venerdì; tre giorni, ma non [illegible]utivi, sia ben chiaro: niente scelta, allora, di sabato domenica e lunedì, come qualcuno pensava. Due i capi di cui una sola lepre — possono essere abbattuti per ogni giornata di attività venatoria.

La selvaggina. Le notizie non sono certo molto belle per le migliaia di alessandrini [illegible] piede di guerra. Le lepri scarseggiano, un po' perché i lanci sono stati ridotti, molto anche per una forte moria, specialmente nel Casalese; si pensa sia colpa dei diserbanti. Ci saranno fagiani — ormai vengono allevati come polli e galline — che soddisfano poco il vero cacciatore; non abbondano le starne, parlare di pernici è [illegible] un'utopia. Sarà difficile scovare un capo, molto dipenderà dalla validità [illegible] ma quando la selvaggina [illegible] c'è anche il miglior segugio non può fare miracoli. Ci sono stati lanci di quaglie, per creare un diversivo.

Si inizia una nuova stagione venatoria e non mancano certo le polemiche. Proprio alla vigilia ne è [illegible] una, aperta dall'Arcicaccia alessandrina contro l'Amministrazione provinciale ed il presidente Franco Provera, per il rinno[illegible] della concessione a tre riserve: la «Celestina Montemerlo», la «Rinalda» e la «S.Maria di Cambiò». Si registrano scambi di gravi accuse tra [illegible] parti; difficile dire di chi ha ragione, certo che l'atmosfera si avvelena. Mentre, [illegible] sempre, sono ai ferri corti i rapporti tra agricoltori e caccia[illegible]: i primi, infatti, accusano i secondi di danneggiare le colture, i terreni.

Poi, secondo il nostro costume, si tarda a prendere provvedimenti, a va[illegible] quella riforma della caccia di cui si parla da anni. Se non passerà il referendum dei radicali forse gli stessi motivi di polemica e di incertezza li ritroveremo tra dodici mesi.

Franco Marchiaro

Siglato dall'amministrazione comunale

Anche [illegible] Novi accordo [illegible] le «precarie»

NOVI LIGURE — Un accordo è stato siglato tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali per il personale precario dei servizi educativi del Comune. Si tratta di maestre d'asilo, educatrici, inservienti e cuoche che vengono assunte a tempo determinato all'inizio dell'attività scolastica e poi lasciate a casa al temine. L'Amministrazione comunale si è impegnata, con l'accordo, a confermare tutto il personale precario utilizzato la scorsa annata.

Durante il corrente anno scolastico procederà, in accordo con le organizzazioni sindacali, all'ampliamento della pianta organica dei dipendenti inserendo in questa i servizi concordati e il personale ritenuto necessario. Qualora l'iter burocratico dell'ampliamento non sia concluso al termine dell'anno scolastico, l'Amministrazione comunale [illegible] è impegnata a trasformare il rapporto [illegible] a tempo indeterminato per tutto il personale inserito nell'ampliamento.

«Il Comune — *dichiara il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione, dottor Mario Lovelli* — ha ritenuto di accettare quasi alla lettera l'accordo già sottoscritto al Comune di Alessandria, convinta com'è dell'esigenza che si diano a tali problemi soluzioni uniformi [illegible] territorio provinciale, in grado di garantire sia i giusti diritti del personale, sia le esigenze degli utenti, trattandosi [illegible] un servizio sociale di così grande rilevanza».

«L'accordo rappresenta un fatto importante — *prosegue l'assessore* — perché consente di avviare l'attività del doposcuola comunale e dei servizi collegati in una situazione di tranquillità, con l'impegno e la piena collaborazione del [illegible]rsonale interessato». g. c.

Autobotte si rovescia

Acido cloridrico in una roggia

TORTONA — Sulla statale Alessandria-Tortona, in località «Oasi», si [illegible] rovesciati in una roggia milleduecentonove chili di acido cloridrico. La cisterna che [illegible] conteneva, trasportata da un'autocarro condotto dall'autista Battisti[illegible] Deantoni, 43 anni, Godiasco (Pavia), in una curva a gomito, non essendo ben fissata, ha urtato contro la sponda del cassone.

Si è aperta la valvola e il liquido è fuoriuscito rovesciandosi, fortunatamente, in una roggia asciutta e finendo solo in minima parte sull'asfalto. (s. r.)

Predosa, sfuggito a un macellaio

Toro inferocito sfascia negozio e un alloggio

PREDOSA — Un toro sfuggito al proprietario, il macellaio Carlo Balbi, per quasi un'ora ha seminato terrore e danni nel negozio e nell'abitazione dei coniugi Federico Abonante e Maria Zampone in via [illegible] dopo le 19 di ieri l'altro, l'animale, che dov[illegible] essere condotto al macello, è riuscito a fuggire [illegible] veniva scaricato da un camion nel cortile del Balbi e degli Abonante, proprietari di una pasticceria e rivendita di tabacchi, da pochi giorni rimessa completamente a nuovo.

Dopo aver demolito la bicicletta della figlia del commerciante, Elena, 12 anni, il toro è entrato nel laboratorio dove Maria Zampone — presente il marito — stava preparando torte e pasticcini; ha distrutto attrezzature e dolci, quindi è piombato nella cucina dell'alloggio dove si trovava la ragazzina. Mentre le tre persone terrorizzate invocavano aiuto, il toro, inseguito dal macellaio, ha sbriciolato televisore e carrello, rimanendo impigliato nei fili e nei vetri rotti. Sempre più imbizzarrito, l'animale ha cercato di liberarsi causando, [illegible] la sua mole, altri danni alle suppellettili della [illegible].

A questo punto il Balbi gli ha sparato un colpo senza però riuscire ad ucciderlo, con il solo risultato di rendere l'animale più furioso. Dall'esterno il macellaio ha ripreso a sparare e il secondo colpo [illegible] pistola è andato a segno. Il toro è stramazzato al suolo. e. c.

[illegible] (uno [illegible])

ALESSANDRIA — Quattro incidenti [illegible] bilancio di sei feriti, uno dei quali assai grave, sono avvenuti l'altra sera nello spazio di un'ora; in tutti i casi sono intervenuti i vigili urbani che ora stanno svolgendo indagini.

Sul cavalcavia [illegible] viale Brigata Ravenna la «124» condotta da Paolo Gamberini, 19 anni, via Benzi 21, [illegible] investito il cinquantasettenne Dario Laguzzi, via Napoli 35 che a piedi attraversava [illegible] strada, il quale ha riportato una serie [illegible] lesioni (prognosi due settimane). In Spalto Marengo [illegible] fronte all'ospedale infantile lo studente Marco Pansallino, 16 anni, via Cerdara 42, su un motociclo (che si può guidare solo a 18 anni) si è scontrato con la «126» guidata da Aniello Anselmi, via Dante 120 (illeso) e si è rovesciato; [illegible] moto si è sfasciata e il giovane ha riportato una serie di fratture (prognosi due mesi).

Sulla Alessandria-Spinetta, davanti alla fabbrica Paglieri una «Simca» guidata [illegible] Luciano Rosso, 21 anni, Spine[illegible] Marengo, via Genova, [illegible] a bordo i genitori, Ottavio e Angela Calissano, 56 e [illegible] anni, ha tamponato, forse per [illegible] colpo [illegible] l'«Alfa» condotta da Matteo Gandolfo, 42 anni, Pa[illegible]o; quest'ultimo e i coniugi [illegible] riportato fratture e ferite. Poco lontano Giuliano Guido, 37 anni, Ponzone, che era a piedi, è stato investito da un'auto che è poi fuggita. E' in fin di vita all'ospedale. e. c.

Mario Oddone (psi) eletto con ventun voti

Il programma di lavoro del sindaco di Casale

CASALE MONFERRATO — La città ha finalmente sindaco e giunta, dopo difficili trattative tra pci e psi per un accordo. Il socialista Mario Oddone, già vice sindaco nella precedente amministrazione, è il primo cittadino. Gli altri socialisti in giunta sono Cesare Luparia, Pier Giorgio Corona e Franco Rissone. Cinque assessorati v[illegible] ai comunisti Mario Scaiola, Gianni Calvi (indipendente), Gianni Abbate, Giorgio Barbesino e Luisella Aletto. Toccherà ora al sindaco distribuire gli incarichi.

Mario Oddone

Nella sua qualità di consigliere anziano, il comunista Mario Scaiola ha presieduto [illegible] riunione alla quale erano presenti 38 consiglieri; assente il dimissionario Giuseppe Botto, eletto per il pci, sostituito da Angela Ponzi Rubinato. Oddone ha ottenuto i voti di 21 socialcomunisti presenti; 13 i suffragi raccolti dal democristiano Coppo (12 della dc oltre a quello del repubblicano Cattaneo), mentre i due liberali ed i due socialdemocratici si sono astenuti, come il missino Balocco.

Una piccola sorpresa per la nomina dell'assessore anziano: all'indipendente Calvi, comunista, sono andati 29 voti. Evidentemente alcuni consiglieri della minoranza, [illegible] per creare confusione nelle file della maggioranza, hanno fatto confluire alcuni voti sul nominativo di Calvi. Secondo gli accordi Oddone darà la delega al comunista Scaiola, che diverrà in pratica vice sindaco.

Il neo sindaco ha illustrato il programma per il prossimo quinquennio. «*Anzitutto valorizzare la città* — dice Oddone — *facendo in modo che diventi sede di quell'ente intermedio che dovrebbe sostituire almeno parzialmente la Provincia*». Un notevole impulso si vuole [illegible] alla sanità ed all'assistenza. «*Specialmente* — dice il sindaco — *per quanto riguarda gli anziani; onde evitarne l'emarginazione; per dare lavoro ai giovani, maggiore assistenza [illegible] tossicodipendenti ed agli handicappati*».

[illegible] vuole incentivare la politica della [illegible] favorendo l'e[illegible] popolare e l'iniziativa privata; a[illegible] il decentramento [illegible] maggiori poteri ai Consigli [illegible] Quartiere, riorganizzare gli uffici comunali; approvare al più presto il piano regolatore e quello [illegible]merciale.

«*Intendiamo risanare il centro storico* — prosegue Oddone — *che dovrà essere pedonalizzato; procedere all'acquisto del Castello gonzaghesco; provvedere [illegible] raddoppio dell'unico ponte pedonale [illegible] Po; dare una nuova sede [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia; recuperare totalmente il complesso [illegible] Santa Croce e l'attiguo Pa[illegible] Langosco, come pure l'ex convento di Santa Chiara, ed il palazzo Negri*».

Completare l'area industriale, incentivare i crediti categoriali, favorire l'associazionismo, valorizzare i mercati di piazza Venezia e via Piccaroli, ristrutturare il mattatoio civico, intervenire radicalmente nel settore agricolo, sono gli altri punti del programma. m. v.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — E' morto ieri al reparto rianimazione del Policlinico di Pavia il pensionato Carlo Manfredi, 65 anni, di Pieve del Cairo. Era stato investito il 29 agosto, alla periferia di Pieve del Cairo, da un'auto guidata dal rappresentante di commercio Mario Biscaldi, 46 anni, di Pavia. Il Manfredi stava procedendo in bicicletta ed era stato investito alle spalle.

Alessandria — Il Comitato interministeriale del credito ha nominato in rappresentanza della provincia di Alessandria l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di [illegible], membro del Consiglio generale del Banco di Napoli; la nomina si è avuta su segnalazione della Unioncamere (raccoglie tutte [illegible] camere di commercio d'Italia).

Ovada — Realizzati dal Consiglio di quartiere allo scopo di consentire sport, passeggiate, giochi per i bambini, si inaugurano oggi pomeriggio alle 16, in regione Costa, i «percorsi verdi». Durante la manifestazione i percorsi verranno provati.

Grondona — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune sulla spesa di 60 milioni, occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino dell'acquedotto danneggiato per l'alluvione dell'ottobre 1977, il contributo del 9,45 per cento, per 35 anni, pari a sette m[illegible] e 670 mila lire annue.

Commemorano l'eccidio

I sindaci a Marzabotto

ALESSANDRIA — La provincia alessandrina sarà idealmente presente, domenica 28 settembre, a Marzabotto, per la commemorazione dell'eccidio compiuto, nel 1944, dai nazisti del maggiore Reder. A rappresentarla saranno i sindaci dei vari Comuni, con fascia tricolore e gonfaloni, accompagnati dai rappresentanti delle associazioni partigiane, e delle organizzazioni politiche e sindaca[illegible] oltre ai parenti delle vittime del [illegible] e dei [illegible]duti della Resistenza.

La cerimonia assume un particolare significato dopo la decisione del Tribunale Militare di Bari di concedere la libertà condizionale a Walter Reder.

La partecipazione delle delegazioni alessandrine è stata decisa in un incontro promosso dall'Amministrazione provinciale e presieduto dal vice presidente Giuseppe Ravera. «*E' evidente* — ha detto Rave[illegible] — *l'impegno che corre per ogni democratico affinché soprattutto da Marzabotto parta una risposta civile e democratica a quanti [illegible] terrorismo e con la violenza intendono ricalcare il [illegible] tetro anni bui di barbarie e tirannia*».

I pullman provenienti [illegible] vari Comuni si concentreranno a Tortona, alle 5,30, all'ingresso dell'autostrada ed in colonna proseguiranno per Marzabotto. r. sc.

La disgrazia in [illegible] cascinale [illegible] Frassineto Po

Sfuggito dalle braccia della madre [illegible] bimbo batte il [illegible] e [illegible]

FRASSINETO PO — *E' scivolato dalle braccia della madre, che lo stava nutrendo, ed ha battuto la testa contro lo spigolo del tavolo, riportando gravi lesioni craniche. Angelo Beltrame, il bimbo di due mesi, abitante con i genitori a Frassineto Po, morto giovedì pomeriggio prima di poter essere ricoverato all'ospedale di Casale.*

«Non riesco ancora a rendermi conto di come possa essere accaduto — *dice la madre, Antonietta, una siciliana di 21 anni* — forse per un brusco movimento Angelo mi è sfuggito dalle braccia». *E, ancora sconvolta dal dolore, aggiunge:* «Dopo averlo lavato e cambiato, gli stavo dando il biberon. Improvvisamente la disgrazia, cadendo ha battuto il capo contro il tavolo e ha perso i sensi».

Antonietta Beltrame [illegible] è messa ad urlare, invocando aiuto, è accorso il marito, Giuseppe, 36 anni, dipendente della «Vendo Italy», di Casale Monferrato. L'uomo si è subito reso conto delle gravi condizioni del figlioletto, l'ha caricato in auto ed è corso all'ospedale [illegible] Casale; purtroppo quando il medico del pronto soccorso l'ha visitato [illegible] c'era più nulla [illegible] fare, il piccolo era morto, durante il viaggio, per le lesioni craniche riportate. Il referto medico parla di vasto ematoma al volto, [illegible] frattura dello zigomo destro.

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta. [illegible] sopralluogo è stato effettuato dai carabinieri nell'abitazione dei Beltrame — abitano in via San Rocco — nella cascina Masserano di proprietà del panettiere Marco Giustetti — per cercare di stabilire le esatte modalità della disgrazia. La tragica morte del piccolo Angelo ha destato profonda commozione a Frassineto Po, dove la famiglia abita da circa un anno; prima vivevano a Casale. r. s.

Una campagna nelle scuole

Voghera [illegible] più [illegible] e più pulita

VOGHERA — Per salvaguardare e potenziare il verde della città la commissione «Voghera Anni 80, verde e pulita» presieduta dall'assessore all'Agricoltura prof. Giovanni Battista Soldini ha deliberato una serie di importanti interventi. In particolare ha deciso [illegible] sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani sul problema del verde impegnandosi [illegible] avviare contatti con l'istituto agrario «Gallini» e [illegible] tutte le scuole per una proficua e fattiva collaborazione.

Nei prossimi giorni [illegible]ranno affissi in città seicento manifesti riproducenti una litografia eseguita dal pittore vogherese Silverio Riva. L'opera raffigurante un'ambiente naturale vuole essere un invito per i cittadini al rispetto e alla salvaguardia del verde.

La Commissione ha anche elaborato un piano [illegible] la ricostruzione del patrimonio arboreo, depauperato dalla morte di centinaia di alberi, con la messa a dimora di nuove [illegible] in linea di massima nel completamento dei viali dove sono state abbattute tutte le piante uccise dalle fughe di gas metano e da malattie parassitarie, saranno rispettate le essenze già presenti.

Tra gli interventi operativi messi a punto, di rilievo quello riguardante l'estrazione immediata di tutte le ceppaie e delle centinaia di alberi tagliati nelle ultime settimane e l'analisi del terreno al fine di verificare l'eventuale presenza di gas nel sottosuolo. e. g.

Ovada — I funghi porcini e gli ovuli sono stati ieri venduti al bisettimanale mercato 10 mila lire il chilo: stazionari i prezzi degli altri prodotti.

Già iniziati i lavori [illegible] Cristo per [illegible] alloggi

Sta nascendo [illegible] villaggio residenziale [illegible] grado d'ospitare oltre 6500 persone

[illegible]AND[illegible] — *Procedono [illegible] buon ritmo i lavori per la costruzione di nuovi edifici nella zona 14 (comprendente le ex-Casermette) destinata a diventare fra non molto una nuova area residenziale, con soluzioni abitative di avanguardia. Il primo cantiere ad avere iniziato i lavori, che sono già a buon punto, è quello dell'Unicapi (Unitaria cooperativa abitazione proprietà indivisa), oggetto ieri di una visita da parte di una delegazione comunale accompagnata dal presidente della cooperativa, Francesco Pozzi, e di cui facevano parte il sindaco Francesco Barrera, il vicesindaco Alfio Brina, l'assessore all'Urbanistica Giovanni Ghè, quello al Lavoro, [illegible] Querci, ed il consigliere comunale Renzo Bruno.*

L'avanzato stato dei lavori dei nuovi appartamenti rende più urgente il trasferimento, del resto già iniziato, degli inquilini dei vecchi alloggi per liberare quei «padiglioni» che dovranno essere abbattuti.

Per il prossimo anno dovrebbe essere disponibile nella zona un primo lotto di 132 alloggi, 60 dei quali dell'Unicapi e 43 dell'Istituto autonomo case popolari, un dato confortante per rispondere alla «fame» di appartamenti.

Secondo i progetti, nel nuovo «villaggio» residenziale del quartiere Cristo sorgeranno almeno 60 edifici, dell'altezza massima di tre-quattro piani, in grado di ospitare 6500 persone. Per l'intera zona residenziale, che fa parte del secondo piano di edilizia economica popolare, sono previste soluzioni e criteri di costruzione del tutto diversi da quelli concepiti in passato per la «167», cioè edilizia molto intensiva, con sproporzione nei confronti del verde e dei servizi.

Col nuovo indirizzo invece si terrà presente anche la necessità di favorire la vita sociale degli abitanti. Quindi, edifici con pochi piani al posto degli «alveari» cui siamo abituati, e tutti sistemati attorno a piazze di almeno 90 metri per 90, cioè il massimo spazio riservato al verde.

Per quanto riguarda la circolazione interna, non ci sarà [illegible] unico asse viario, che avrebbe creato una divisione, ma sarà realizzato un sistema «a pettine». Per contenere i costi le case non avranno cantine, mentre i box per le auto saranno ricavati al piano terreno.

L'intenzione, è più volte lo ha ribadito l'assessore Ghè, è proprio quella di creare veramente un quartiere «a misura d'uomo», al posto dei «casermoni» che non favoriscono certo i rapporti fra gli abitanti. r. sc.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	25
minima	16

Umidità media 46%. Temperatura il 19 settembre dell'anno scorso: 24; 16. Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 19.15.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di pioggia. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

Le temperature massime e minime [illegible] a Acqui Terme (25; 16); Casale Monferrato (25; 16); Novi Ligure (26; 16); Ovada (23; 17); Tortona (23; 16); Valenza (25; 15)

SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

Dopo il successo ottenuto dal Laboratorio con due spettacoli

[illegible] Alessandria sono tutti d'accordo «Vogliamo ancora la stagione lirica»

ALESSANDRIA — «Siamo molto soddisfatti, e non potrebbe essere diversamente, considerato il successo che il Laboratorio lirico sperimentale ha avuto con la presentazione del "Barbiere" e di "Così fan tutte". Ha dimostrato di essere la formula giusta, che risponde al bisogno della città e che, quindi, va continuata». Così afferma Delmo Maestri, presidente dell'Azienda teatrale alessandrina che il «Laboratorio» ha voluto e realizzato (con il contributo della Regione Piemonte e di altri enti), a conclusione della breve stagione lirica alessandrina.

«Chi avrebbe mai creduto — continua — che gli alessandrini, facendo registrare tutte le sere il tutto esaurito (oltre 4600 presenze; ndr) al Comunale, avrebbero battuto le mani per dieci minuti consecutivi a "Così fan tutte" e per 15 [illegible] al "Barbiere"? Allora [illegible] resta che una considerazione: il Laboratorio va ripetuto, continuato».

Dello stesso parere sono gli altri consiglieri dell'Ata («Sarebbe assurdo gettare via un'esperienza come quella fatta in questi mesi, considerato poi il successo che l'iniziativa ha avuto, tra la gente e tra i critici», dice Lucio Bassi), come non nascondono il loro entusiasmo e la loro soddisfazione il coordinatore del Laboratorio, maestro Duilio Comurati, ed il maestro Edoardo Müller de «La Scala» che «hanno costruito il Laboratorio — dice Maestri — e che dobbiamo ringraziare assieme a tutti gli altri collaboratori, ai cantanti, agli orchestrali, questi giovani che tante soddisfazioni ci hanno dato». «Il loro entusiasmo — prosegue il presidente —, la personalità e la [illegible]ità di Muller, l'impe[illegible] dei registi Crivelli e D'Ascola, degli scenografi e di tutto il gruppo, hanno permesso di realizzare uno spettacolo che tante soddisfazioni ci ha dato, a cominciare [illegible] estremamente positiva reazione del pubblico».

Il «Laboratorio» ha permesso di scoprire una grande orchestra, che il Comunale ancora utilizzerà; di valorizzare giovani artisti inserendosi in un discorso nazionale sulla lirica, proponendo il modo di superare la crisi proprio valorizzando le nuove generazioni e puntando sui teatri minori, di provincia. «Con questi presupposti — dicono ad Alessandria — sarebbe assurdo [illegible] ripetere l'esperienza».

«E' importante — spiega Maestri — dare a questa nostra esperienza, [illegible] speriamo la Regione Piemonte voglia aiutare nel ripeterla il prossimo anno, dare una prospettiva; creiamo allora un circuito lirico piemontese che [illegible] gli spettacoli prodotti dal nostro Laboratorio, come [illegible] analoghe iniziative del Regio [illegible] Susa».

Si dovranno produrre almeno quattro opere che, ancora con la spinta [illegible] Regione, dovranno garantire una stagione lirica attraverso diverse città piemontesi.

«Una stagione sperimentale — dice Maestri e concordano Lucio Bassi, Ugo Zandrino e tanti altri — che dà prodotti buoni a costi modesti, interessando forze di sicuro avvenire».

Franco Marchiaro

Alessandria 1939. I protagonisti del Teatro Sperimentale nel palcoscenico del Municipale

La manifestazione durante il secondo Seminario [illegible]

Il premio «Adelio Ferrero» consegnato oggi al Comunale

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» [illegible] Teatro Comunale oggi e domani ha luogo, con l'assegnazione del terzo premio «Adelio Ferrero» il secondo «Seminario annuale» intitolato sempre al nome dello scomparso alessandrino, noto critico televisivo, teatrale e cinematografico. E' sul tema «Dal cinema al cinema» e prende il nome da un volume scritto da Ferrero la cui famiglia in suo onore e memoria ha istituito il Premio. Si propone di segnalare e di aiutare concretamente i giovani che intendono dedicarsi allo studio del cinema.

I concorrenti dovevano infatti presentare un saggio sul cinema e interessante è risultata la [illegible] degli argomenti prescelti: quest'anno i partecipanti al premio, tra cui gli alessandrini Massimo Aiutto e Marino Muraro, si sono in prevalenza orientati su argomenti di attualità (in particolare il film di Coppola «Apocalypse now») o di ricerca (le avanguardie storiche, l'espressionismo tedesco) o di analisi semiologica (il linguaggio, le strutture). Al vincitore — il cui nome si conoscerà domenica — andrà un milione; 250 mila lire ad ogni segnalato.

All'iniziativa, giunta alla terza edizione, hanno aderito l'Assessorato comunale alla Cultura, la rivista «Cinema e cinema» (fondata da Adelio Ferrero) e l'Azienda teatrale alessandrina.

I lavori del seminario «Dal cinema al cinema» si aprono oggi pomeriggio con i saluti del sindaco Francesco Barrera e del presidente dell'Ata, Delmo [illegible]tri; quindi, fra oggi e domani, sono previste relazioni di Morando Morandini su «Il critico televisivo», Guido Fink su «Il critico teatrale», Goffredo Fofi su «Il critico cinematografico».

e. c.

«Panni sporchi» alla Ferrero

ALESSANDRIA — Presentato dall'autore, Giuseppe Bertolucci, sarà proiettato in prima nazionale, domattina, alle 10,45 alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, nell'ambito del Seminario sul cinema e della con[illegible] del terzo Premio «Adelio Ferrero» per un saggio cinematografico, [illegible] «Panni [illegible]chi».

[illegible] stazione di[illegible] in concomitanza con la pellicola «Oggetti smarriti», il film giunge ad Alessandria in anteprima nazionale assoluta e si prevede sarà l'unica proiezione su schermo del misterioso e tanto atteso film, dal momento che la destinazione finale dell'o[illegible] quella televisiva.

Le manifestazioni in provincia

Ecco gli itinerari per il weekend

ALESSANDRIA — Settembre continua a regalarci magnifiche giornate di sole e di caldo, favorendo gli organizzatori delle molte manifestazioni che ancora, ogni fine settimana, vengono presentate nelle diverse località della provincia. Diamo ai lettori un panorama delle sagre e delle feste, per aiutarli nella ricerca di una meta per questo week end.

A Gavi Ligure, oggi e domani, undicesima edizione del Festival del Cortese di Gavi, questo stupendo vino bianco che sta sempre più affermandosi in Italia ed all'estero, conquistando importanti mercati come quello nord-americano. La produzione annua del Cortese supera i 35 mila quintali, con un giro d'affari di circa 4 miliardi. Giusto, allora, che la Pro Loco, presieduta da quell'infaticabile «farmacista tutto fare» che è il dottor Carletto Bergaglio, organizzi questo Festival del Cortese, per richiamare, come ogni anno, migliaia di turisti ad onorare l'«ultimo oro di Bacco». Oggi, alle 14, cronoscalata Gavi-Forte e gara di bocce; alle 17 inaugurazione degli stands enologici, poi alla sera, dalle 20 alle 24, cena gastronomica del festival e danze con gli Alan Folk». Domani, alle 10, in Comune, tavola rotonda su «Presente e futuro del Gavi», alle 15 raduno dei gruppi folcloristici e carosello di carri allegorici e vendemmiali, con la banda e le majorettes di Occimiano. Alle 12,30 ed alle 20, pranzo e cena gastronomica, alle 21 danze con «I Folk». Vetrine enoiche sono state allestite nei negozi di Gavi.

Questa sera, a San Salvatore Monferrato, per il «Settembre sansalvatorese», il Teatro delle dieci presenta, al Comunale, alle 21,30 «Nascere sulla terra», novità in un solo tempo di Primo Levi, che sarà presente.

Tornano i baffoni a Casale Monferrato, ad iniziativa della pro loco presieduta da Ettore Berardi, pure lui baffuto. Riprendendo, infatti, una tradizione poi passata a Foggia, domani pomeriggio baffoni provenienti da varie parti [illegible] Piemonte e dell'Italia si daranno convegno in piazza Mazzini per l'elezione di «Mister baffo '80». Una cicloturistica il mattino ed una gara di camerieri al pomeriggio — in piazza [illegible] parteciperanno ad una simpatica gimkana portando vassoi con bicchieri pieni di acqua.

A Serravalle Scrivia inizia oggi la seconda settimana del «Settembre serravallese», con gare di tennis del torneo «San Roc». Domenica, con partenza alle 16 dal parco di Villa Caffarena, secondo trofeo podistico «La Stampa».

Festa patronale a San Sebastiano Curone, domenica e lunedì. Domani, alle 15, spettacolo musicale in piazza col gruppo folclo[illegible] «Ricerca popolare»; alle 16,30 albero della cuccagna e tiro alla fune; alle 21 spettacolo pirotecnico, quindi danze con i «Musical folk». Lunedì gara di calcio alle 16; ballo alla sera.

Prosegue, a Viguzzolo, il «Settembre viguzzolese»: questa sera, alle 21, concerto di musica classica alla Pieve. Domani, alle 15, manifestazione ciclistica per giovanissimi.

f. m.

Si riunisce la giuria per decidere il vincitore

S[illegible] stati scelti i sei finalisti del premio «Acqui storia»

ACQUI TERME — Domani, presieduta da Norberto Bobbio, si riunirà la giuria del «Premio Acqui Storia» (Piero Bianucci, Giammaria Dravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pestarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi) per decidere il vincitore della tredicesima edizione dell'importante premio letterario.

S[illegible] sei i finalisti [illegible] la giuria [illegible] scelto il [illegible] giugno scorso: Aldo Agosti, La Terza Internazionale (Editori riuniti); Silvio Bertoldi, Il giorno delle baionette (Rizzoli); Charles S. Mayer, La rifondazione dell'Europa borghese (De Donato); G.C. Migone, Gli Stati Uniti ed il fascismo (Feltrinelli); Renato Moro, La formazione della classe dirigente cattolica [illegible] Mulino); [illegible] Reiman, La nascita dello stalinismo (Editori riuniti).

Vi è anche una giuria popolare, quella dei lettori acquesi, che è orientata, dopo i vari incontri, sui volumi del Migone e Mayer. I «lettori» si riuniranno ancora poche ore prima della giuria, alla cui riunione parteciperanno poi i due rappresentanti, Gino Chiodo e Giancarlo Pellizzari. Le opere di Mayer e Migone sembra abbiano anche i maggiori favori della giuria presieduta da Norberto Bobbio.

f. m.

NOVI LIGURE — Concerto d'organo questa sera alle 21,15 nel Santuario Sant'Antonio in viale Rimembranza. Rientra negli «Incontri '80» organizzati dal Circolo Enars nell'ambito dei festeggiamenti per San Francesco, patrono d'Italia. Esecutore [illegible] Vittorio [illegible], sono in programma musiche di Pachelbel, Bach, Franck.

Alessandria — Riapre i battenti, completamente rinnovata, la sede dell'Associazione fotografica alessandrina in via Mazzini.

MOSTRE E ARTISTI

★ La pittrice di Novi Ligure Tina Altinier è presente con alcune sue interessanti opere — tutte figure — alla rassegna d'arte «Novara e la sua gente» aperta a Novara sino al 30 settembre. Sabato, nell'ambito della mostra, ci sarà un dibattito con i pittori e il pubblico.

[illegible] Loredana Cervegilieri (Rena), giovane pittrice alessandrina, terrà una sua personale, dal 24 settembre al 5 ottobre, alla Casa della Cultura-Palazzo Cuttica, [illegible] Alessandria, via Parma 1. Vernice alle 18 di mercoledì 24 settembre.

★ All'Enoteca di Vignale Monferrato-Palazzo Callori mostra personale, sotto l'egi[illegible] della Regione Piemonte, della pittrice Giuliana [illegible].

★ [illegible] pittrice Piera Gatti tiene una mostra, dal 20 settembre (inaugurazione alle 21) al Centro artistico culturale «Giuseppe Amisani» di Mede Lomellina, piazza della Repubblica. Orario 21-22,30, sabato e domenica 10-12,30; 16-19,30; e 20,30-22,30.

★ Carmine Crisci, pittore alessandrino, espone, sino al 30 settembre, nel salone dell'Unione [illegible]mmercianti di Tortona, in vicolo Pozzuolo Giuseppe, 2. Orario: 9,30-12 e 15-19,30.

★ Nei locali della biblioteca comunale di Cassano Spinola mostra personale, dal 20 al 22 settembre, dello scultore Giuseppe Pallavicini.

★ Nella galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma a Cerrina Monferrato, si apre alle 17 di sabato la personale dello scultore Giuseppe Zigai[illegible]. Resterà aperta sino al [illegible] ottobre.

★ Chiude sabato, a Pal[illegible] Robellini di Acqui Terme, [illegible] personale di grafica dell'architetto alessandrino Giovanni Quadrelli, autore, tra l'altro, [illegible] manifesti «Orizzonte Piemonte».

[illegible] Al Circolo «Allende» di Filippona di Lobbi è aperta la mostra-concorso di arti figurative plastiche divisa in due sezioni: [illegible] a tema libero, l'altra sulla Resistenza. Sono un centinaio [illegible] opere che resteranno esposte sino al 28 settembre, giorno in cui [illegible] avrà la premiazione.

★ E' aperta a Broni, sino al [illegible] settembre, la mostra «Arte e ambiente: la scultura nella realtà urbana», realizzata dal Comune e dal Consiglio culturale [illegible] Voghera [illegible] collaborazione di [illegible] comuni lomellini dove la rassegna fa tappa di volta in volta.

★ Nel salone dell'hotel Nuove Terme, ad Acqui, in via XX Settembre, personale di Gian Mauro Merlo, giovane pittore ventottenne. La mostra resterà aperta sino al 28 settembre.

★ La pittrice acquese Gian[illegible] Della Noce inaugura domani, alle 18, una sua personale a [illegible] Robellini. Resterà aperta sino al 30 settembre. Orario: 10-12 e 15-18,30.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Amore in prima classe.
Ambra: Una strana coppia di suoceri.
Comunale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Corso: Pippo olimpionico.
Cristallo: Profondo porno.
Galleria: Monster.
Moderno: Rebus per un [illegible].

ACQUI TERME
Ariston: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Cristallo: Macoch.
Garibaldi: Luca il contrabbandiere.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Amore in prima classe.
Nuovo: Le insaziabili notti di una ninfomane.
Politeama: [illegible]amo la [illegible].
Vittoria: Piccolo grande uomo.

CASTELCERIOLO
Macallè: Quinto potere.

GAVI LIGURE
Il Forte: Qua la mano.

NOVI LIGURE
Cristallo: Blow [illegible].
Iris: La cicala.
Italia: Rebus per un assassino.
Moderno: Running il vincitore.

OVADA
Lux: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Moderno: Rosa Pon Pon, fiore del sesso.
Torrielli: Provaci ancora Sam.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: I quattro dell'Ave Maria.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Kramer contro Kramer.

TORTONA
Moderno: Love erotic love.
[illegible] 5 matte [illegible] militare.
Verdi: Macabro.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Settimana bianca.
Teatro: La porno diva.

VOGHERA
Arlecchino: Macabro.
Galvani: Rebus per un assassino.
Roma: La cicala.
Sociale: Quella sporca dozzina.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro. Notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Centrale, corso Italia; Galliano, piazza Italia.
Casale: Bodo, via [illegible].
Novi: Comunale, via Verdi.
[illegible]: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, via XXVII Marzo.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031. FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12, pomeriggio chiusa.

BENZINAI NOTTURNI
3(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, [illegible] Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 12,15 Film; 14,15 Telefilm; 20 Telefilm; 21,15 Film; 23,30 Film.

Concorso per i lettori de «La Stampa»

Fotografate il Palio

«La Stampa» lancia un grande concorso fotografico fra i suoi lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa rivolta a tutti coloro che domani andranno ad Asti per assistere alla disputa della storica manifestazione.

Oltre seicento personaggi in costume medioevale, lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa dei cavalli montati a pelo, la gioia dei vincitori e la delusione dei vinti. Tutti gli aspetti del Palio possono essere al centro delle immagini colte dai partecipanti al concorso.

Sono ammesse oltre alle fotografie in bianconero anche quelle a colori in una sezione a parte. Dovranno pervenire alle nostre redazioni locali oppure essere spedite a «La Stampa» - Concorso «Fotografate il Palio», via Marenco 32 Torino, entro sabato 4 ottobre.

Il concorso prevede premi ed iniziative a sorpresa. Sul giornale sarà pubblicata una selezione delle fotografie migliori con il nome dell'autore.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. [illegible] Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Ora per ora lo svolgersi della manifestazione contro la crisi del vino

La città assediata dalla protesta contadina

Migliaia di agricoltori hanno invaso il centro con i trattori - Dopo la dimostrazione sono state bloccate la stazione e le vie di accesso - Altre proteste - In pericolo il Palio?

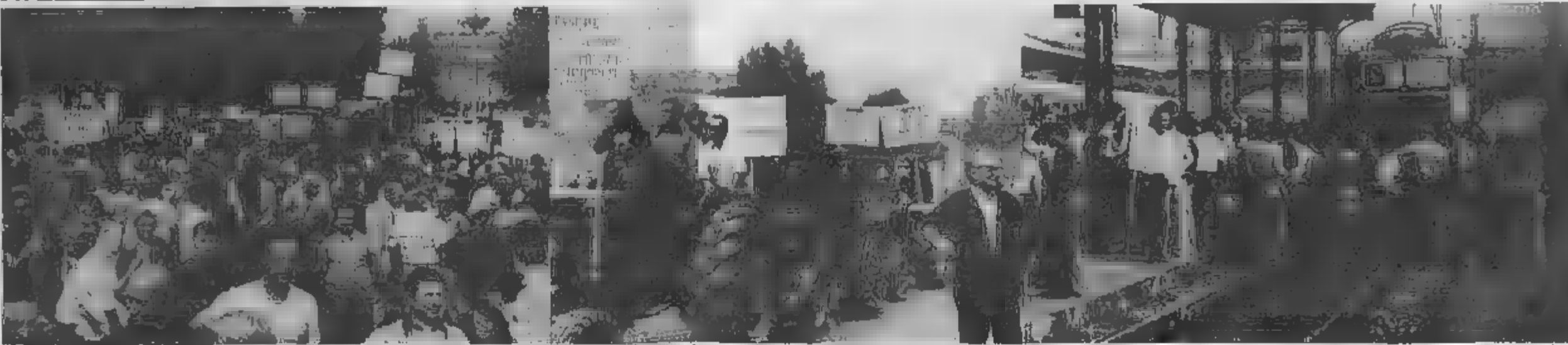
ASTI — Migliaia di viticoltori delle provincie di Asti, Cuneo e Alessandria hanno invaso e bloccato la città per la preannunciata manifestazione unitaria promossa dalle organizzazioni agricole e da altre associazioni, per richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sulla crisi del settore. La [illegible] ha colto di sorpresa gli stessi organizzatori.

Ecco come si è svolta la dimostrazione, che ha interessato quasi tutta la città:

Ore 9 — I primi automezzi agricoli prendono posto nella zona recintata di piazza Alfieri, a ridosso della prefettura e del palazzo della Provincia. Sul palco affluiscono decine di sindaci con fascia tricolore sul petto, bandiere e gonfaloni del Comune.

Ore 9,30 — Il direttore della Coldiretti Stanislao Menozzi, dopo aver polemizzato con alcuni dirigenti del partito comunista perché sono stati distribuiti manifesti [illegible] per una manifestazione unitaria, sale sul palco e invita i viticoltori ad iniziare il corteo con le macchine agricole per le strade del centro. Uno dopo l'altro i trattori, le mietitrebbiatrici, si mettono in moto. Vistosi cartelli polemici verso le autorità vengono messi in mostra dai contadini. L'intero traffico automobilistico è deviato nelle strade [illegible] da vigili urbani, carabinieri, agenti della polizia.

La sfilata è lenta. I manifestanti suonano fischietti e rudimentali sirene. Molti applaudono al passaggio del corteo, che raggiunge di nuovo piazza Alfieri.

Ore 11,15 — Sul palco prende la parola per primo il segretario della Cisl, Sergio Fare, che a nome della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil reca la solidarietà dei sindacati e delle maestranze delle fabbriche astigiane. Subito dopo parla Secondino Maggiorotto, presidente del consorzio provinciale antigrandine, che espone le ragioni della protesta. Poi un altro sindacalista, Dario Ardissone, direttore dell'Unione Regionale associazioni vitivinicole, che ha insistito sulla necessità di immediati provvedimenti a favore dei viticoltori. E' stato poi letto un ordine del giorno che tra l'altro dice: *«I viticoltori piemontesi, le loro organizzazioni professionali, le associazioni e le cooperative, constatato l'aggravarsi della crisi agricola in generale, e vitivinicola in particolare, sfociata nell'attuale insostenibile situazione resa tale anche dalla dilagante e abominevole azione dei sofisticatori e dalle grandinate dei mesi scorsi, denunciano le condannabili titubanze ed incertezze dei pubblici poteri i quali, fra le altre cose, hanno totalmente disatteso le richieste [illegible] in occasione delle precedenti "manifestazioni" regionali (Torino) e nazionali (Roma), e ripetutamente sollecitate»*.

L'ordine del giorno condanna la scarsa volontà politica nel recepire ed affrontare i problemi del settore primario. «I viticoltori — conclude l'ordine del giorno — *sottolineano l'inderogabile esigenza che Parlamento e Governo, nel varo del "Piano economico", tendano al decisivo e sostanziale superamento degli squilibri settoriali e territoriali che continuano a penalizzare, prevalentemente, l'agricoltura e i suoi operatori»*.

Ore 12 — Alcuni dimostranti salgono su un palco, qualcuno incita la folla a manifestare con più vigore. C'è chi si ricorda che i contadini, per poter ottenere il fondo di solidarietà nazionale, nel giugno del 1968 avevano dovuto ricorrere alla maniera «forte» bloccando l'intera città e tutte le vie di comunicazione. E' bastata la scintilla e subito centinaia e centinaia di viticoltori si sono mossi da piazza Alfieri dirigendosi verso i punti più strategici delle strade statali e provinciali.

[illegible] — Comincia il blocco della statale per Torino, Alessandria, Savona. Altri manifestanti raggiungono la stazione ferroviaria occupandola, stendendosi sui binari, la linea Torino-Genova.

Ore 12,45 — Anche la strada statale per Casale viene bloccata da una dozzina di trattori e una cinquantina di manifestanti.

Ore 14 — In corso Torino l'autista di un camioncino tenta di forzare il «blocco». Un dirigente della Coldiretti, Alessandro Arri, viene urtato riportando qualche escoriazione. Subito dopo volano alcuni pugni.

Ore 15,30 — I contadini che occupavano la stazione ferroviaria decidono di togliere il blocco, consentendo di nuovo il passaggio dei treni. E' stato l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni contadine a sbloccare la situazione, dopo che per quattro ore le comunicazioni tra Torino e il Sud sono rimaste paralizzate e sette treni che dovevano transitare per Asti sono rimasti fermi alle stazioni di Alessandria e Porta Nuova.

«La manifestazione ha raggiunto lo scopo di chiamare in causa governo e forze politiche nazionali — ha detto Dario Ardissone, invitando i contadini a lasciare la stazione. — *Se in breve le nostre richieste non saranno accolte, torneremo di nuovo nelle strade»*.

E' intervenuto anche il vice questore dottor Corte, che dopo essersi messo in comunicazione con Roma ha garantito che le richieste contadine saranno inoltrate al governo. E' stato un espresso proveniente da Palermo il primo treno a fermarsi davanti al gruppo di 200 contadini che si erano seduti sui binari e inalberavano cartelli di protesta. Sotto la pensilina si sono accese subito animate discussioni tra gli occupanti del treno e gli agricoltori. *«Siamo in viaggio da 23 ore* — gridavano i viaggiatori — *dovete lasciarci passare»*.

Non ci sono stati incidenti, ma la tensione è cresciuta quando alle 13 sono arrivati in stazione i lavoratori pendolari che dovevano raggiungere Torino. La paura di non arrivare in fabbrica, ora che su tutti pesa la minaccia del licenziamento, ha scatenato vivaci proteste ma molti operai hanno solidarizzato con gli occupanti.

Alle 14 è arrivato il direttore della Coldiretti Stanislao Menozzi. Ha cercato di annunciare che le richieste erano state inoltrate a Roma, ma è stato circondato da un gruppo di contadini esasperati, che lo hanno zittito con fischi e slogan di protesta. I rappresentanti delle organizzazioni agricole hanno faticato a lungo per convincere gli occupanti a desistere dal progetto di bloccare la [illegible] fino a notte. *«Non vogliamo tornare sulle piazze tra venti giorni perché non è stato fatto nulla* — dicevano. — *Se il governo non prenderà provvedimenti immediati, bloccheremo il Palio»*.

Servizio a cura di **Vittorio Marchisio** **Domenico Quirico**

Asti. Tre momenti della manifestazione che ha paralizzato per tutta la giornata il centro della città. A sinistra i contadini in piazza Alfieri. Al centro un particolare del corteo di trattori. A destra: i viticoltori bloccano la stazione occupando i binari

La clamorosa protesta contadina

Altro servizio in pagina nazionale

I punti della mozione inviata al governo

Che cosa chiedono i viticoltori

ASTI — Le richieste dei viticoltori che saranno presentate alle autorità competenti si articolano in diversi punti:

FINANZIAMENTO IMMEDIATO da parte del governo di una cifra, da ripartire fra le varie regioni e produzione vinicola, come aiuto per le cantine sociali, nell'accantonamento del 30 per cento del vino giacente «a denominazione geografica».

MODIFICA DELLA LEGGE 162 — La legge sulla prevenzione e repressioni delle frodi applichi maggiori sanzioni penali e pecuniarie, potenziando il servizio di controllo sulle sofisticazioni. Per questo i viticoltori chiedono l'insediamento in tutti i Comuni di una commissione apposita che esegua controlli costanti, attenti e rigorosi nelle «denunce di produzione» delle uve, sia a denominazione d'origine controllata sia a denominazione geografica. Applicazione, già nell'anno in corso, di una capsula o contrassegno di Stato, da apporre su tutti i recipienti in transito o esposti al pubblico: tale contrassegno venga adottato nell'ambito di ogni singola regione.

REGOLAMENTO PER LA PRODUZIONE DI MOSTO CONCENTRATO E RETTIFICATO da [illegible] come arricchimento alcolico dei vini, con adeguati aiuti finanziari per compensare l'eccedenza di costo da chi ne fa ricorso in rapporto al saccarosio e per incentivarne l'impiego.

CATASTO VITIVOLO per tutti i tipi di vitigni, corresponsabilizzando le Regioni, le amministrazioni locali, le organizzazioni professionali agricole, le cooperative, le associazioni e i consorzi operanti nel settore.

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE — I viticoltori chiedono alle forze politiche e al Parlamento che il fondo garantisca una copertura finanziaria non inferiore ai 400 miliardi di lire e che consenta effettivi interventi nei confronti delle aziende sinistrate. Gli interventi inoltre devono poter essere anticipati da parte delle Regioni nella misura del cento per cento.

l. b.

I commenti dei viticoltori durante la dimostrazione

La rabbia esplode: «Tanto lavoro per poi sentirci beffati, ora basta»

ASTI — I contadini sono tornati in piazza. Hanno issato i cartelli sui trattori e sono sfilati lungo le vie del centro paralizzando la vita della città.

Il corteo era aperto da un grande striscione: *«La nostra agricoltura è alle corde se non saremo ascoltati qui siamo e qui ritorneremo»*. Tra i gruppi di contadini che occupano la piazza davanti al palco dove sono saliti i rappresentanti delle organizzazioni agricole e numerosi sindaci, i commenti sono più espliciti.

«Non vogliamo più essere presi in giro — esclama Giovanni Sicitilone, presidente della Cantina Sociale di Montaldo Scarampi —. *Il governo per le industrie che licenziano i soldi li trova subito, invece per noi solo chiacchiere»*.

«Abbiamo la barbera invenduta nelle cantine — aggiunge Guido Gianoglio, anch'egli di Montaldo —; *i commercianti non ci offrono più di 250-300 lire il litro; è una beffa. Siamo stufi di tutti quelli che ci promettono aiuti e contributi ma solo a parole»*.

Un altro cartello è esplicito: *«Nei bottiglioni dei supermercati non c'è il nostro vino ma solo porcherie fatte con il bastone»*.

Dario Cocito di Agliano è sceso ad Asti con il suo trattore: *«Dobbiamo far sapere alla gente che troppe volte crede di acquistare vino buono e invece porta a casa quello sofisticato. Sulla nostra pelle guadagnano i commercianti e i grossi speculatori. Ma adesso diciamo basta»*.

Un giovane agricoltore di Nizza guida un grosso trattore da cento cavalli. *«Dobbiamo bloccare tutto per farci sentire da quelli di Roma. Di noi si ricordano solo quando ci sono le elezioni»*.

I dirigenti delle organizzazioni sindacali agricole faticano a mantenere il controllo della piazza.

«Nelle riunioni di preparazione di questa manifestazione — commenta Stanislao Menozzi, direttore provinciale della Coldiretti — *avevamo già capito che gli animi della base erano caldi. Non abbiamo previsto blocchi stradali, ma non li possiamo neppure impedire»*.

Quando dopo gli interventi ufficiali lo stesso Menozzi dà l'annuncio che l'assemblea è sciolta, dalla folla dei contadini si levano urla e fischi. Uno di loro sale sul palco: *«Nessuno si muova, andiamo con i trattori a bloccare la stazione e le strade di accesso alla città»*. Qualcuno stacca la corrente al microfono. *«Fatelo parlare* — gridano i contadini — *ha ragione lui, bisogna smetterla con i parolai di professione»*.

Sul palco sale anche Luigi Veronelli, il noto giornalista-enologo. *«Voi contadini siete sempre stati presi in giro dai politici: è giusto che difendiate la vostra splendida barbera»*.

«Alla stazione, alla stazione» urla un agricoltore di Moncalvo. I trattori si mettono in moto, quattro colonne partono decise verso le strade di uscita dal centro.

La rabbia contadina trasforma Asti in una città [illegible] fino al tramonto.

s. m.

Già nel [illegible] cortei di protesta e blocchi del traffico

Quel 18 agosto di 12 anni fa

ASTI — *Nella storia del movimento contadino astigiano, le prime «dimostrazioni» si svolsero nel 1955 con la partecipazione dell'onorevole Longo e dell'onorevole Scotti, quest'ultimo esponente di primo piano del partito dei contadini. Già a quell'epoca le proteste dei viticoltori si erano fatte sentire con notevole ampiezza per la partecipazione di migliaia di lavoratori dei campi.*

Successivamente si ebbero le lotte per il prezzo del moscato. Ma la manifestazione che ebbe la più vasta eco è stata quella del 18 agosto 1968, due giorni dopo una furiosa grandinata che aveva spazzato via interi vigneti. Migliaia di coltivatori diretti in meno di due giorni organizzano la protesta per la mancata approvazione della legge sul «Fondo nazionale di solidarietà».

Il mattino del 18, alle 7 in punto, nonostante una fitta nebbia da Mombercelli, Costigliole, Isola, Moncalvo, dai Comuni del Nord Astigiano e da altre zone iniziavano a muoversi non meno di duemila trattori, motozappe, ruspe, e anche alcune falciatrici. Oltre diecimila i partecipanti.

La maggior parte dei trattori raggiunse Isola. Di qui venne scandito l'ordine in dialetto, «Andum 'n Asti». Mezz'ora dopo l'intera città, si può dire, era isolata.

Sulla manifestazione così scrisse un cronista: «Passato il cavalcavia di corso Savona, la colonna dei dimostranti si dirige attraverso viale alla Vittoria e corso Alessandria. Qui i contadini si dispongono sui propri automezzi, ignorando gli inviti della polizia e di alcuni organizzatori a ritornare a casa o almeno a togliere il blocco. In realtà alcuni si allontanano, ma non per [illegible] a casa: vanno invece agli ingressi della città, per creare blocchi stradali. Anche questa decisione è stata presa dai contadini, senza alcuna premeditazione e senza che il comitato d'agitazione ne sia neppure informato: soltanto più tardi si apprende che Asti è praticamente isolata».

Il «blocco» durò fino a sera inoltrata.

v. ma.

La protesta contadina [illegible] ha impedito ieri l'«allenamento»

Passata per ora la grande paura Tutti i purosangue alla prova

Non è escluso che qualche rione giochi soltanto domani [illegible] carta «vera» - Voci [illegible] accoppiate [illegible] combine

ASTI — Centinaia di borghigiani si sono dati appuntamento ieri sera alle 18 attorno all'anello della pista del Palio per assistere alla tradizionale prova dei cavalli. I fantini e i purosangue dei quattordici borghi, uno alla volta, sono scesi in pista per l'ultimo allenamento prima della corsa.

L'elenco ufficiale dei cavalli era stato presentato, come vuole il regolamento, entro le 12,30 del mattino ma alcuni borghi hanno presentato due cavalli. Qualcuno ha fatto pretattica per nascondere allo sguardo attento dei rivali la vera carta che giocherà domani, ma altri hanno approfittato dell'ultima prova per sciogliere i dubbi sui purosangue a cui affidare le speranze di vittoria.

Attorno al tondino dove i cavalli «sgambavano» attendendo [illegible] loro turno per scendere [illegible] di gara, [illegible] riunita la folla dei rettori e dei cavallanti che commentavano le caratteristiche dei rivali o cercavano di cogliere il valore o gli eventuali punti deboli degli avversari.

«Quest'anno [illegible] davvero una grande [illegible] — ha detto Lillo, il titolare di una scuderia che fornisce cavalli a molti borghi — *Tutti hanno presentato cavalli forti, ma il rivale più pericoloso per i miei rappresentanti sarà "Anquetil" che corre con i colori della Torretta. Ogni cavallo ha compiuto qualche giro di pista per saggiare le caratteristiche del fondo in terra e ha mimato alcune partenze al canapo [illegible] fase più delicata della corsa».*

Molti fantini però hanno volutamente «frenato» il galoppo dei loro purosangue sapendo di essere osservati con vigile attenzione dai rivali. *«Sarà una corsa incerta e ancora più difficile degli anni scorsi* — commentava preoccupato Mariano Zedda detto "Pepe" che indossa la casacca di Don Bosco Viatosto — *anche in prova il mio "Imprevisto" ha dimostrato di essere un cavallo di carattere e sarà certamente fra i protagonisti. Ma per vincere occorre anche fortuna».*

Tra i rettori e i borghigiani l'atmosfera era già quella febbrile della [illegible]. Dopo [illegible] visto in azione i loro cavalli tutti hanno confermato di essere sicuri della vittoria.

«Disponiamo di un cavallo che è un vero "fenomeno" — ha detto il rettore dei 3 T, Piero Passi, che ha presentato "Stellage", uno dei cavalli più ammirati — *Si è comportato bene al canapo scattando via senza difficoltà e domani porterà per la prima volta il drappo di San Secondo nel nostro rione».*

Tra i borghigiani c'era però qualcuno preoccupato [illegible] molti sostengono anche questo è un trucco per sviare l'attenzione degli avversari). *«Il nostro fantino è troppo alto* — dicevano i sostenitori di Montechiaro — *sulla pista astigiana dove le curve sono strette si troverà certo in difficoltà».*

Quando i cavalli [illegible] tornati dai box si intrecciavano i pronostici e le prime [illegible] messe sui possibili vincitori. Molti «esperti» indicavano in Santa Maria Nuova, San Lazzaro e San Martino i rioni candidati al successo.

Stamane molti cavalli ritor[illegible] in pista per un ultimo turno di prove. Poi insieme ai fantini si ritireranno nei «rifugi» segreti nei rispettivi rioni dove attenderanno lontano da sguardi indiscreti e addirittura da rappresaglie fino al momento di scendere in campo.

d. q.

«La Stampa» vi invita a partecipare [illegible] concorso

Domani «Fotografate il Palio»

«La Stampa» lancia un grande concorso fotografico fra i suoi lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa rivolta a tutti coloro che domani andranno ad Asti per assistere alla disputa della storica manifestazione. Oltre 800 personaggi in costume medioevale, lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa dei cavalli [illegible] a pelo, la gioia dei vincitori e la delusione dei vinti.

Sono ammesse oltre all[illegible] fotografie [illegible] bianco e nero anche quelle a colori in una [illegible] a parte. Dovranno pervenire alle nostre redazioni locali oppure essere spedite a «La Stampa» concorso «Fotografate il Palio», via Marenco 32, Torino, entro sabato 4 ottobre.

[illegible] prevede premi e iniziative a sorpresa. Sul giornale saranno pubblicate le fotografie migliori con il nome dell'autore.

Tra Palio e fotografia il rapporto è sempre stato molto [illegible]. L'immagine scelta come simbolo del concorso è stata colta dal fotoreporter de «La Stampa» Piero De [illegible] che è stato l'autore [illegible] '78 e nel '79 di due mostre fotografiche.

Entrambe le rassegne hanno ottenuto un grande successo di pubblico a testimonianza dell'interesse [illegible] storica manifestazione suscita anche nelle settimane successive.

Con il concorso «Fotografate il Palio» «La Stampa» intende offrire ai propri lettori l'occasione di «immortalare» momenti, sequenze, figure della grande manifestazione astigiana.

Presso il Don Bosco

Un premio per tutti gli ex rettori

ASTI — Questa sera all'istituto professionale dell'agricoltura dove ha sede il comitato del [illegible] Don Bosco Viatosto verranno premiati tutti i gli ex rettori del Palio.

L'iniziativa del borgo giallo-blù vuole ricordare la storia della manifestazione nel periodo successivo alla ripresa, dopo una lunga interruzione, nel 1967. Il comitato di Don Bosco Viatosto intende infatti lanciare l'idea di una storia del palio moderno una pubblicazione a cui dovrebbero collaborare tutti i rioni. La manifestazione disporrebbe così di un «biglietto da visita» adeguato alla sua importanza — spiega il rettore del borgo, Lino Famiglietti — l'attuale modesto depliant infatti non [illegible] certo a tutti coloro che affollano le tribune una suffi[illegible] immagine dell'antica sfida tra le contrade.

Questi rioni ancora «a digiuno»

ASTI — Sette sono i rioni che non hanno mai vinto il palio: San Lazzaro, Tanaro, Castiglione, San Silvestro, Montechiaro, San Secondo, San Martino-San Rocco. Santa Caterina ha vinto l'edizione del 70 ma correva con gli stessi colori della Torretta.

I rioni che custodiscono il maggior [illegible] di drappi sono San Pietro che ha vinto tre edizioni, nel '68, '69 e nel '73 e San Paolo ('75, '78, '79).

Non sarà in pista invece l'unico borgo non cittadino che finora è riuscito nell'impresa di vincere, Canelli, che fu primo nel '74.

I preparativi «segreti» [illegible]

Servizio in altra pagina

La vittima [illegible] rapina è [illegible] vedova [illegible] un industriale astigiano

[illegible] postini irrompono in [illegible] di [illegible] Torino [illegible] donna, portano [illegible] pellicce

ASTI — La vedova di un industriale astigiano, Anna Celoria, 59 anni, è stata rapinata nel suo alloggio, imbavagliata e narcotizzata. Erano le 13,15 quando tre individui (uno indossava la divisa da portalettere) irrompevano in un elegante alloggio al quarto piano di un edificio di corso Torino 31. La Celoria che vive con la figlia, Grazia, insegnante elementare [illegible] Montegrosso d'Asti, in quel momento era sola.

La Celoria ha aperto la porta dell'appartamento in quanto dal citofono posto all'ingresso il «falso postino» aveva annunciato che doveva consegnarle una raccomandata. Dietro il falso portalettere si trovavano altri due individui. Appena la donna ha aperto, i [illegible] l'hanno aggredita, l'hanno narcotizzata con dell'etere, l'hanno legata. I rapinatori hanno avuto tutto il tempo per rovistare nei cassetti e mettere a soqquadro l'intero alloggio. Poi si sono impossessati di argenteria, anelli con brillante, tre pellicce e un quadro d'autore.

Il valore del bottino supera i cinquanta milioni.

Appena si è riavuta, la donna ha dato l'allarme. Sono intervenuti gli inquilini dello stabile, qualcuno ha telefonato alla questura.

I banditi si sono allontanati con tutta calma dall'edificio mentre gli inquilini dello stabile erano a colazione. Solo una ragazza avrebbe notato i rapinatori, uno dei quali aveva una lunga barba ma che potrebbe essere stata finta.

La refurtiva evidentemente è stata caricata su un'auto che attendeva di fronte all'abitazione della Celoria. La polizia svolge indagini. Non è escluso che gli stessi rapinatori siano anche gli autori del colpo avvenuto al Monte Pegni.

v. ma.

Il colpo ieri mattina durante la manifestazione [illegible] contadini

[illegible] armati, [illegible] da calzemaglie [illegible] 30 [illegible]

ASTI — Audace rapina ieri mattina nel momento in cui polizia e carabinieri erano mobilitati nel servizio d'ordine per la manifestazione dei [illegible]. Tre individui armati [illegible] il viso coperto da calzemaglie hanno rapinato il Monte di [illegible] su Pegno della Cassa di Risparmio [illegible] Asti di via Venti Settembre. Il bottino è di circa 30 milioni, costituito da denaro contante e preziosi.

Erano le 11 quando i rapinatori irrompevano nel Monte Pegni. In quel momento dietro ad un bancone, intento a controllare alcuni preziosi, si trovavano l'impiegato Enzo Rossi e due periti, che stavano appunto valutando i gioielli.

Uno dei malviventi ha esclamato «E' una rapina». Poi sotto la minaccia delle armi i banditi hanno legato [illegible] mani [illegible] all'impiegato sia ai due periti. Veniva anche strappato il filo del telefono. I rapinatori hanno avuto così la possibilità di portar via tutto quanto si trovava in alcuni cassetti.

Quando l'impiegato è riuscito a slegarsi dopo aver liberato i due periti, ha dato l'allarme al «113». La polizia è sopraggiunta poco dopo, ma i rapinatori erano già riusciti ad allontanarsi. Si crede però che i rapinatori siano [illegible] ati [illegible] città, in quanto non avrebbero potuto uscire dalla cerchia urbana per i «blocchi» predisposti dai contadini [illegible] per la presenza della polizia.

v. ma.

Resta [illegible] da un'esplosione

PIOBESI D'ALBA — Violenta esplosione ieri pomeriggio nel cortile del colorificio «Suprema» di Carla Rapallo Ricca. Il decoratore Dario Rampone, 33 anni, abitante ad Asti, cognato della titolare, ha riportato ustioni gravi ed è stato trasportato prima al San Lazzaro e poi al Cto di Torino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

(g. f.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Buone notizie.
Politeama: Amore in prima classe.
Salone: I giorni del cobra.
Splendor: Simona. Savio e Sibilla le porno altrici.
Vittoria: American gigolò.

CANELLI

Balbo: Amori senza limiti.
Regno d'Oro: Pari e dispari.

MONCALVO

Nuovo: I grossi bestioni.

NIZZA

Aurora: Immacolata e Concetta, l'altra gelosia.
Lux: Mangos.
Sociale: Crociera erotica.
Verdi: La locasta, il diavolo e l'acqua santa.

SAN DAMIANO

Lux: Kramer contro Kramer.
Splendor: Squadra volante.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 19,40: Rotocalcovideo; [illegible] Teleservizio. 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE

Asti: (notturna) Liprandi, piazza Statuto 7; (diurna) Barenciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Cilienio, via Cisvallo 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. N[illegible] 725.390. Canelli 82.966 - 81.105. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928.444. Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

In [illegible] scontro morta la madre dell'esattore di Moncalvo

ALBA — Il titolare dell'esattoria di Moncalvo, Domenico Pallavicino, di 34 anni, abitante a Cortemilia in via della Pieve, la moglie Silvana Bussetti, di 32, direttrice didattica a Bubbio, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Camerana sulla statale Monesiglio-Saliceto. La mamma del Pallavicino, Felicina Gallo, di 68 anni, che viaggiava sulla Volkswagen del figlio e della nuora, è rimasta uccisa: una 127 guidata dall'operaio Luciano Negro, 17 anni, da Cengio, nell'abbordare un'ampia curva, è sbandata sulla sinistra andando ad urtare frontalmente contro l'auto del Pallavicino guidata dalla Bussetti.

La tifoseria sta contestando Nattino

[illegible] altri acquisti per rafforzare l'Asti

ASTI — Manca solo una settimana all'inizio del campionato ma l'Asti annuncia ancora ritocchi alla formazione. Dopo aver dovuto rinunciare a Ubertazzi, il giovane attaccante del Seregno infortunato, la società cederà De Fraia che pure era giunto con solide credenziali. Il centrocampista, dopo una breve apparizione in prima squadra, durante le amichevoli precampionato è stato accantonato dall'allenatore Nattino, che lo giudica poco adatto ai suoi schemi di gioco. Una decisione che a molti tifosi è apparsa clamorosa, dal momento che il centrocampista era stato pagato [illegible] cifra record.

La società sembra disposta a fare ancora sacrifici finanziari per trovare validi sostituti: *«Sarà necessario qualche ritocco* — ammette il presidente Giuseppe Nosenzo. — *Stiamo cercando di ingaggiare ancora qualche elemento di valore».*

Nonostante l'Asti si sia qualificato al secondo turno della Coppa Italia attorno alla squadra crescono le polemiche. Sul banco degli accusati c'è l'allenatore, a cui molti tifosi rimproverano una serie di esperimenti come l'impiego di Dell'Anna nel ruolo di mezz'ala che giudichiamo tecnicamente «assurdi». La campagna abbonamenti procede a rilento: sono state vendute solo un centinaio di tessere e già si teme che le gradinate del Comunale saranno ancora una volta vuote.

«I tifosi quest'anno si attendono molto dalla squadra — dice il presidente Giuseppe Nosenzo. — *Confermiamo però di puntare alla promozione in C 1. Abbiamo giocatori di valore e un tecnico che in passato ci ha dato molte soddisfazioni».*

f. c.

Oggi a Mombercelli «Marcia Brusacor»

MOMBERCELLI — Oggi con partenza alle 17, si svolgerà la seconda edizione della marcia «Brusacor» di tredici chilometri. E' una manifestazione che, visto il successo di pubblico e partecipanti delle passate edizioni, è ormai tra le «classiche» del podismo in provincia.

La gara è aperta a tutte le categorie.

Semifinale del torneo di pallone elastico

Tra Berruti e Bertola primo scontro [illegible]

Il pallone elastico, nel cammino verso l'aggiudicazione del titolo tricolore, è giunto quasi alla fase finale. Dando un'occhiata al calendario degli incontri sembrerebbe proprio di dover già assistere ad una finalissima.

Dopo il prologo in notturna questa sera nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà fra la Comed di Carlo Balocco e la Spec di Rodolfo Rosso (inizio ore 21) saranno infatti di fronte domani a Monastero Bormida i due big Bertola e Berruti nel primo dei loro titanici scontri.

In finale però, in base alla meccanica degli accoppiamenti e alla mancata qualificazione immediata a suo tempo di Bertola al termine del campionato, andrà solamente uno dei due campioni a misurarsi per il titolo contro il vincitore di Balocco-Rosso.

Dando favorito Balocco nel duello contro il poderoso «Dodo» Rosso, quest'ultimi ancora sofferente per il riacutizzarsi di un dolore alla gamba (ma anche qui si potrebbe arrivare ad uno spareggio in campo neutro) chi la spunterà fra Bertola e Berruti, magari dopo [illegible] bella? La ri[illegible] non è facile perché [illegible] campo, davanti ai soliti tifosi entusiasti e vocianti, i due eterni rivali si superano dimenticando anche (nel caso di Bertola) gli acciacchi (Felice si lamenta, ha la pressione bassa).

Se il campione d'Italia giocasse sui livelli della gara di Torino persa contro Belmonte ed il capitano dell'Acqui-Valle Bormida ripetesse le ultime prestazioni in torneo il pronostico direbbe chiaramente Berruti. Ma Bertola, al momento buono, sa ritrovare grinta e potenza, l'esito della supersfida è quindi come al solito assai incerto.

L'anno scorso allo sferisterio «Lolo» in finale fu Bertola ad affermarsi nettamente, quest'anno invece in campionato la vittoria andò a Berruti, al termine di un incontro altamente emozionante e spettacolare. Olli II, Nada e Rigo [illegible] una parte, Olivieri, Cirillo, Sirotto e Gola dall'altra cercheranno di commettere pochissimi errori, agli [illegible] del risultato, nel caso di buona vena dei due capitani, il loro apporto è determinante.

g. b.

CUNEO E [illegible]ROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La più recente radiografia [illegible] Cuneo attraverso la statistica

Meno abitanti, vita più cara

CUNEO — La tendenza è lieve, ma costante: ogni anno la popolazione di Cuneo diminuisce. Lentamente — poche decine di unità in meno — ma inesorabilmente. Nel dicembre 1978 gli abitanti [illegible] capoluogo erano 55.908 (55.922 nello stesso mese del 1977); al termine dello scorso anno, il numero degli abitanti è ulteriormente sceso a 55.784.

A parte la differenza tra nati e morti (sono leggermente in vantaggio questi ultimi) c'è anche una minore immigrazione, certamente inferiore a quella che era stata registrata negli ultimi decenni e che aveva fatto lievitare considerevolmente la popolazione del capoluogo della «Granda». Tra le cause principali viene indicata generalmente la difficoltà nel reperire alloggi in affitto e [illegible] proponzione, quindi, a scegliere la residenza nei piccoli Comuni della «cintura»: le spese di trasporto da e per il capoluogo non colmano la differenza dovuta al minor costo degli affitti degli alloggi.

Sono [illegible] prime considerazioni che emergono dal complesso rendiconto statistico elaborato dal Comune, relativo a tutte le attività della popolazione, ai movimenti demografici, all'andamento economico. Numeri messi in colonna, totalizzati e messi a confronto con quelli dei periodi precedenti e che costituiscono, tuttavia, una esauriente «radiografia» della città.

Si scopre, per esempio, che diminuiscono anche i matrimoni (diciotto religiosi, due civili nel dicembre 1978; un[illegible] con rito religioso e tre con rito civile nel dicembre 1979, per riferirsi ai [illegible] più recenti); che l'età preferita per il matrimonio è quella fra i ventuno ed i venticinque anni (ma ce n'è stato uno anche fra ultrasettantenni); che nascono più femmine che maschi, incrementando così la già notevole differenza a favore della popolazione femminile.

Dalle aride cifre si può rilevare anche che fra le maggiori cause di morte vi sono le malattie del sistema circolatorio (esclusi i reumatismi), seguite, ma a notevole distanza, dai tumori; mentre sono totalmente scomparse le morti causate dalla [illegible]losi. Anche nel 1979 [illegible] morti più maschi che femmine; le morti sopravvengono soprattutto nell'età compresa fra i sessantasei ed i settantacinque anni. E' quasi irrilevante il numero [illegible] morti [illegible] primo anno di vita.

Le statistiche danno ragione inconfutabilmente a quanti si lamentano che la vita a Cuneo costa più che altrove. E' esemplare l'indice [illegible] mese [illegible] dicembre 1979, l'ultimo per il quale è stata fatta la comparazione. Fatta [illegible] l'anno 1970, si rileva che mentre a livello nazionale l'indice di spesa per l'alimentazione è stato di 154,9, a Cuneo invece è stato 160,8. Decisamente superiore anche l'indice [illegible] spesa per l'abitazione: 149,1 (con l'aumento, quindi, di quasi il 50 per cento in appena nove anni) a Cuneo, contro il 142,4 a livello nazionale.

Giorgio [illegible]

Scontro a Camerana, causato da un'auto che ha sbandato in [illegible]

[illegible] casalinga di [illegible] [illegible] [illegible] vettura guidata [illegible] [illegible] [illegible]

CAMERANA — Una donna morta, tre feriti di cui uno molto grave per uno scontro tra due auto avvenuto l'altra sera verso le ore 23 sulla statale 28 nel tratto Monesiglio-Saliceto. Ha perso la vita una casalinga di Cortemilia, Felicina Gallo, di 58 anni, che viaggiava su una Volkswagen guidata dalla nuora, Silvana Bussetti di 32 anni, direttrice didattica a Bubbio.

L'incidente è avvenuto in località Case Re. Una 127 guidata dall'operaio Luciano Negro, di 37 anni, da Cengio, nell'abbordare un'ampia curva, per cause ancora in via di accertamento, ha sbandato sulla sinistra urtando frontalmente contro la Volkswagen. Il Negro è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata, in stato di coma, per trauma cranico, fratture allo sterno e alle gambe.

Prognosi riservata anche per la Bussetti pure ricoverata a Savona per fratture all'o[illegible]mero sinistro e [illegible] [illegible]. Sulla [illegible] Volkswagen, oltre alla suocera Felicina Gallo, morta subito dopo il ricovero all'ospedale di Millesimo, viaggiava il marito Domenico Pallavicino di 34 anni, esattore a Cortemilia. Il Pallavicino [illegible] è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Millesimo in stato di choc e con trauma cranico, ma le sue condizioni non appaiono gravi. I medici l'hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Felicina Gallo

La notizia dell'incidente ha destato viva impressione nella zona, specie a Cortemilia, dove la famiglia Pallavicino è molto nota. Silvana Bussetti [illegible]va di A[illegible] ed è conosciuta in città. [illegible] di sposarsi, abitava in corso Italia 18 e per molti anni ha insegnato [illegible] nelle [illegible] elementari, prima di diventare direttrice didattica. Dopo il matrimonio, [illegible] [illegible] mesi fa, si è trasferita a Cortemilia ed è andata ad abitare con il marito ed i suoceri in una cascina in via [illegible] Pieve.

Domenico Pallavicino, [illegible] il padre [illegible]useppe, [illegible] di tre esattorie: a [illegible]rtemilia, [illegible] e a Monesiglio. Un fratello ne gestisce un'altra a Rapallo. Sulle cause del grave incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Dalle prime indagini pare che la 127 del Negro sia uscita dalla sua corsia andando ad occupare letteralmente quella opposta. Inevitabile quindi l'urto contro la Volkswagen che proveniva in senso opposto.

g. f.

Resta ustionato da un'esplosione

PIOBESI D'ALBA — Violenta esplosione ieri pomeriggio nel cortile del colorificio «Suprema» di Carla Rapallo Ricca. Un grosso contenitore metallico contenente vernice, solvente e catrame, veniva fatto riscaldare da un bruciatore alimentato da kerosene. Ad un certo punto, per cause imprecisate, andava in fiamme facendo esplodere anche altri bidoni vicini contenenti solventi.

Il decoratore Dario Rampone, 33 anni, abitante ad Asti, cognato della titolare, ha riportato ustioni gravi ed è stato trasportato prima al San Lazzaro e poi al Cto di Torino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Danni per oltre 20 milioni.

(g. f.)

Offre [illegible] basso prezzo [illegible] terreno per [illegible] popolari

[illegible] [illegible] di Miroglio [illegible] le [illegible] [illegible]

ALBA — Mentre in città continuano [illegible] commenti sulla lettera distribuita ai dipendenti dal contitolare e amministratore delegato della Miroglio Tessile Spa, Franco Miroglio, una seconda lettera è stata consegnata ieri al personale. In essa si ribadiscono i concetti già espressi nella prima comunicazione, con la quale, chiaramente, senza mezzi termini, i dipendenti sono stati invitati a «rimboccarsi le maniche» e a «far sacrifici» per contribuire al superamento della grave crisi che coinvolge il settore.

La novità della seconda lettera è l'offerta da parte della ditta, a prezzo conveniente, [illegible] un'ampio terreno in regione Guarene lungo la statale Alba-Asti per costruire case per i lavoratori attraverso cooperative, favorite dalla leggi regionali, con mutui agevolati. Una proposta analoga era già stata avanzata sei anni fa, ma l'iniziativa non si era concretizzata.

Ma la domanda che tutti si pongono è che desta le maggiori preoccupazioni è: «Dopo la [illegible] integrazione alla Stamperia, [illegible] attuali fermenti [illegible] Miroglio [illegible] un preannuncio di licenziamenti?». *La direzione aziendale, interpellata, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Forse si dirà qualcosa la prossima settimana», ci è stato risposto da un funzionario. Al momento la direzione generale non ritiene opportuno fornire precisazioni.*

Sui possibili licenziamenti si possono pertanto raccogliere soltanto le due frasi scritte dall'amministratore delegato nella sua prima lettera, dove [illegible] «Come si fa a chiedere nuove assunzioni quando ti avrebbe bisogno di licenziare?». *Ed ancora:* «Bisogna poter licenziare chi è assenteista e non fa il proprio dovere, o non è più all'altezza della situazione».

Qualche sintomo viene inoltre da alcuni licenziamenti singoli effettuati per motivazioni varie. Vi è poi il problema della direzione dell'azienda, che starebbe registrando scossoni al vertice, anche se di preciso trapela poco. L'unico dato certo: [illegible] l'assunzione da parte di Franco Miroglio della carica di direttore commerciale della Miroglio Tessile Spa che, nel marketing, sarà coadiuvato dal direttore generale, ingegner Walter Gatti, mentre dalla direzione commerciale esce uno dei più anziani dirigenti del complesso, Imerio Pancaldi.

Un'altra novità dal punto di vista legale. Il Gruppo Tessile Miroglio è stato diviso in Miroglio Tessile Spa (tessitura, filatura, tintoria, stamperia) e Vestebene (confezioni femminili).

Gianfranco Fiori

Caprauna — Il [illegible] per la costruzione dell'acquedotto nelle borgate Case Mezzane e Sottano è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 26 milioni, con un contributo regionale del 6 per cento per 35 anni.

L'inchiesta dell'Unione industriale

È [illegible] [illegible] operai specializzati

CUNEO — Negli ambienti industriali della provincia non si nascondono i timori e le preoccupazioni per i riflessi anche nella «Granda» della «Questione Fiat» e per le ripercussioni economiche che potranno conseguire nelle aziende dell'«indotto», cioè quelle collegate [illegible] settore auto.

Ma i [illegible] sono rivolti, piuttosto, verso altri settori industriali, che denunciano gravi sintomi [illegible] crisi già da qualche mese, come risulta evidente anche dalle rilevazioni congiunturali trimestrali dell'Unione industriale: perdono colpi le aziende tessili, dell'abbigliamento, quelle chimiche e della lavorazione del legno.

Per l'«indotto», tuttavia, esistono anche motivi rassicuranti: le maggiori aziende collegate al settore auto non lavorano soltanto per questo settore e quindi stanno già predisponendo piani di lavoro alternativi [illegible] dovrebbero garantire la continuità produttiva e quindi il mantenimento del livello occupazionale.

Inoltre, in provincia si sta accentuando un fenomeno già segnalato lo scorso anno e che per molti versi è sorprendente: le aziende sono in difficoltà notevole nel reperire mano d'opera. Secondo un'indagine condotta dall'Unione industriale, il 22 per cento delle aziende della «Granda» incontrano difficoltà nel reperire mano d'opera generica e quasi il quarantotto per cento nel trovare operai specializzati e qualificati da assumere, tanto da doversi rivolgere agli uffici di collocamento di altre province e di altre regioni.

Se la «crisi Fiat» dovesse precipitare, con gravi riflessi anche sui circa tremila lavoratori della provincia (dei quali gran parte della Valle Po e del Monregalese) attualmente occupati a Torino, il Cuneese potrebbe offrire posti [illegible] lavoro.

g. F.

A 48 ore dalla morte [illegible] scolara (nove anni) monregalese

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In un primo tempo si è sospettato un caso di meningite, ma l'autopsia lo escluderebbe

[illegible] MONDOVI — E' [illegible] improvvisamente, senza un lamento, mentre, seduta su un [illegible] guardava la televisione. E' Anna Chiara Canale, 13 anni, studentessa. Il fatto, tragico, inspiegabile, è accaduto mercoledì alle 21,15 ma la notizia è trapelata solo ieri mattina.

Il procuratore della Repubblica di Mondovì, su consiglio del medico condotto di Roccaforte, ha rimandato la sepoltura della piccola salma per permettere l'autopsia. Ieri mattina, alle 11, un medico legale di Torino, uno dell'Ufficio provinciale ed il medico condotto hanno iniziato l'autopsia sulla piccola salma di Anna Chiara per accertare le cause della morte. L'esito si conoscerà solo nei prossimi giorni dopo che saranno state fatte le numerose analisi. Non si escludeva che fosse un caso di «meningite fulminante», ma l'autopsia lo avrebbe escluso.

Anna Chiara Canale

Dopo aver trascorso la giornata di mercoledì a svolgere gli ultimi compiti delle vacanze — giovedì sarebbe tor[illegible] a scuola — Anna Chiara si era seduta sul sofà, in tinello, per guardare la televisione con la sorella. Alle 21,15, improvvisamente, si è accasciata sul bracciolo come se fosse svenuta. La mamma, Maria, è intervenuta prima cercando di rianimarla, poi, disperata, avvisando il medico condotto, Ettore Giordano. Pochi minuti dopo il medico era già arrivato, ma non poteva far altro che constatare la morte di [illegible] Chiara. Una leggera perdita [illegible] sangue dal [illegible] della bimba ha [illegible] presumere un caso di «meningite fulminante»; comunque il medico ha chiesto l'intervento della Procura che a sua volta ha ordinato l'autopsia che è stata fatta ieri mattina.

La decisione della Procura è scaturita, probabilmente, da un tragico collegamento. Quarantotto ore prima, un'altra bambina, di nove anni, era morta in modo apparentemente inspiegabile. Fiorina Mastropietro, abitante a Mondovì in via Ortigara 13, lunedì sera, intenta a seguire uno spettacolo televisivo, era morta improvvisamente. Il medico di fiducia, in mattinata, [illegible] diagnosticato una forma di acetone alla bambina che si sentiva spossata e stanca.

Gianni Martini

Grave un operaio uscito di strada con la moto

RACCONIGI — Gianfranco Bonetto, 33 anni, operaio, abitante in città in via Primaldo Caccianino 4, coniugato, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. L'uomo, alla guida della sua moto, stava viaggiando verso Caramagna quando, in una curva, è uscito di strada ed è stato trascinato per oltre cento metri.

Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio il Bonetto è stato portato prima a Racconigi, poi a Savigliano e infine nella sala rianimazione del Santa Croce di Cuneo. Le sue condizioni sono gravissime.

(f. p.)

Manifestazioni ieri e domenica

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rievoca [illegible] strage

BOVES — Trentasei anni dopo la cittadinanza ha ricordato le vittime della furia nazista. Per tutta la giornata di ieri si sono svolte manifestazioni in ricordo di quel 19 settembre del '43 quando le truppe del generale tedesco Piper incendiarono la città e le frazioni trucidando 27 civili. Era la prima azione di rappresaglia delle truppe tedesche. Sul drammatico svolgersi di quell'avvenimento rimangono aperti numerosi interrogativi: certo è che vennero addirittura trucidati il parroco don Bernardi ed il curato don Ghibaudo.

Ieri, centinaia di persone si sono radunate sulla piazza Italia, la principale di Boves, dove sono state deposte corone al monumento dei Caduti. Poi, in corteo, sono state attraversate le vie cittadine fino a giungere in piazza dell'Olmo dove il sindaco, Giorgio Biarese, ha ricordato quel «drammatico 19 settembre». Una Messa nella chiesa parrocchiale ha concluso la manifestazione. Domani, ancora, un raduno ed una Messa a ricordo dei 27 civili morti durante la rappresaglia. Ma queste manifestazioni, che si ripetono ogni anno, non sono esenti da critiche e polemiche. Prima fra queste la richiesta di molti ex partigiani, più volte avanzata all'amministrazione comunale «affinché vengano messe lapidi o cippi in ogni punto dove si fucilarono o uccisero civili e partigiani». La proposta è stata solo parzialmente accolta: «Vogliamo considerare tutta la città di Boves martire della Resistenza — spiega il sindaco Giorgio Biarese — e non solo alcuni punti specifici».

Il ricordo di quell'eccidio e della Resistenza nel Bovesano sono l'argomento di tre libri recentemente scritti da bovesani. Il primo, in ordine cronologico, è di Donato Dutto, il secondo di Bartolomeo Giuliano, comandante partigiano, invalido per una ferita riportata durante un'azione partigiana nelle valli a monte di Boves, e il terzo di Costanzo Martini. Tutti e tre i testi, la [illegible] raccontano di quel 19 settembre quando la città [illegible] quasi interamente rasa al suolo.

g. m.

Fra Elva, Prazzo, Acceglio, Marmora e Canosio

Cooperativa [illegible] raccolta del latte in Valle Maira

SAN DAMIANO MACRA — Sta completandosi il piano di interventi della Comunità montana in favore dell'agricoltura e della zootecnia: dopo la «mutua bestiame» e la meccanizzazione agricola con la costruzione gratuita di strade interpoderali, è stata costituita la cooperativa di raccolta e lavorazione del latte «Valle Maira».

L'associazione riguarda, al momento, i comuni dell'Alta Valle: Elva, Prazzo, Acceglio, Marmora e Canosio con 33 soci, ma le richieste di iscrizione stanno pervenendo anche dai centri più bassi. Pertanto è molto probabile che la nuova cooperativa del latte interessi tutti i paesi del Maira, escluso Dronero. Il centro di raccolta per il momento è a Prazzo, dove giornalmente vengono fatti affluire oltre dodici quintali di latte che viene poi inviato al caseificio di Demonte, non essendoci ancora in valle un centro attrezzato per la lavorazione.

«Abbiamo raccolto la richiesta della popolazione — dice il presidente della Comunità montana, Fortunato [illegible]nelli — *dando il via a questo nuovo tipo di smercio di un prodotto che è abbondante specialmente nelle zone più disagiate, il Vallone Elva e quello di [illegible] Michele. Il nostro è un tentativo che tiene conto anche della sistemazione del caseificio di [illegible] Damiano, per il quale è stata individuata l'area. Purtroppo il trasporto nel centro di raccolta crea seri problemi* — aggiunge Bonelli —; *la nostra cooperativa raccoglie il latte anche nella frazione più alta della provincia, Gorio, nel comune di Elva».*

Malgrado [illegible] difficoltà organizzative, c'è un certo ottimismo fra i promotori della cooperativa, anche perché la Comunità montana ha stanziato, per due anni, un contributo ad ogni agricoltore, tale da garantire [illegible] prezzo minimo del latte a 280 lire, oltre all'utile finale.

«E' un ricavo inferiore rispetto alla pianura — spiega Bonelli — *ma sempre più remunerativo di quello attuale».*

Bernardino Androis

Aperta in città [illegible] «ludoteca»

Educano [illegible] il gioco i rag[illegible] di Fossano

FOSSANO — Una cinquantina di ragazzi dai 6 ai 14 anni sono impegnati a preparare la loro ludoteca. L'iniziativa è di un professore di pedagogia, don Pino Pellegrino, coadiuvato da tre insegnanti, Giacomina Audisio, Angela Penoglio e Antonio Martorello.

Spiega don Pellegrino: *«E' soltanto la prima fase per la creazione di una struttura al servizio dei bambini e delle famiglie. Siccome non è ancora stato possibile programmare la ludoteca a livello comunale, abbiamo ritenuto di iniziare da soli l'attività con un gruppo di ragazzi, per dimostrare che la cosa è fattibile».*

I bambini fossanesi hanno aderito talmente numerosi che per la scarsa capienza delle strutture si sono dovute limitare le iscrizioni. E' stato fondato pure un club «Ragazzi ao dolstrili» (ragazzi verso il 2000) che si propone di educare il bambino attraverso il gioco ed il lavoro.

«Per noi — prosegue l'insegnante — *l'attività che si svolge nella ludoteca è una forma di educazione informale che colma gli inevitabili scompensi dovuti all'educazione scolastica. Inoltre serve pure a distogliere i ragazzi dalla strada, e ad assicurare la loro possibilità di sentirsi impegnati in attività anche sociali».*

Il «Laboratorio dei [illegible]» attualmente si compone di due locali dove i ragazzi lavorano a preparare oggetti di ogni tipo con i materiali più svariati: dai ritagli di legno alla rafia, alle stelle filanti alla cera per modellare. Insomma, tutto serve per realizzare quello che i ragazzi si sentono di [illegible].

«La partecipazione — continua don Pino — *è entusiastica e dimostra come i ragazzi e le famiglie sentano la necessità di questa struttura e come non sia difficile realizzarla concretamente».*

E. C.

Rapina alla banca di R[illegible]te

ROBILANTE — Rapina alla Cassa rurale ed artigiana: tre giovani a viso scoperto ed armati di pistole, dopo avere scavalcato il bancone della cassa si sono impossessati del [illegible] contante trovato nei cassetti, circa diciotto milioni di lire, e si sono dati alla fuga.

Prima di lasciare la banca, tuttavia, hanno intimato al direttore, Riccardo Origlia di Centallo ed ai quattro impiegati di «non dare l'allarme prima di mezz'ora». Quindi sono fuggiti, pare a bordo di una «Mini minor» verde, targata Genova.

Al momento della rapina, nella banca c'era soltanto un cliente.

(g.r.)

Domani [illegible] Monastero Bormida primo scontro fra i due big

Bertola-Berruti, quest'anno soltanto [illegible] andrà in finale

Il pallone elastico, nel cammino verso l'aggiudicazione del titolo tricolore, è giunto quasi alla fase finale. Dando un'occhiata al calendario degli incontri sembrerebbe proprio di dover già assistere ad una finalissima.

Dopo il prologo in notturna questa sera nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà fra la Comed di Carlo Balocco e la Spec di Rodolfo Rosso (inizio ore 21) saranno infatti di fronte domani a Monastero Bormida i due big Bertola e Berruti nel primo dei loro titanici scontri.

In finale però, in base alla meccanica degli accoppiamenti e alla mancata qualificazione immediata a suo tempo di Bertola al termine del campionato, andrà solamente uno dei due campioni a misurarsi per il titolo contro il vincitore di Balocco-Rosso.

Dando favorito Balocco nel duello contro il poderoso «Dodo» Rosso, quest'ultimo ancora sofferente per il riacutizzarsi di un dolore alle gambe (ma anche qui si potrebbe arrivare ad uno spareggio in campo neutro) chi la spunterà fra Bertola e Berruti, magari dopo la bella? La risposta non è facile perché sul campo, davanti ai soliti tifosi entusiasti e vocianti, i due eterni rivali si superano dimenticando anche (nel caso di Bertola) gli acciacchi.

Se il campione d'Italia giocasse sui livelli della gara di Torino persa contro Belmonte ed il capitano dell'Acqui-Valle Bormida ripetesse le ultime prestazioni in torneo il pronostico direbbe chiaramente Berruti. Ma Bertola, al momento buono, sa ritrovare grinta e potenza, l'esito della superesfida è quindi come al solito assai incerto.

L'anno scorso allo sferisterio «Lajolo» in finale fu Bertola ad affermarsi nettamente, quest'anno invece in campionato la vittoria andò a Berruti, al termine di un incontro altamente emozionante e spettacolare. Gili II, Nada e Rigo da una parte, Olivieri, Cirillo, Sirotto e Gola dall'altra cercheranno di commettere pochissimi errori, agli effetti del risultato, nel caso di buona vena dei due capitani, il loro apporto è determinante.

g. b.

Programma: questa sera (ore 21) a Cuneo Balocco-Rosso; domani (ore 15) a Monastero Bormida: Berruti-Bertola.

Bertola batte Balocco ad Alba

ALBA — Bertola ha battuto Balocco nella finale del Trofeo Colorificio Laever di pallone elastico, ma la partita ha suscitato profonda delusione nel pubblico che affollava abbastanza numeroso il Mermet e che si aspettava una lotta avvincente fra i due campioni. Si è imposto Bertola per 11-3 ed il punteggio finale la dice lunga sullo spettacolo.

Un Balocco abulico e deconcentrato (forse per le troppe partite disputate in questi ultimi tempi) ha lasciato ben presto via libera a Bertola che, pur senza ricorrere a tutta la sua potenza e senza impegnarsi a fondo, si è agevolmente imposto. C'è stata lotta solo nei primi due giochi, ma dopo la parità sull'1-1 Bertola ha preso il largo ed è andato al riposo sul punteggio di 8-2.

Alla ripresa del gioco il campione d'Italia in carica si è portato rapidamente sul 10-2, ha concesso un ultimo gioco all'avversario ed ha poi concluso le ostilità con un punteggio molto severo per Balocco.

(a. s.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Archi barocchi, fregi medioevali, portoni scolpiti, comignoli

Una rassegna che fa scoprire le cose «mai viste» di Cherasco

CHERASCO — Qualcuno si aspettava di vedere le strade della città «decorate» da carrucole, ponteggi e altri fantasiosi marchingegni alla Leonardo. Invece le «macchine prospettiche» installate lungo la passeggiata attrezzata del centro storico sono semplicemente degli scatoloni di legno vuoti, dei grandi dadi con un foro rotondo su una delle facce: guardando attraverso il buco, l'arco barocco, il fregio medioevale, il portone scolpito, il comignolo risultano con maggior evidenza. La macchina è solo un prolungamento dell'occhio, strumento insostituibile per capire la realtà che ci circonda.

Se poi qualche particolare sfuggisse, una visita alla mostra di mappe, fotografie, e disegni allestita a Palazzo Fracassi potrà aiutare a cogliere i particolari (fregi, portoni, comignoli) che fanno del centro storico di Cherasco un esempio irripetibile di struttura urbana da conservare.

«La mostra e le attività ad essa collegate — dice l'ing. Fulvio Quattroccolo, uno dei coordinatori delle manifestazioni promosse dal Comune, dalla Pro Loco e dal Comprensorio Alba-Bra — *non si occupano dei "bei palazzi" o delle chiese, ma vogliono mostrare a tanti particolari di tante case, mettere in evidenza come il caratterizza quella struttura visiva della città che è di dominio pubblico. Infatti, non è possibile considerare la propria casa esattamente come un qualsiasi altro oggetto che si possiede, sul quale si ha facoltà di intervenire in qualsiasi modo. Ogni casa fa parte di un ambiente pubblico, della strada, della piazza, della città in generale: in questo senso anche la piccola manutenzione dà degli obblighi di coerenza nell'uso di colori e di materiali».*

Il complesso delle manifestazioni organizzate sotto il titolo «Cherasco: struttura visiva della città» si rivolge più ai cheraschesi che ai forestieri. Da una quindicina d'anni a questa parte, interventi ispirati a criteri di presunta funzionalità hanno cancellato testimonianze importanti del passato, hanno sconvolto un tessuto ambientale perfettamente equilibrato.

Cherasco. Una strada del centro storico, di cui la mostra illustra aspetti poco conosciuti

«Il ciclo di mostre che arricchisce quest'anno il Settembre cheraschese — dice il sindaco prof. Michelino Germanetto — *costituisce un invito a ripensare alle funzioni che l'ambiente svolge nei rapporti con gli uomini. Ai residenti gli amministratori chiedono di sostenere l'opera di tutela normativa del Comune con una più profonda comprensione del patrimonio culturale e storico della città».*

Ma può ancora essere tempo di inviti? Le lacerazioni del tessuto urbano di Cherasco, in parte documentate nella mostra, testimoniano che «l'opera di tutela normativa» non può più basarsi sugli appelli; e che, se le iniziative di «sensibilizzazione» sono meritorie, sarebbe il caso, qualora di abusi si tratti, di adottare provvedimenti rigorosi. Invece l'occhio, nudo o «prolungato» dalla macchina prospettica, non può fare a meno di inquadrare, fra i tanti particolari, il «buco» di un palazzo di via Vittorio Emanuele: «buco» non autorizzato, ma mai riparato perché nell'ordinanza di rimessa in pristino ci si è dimenticati, chissà perché, di prescrivere la scadenza dell'esecuzione dei lavori.

Grazia Novellini

Concorso per i lettori de «La Stampa»

Fotografate il Palio

«La Stampa» lancia un grande concorso fotografico fra i suoi lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa rivolta a tutti coloro che domani andranno ad Asti per assistere alla disputa della storica manifestazione.

Il corteo storico con i personaggi in costume medioevale, lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa dei cavalli montati a pelo, la gioia dei vincitori e la delusione dei vinti. Tutti gli aspetti del Palio passono essere al centro delle immagini colte dai partecipanti al concorso.

Sono ammesse oltre alle fotografie in bianconero anche quelle a colori in una sezione a parte. Dovranno pervenire alle nostre redazioni locali oppure essere spedite a «La Stampa» - Concorso «Fotografate il Palio», via Marenco 32 Torino, entro sabato 4 ottobre.

Il concorso prevede premi ed iniziative a sorpresa. Sul giornale sarà pubblicata una selezione delle fotografie migliori.

Al recital centinaia di giovani da tutta la provincia

Le emozioni e i ricordi con i Nomadi a Carrù

Carrù. Augusto, la «voce» dei Nomadi (Telefoto)

CARRU' — Due ore di emozioni, di ricordi, di gioia. Due ore di canzoni, di musica, di applausi scroscianti, di interminabili richieste di bis. Mille, millecinquecento giovani si sono mossi da buona parte della provincia per il recital dei Nomadi. Un appuntamento ormai tradizionale per Carrù, per la fiera provinciale dell'uva.

«E' già il *secondo anno* — spiega il presidente della pro loco, Antonio Beccaria — *che riserviamo a questo complesso una serata nelle nostre feste. Il successo è travolgente, quasi insperato».* Una sorpresa, dunque? *«Non direi* — ribatte un giovane di Mondovì, Franco Griseri — *i nomadi hanno sempre dato molto al loro pubblico, non si sono mai risparmiati sulla scena. Poi, in fondo, per molti di noi l'incontro con loro significa ritornare indietro nel tempo, ripercorrere gli anni della giovinezza, i momenti cruciali del '68, la voglia di cambiare. Ed i nomadi, in questo senso non ci hanno mai tradito, mai abbandonato».*

I mille posti a sedere, sotto la tettoia del mercato dei buoi, sono occupati in un attimo, alle ventidue, quando i Nomadi salgono sul palco molti ragazzi sono ancora in coda, davanti ai botteghini. «E' strano — si chiede Luciana Tarditi, una giovane di Cuneo — *come questo complesso sia fedele alla provincia, come i Nomadi siano riusciti a scavarsi delle piccole isole ad una di queste è proprio Carrù — in cui poter raccontare le loro storie. La nostra provincia ha voglia di musica, di una certa musica».*

Incominciano con «Noi non ci saremo», poi a ruota, «Canzone per un'amica», «Dio è morto», «Un vecchio e un bambino», la dolcissima «Auschwitz»: la sala si illumina di fiammelle, rimbomba l'applauso. Dice Augusto, la «voce» dei Nomadi: *«Cantare è un po' come mietere, come lavorare nei campi. E' fatica fisica, sforzo. Noi no, non ci siamo mai risparmiati, abbiamo sempre dato il meglio».*

Luigi Sagliano

Mostra al Circolo sociale

Saluzzo propone monete antiche e francobolli

SALUZZO — Si è inaugurata ieri sera nei saloni del Circolo Sociale — in via Martiri della Liberazione — la quattordicesima mostra filatelica e numismatica, organizzata dal Circolo Giovanni Battista Bodoni e dalla Pro Loco, nell'ambito del programma del «Settembre saluzzese».

Alla mostra (nella quale sono esposti oltre 1200 fogli filatelici e decine di monete antiche) si accompagna il tredicesimo convegno filatelico e numismatico nella sede dell'ex Circolo Morandi, in via Palazzo di Città: entrambe le manifestazioni proseguiranno fino a lunedì sera.

Una sezione della mostra sarà dedicata alla collezione «prefilatelica» di documenti postali riguardanti l'occupazione napoleonica in Italia, ordinata e raccolta da Alessandro Armello, per anni segretario e animatore del Circolo Bodoni. **s. ge.**

Domani la cerimonia conclusiva del concorso

Ceva premia tanti poeti

Trecentottanta partecipanti da tutta Italia e anche dall'estero

CEVA — Dopo i funghi, la poesia. Il Settembre cebano vive domani un'altra intensa giornata con la manifestazione conclusiva del premio «Città di Ceva», che si terrà al teatro Marenco con inizio alle 10,30. Al concorso, varato dalla Pro Loco per il secondo anno consecutivo, hanno partecipato 380 poeti, il doppio rispetto al '79, a conferma dell'interesse suscitato.

«La giuria del premio ha dovuto impegnarsi a fondo nella scelta delle opere, davvero tante, molte più del previsto — spiega Luciano Bona, del comitato organizzatore —. *Dopo una prima selezione, c'è stato nella riunione decisiva un confronto molto vivace tra sostenitori della poesia "tradizionale" e coloro che ritenevano più opportuno premiare opere d'avanguardia».* Alla fine, un compromesso ha fatto sì che il concorso cebano si concluda con due primi ex aequo, sia nel settore poesia singola, sia per i libri editi.

Questi i nomi dei vincitori, già resi noti dal comitato organizzatore. Opera singola: Gino Poli Paulin, di Milano, e Carlo Rao, di Treviso; libri: Piero Cao, di Endine (BG) e Giovanna Vizzari, di Piombino. Al premio «Città di Ceva» hanno preso parte numerosi poeti della provincia: fra questi, Ezio Bristore di Mondovì, terzo assoluto nel settore poesia singola.

La cerimonia di domani sarà condotta da Elena Forni, della Compagnia «Teatro sperimentale» di Cuneo. L'attore Luciano Bonavia leggerà al pubblico le poesie vincitrici.

«E' da segnalare la partecipazione alla rassegna di opere provenienti anche da altri paesi — dice ancora Bona — *Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Svizzera, Germania Federale e Stati Uniti. Sono pure rappresentate tutte le regioni dell'Italia».*

Domenica scorsa, in occasione della Sagra del fungo, un gruppo di giovani cebani ha organizzato la manifestazione: «E... se fosse poesia?», esponendo sotto le arcate di via Roma le loro opere e invitando i passanti a scrivere rime sui pannelli murali. «Un contro-premio — si sono chiesti in molti. La risposta viene dagli stessi giovani. *«Noi siamo contrari ai concorsi letterari. Non contestiamo apertamente il premio "Ceva", ma vogliamo dimostrare che ci sono delle alternative valide a questo tipo, superato, di manifestazioni».*

Fra concorsi e rassegne spontanee, a Ceva la poesia è comunque di grande attualità. Sarà interessante vedere come risponderà il pubblico locale, l'anno scorso un po' distratto dalla concomitanza con la Mostra del fungo.

Giuseppe Grosso

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

LIBRI

Cuneo — La fonte, corso Nizza «Il fratello italiano» di Arpino; l'Ippogrifo, piazza Europa 1 «Louisiana» di Denuziere; La Moderna, corso Nizza 45 «Una montagna per gli uomini» di Viano.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele «Toro Scatenato» di La Motta; via Cavour 5 «Fratello italiano» di Arpino.

— La Meridiana, piazza San Pietro «Il campo di cipolle» di Wambaugh.

Bra — Meliano, via Vitt. Emanuele «Annibale» di Granzotto; Il Crocicchio, via Fratelli Carando «Un'isola» di Amendola.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22 «Un'isola» di Amendola.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte 22 «Fratello italiano» di Arpino; San Giuseppe, via Pellico 2 «Un'isola» di Amendola.

Savigliano — Strumia, via Torino 10 «Kramer contro Kramer» di Corman.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 16 «Princess Daisy» di

Ceva — Maia, via Marenco 22 «L'estate dei bisbigli» di Gasperini.

DISCHI

Cuneo — Rossi, corso Nizza 16, 33 giri «Dalla» di Dalla; 45 «Amico» di Renato Zero. Muzak, corso Nizza 46, 33 giri «Dalla»; 45 «You and me» degli Spargo.

Alba — Discolandia, corso Italia 7; 33 giri «Dalla»; 45 «Amico» di Renato Zero.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele, 33 giri «Dalla»; 45 «You and me» degli Spargo.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143, 33 giri «Uprising» di Marley; 45 «Amico» di Renato Zero.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 4, 33 giri «Uprising» di Marley; 45 «Amico» di Renato Zero.

Saluzzo — Guariol, via Martiri, 33 giri «Dalla»; 45 «Amico» di Renato Zero.

Savigliano — Cravero, via Roma 30, 33 giri «Miguel» di Bosè; 45 «Amico» di Renato Zero.

Racconigi — Crivellero, piazza Roma 7, 33 giri «Dalla»; 45 «You and me» degli Spargo.

Ceva — Cumiberti, corso Garibaldi 8, 33 giri «Dalla»; 45 «Solo noi» di Pupo.

Mostre e artisti

a cura di Claudio Ferraresi

Cuneo — La Galleria Arte 80 in via XX Settembre 32 propone come prima mostra una bella retrospettiva di Camillo Merlo, allievo di Cavalleri e Calderini, scomparso nel 1936. La mostra comprende una decina di olii e una trentina di ottimi disegni dove ricorre la tematica del paesaggio. La rassegna chiude il 5 ottobre.

Mondovì — Presso la galleria d'arte La Meridiana, in piazza San Pietro 1, espone fino alla fine del mese Mariea Barbieratto, artista che vive ed opera a Fossano. La pittura della Barbieratto risulta più evocativa e descrittiva di certe atmosfere, che avvalorate da suggestive luminosità pongono la realtà in una chiave fiabesca, rivissuta della memoria.

Ceva — La galleria della Luna in via Matteotti 27 invita gli amatori della lavorazione del vetro oggi alle ore 17 per l'apertura di una singolare mostra che li vede esposte opere dipinte su vetro da Carletto Isoardi e oggetti in vetro soffiato secondo l'arte antica dei maestri vetrai da Amando Bormioli. La mostra resterà aperta fino a domenica 28 settembre con orario feriale 16-19 e festivi 10-12, 16-19.

Saluzzo — Presso il Circolo Sociale termina stasera con grande consenso la personale di Enrica Zilioli Mola, una delle giovani artiste che meglio esprimono la difficile tecnica dell'acquatorio. Lavori di grande respiro, perfezione di realizzazione, inventiva e scioltezza di segno non comune. Ampolla di soggetti agresti, equilibrati e moderni.

Dogliani — La Galleria Grafica Antica Orlando in piazza Carlo Alberto 10, presenta fino al 5 ottobre una rara esposizione di ottanta incisioni originali de «I disastri della guerra», di Francisco Goya y Lucientes (1746-1828). Orario di visita: mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 15,30 alle 19,30; sabato e sabato 10-12; 15,30-19,30; domenica 10-12,30.

Cuneo — Alla Galleria Centro Arte B.P. si inaugura oggi alle 17 la personale di Leandro Meucci, artista figurativo toscano, che lavora nel rispetto della tradizione macchiaiola, attento nel disegno con misura e freschezza del colore. La mostra resta aperta al pubblico fino all'8 ottobre.

Bra — Nella chiesa di San Rocco in via Cavour termina domani alle 19,30 la mostra di altorilievi e sculture piatte di Ugo Pret che lavora a Pinasca (Torino). Tra le ultime mostre nell'anno in corso ricordiamo la mostra della Resistenza a Ponte Vecchio e la personale a Pierpaolo alla Galleria Melan.

Savigliano — La galleria Arte 80 in via Cernaia 19 propone prima in mostra e po in asta una infinità di oggetti d'arte antica, tappeti orientali, mobili d'epoca, lavori, argenterie, e altro ancora.

Gruppo Teatro di Mondovì debutta stasera

MONDOVI' — Il Gruppo Teatro Mondovì debutterà questa sera nel salone «G. Bariola» con la rappresentazione: «I fisici di Durrenmatt». L'opera, diretta dall'insegnante monregalese Rina Corbelli, tratta il tema: «Scienza e potere».

La compagnia è composta da trenta persone, tutti volontari, di cui molti sono alla prima esperienza teatrale. (g. m.)

La tavolozza piena di colori dell'operaio di Savigliano

I colleghi delle Officine Ferroviarie sono stati i primi estimatori di Beppe Oliva

SAVIGLIANO — Si chiama Beppe Oliva e come pittore ha già un buon successo. Lavora con una tavolozza piena di colori anche strani, colori che ha creato dopo anni di prove. Di mestiere fa l'operaio alla Fiat Ferroviaria e i suoi colleghi di lavoro sono stati i primi ad incitarlo: *«Perché non fai una mostra, perché non ti fai conoscere da tutti?».*

Beppe Oliva si è lanciato ed ha presentato i suoi quadri al santuario della Sanità, un luogo ormai noto ai giovani pittori che vogliono farsi conoscere nel mondo artistico. La mostra è andata bene e il trentunenne saviglianese ha già ricevuto offerte da alcune gallerie. Ma non si è montato la testa.

«La pittura per me è un hobby, nient'altro. Nei quadri cerco di esprimere certe situazioni, certe emozioni. Se piacciono è forse perché racconto la storia di tutti i giorni». Beppe Oliva ha iniziato dieci anni fa a lavorare con la tempera nelle pause del lavoro di fabbrica. *«Non ho mai avuto dei maestri* — dice —. *Ho iniziato da solo, sbagliando in continuazione. Poi, poco alla volta, sono riuscito a studiare i colori e le prospettive».*

Il pittore saviglianese aveva venduto sinora i quadri agli amici. *«Sono stati loro a darmi lo stimolo, ad incoraggiarmi a continuare».* Beppe Oliva è sposato ed ha una bimba di pochi mesi. *«Futuro? Continuerò a lavorare in fabbrica e a dedicarmi alla ricerca di colori e di situazioni».*

Alla Sanità il pittore ha venduto tutte le tele. *«Cose da non credere* — dice soddisfatto —. *Forse i miei quadri piacciono davvero».* **f. p.**

Beppe Oliva

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: A qualcuno piace caldo.
Fiamma: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Italia: Aprili con amore.
Nazionale: Saturn 3.

ALBA
Corino: Paura nella città dei morti viventi.
Eden: La ripetente fa l'occhietto al preside.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alledi: Amori miei.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La patata bollente.
Don Bosco: Cafè express.

BOVES
Nuovo: L'uomo di marmo.

BRA
Impero: Rievarli march.
Politeama: Il cappotto di astrakan.

BUSCA
Nuovo: Sindrome cinese.

CARAGLIO
Splendor: Rievarli march.

CEVA
Doria: Oliver's story.

CORTEMILIA
Nuovo: Le rose di Danzica.

DRONERO
Iris: Un uomo da marciapiede.

FOSSANO
Astra: Un sacco bello.
Iride: Amori che casino.

MONDOVI'
Corso: Vacanze per un massacro.
Italia: La terrazza.

ORMEA
Ariston: La supplente va in città.

PEVERAGNO
La Rosa: Meteor.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Il giorno del cobra.
Italia: Un uomo da marciapiede.
Splendor: La collina dei conigli.

VERZUOLO
Corso: Il corpo della ragazza.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Una moglie, due amici, quattro amanti.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Buone notizie.
Politeama: Amore in prima classe.
Salone: I giorni del cobra.
Splendor: Simone, Silvia e Sibille porno attrici.
Vittoria: American gigolò.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bertoli.
Mondovì: Travaglio, piazza Maria Maggiore.
Racconigi: Barbaris, via Tempio.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
Notturno a Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Canelli Belbo — Questa sera «Vita piemontese» con «I Brandé» di Torino per l'inaugurazione della «Festa dell'uva» che si protrarrà fino a lunedì.

Roascio — La costruzione del primo tratto di fognature nella frazione Monti comporterà una spesa di 20 milioni. La Regione ha approvato il progetto.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, [illegible]

Domani (in ritardo) l'apertura nelle province di Savona e Imperia

Tanti cacciatori, poca selvaggina

«Anche se — dicono gli esperti — la situazione è molto migliore rispetto al vicino Piemonte» - Le date di chiusura

IMPERIA — Con un mese di ritardo, rispetto a quelle di Genova e di La Spezia, anche nelle province di Imperia e Savona, da domenica, riprende la caccia. A disporre il divieto dell'attività venatoria dal 18 agosto al 20 settembre, era stata la Regione Liguria, che aveva così accolto le proposte avanzate dalle associazioni protezionistiche, ed anche, dagli stessi cacciatori. Scopo del provvedimento era di mettere un freno alla caccia in un periodo nel quale la selvaggina non è ancora in condizioni di difendersi.

In provincia di Imperia, i cacciatori sono circa 34 mila, ma non tutti saranno all'appuntamento con la tradizionale «apertura»: «C'è anche chi preferisce attendere il passaggio dei tordi, che dovrebbe avvenire nella prima settimana di ottobre», precisa il cav. Nello Pebla, vicepresidente provinciale della Federcaccia, che raggruppa circa 9000 iscritti.

Dal 21 settembre al 7 dicembre, secondo quanto dispone il calendario regionale, si potrà cacciare selvaggina stanziale e migratoria soltanto per tre giorni alla settimana: giovedì, sabato e domenica. La caccia alla «migratoria» sarà consentita anche lunedì e mercoledì, ma solo da appostamenti raggiunti con fucile scarico, chiuso in una custodia, e con il cane al guinzaglio.

Dall'8 dicembre al 9 marzo '81, sarà permessa la caccia, sia da appostamento sia in forma vagante, con impiego di cani, esclusivamente alla «migratoria», e per tre giorni alla settimana, a scelta, ma esclusi martedì e venerdì.

Nella zona Alpi, infine, l'esercizio dell'attività venatoria è consentito dal 21 settembre al 7 dicembre.

Nell'imperiese, per ora, la situazione non è incoraggiante. Afferma Pebla: «Pare che la selvaggina scarseggi, nonostante i lanci di ripopolamento. Questo inscito ritardo, lo si deve probabilmente alla primavera, piuttosto piovosa». La caccia al capriolo è stata aperta il 1° novembre: nel '79, ne sono stati abbattuti più di 500 capi. Per la beccaccia, il periodo consentito va dal 1° ottobre al 30 novembre.

Vi sono poi numerose zone dove la caccia è vietata in permanenza. Ventiquattro sono destinate a «rifugio della selvaggina»; un paio (Garlenda e Monte Moro - Monte Arbosaro) a «ripopolamento e cattura»; una «protetta» (Gazzo - Gavenola - Leverone in territorio di Borghetto d'Arroscia); esistono infine «bandite demaniali» a Gerbonte, Testa d'Alpe e Monte Ceppo - Tomena - Bosco Nero.

Stefano Delfino

Non sparate al «gallo forcello»

SAVONA — Domani incomincia la sagra della caccia. Si apre la stagione venatoria ed un esercito di quindicimila uomini si appresta ad aprire il fuoco. Le attese sono molte anche se l'ambiente sembra piuttosto «freddino», mentre le opinioni sulla consistenza della selvaggina sono discordanti.

Nei mesi scorsi la Regione, tramite l'assessorato provinciale alla caccia, ha proceduto al lancio di 1150 lepri, di oltre 2 mila fagiani, di 500 coppie di starne e altrettante di pernici rosse ma a parere di Gianni Ferrando, segretario dell'Arci-caccia, «nonostante gli sforzi notevoli della Regione nelle nostre zone non c'è grande presenza di selvaggina».

Di opinione diversa Luigi Minuto della Federcaccia che sostiene «la situazione è abbastanza soddisfacente e sicuramente molto migliore di quella del Piemonte trasformato, venatoriamente parlando, in un deserto». La caccia alla selvaggina stanziale si chiuderà il 7 dicembre mentre dall'8 dicembre al 9 marzo 1981 rimarrà aperta alla sola selvaggina migratoria.

Non mancano le novità: per quest'anno c'è il divieto assoluto di cacciare il «gallo forcello», un selvatico tipico delle Alpi. Il provvedimento è stato preso per salvaguardare la specie che dopo anni e anni di completa assenza, dovuta ai prodotti anticrittogamici usati in agricoltura, sta ora ritornando in alcune zone del Savonese. Inoltre è proibita anche la caccia alla «pernice rossa» ma limitatamente ai territori dei comuni di Spotorno, Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Mare e Albissola Superiore.

L'assessorato provinciale ha istituito, un po' alla chetichella, una nuova zona rifugio nelle [illegible] di quella che la Forestale ha nei dintorni di Cadibona. Il provvedimento, non contestato nella sostanza, ha suscitato invece critiche per quanto riguarda il «metodo» seguito per la sua attuazione e soprattutto per i «confini» del nuovo rifugio. La Federcaccia è già intervenuta presso l'amministrazione provinciale e ha osservato che non è stato neppure sentito il comitato tecnico dell'assessorato, e ne ha chiesto la sospensione.

Il fatto nuovo, più importante, è rappresentato dalla istituzione delle «consulte di zona» che, secondo assicurazioni della provincia, dovrebbero essere costituite entro il 10 ottobre prossimo.

«L'Arci-caccia — dice Gianni Ferrando — saluta con estremo favore l'istituzione di questi organismi ma deve protestare per la lentezza con cui si è attuata una legge regionale e per il fatto che si è approvato il relativo regolamento senza interpellare le associazioni venatorie, senza una discussione preliminare.

Le Consulte di zona saranno otto e precisamente: n. 1 di Savona (comprendente i comuni di Varazze, Stella, Celle, Albissola Superiore, Albissola Mare, Savona, Quiliano, Vado, Bergeggi e Spotorno), n. 2 di Sassello (Urbe, Sassello, Mioglia, Pontinvrea e Giusvalla), n. 3 di Cairo (Piana, Dego, Cairo, Cosseria, Millesimo, Roccavignale e Cengio), n. 4 di Carcare (Altare, Carcare, Mallare, Bormida, Plodio e Pallare), n. 5 di Finale (Noli, Vezzi Portio, Orco, Feglino, Finale, Calice, Rialto, Magliolo, Tovo San Giacomo, Giustenice, Bardino e Borgio Verezzi), n. 6 di Albenga (Loano, Borghetto, Toirano, Boissano, Balestrino, Ceriale, Cisano sul Neva, Albenga, Arnasco, Vendone, Onzo e Ortovero), n. 7 di Alassio (Alassio, Laigueglia, Andora, Stellanello, Testico, [illegible], Lerrone, Garlenda e Villanova d'Albenga), n. 8 di Calizzano (Nasino, Castelbianco, Castelvecchio, Zuccarello, Erli, Bardineto, Calizzano Massimino, Osiglia, Murialdo).

I compiti di questi organismi sono molteplici: tra i più importanti quello di poter intervenire anche materialmente nella salvaguardia dell'ambiente. A farne parte delle consulte saranno chiamati rappresentanti dei cacciatori, dei coltivatori diretti, dei naturalisti e dei comuni.

Non c'è invece alcuna specifica novità per la caccia al cinghiale che comincerà il 1° di novembre e che andrà avanti sino all'esaurimento del contingente di capi da abbattere previsto per ciascuna provinciale e sul cui [illegible] vige, il segreto più assoluto.

Nicolò Sirl

Pesa oltre 2 chili il porcino-record

URBE — Mentre sta per aprirsi la caccia, continua anche se in maniera più ridotta rispetto ai giorni scorsi, la ricerca dei funghi.

Intanto, ieri, ad Urbe è stato fatto un bottino eccezionale: il signor Elisa Zunino, 35 anni, abitante in località Martina, ha trovato, in una zona impervia e scarsamente battuta, uno stupendo porcino, grande quasi come un ombrello: ben 2 kg e 200 di peso. Un record per tutta la provincia. (n. s.)

Si aggrava ogni giorno il clamoroso caso di Spotorno

Piove, arrivano [illegible] e «sfratto» per padre, madre e i loro nove figli

La proprietaria dell'alloggio [illegible] la [illegible] nel 1972 - Due mesi or sono lo sfratto divenne esecutivo [illegible] provvedimento clamoroso, il sindaco Centi requisì l'alloggio per sessanta giorni e consentì alla famiglia di restare - Ieri è scaduto il termine - Quale soluzione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — La famiglia Saccato, composta di undici persone, è stata sfrattata nel tardo pomeriggio di ieri dall'alloggio che occupava da circa nove anni in via Foce 25/3. L'appartamento, al piano terreno di un palazzo con diciotto alloggi, è composto da entrata, cucinino e tre stanze molto ampie (una assomiglia ad una piccola camerata con tanti letti a castello per i bambini).

Il sindaco, il socialista Carlo Centi, ai primi di luglio aveva emesso un'ordinanza di requisizione dell'alloggio. Il provvedimento, unico nel suo genere a livello nazionale, imponeva la disponibilità della casa a favore della famiglia Saccato per un periodo di sessanta giorni. Ieri la sentenza di sfratto, emessa dal pretore Pietro Cordova, è diventata esecutiva: l'ufficiale giudiziario Maurizio Di Cerbo, ha bussato nuovamente alla porta di Francesco Saccato. Questa volta non c'era più niente da fare. Anche il sindaco, coinvolto in prima persona nella vicenda, ha tentato inutilmente di ottenere una proroga dalla proprietaria dell'alloggio, Armanda Isetta, un'insegnante in pensione abitante a Savona.

La causa era stata [illegible] nel [illegible]. Ieri mattina Marie-[illegible]ne Lemaroli, 40 anni, moglie del Saccato, in casa con i [illegible] bambini, era preoccupata ma non immaginava una tale soluzione. «In questi due mesi ci siamo dati da fare per trovare una diversa sistemazione offrendo anche 300 mila lire di affitto. Abbiamo sempre pagato regolarmente, pochi giorni fa la proprietaria ci ha rimandato l'assegno mensile. A Spotorno gli alloggi vuoti ci sono ma i proprietari preferiscono affittarli in estate: in pochi mesi, senza tante storie, ottengono un guadagno uguale all'affitto dell'anno intero.

I bambini oggi non sono andati a scuola. «Con tutta questa confusione ho preferito tenerli a casa, aggiunge la donna. Non sappiamo ancora cosa potrà succedere. Fuori c'è brutto tempo, non possono lasciarli in mezzo alla strada». Pascal, 18 anni, aiuta il padre nel negozio di ferramenta in via [illegible]. E' il più grande di nove fratelli: Enzo, 13 anni, Mauro, 12 anni, Daniele 8, Loris 6, Alessio 5, Sara 4, Diego 2 anni e mezzo e il piccolo Luca di un anno.

«Ci avevano offerto una sistemazione nel castelletto, [illegible] Punta Est — dice Francesco Saccato — ma l'appartamento è troppo piccolo. Inoltre in quella zona ci sono strapiombi a picco sul mare alti almeno venti metri: è troppo pericoloso per i bambini, mia moglie non avrebbe più avuto un momento di pace. Ho cercato qualche alloggio da sistemare, proponendo un contratto a termine, ma inutilmente».

Il sindaco Centi è riuscito a trovare una soluzione temporanea: «Un operatore economico cittadino, che preferisce mantenere l'anonimato, si è dimostrato sensibile al problema: metterà a disposizione un alloggio per un periodo di due-tre mesi. Vorrei ringraziarlo pubblicamente per il suo gesto di umanità. I problemi restano — continua Carlo Centi — se Parlamento e governo non interverranno in tempi brevi per modificare e regolamentare la legge, la situazione degli sfratti tra qualche mese diventerà esplosiva».

Molti temono che il caso della famiglia Saccato non resterà isolato. Ieri sera l'ufficiale giudiziario ha eseguito l'ordinanza di sfratto. La famiglia è stata accolta provvisoriamente in una pensione e nei prossimi giorni andrà ad occupare un appartamento di via Maxzini, libero per alcuni mesi. Poi si vedrà.

Maurizio [illegible]

Le insegnanti si sono ma fanno le impiegate

SAVONA — Luci ed ombre contraddistinguono anche quest'anno l'apertura delle scuole avvenuta in una situazione di disagio ed incertezza per molti insegnanti, studenti e famiglie. «Alla tradizionale girandola di insegnanti ed al ritardo nelle nomine — scrive la giunta del distretto scolastico di Savona in un documento inviato alle autorità centrali e locali — si aggiungono oggi i problemi connessi con l'utilizzo del personale non docente e con la carenza degli organici del provveditorato agli studi e degli altri uffici periferici dello Stato che amministrano il personale della scuola».

La questione, sollevata dal distretto scolastico è, in succinto, questa: da anni il provveditorato agli studi e, sia pure in minor misura, la direzione provinciale del Tesoro, si reggono sull'utilizzo di personale della scuola comandato o distaccato. Presso il Provveditorato nel corso dell'anno scolastico 1979/80 su circa 60 impiegati in servizio ben 39 erano docenti e non docenti distaccati da altri servizi scolastici. A tre anni dalla loro istituzione l'organico dei distretti non è stato ancora definito e gli uffici distrettuali possono contare sulla collaborazione di un solo applicato, anche questo preso a prestito dalle scuole.

«Di fronte al sempre maggior numero di "distacchi" di personale — prosegue il documento — presidi e direttori didattici della nostra provincia hanno giustamente preso la decisione di opporsi alla ulteriore sottrazione di personale dalle scuole».

Ma c'è di più; per effetto del concorso di scuola materna, quest'anno, nella nostra provincia, 38 maestre aventi diritto alla conferma nell'incarico ma risultate in soprannumero, sono state poste a disposizione delle direzioni didattiche per essere utilizzate, secondo le disposizioni ministeriali, esclusivamente per supplenze.

Il distretto scolastico conclude chiedendo che siano rapidamente definiti gli organici degli uffici distrettuali e che non si faccia più un uso «distorto» del personale docente, non docente ed amministrativo. **R. B.**

Il pci insiste "Sindaco a Savona"

SAVONA — Il direttivo della [illegible] del pci ha dato [illegible] ai gruppi consiliari della provincia e del Comune di Savona di chiedere la convocazione dei consigli.

E' la conseguenza della infruttuosità delle trattative sinora svoltesi tra comunisti e socialisti per dare giunte stabili non solo a Savona, ma anche alla Provincia e ad alcuni tra i più importanti Comuni come Varazze e Albissola Marina. Bruno Marengo, responsabile degli enti locali della federazione savonese del pci, ha detto ieri che «a impedire, a quattro mesi dal voto, soluzioni di reale governabilità in molti enti locali è la mancanza di coerente volontà politica da parte del psi e dei partiti laici».

Con la stessa dichiarazione, Marengo ha ribadito che la carica di sindaco del capoluogo deve essere affidata al pci che ha il 42 per cento dei voti e di gran lunga il partito di maggioranza relativa. (n. s.)

L'incidente sulla Nazionale, al confine tra Liguria e Piemonte

[illegible] a Camerana Muore una donna, grave operaio dell'Acna

La vittima abitava a Cortemilia - In condizioni disperate anche la figlia - Gli accertamenti

Felicina Gallo — Luciano Negro

SAVONA — Un morto e tre feriti, di cui due in condizioni disperate, in una sciagura della strada, sulla statale 339, in località Casare di Camerana, al confine fra la Liguria e il Piemonte. La vittima si chiamava Felicina Gallo, 58 anni, abitava a Cortemilia in via Serole 24.

Viaggiava [illegible] condotta dalla nuora, [illegible] Bussetti, 32 anni, in compagnia del figlio, Domenico Pallavicino, di 34, esattore comunale di Cortemilia. Si è scontrata frontalmente con la macchina condotta da Luciano Negro, 31 anni, operaio dell'Acna di Cengio, dove [illegible] in [illegible] Bricco 3.

I due conducenti delle [illegible] chine sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata. Silvana Bussetti ha riportato la frattura della spalla e dell'anca sinistre, della gamba destra, una forte contusione addominale e stato di choc. Per Luciano Negro, padre di un bimbo di 5 anni, Fabrizio, il referto parla di «frattura dello sterno, sfondamento della cassa toracica, fratture multiple e stato di coma». Le sue condizioni sono disperate. Domenico Pallavicino è ricoverato all'ospedale San Giuseppe di Millesimo per trauma cranico. La prognosi è di quindici giorni. Vi è stato condotto insieme alla madre che è deceduta poco dopo il ricovero per le gravissime lesioni riportate. La salma della donna è stata composta nell'obitorio del nosocomio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino di ieri. Silvana Bussetti viaggiava [illegible] Volkswagen in compagnia del marito e della suocera [illegible] a Cortemilia. Stavano ritornando a casa. Luciano Negro si [illegible] in visita da un cognato, dove [illegible] cenato, e rientrava a Cengio. Era atteso dalla moglie, [illegible] figlio e dalla madre [illegible] nello stesso alloggio. Quest'oggi avrebbe dovuto riprendere il lavoro all'Acna.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Saliceto, Luciano Negro ha perso il controllo della propria «127» proprio mentre stava incrociando la Volkswagen, proveniente in senso contrario di marcia, in località Casarò, nel comune di Camerana. L'auto ha invaso la corsia di marcia della macchina condotta da Silvana Bussetti che non ha potuto evitare lo scontro frontale. L'urto è stato di estrema violenza: le due vetture si sono impennate andando a sbattere contro gli alberi che costeggiano la nazionale.

Ai primi soccorritori le condizioni degli occupanti sono apparse subito gravi. Soltanto l'esattore di Cortemilia era in condizioni di lasciare le lamiere contorte dell'auto con le proprie forze. Gli altri sono stati estratti dalle carcasse delle due macchine e trasferiti sulle autoambulanze che li hanno condotti all'ospedale.

Felicina Gallo è spirata pochi minuti dopo il ricovero al pronto soccorso del San Giuseppe di Millesimo, dove è ricoverato il figlio. La nuora e Luciano Negro sono stati trasferiti all'ospedale di Savona, dove sono giunti poco prima delle due del mattino in condizioni gravissime. Per entrambi la prognosi resta riservata.

Bruno Balbo

Un tedesco rapinato (150 milioni)

S. BARTOLOMEO AL MARE — Colpo grosso dei «soliti ignoti» ai danni di un giornalista-editore tedesco, in vacanza sulla Riviera dei Fiori. Penetrati in sua assenza nella villa che possiede in via Alpini 2 a Pairola, una frazione di S. Bartolomeo al Mare, gli hanno portato via gioielli e oggetti d'antiquariato per un valore di 150 milioni di lire. Ad Helmut Heering, 45 anni, di Hellynghaus, non è rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri di Diano Marina.

Heering è un affezionato ospite di Pairola. Viene ogni anno a trascorrervi le ferie. C'era già stato a lungo, anche con il figlio, da maggio a fine agosto. Dalla Germania, era arrivato di nuovo a Pairola domenica scorsa. I ladri devono aver preparato il colpo con cura. Forse hanno spiato i movimenti del giornalista che, in patria, dirige anche una catena di pubblicazioni di moda femminile.

L'altro pomeriggio, quando Heering è uscito di casa con la moglie per recarsi a pranzo come sempre al ristorante Bruna, in via Garibaldi, i malviventi sono entrati in azione, hanno scavalcato il balcone, e forzato una porta-finestra a soffietto. Quindi, hanno sfondato la porta dell'armadio in camera da letto, dove erano custoditi tutti i preziosi della signora Heering. Il bottino è stato cospicuo. (a. d.)

Muratore ustionato ad Alassio

ALASSIO — Un muratore si è ustionato gravemente rovesciandosi addosso un secchio di catrame bollente: i sanitari del Centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena hanno espresso una prognosi riservata. Orlando Montan, 47 anni, un artigiano muratore di Leca d'Albenga, ove risiede in via Al Piemonte 221, stava effettuando con un collega lavori di ristrutturazione in un immobile di via Gallo.

Ieri, nel primo pomeriggio, i due muratori erano intenti ad incatramare una soletta. Il Montan [illegible] il catrame ne riempiva un bugliolo che il Montan si caricava sulle spalle per salire una scaletta in legno che lo avrebbe portato al livello della soletta. E' stato in quel momento che il poveretto ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dalla scala. Nella caduta il contenuto del secchio, ribollente come lava gli si è rovesciato addosso, provocando ustioni di primo e secondo grado sul 40 per cento del corpo.

L'ambulanza della Croce Rossa di Alassio (militi: Ferodi, Rocca e Pio) hanno trasportato il muratore al pronto soccorso dell'ospedale di Alassio ove i medici Kaboli e Natale, vista la situazione disperata, ne ordinavano il ricovero al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. (r. s.)

Ieri sciopero e comizi volanti

Aumenta l'incertezza per la Fiat di Vado

VADO LIGURE — Lo stabilimento Fiat di Vado Ligure è rimasto ieri totalmente paralizzato per uno sciopero di otto ore proclamato dal consiglio di fabbrica e dalla Flm. Sin dal mattino che al pomeriggio si sono svolte manifestazioni davanti ai cancelli delle aziende metalmeccaniche e cortei con comizi volanti per le vie della città.

A queste azioni di lotta e di informazione dell'opinione pubblica i lavoratori Fiat hanno partecipato in maniera massiccia, certamente superiore a quella che si era registrata nei primi giorni della vertenza, ottenendo la piena adesione degli operai delle altre fabbriche che hanno partecipato a dibattiti e comizi svoltisi davanti ai cancelli dei loro stabilimenti.

Alle maestranze Fiat ha parlato ieri mattina anche il sindaco di Vado, Ricino, che oltre a portare la solidarietà dell'amministrazione comunale ha riferito sulle iniziative che sono state prese a difesa dell'occupazione.

Stamane, alle 11, a palazzo comunale si svolgerà un incontro tra consiglio di fabbrica, giunta comunale e capi gruppo consiliari.

Al momento lo stabilimento di Vado sembra essere al margine del ciclone che ha investito il settore dell'auto.

«Le nostre preoccupazioni — osserva Viazzi — non riguardano tanto il presente quanto il futuro. Non possiamo dimenticare infatti che a Vado si fanno più giorni di cassa integrazione che altrove (11 al mese anziché 8 di altri stabilimenti Fiat) e che sempre a Vado si producono parti per la «131» e la «132» che sembrano essere i tipi di vetture oggi meno richiesti dal mercato. E in questa produzione è interessato il 60% dell'intera forza lavoro della nostra fabbrica». n. s.

Raggiunto l'accordo per il «pentapartito»

[illegible] come Imperia Vento è ancora sindaco

Decisivo l'incontro dc-psi - Oggi pomeriggio il «sì» degli altri tre partiti - I nomi degli assessori e la formazione della giunta - Consiglio il 27 settembre [illegible] tutto deciso

SANREMO — Dopo 3 mesi [illegible] lunga ed incomprensibile attesa, anche Sanremo sembra aver risolto definitivamente [illegible] il delicato problema della nuova amministrazione comunale. I giuochi sarebbero fatti. La prossima settimana (si dice la sera del 27) sarà convocato ufficialmente il consiglio per l'elezione del sindaco e della giunta che dovrebbero amministrare la città dei fiori per i prossimi 5 anni.

La formula politica è quella [illegible] pentapartito: dc, psi, psdi, pri e pli. Come ad Imperia. Primo cittadino [illegible] riconfermato il sindaco uscente Osvaldo Vento. Su questo non ci sono dubbi. Al 90% (diversi notabili giurano che le cose stanno esattamente [illegible] questi termini) ecco [illegible] la formazione completa ed i nomi della [illegible] giunta municipale.

Osvaldo Vento (dc), sindaco; Bruno [illegible] (psi), vicesindaco [illegible] ai lavori pubblici; [illegible] Accinelli (dc), assessore all'urbanistica, edilizia pubblica e privata; Gianni Giuliano (dc) assessore al turismo; Mario Tommasini (dc), assessore ai trasporti, viabilità, polizia amministrativa ed annona; Angelo Asseretto (dc) assessore supplente con delega ai servizi sociali e demografici; Enzo Ligato (psdi), assessore al patrimonio e manutenzione del casinò municipale; Franco Cavalli (pri), nettezza urbana, rapporti con la regione, ecologia; Alfonso Carella (pli), finanze e rapporti con l'Azmaie.

Sul tappeto del pentapartito da definire ancora qualche posto di sottogoverno, di presidenza di alcune [illegible]ni. Il grosso del problema, comunque, è stato risolto. Ci sono [illegible] degli interrogativi, per esempio, sul nome del futuro presidente della commissione edilizia (Ligato, Pancotti, Baggioli?), oppure sul presidente della terza commissione consiliare, quella che si interesserà [illegible] lavori pubblici (Andreaggi?), dell'Azmaie, [illegible] un paio di commissari al casinò e del settore affari culturali, informazione, orchestra sinfonica (Goya?). Ma di queste cariche e [illegible] questi nomi e di altre possibili soluzioni se ne parlerà dopo il consiglio comunale e dopo l'elezione del sindaco e della giunta.

Come si è arrivati al pentapartito? La riunione decisiva sarebbe avvenuta giovedì sera, durante l'incontro tra la dc ed il psi. Attorno ad un tavolo si sono seduti il segretario sanremese dello scudo crociato Leo Pippione, Giovanni Parodi, Cino Baril, Goriero, l'avv. Aldo Ferraro, l'ing. Guido Pancotti [illegible] i socialisti Bruno Marra, Santone, Ferrandini, Dubuen, Rulfini e Di Franco. [illegible] è fatto il punto della situazione ed il psi, in sintesi, dopo aver detto di essere il [illegible] partito di maggioranza [illegible] dare una «qualificazione politica» ha dichiarato di non volere niente di più di quello che già aveva nella passata amministrazione. Cioè la carica di vicesindaco e di assessore ai lavori pubblici.

Sul pentapartito, sugli assessorati e sulle deleghe gli altri gruppi (pri, psdi, pli) sarebbero sostanzialmente d'accordo. Sabato prossimo, quindi, a palazzo Bellevue dovrebbe esserci la tradizionale «fumata bianca». Oggi pomeriggio alle 17 la dc e rappresentanti della futura maggioranza a cinque si incontreranno per mettere «nero su bianco» [illegible] accordi di alleanza. Si trat[illegible] dell'ultimo atto. Poi lunedì mattina dal comune dovrebbero partire le lettere di convocazione per il consiglio comunale.

La nuova giunta, dovrebbe essere «promossa» ad ottobre. In giunta siederanno tre assessori nuovi di zecca: i democristiani Giuliano, Tommasini ed il liberale Carella. Il pentapartito, che in consiglio comunale può contare su una maggioranza di 27 voti su 40, dovrebbe garantire (almeno numericamente) un governo solido e duraturo. Sanremo ne ha bisogno.

Roberto Basso

È entrato in funzione da lunedì

[illegible] pulito [illegible] con il pre-depuratore?

PIETRA LIGURE — Ieri mattina, nel corso [illegible] una conferenza stampa alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Gerolamo Dellino e dell'assessore al Turismo Aldo Marenco, il sindaco Giacomo Negro ha annunciato l'entrata in opera dell'impianto fognario di predepurazione.

«Si tratta di un sistema di setacciatura, in funzione da lunedì scorso, che sostituisce il vecchio impianto [illegible] vasche di decantazione — ha detto Negro —. *Il liquame passa attraverso quattro grandi rulli, dotati di piccolissimi fori (diametro mezzo millimetro) che setacciano e frantumano il materiale fognario. Successivamente, attraverso un tappeto mobile, il residuo solido confluisce in un grande recipiente a imbuto, che comprime i detriti. Al termine dell'operazione si ottiene da una parte acqua e dall'altra elementi di scorie solidi che possono essere utilizzati come concime».*

Il costo dell'opera si aggira sui 180 milioni. *«Il primo passo importante verso la completa depurazione. In futuro l'acqua sarà anche sterilizzata, evitando qualsiasi inquinamento da colibatteri»* ha aggiunto il sindaco. Nelle scorse settimane a Pietra Ligure qualche turista si era lamentato per il mare sporco: carta, sacchetti di plastica e detriti che galleggiavano sull'acqua.

«Con questo nuovo sistema il problema è risolto — interviene l'assessore Marenco —. *In mare confluisce soltanto acqua».*

A Pietra Ligure è in funzione anche un grosso impianto di scarico che partendo da Santa Corona attraversa il cantiere navale e raggiunge la passeggiata a mare dove sono sistemate le pompe di sollevamento.

m. f.

LIGURIA SPORT

Domani l'attesissimo derby [illegible] Coppa Savona-Sanremese

Insomma, chi è più forte?

Torna a galla la rivalità mai sopita fra le due tifoserie - Locatelli [illegible] in modo particolare la preparazione dei militari

SAVONA — Sarà l'unico derby vero e grande dell'anno. Pare quasi che la Lega, il calendario, i risultati [illegible] partite si siano messi d'accordo per tirare fuori da un cappello magico questo incontro: Savona e Sanremese di fronte [illegible] mille motivi [illegible] interesse.

Di solito presidenti e allenatori «schivano» la Coppa Italia come avesse la lebbra; hanno paura, in realtà, di brutte figure. Invece Locatelli e i suoi, Borra e i [illegible] hanno ammesso con grande lealtà: «Vogliamo qualificarci». Ma domani [illegible] qualcuno [illegible] sconfitto dalla battaglia. [illegible] sono in palio premi non indifferenti anche per i giocatori.

Il nuovo Savona, grande come non mai, non vuole fallire il primo obiettivo della stagione: sarebbe un passo indietro per l'entusiasmo che contraddistingue tutto l'ambiente biancoblù. La Sanremese corre rischi ancora maggiori: Borra ha ricevuto critiche per la campagna acquisti e vuol dimostrare invece di aver visto giusto. Sarà uno scontro con le scintille, senza dimenticare la tradizionale rivalità.

A Sanremo non hanno dubbi: in Liguria, dopo Genoa e Sampdoria, vengono loro. *«Siamo in C 1* — dicono convinti — *e nessuno può contestarlo»*. E' una tesi che gli sportivi biancoblù respingono quasi con ironia. *«A vedere la Sanremese quasi in D* — dicono — *c'erano poco più di duemila persone»*. E ricordano i «pienoni» del Bacigalupo, le colonne di tredici pullman al seguito della squadra, i treni speciali che portano i tifosi di Prati e soci in giro per mezza Italia. Concludono: *«I "ragazzi" dimostreranno sul campo di essere superiori alla Sanremese, nonostante la differenza di categoria, destinata d'altronde a essere colmata nel giro di una stagione».*

Sul piano tecnico, Locatelli e Danova sono più calmi ma non troppo. L'esito del derby dipenderà anche dalle loro scelte. Il «Chico» ha detto subito che la squadra è quella, facendo capire che tocca [illegible]prattutto al suo amico-rivale Danova trovare le contromisure. L'allenatore biancazzurro pare voglia giocare con la pretattica, ma le caratteristiche della Sanremese e dei singoli [illegible] note da non [illegible] eccessive preoccupazioni il ritardato annuncio della squadra.

Ieri sono rientrati in sede i militari Barozzi, Bongiorni e Parente, come dire mezzo Savona. Locatelli li ha seguiti quasi fossero suoi figli, poi ha concluso che sono in buone condizioni. La formazione è quella titolare (a parte i casi di Cascella, ancora infortunato, e di Tolfa in panchina), e vale la pena ricordarla: Cannarozzi; Scremin, Zorzetto; Molinari, Moretti, Parente; Barozzi, Vogliotti, Romanini, Bongiorni e Prati.

[illegible] schemi quelli ormai consueti, a parte una certa in[illegible] del tecnico nel chiedere più attenzione al centrocampo in fase di copertura. Davanti la squadra c'è, se trova il registro giusto anch[illegible] difesa i biancoblù possono essere davvero a posto.

Altri spiccioli. I prezzi sono bloccati sulle cifre dell'anno scorso. C'è da dire con chiarezza [illegible] il Savona è l'unica [illegible]tà in circolazione a non applicare aumenti in occasioni particolari, anche se in questa circostanza ne avrebbe avuto tutti i diritti.

s. ch.

E a Sanremo hanno subito raccolto la «sfida»

SANREMO — *«Il Savona vuol vincere a tutti i costi contro di noi? Bene, ma noi non perderemo. Il turno lo passiamo di sicuro».* Franco Barlaam, dirigente accompagnatore della Sanremese, l'uomo che da tre stagioni non perde una trasferta biancazzurra, raccoglie così la «sfida» che arriva da Savona dove, alla vigilia dell'incontro decisivo per la qualificazione in Coppa Italia, i biancoblù di Locatelli attendono con propositi bellicosi i matuziani. Più «diplomatico» Giancarlo Danova, l'allenatore, si limita a fare il punto della situazione: *«Finalmente ho tutti i titolari a disposizione e posso lavorare tranquillo. A Savona andiamo con obiettivi ben precisi: ottenere la qualificazione in Coppa Italia e mettere in mostra ancora miglioramenti nei nostri schemi. Ad una settimana dal campionato sarà una verifica utile, un modo più elegante di rilanciare la sfida».*

Il tecnico ha continuato a ritmo [illegible] la preparazione: giovedì e venerdì due sedute quotidiane di allenamento; stamane effettuerà l'ultima. Non teme di «imballare» i giocatori, che [illegible]gari sbuffano un po', ma poi, disciplinatamente, seguono a bacchetta i suoi ordini. La partita con il Savona, in fondo, conclude la fase estiva della preparazione, prima di tuffarsi nel clima del campionato. E ottenere la qualificazione al «Bacigalupo» sarebbe il miglior biglietto da visita per il campionato. Gianni Borra, il presidente, lo ha posto come primo obiettivo stagionale (ai «Bacigalupo» non ci sarà, ma ai suoi [illegible] promesso un premio se non perderanno), anche se si rende conto che il clima da derby e la tradizione di rivalità tra Savona e Sanremese annullerà ogni differenza di categoria fra le due squadre.

La Sanremese, quindi, farà di tutto per superare il turno in Coppa, ma poi il cammino della squadra in questa manifestazione si farà più incerto, sarà soprattutto legato alle vicende del campionato che avrà, logicamente, priorità assoluta. La scorsa stagione, vinto il girone ligure sull'Imperia e sullo stesso Savona, la Sanremese si fece letteralmente eliminare dal modestissimo Pietrasanta che non credeva di trovarsi di fronte, [illegible] due partite di andata e ritorno, una squadra tanto dimessa come [illegible]arve, allora, la [illegible] Un'eliminazione voluta.

Bruno Monticone

Dopo lo spareggio con Aicardi, stasera semifinali di «pallone»

[illegible] Cuneo Rosso [illegible] la finale ma il favorito [illegible] ancora Balocco

Il gigante di Priola è dolorante a [illegible] gamba - Ritorno [illegible] Cengio

CUNEO — A «Dodo» Rosso il campionato di pallone elastico riserva ora l'appuntamento più importante. Questa sera infatti, sotto i riflettori dello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà, il giovane di Priola disputerà alle 21 il primo incontro delle semifinali dopo la vittoria ottenuta a spese di Aicardi nello spettacolare spareggio disputato martedì proprio a Cuneo.

Avversario del battitore di Priola sarà l'esteticо Carlo Balocco, atleta dal rendimento discontinuo ma dalla classe purissima. Il compito per Rosso, che confida di rifarsi in caso di sconfitta nell'incontro di ritorno a Cengio, è proibitivo anche per via del fastidioso dolore alla gamba accusato nel finale dello spareggio contro Aicardi.

Non si tratta fortunatamente né di strappo né di stiramento, almeno dopo le prime cure prestate all'arto dolorante dal [illegible]tori, e gli esami medici, ma sotto sforzo il dolore potrebbe riacutizzarsi e condizionare il rendimento di «Dodo» che avrà al fianco quella vecchia volpe di Piero Galliano, una «spalla» che puntualmente ogni stagione riesce a portare il suo capitano in finale.

Anche i terzini [illegible] hanno dato un buon apporto alla squadra, Nielio in particolare. A Cuneo avranno di fronte due avversari temibilissimi quali il mancino Blengio e il poderoso Bonino, un ex che vorrà ben figurare. L'incontro di ritorno si giocherà sempre in notturna sabato prossimo a Cengio, per evitare la concomitanza con la doppia sfida fra Berruti e Bertola. In caso di parità di vittorie (non conta la differenza giochi) occorrerà uno spareggio per designare chi in finale dovrà affrontare per il titolo Berruti o Bertola.

Programma: questa sera (ore 21) a Cuneo: Balocco-Rosso; domani (ore 15) a Monastero Bormida: Berruti-Bertola.

g. b.

L'agitazione nazionale [illegible] il rinnovo dell'«integrativo»

Imperia, gli edili scioperano anche [illegible] il lavoro [illegible]

I posti [illegible] lavoro grazie a [illegible] opere pubbliche - La vertenza

IMPERIA — I 4500 lavoratori del settore edile in provincia di Imperia (quelli attualmente iscritti alla «cassa» sono però 2700) hanno aderito allo sciopero indetto per martedì prossimo dalla Federazione nazionale della categoria. Fra gli scopi dell'agitazione, infatti, c'è anche quello di sollecitare il rinnovo del contratto integrativo.

Precisa Franco Atzori, della segreteria provinciale della Flc: *«Alla presentazione della piattaforma rivendicativa, scaturita da numerose assemblee e contenente le giuste aspirazioni dei lavoratori, soprattutto in materia di organizzazione del lavoro, qualificazione dei lavoratori, sviluppo della professionalità, e miglioramento delle condizioni ambientali, gli imprenditori edili dell'Imperiese si sono arroccati su posizioni di gretta chiusura, hanno respinto le nostre richieste e non si sono dichiarati disponibili ad un incontro con le delegazioni dei dipendenti».*

Due, in particolare, sono i punti che hanno provocato la rottura delle trattative. Riguardano mensa e trasporto: argomenti non previsti dal contratto nazionale, ma sempre affrontati in sede locale.

Il contratto prevede che la spesa per il pasto sia per i due terzi a carico [illegible] per un terzo a carico del dipendente. Per il [illegible] viene versata [illegible] indennità sostitutiva, che è di 8 lire l'ora: *«Ma, se non si raggiungerà l'accordo per la mensa, bisognerà aggiornare il compenso, che risale a tre anni fa»*, dice Atzori.

Trasporto. Gli edili vorrebbero che le aziende mettessero loro a disposizione un automezzo per recarsi sui luoghi di lavoro, *«altrimenti sarà necessario aumentare l'importo dell'indennità sostitutiva: è di 265 lire l'ora, ma, dal 1977 ad oggi, le tariffe delle autolinee si sono perlomeno triplicate».*

Sotto il profilo dell'occupazione, infine, non sembrano esserci grosse preoccupazioni: *«Almeno potenzialmente, il raddoppio della linea ferroviaria da Ospedaletti a S. Lorenzo al Mare, la costruzione della statale 28 e la realizzazione di altre importanti opere pubbliche, aprono prospettive di nuovi posti di lavoro»*, conclude Atzori.

g. d.

Derby a Taggia

Il derby tra Argentina e Taggese (in palio la coppa «Città di Taggia») è il primo appuntamento di spicco in questo terzo week-end di settembre. Come al solito nutrito il programma delle amichevoli: oggi, oltre alla [illegible] stracittadina di Taggia, si conclude il Trofeo «Marchioni» a Carcare e domani molte squadre rifiniranno schemi e fiato in vista dell'esordio nei rispettivi campionati.

Circuito della Bresca, tappa decisiva al «Giro»

L'attacco alla maglia «rosa» arriva oggi dagli scalatori

Il genovese Valenza dovrà controllare i rivali - Domani a Ferrania

SAVONA — Doppia fatica, oggi e domani, per i 282 iscritti al 6° Giro ciclistico della provincia di Savona. Si disputano infatti due delle prove più impegnative, e forse decisive per le varie classifiche, di tutta la corsa.

Oggi i migliori cicloamatori si affrontano sui 53 chilometri del Giro della Bresca, il «tappone» di montagna del «Giro», comprendente quattro salite veramente dure, fatte apposta per selezionare e premiare i più validi scalatori: il K2, la Bresca, la salita di Piodio e lo strappo del Vispa. Il percorso non mancherà di portare novità in classifica in testa alla quale continua a resistere lo «junior» genovese Valenza.

Domani, invece, sarà la giornata dei velocisti: sul circuito di Ferrania (poco più di tre chilometri), si daranno battaglia i migliori «sprinters» del Giro. L'individuale a punti, divisa per categorie ma che alla fine vedrà lo spareggio tra i vari vincitori di gruppo, costituisce da quest'anno il tradizionale «Festival della velocità», e offre così anche a chi non brilla in salita la possibilità di guadagnare posizioni in graduatoria.

Il circuito di Ferrania sarà ripetuto per dieci volte, con traguardi a punti a ogni giro: Valenza avrà il suo da fare per difendersi dagli attacchi di Spotorno e Lammoglia, junior come la maglia rosa, e già vincitori entrambi, gli scorsi anni, del «Festival della velocità». Pepino e Porcero si divideno i favori nella categoria debuttanti-cadetti, mentre Mario Punturiero, secondo in classifica generale, dovrà guardarsi, nei seniores, da Cola, Damonte e Borgna.

Il «gentleman» Lapini avrà in Acquarone il principale rivale di gruppo, mentre Dalle Nogare e Traversi lotteranno spalla a spalla tra i «veterani». La «seconda serie», infine, presenta un poker di candidati al successo parziale: De Candido, Pacciani, Lenardi e Rabino sono i nomi sui quali si fanno i maggiori pronostici.

Dopo il doppio impegno di questo week-end, il «Giro» si prepara al gran finale.

r. bg.

Trofeo «Marchioni» alla Carcarese

SAVONA — La Carcarese ha vinto la [illegible] edizione [illegible] Trofeo [illegible] di calcio. Al quadrangolare in notturna hanno partecipato la Veloce, società organizzatrice, il Masnari di Genova, il Savona «Berretti» e, appunto, i biancorossi della Val Bormida.

Nell'incontro decisivo, la Carcarese ha superato per uno a zero i giovani biancoblù, grazie a una rete dell'ex Erelia nel primo tempo. I padroni di casa hanno fatto registrare, per quasi tutto l'incontro, una superiorità piuttosto netta, anche se alcuni uomini appaiono ancora fuori condizione.

Nel Savona, oltre all'ottimo portiere Angiosich si sono messi in mostra il libero Losio e Gaili.

Con questo successo la Carcarese si è aggiudicata il trofeo, indipendentemente dal risultato dell'incontro di stasera (ore 21) tra Veloce e Masnari.

(r. bg.)

SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La mondana nuda.
Ariston: Porno infame relazioni.
Astor: Masoch.
Augustus: American gigolo.
Cristallo: Femmine infernali.
Gratiaciel: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Voltati Eugenio.
Nuovo Palazzo: Una notte d'estate.
Odeon: I giganti del West.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Fontamara.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Uomini e no.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: I porno Zombi.
Universale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: Desideria, la vita interiore.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Saturn 3.
Mania: Stack stallion.

SAVONA

Olimpia: Supersexy show.
Astor: L'impero colpisce ancora.
Diana: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Eldorado: Una notte in un campo di cipolle.
Ara: Ormai non c'è più scampo.
Jolly: Corpi bagnati.
Filmstudio: La pantera rosa colpisce ancora.
Splendor: Bulli e pupe.
Lux: Terracoli.

ALASSIO

Colombo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Ritz: L'impero colpisce ancora.

ALBENGA

Ambra: Nuovo programma.
Cristallo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Astor: Attacco: piattaforma Jennifer.

ALBISSOLA MARE

Dancing Colombo: ore 21 Special con l'imitatore Franco Torlora e la cantante Anna Rita Spinaci.
Marconi: La supplente va in città.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Le incredibili avventure del [illegible] con il complesso del miliardo e il pallino della truffa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il cavaliere elettrico.
La Rosa: L'uomo venuto dall'impossibile.
Cristallo: Che coppia quei due.

FINALE LIGURE

Ondina: La stangata.
Ideal: Nuovo programma.
Vittoria: Chi vive in quella casa?

LOANO

Loanese: I guerrieri del terrore.
Perla: Il giorno del cobra.

PIETRA LIGURE

Comunale: Interceptor.

SPOTORNO

Mignon: Pari e dispari.

VA[illegible]

Verdi: La cicala.

IMPERIA

Ambra: Bruce Lee, il supercampione.
Rossini: Chi vive in quella casa?
Centrale: Tess.
Dante: Femmine infernali.
Imperia: Supermarina a Milano.
Cavour: Per qualche dollaro in più.

DIANO [illegible]

Dianese: Il marito in prova.
Pergola: L'infermiera nella corsia dei militari.

RIVA LIGURE

Corallo: Amarsi che casino.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Di che segno sei?
Ceri: L'incredibile Hulk.

BORDIGHERA

Olimpia: Qua la mano.
Zeni: Attacco.

SANREMO

Ariston Teatro: Balletto Coppelia.
Ariston Ritz: American gigolo.
Centrale: Desideria, la vita interiore.
Supercinema: Il [illegible] dagli occhi azzurri.
Lux: Sesso nero.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: Venerdì 13.
Sanremese: Lo pornosorella.
Orfeo: Una notte d'estate.

[illegible]GLIA

Impero: Il giorno del cobra.
Europa: La moglie in vacanza, l'amante in città.

Tutti in marcia domani a Taggia

TAGGIA — Più [illegible] 100 sono già le iscrizioni per la marcia ecologica «Da la Fourissa a la Maddalena» [illegible] si svolgerà domenica nel comune di Taggia, organizzata dall'assessorato allo Sport, associazioni ed enti civici. Il percorso è lungo 10 chilometri. Si snoda attraverso boschi e luoghi suggestivi dell'entroterra.

Il Calizzano con Rozio è pronto al campionato

CALIZZANO — Parte bene il Calizzano per la Prima categoria. Muovendosi sul mercato con la consueta abilità (è molto più di un semplice «segretario» o «direttore sportivo»), Giuseppino Tabò ha praticamente già consegnato la squadra all'allenatore Rossano. Grazie soprattutto ai tempestivi sforzi personali di Anna Maria Marchisio, presidentessa della Bardinetese, alle buone attività estiva (amichevoli con Savona e Albenga) e a qualche altro intervento, Tabò ha potuto agire al momento giusto. Sono tornati Negro e Rocca, è stato riscattato il terzino Obigo dal Bagnasco, per ultimo è arrivato dalla Valle di Mondovì il centrocampista Rozio, mentre Anna Maria Marchisio ha concluso di persona con il Savona l'ingaggio del portiere Saggio.

Sul piano economico, rilevante l'impegno di Mauro Barberis che, con pochi collaboratori, ha rifatto il «manto» del campo sportivo: se la società avesse dovuto affidare i lavori a una ditta specializzata sarebbero occorsi milioni: ecco dunque che Barberis diventa in pratica uno dei dirigenti più «esposti».

Ma proprio in questi giorni il Calizzano ha dimostrato, ancora una volta, di non guardare all'aspetto economico. Ha accettato [illegible] buon grado l'innesto di un [illegible] dirigente in parte tutto, che fa capo al ginecologo genovese Ferraro. L'operazione è coincisa col graditissimo e importante ritorno in biancorosso del libero Riccardo Rocca, pur reduce dal [illegible], uno dei difensori più validi in circolazione, un vero lusso per la categoria. Riccardo Rocca costerà al Calizzano circa tre milioni per la proprietà definitiva, ma ne valeva davvero la pena: l'ennesima prova che il Calizzano è una famiglia, e che si va anche in passivo pur di accontentare chi lo merita.

s. ch.

Ecco i gironi della «Terza»

SAVONA — Il Comitato provinciale della Figc - Lega dilettanti ha reso noti i gironi in cui risultano suddivise le protagoniste del prossimo campionato di Terza categoria.

Girone A: Balestrinese, Colle Ligure, Nuraghe Savona, Loca, Quiliano, San Giorgio Albenga, San Michele Albenga, Sanremo 80, Toirano, Valleggia, Vecchia Laigueglia.

Girone B: Alba Docilia Albisola, Alpicella, S. Antonio, Altare 80, Bragno, Cadibona, Cinque Stelle, Club 87 Pallare, Cosseria, Ferrania, Letimbro, Pianese, Vispa Avis, Carcare.

Il campionato di Terza categoria prenderà il via domenica 5[illegible]

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 206 - Sabato 20 Settembre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

DAL PIANETA SCUOLA: POLEMICHE, DIBATTITI E INIZIO CON DIFFICOLTA'

La maestra handicappata rifiutata dai genitori Gli scolari sono a casa

Novara. Tensione nella scuola elementare «Fratelli Di Dio». I genitori dei bambini che frequentano la seconda «B» continuano a tenere a casa i loro figli per protestare contro la presenza dell'insegnante handicappata. La maestra, dal canto suo, ha dichiarato che non intende lasciare il posto (foto Finotti) IL SERVIZIO DELL'INVIATO IN ALTRA PAGINA

Un'insegnante per 2 allievi Sono gli ultimi di Spoccia

È stata assunta in proprio da Comune e Regione - I bambini non dovranno più scendere nella scuola a valle lungo la mulattiera

CANNOBIO — *Scongiurato in extremis lo sciopero proclamato dai sindacati scolastici, la scuola della Valle Cannobina dà vita in questi giorni alle sue annose rivendicazioni.*

Si chiedono una normativa adeguata alle zone di montagna, una legislazione scolastica che sappia rispondere alle esigenze dei piccoli paesi abbarbicati sulle vallate, dove l'unica via di collegamento anche per gli studenti è una ripida e disagevole mulattiera.

Si ripropone con affanno il caso di Spoccia dove gli unici due allievi delle elementari sono costretti a un'istanza dopo l'altra per poter frequentare la scuola e non doversi recare quotidianamente lungo la mulattiera all'edificio scolastico di fondovalle.

Anche quest'anno però i genitori, gli allievi e le autorità comunali l'hanno spuntata: la Regione e il Comune pagheranno una maestra, Giulia Minoggio, perchè si stabilisca a Spoccia per insegnare ai due giovani studenti rimasti. Dopo una serie di trattative, protrattesi per anni, Spoccia ha potuto evitare che i suoi bambini iscritti alle elementari si recassero all'edificio scolastico di fondovalle distante alcuni chilometri di mulattiera.

«Ma ciò non basta, è solo un palliativo — *dicono nella vallata* —. Occorre modificare la normativa che abolisce la scuola quando in un paese gli allievi non superano le cinque unità».

Infatti il problema di Spoccia si ripresenterà fra pochi anni anche in altri comuni e frazioni di montagna, e i ragazzi, stante l'attuale regolamentazione, dovranno recarsi a scuola sobbarcandosi chilometri di strada sotto l'acqua e la neve. Fra non molto la grave situazione si verificherà anche a Crealla, un'altra piccola frazione. l. a.

Arona: aumento di studenti al linguistico

ARONA — Due prime classi in meno all'Istituto tecnico commerciale: questo è il fatto che caratterizza l'apertura delle scuole ad Arona con quello di un netto incremento delle iscrizioni al liceo linguistico al De Filippi di San Carlo, che al secondo anno di attività è passato da sette a ben trentadue iscritti.

La situazione è sostanzialmente invariata all'istituto geometri e al liceo classico, mentre sono leggermente calate le iscrizioni allo scientifico e all'istituto industriale; nessuna variazione di rilievo alle elementari, che manterranno otto prime classi di cui sei in centro, una alla Tre Ponti e una alla Anna Frank di via San Luigi. (m. b.)

Grande problema per il Verbano è la viabilità

CANNOBIO — Gli interventi sulla statale 34 del Lago Maggiore che dal confine italo-elvetico raggiunge Feriolo, sono stati definiti prioritari per la riqualificazione della rete viaria novarese.

Se ne è parlato in un convegno di studi indetto dal Comune di Cannobio al quale hanno partecipato, oltre agli amministratori dei centri rivieraschi del Maggiore, sia del settore italiano sia di quello svizzero, del comprensorio V.C.O., alcuni parlamentari regionali e provinciali, la prefettura, il dipartimento piemontese dell'Anas e l'onorevole Mario Botta, relatore alla Camera sul progetto di legge per la ripresa della costruzione delle autostrade.

La Regione, grande assente, sarà rappresentata dall'ingegner Villa, delegato dell'assessore alla viabilità, Rivalta.

Da decenni è risaputa l'insufficienza della statale che oggi, dopo l'apertura del traforo autostradale del San Gottardo, non è in grado di sopportare nè il traffico interno nè quello internazionale.

Martedì la commissione ristretta della Camera prenderà in esame i due provvedimenti del disegno di legge. Uno riguarda le autostrade. (l.a.)

Borgomanero — Un bambino di sei anni, Massimiliano Lodi, di Veruno, è stato investito ieri da una corriera di linea condotta da Renzo Bitia, 29 anni.

L'incidente è avvenuto in via Marconi. Massimiliano ha attraversato la strada, l'autista ha frenato, ma il bimbo è finito ugualmente contro una fiancata del pullman. Trasportato all'ospedale di Borgomanero, con ferite non gravi, è stato trattenuto in osservazione.

Molti comuni hanno crisi che sembrano insolubili

Quante giunte difficili in provincia di Novara

I problemi maggiori sono per Borgomanero, Gozzano, Stresa, Omegna, Arona - Il prefetto ha invitato le autorità a convocare le assemblee

NOVARA — Non sono soltanto quelli dell'amministrazione provinciale e del Comune di Novara i «nodi» da sciogliere a livello politico-amministrativo: ci sono situazioni a dire poco paradossali in altri enti locali, grossi comuni come quello di Arona, Borgomanero, Stresa, Gozzano e Omegna.

Gli elettori, di fronte a certe crisi locali, sono sconcertati, delusi e la stessa credibilità delle istituzioni democratiche viene messa in dubbio. Se ne è reso conto il prefetto, dottor Sante Corsaro, che, dapprima con qualche telefonata, poi con telegrammi perentori, richiama le autorità locali a provvedere a convocare le assemblee degli eletti essendo ormai trascorsi più di tre mesi dal voto. E' il caso dell'amministrazione provinciale, di quello di Arona e di Gozzano.

Per l'amministrazione provinciale si dice che il ritardo è dovuto alla situazione del Comune capoluogo (dove non si è pre-crisi difficile da risolvere. Trovato l'accordo a Novara, automaticamente si sblocca anche la provincia.

E per gli altri comuni? A Borgomanero (anche qui non si è votato l'8 giugno) a seguito delle dimissioni del sindaco, il socialdemocratico Giuseppe Cerutti eletto alla Regione, si è scatenata la bagarre. Socialisti e socialdemocratici rivendicavano la successione cosicché nella votazione di ballottaggio è stato eletto il dc Giuseppe Bacchetta.

A Gozzano si tratta da tre mesi senza trovare una soluzione. L'ultima iniziativa è quella del pri che propone una giunta dc (8 seggi), psdi e indipendenti (4 seggi) e pri (un seggio) con sindaco Andrea Godi, un indipendente che potrebbe beneficiare anche dell'appoggio del consigliere liberale. La formula per così dire romana (dc, psi, pri) non raccoglierebbe che 10 voti e quella di sinistra è condizionata dai 6 seggi dei socialdemocratici e indipendenti. Potrebbe andare in porto la soluzione proposta dal pri, ma l'accordo è subordinato alla scelta del sindaco.

A Stresa, dopo le ripetute votazioni, è stato eletto il primo cittadino. E' il dc Alessandro Valditara che ha ottenuto i voti del suo partito (7), del psi (uno), del pri (uno) e del pli (uno): in totale 10. Se non si trova qualche altro «supporter» la giunta da eleggere sarebbe minoritaria: per questo a Valditara è stato affidato un mandato esplorativo.

Sindaco ma niente giunta anche a Omegna. E' stato eletto il socialista Eraldo Beltrame con i voti, oltre che del psi, della dc, del psdi e del pri, e grazie all'astensione del consigliere missino. Per questo Beltrame si è subito dimesso.

La seduta consiliare proseguirà lunedì prossimo, 22 settembre, e sono in corso febbrili consultazioni a livello di federazioni provinciali tra pci (14 seggi) e psi (5 seggi) per risolvere una situazione che apparirebbe la più semplice data la stragrande maggioranza che insieme i due partiti di sinistra avrebbero. Ma anche qui (come in tanti altri comuni) la questione è molto sottile: la rivendicazione della poltrona di sindaco.

Infine Arona. E' qui che persiste la situazione in un certo senso più difficile. Incominciamo con i numeri. La dc ha 11 seggi; il psi ne ha 5 (ne ha guadagnati 2); il psdi ne ha tre; il pci ne ha 7 e pli, pri e msi uno ciascuno. La giunta uscente (dc, psdi, pli, appoggiata all'esterno dal pri) sarebbe ancora possibile, ma pure con un solo voto di maggioranza, ma si è tentato, sin qui, di comporre la formula romana che disporrebbe di 18 voti su 30. Una soluzione facile sulla carta ma difficile da realizzare.

Di giunta di sinistra neanche a parlarne per la netta opposizione dei socialdemocratici. Nel giro di dieci giorni, comunque, dopo il perentorio invito del prefetto, anche questo nodo dovrà essere sciolto.

Piero Barbè

Il caso del sindaco democristiano a capo di una giunta socialcomunista a Borgomanero

Servizio in altra pagina

Nuovi accertamenti dell'ufficio distrettuale di Verbania

Il gestore di un camping fugge in Svizzera Non ha denunciato redditi per 150 milioni

VERBANIA — Continuando negli accertamenti (in pochi mesi 150) l'ufficio distrettuale di Verbania delle imposte dirette ha elaborato un nuovo elenco di contribuenti che in varia misura o anche totalmente si erano resi colpevoli di evasione fiscale. Agli accertamenti ha collaborato la Guardia di Finanza.

Apre l'elenco Emilio Beretta, già gestore del camping «Continental» che lo scorso anno, dopo aver venduto gli impianti, si è trasferito in Svizzera. Il Beretta non aveva presentato dichiarazione per gli anni '74, '75, '76 e cinque milioni e 406 mila lire per il '77. Gli sono stati accertati rispettivamente redditi di 19 milioni 672 mila, 38 milioni 120 mila, 43 milioni 696 mila e 44 milioni 968 mila. Se non provvederà a regolarizzare la sua posizione potrebbe essere arrestato e i suoi beni in Italia confiscati.

Angelo Sacco, imprenditore, già dirigente del Verbania Calcio, aveva denunciato nel '74 quattro milioni e mezzo, nel '75 4 milioni 408 mila, nel '76 31 milioni 396 mila, nel '77 34 milioni 744 mila, nel '78 34 milioni 474 mila; gli sono stati accertati rispettivamente i seguenti redditi 29 milioni 871 mila, 21 milioni 680 mila, 36 milioni 307 mila, 27 milioni 853 mila, per il '78 60 milioni 49 mila. Virginia Spina aveva denunciato 12 milioni 705 mila per il '74, 3 milioni 218 mila per il '75, 14 milioni 906 mila nel '76; gli sono stati accertati 20 milioni 84 mila per il primo anno, 3 milioni 532 mila per il secondo e 20 milioni 257 mila per il terzo.

Simona Pietrini, commerciante, aveva denunciato per il '74 un reddito di 8 milioni 571 mila; l'accertamento l'ha elevato a 20 milioni 65 mila; a Guido Pietrini il reddito è stato elevato da 1 milione 143 mila a 5 milioni 185 mila; ad Alfredo Guzzo per il '74 da 4 milioni 71 mila a 15 milioni 717 mila; a Francesco Cavalieri da 5 milioni 168 mila a 11 milioni 500 mila; a Mario Nava da 4 milioni 124 mila a 18 milioni 690 mila.

Di minore entità le evasioni riscontrate per gli anni '74 e '75 a Ettore Maffioli, Pio Maffioli, Egidio Tacchini, Romeo Bibola. Tutti questi accertamenti sono stati approvati dalla giunta comunale e diventano pertanto definitivi ed esecutivi a ogni effetto.

a. c.

Le indagini per lo scandalo al Monopolio

VERBANIA — Su incarico della procura della Repubblica la Guardia di finanza sta procedendo a una serie di accertamenti per le presunte irregolarità a danno di 150 rivenditori dei generi di monopolio nelle zone di Verbania e Borgomanero che sarebbero state compiute dal gestore dei due magazzini del Monopoli Luigi Langosco.

Il Langosco, per trascorsa flagranza si trova tuttora a piede libero e il suo arresto potrà solo essere deciso dall'autorità giudiziaria al termine degli accertamenti in corso. Le irregolarità per alcune tra le rivendite maggiori di Verbania superano, per ciascuna i 3 milioni in poco più di un anno: per altre di un milione circa in otto mesi.

Secondo l'accusa Langosco avrebbe venduto clandestinamente ad altri a prezzi notevolmente scontati i quantitativi di sigarette che — in virtù delle alterazioni contabili — gli restavano in deposito. Duplice beffa quindi per i tabaccai che erano anche danneggiati con una diminuzione delle vendite al pubblico. Per quanto riguarda i rifornimenti delle rivendite sembra che il problema per Verbania possa essere risolto almeno in via provvisoria usufruendo di depositi di Arona e Domodossola, per Borgomanero facendo capo a Oleggio e Novara. (a.c.)

Pensionato muore dopo incidente

MORTARA — E' morto al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dov'era stato ricoverato domenica scorsa, il pensionato Felice Canale, 62 anni, abitante in via Pressa 6.

Era stato tamponato da un'auto di grossa cilindrata in pieno giorno mentre procedeva in bicicletta.

Orfano di padre, era arruolato come alpino

Un militare di Ornavasso muore travolto da un'auto a Pinerolo

PINEROLO — Vittima di un incidente stradale un militare di leva presso il battaglione alpini «Susa» di stanza a Pinerolo, è deceduto durante il trasporto all'ospedale per la frattura della base cranica.

Per cause in corso d'accertamento, all'incrocio di corso Torino con via Giolitti, l'alpino Piero Bolzoni, 19 anni, nato a Premosello, residente a Ornavasso (Novara), via Albertin 18, è stato travolto da una Fiat «127» condotta dall'agricoltore Marcellino Boetto, di 21 anni, residente a Bagnolo Piemonte, via Cavour 110.

Trasportato in ambulanza della Croce Verde all'ospedale Agnelli, è deceduto durante il percorso senza aver ripreso conoscenza. Sul luogo del sinistro è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile e dei carabinieri di Pinerolo per accertare le responsabilità dell'incidente che ha causato il decesso del giovane militare, orfano del padre e con la madre ricoverata in ospedale per una grave malattia.

Galliate, regnano spettacolo e sport

GALLIATE — Si conclude domani la IV edizione del «Settembre galliatese» una manifestazione organizzata dalla «Pro Loco».

L'ente locale, nato nel 1974, ha anche fatto risorgere il Carnevale della città ed organizzato manifestazioni di spicco. Basti ricordare i concorsi di poesia dialettale, quelli per le vetrine natalizie; le camminate e le fiaccolate notturne; le 3 edizioni del «Galliatesi dell'anno» oltre a patrocinare spettacoli d'ogni genere.

Il «Settembre galliatese», tuttavia, rimane un po' il fiore all'occhiello della «Pro loco» che anche quest'anno ha allestito un programma di tutto rispetto. Si è incominciato con i festeggiamenti alla campionessa locale di ginnastica Giampiera Gambaro e si è proseguito con una manifestazione sportiva di Aikido e l'esibizione delle Mini Majorettes locali, fregiate del titolo di campionesse italiane 1980.

C'è stata l'assemblea dei soci, un'esibizione di «rock 'n roll» acrobatico, una serata musicale e una dedicata alla danza classica con la partecipazione delle allieve della scuola locale.

Questa sera musica jazz con il complesso Lucchini. Domani la conclusione: arte floreale in piazza con la realizzazione di composizioni; spettacolo dei «giovani Folk», il complesso di Galliate reduce dal Festival di Norimberga e alla sera spettacolo pirotecnico. (p. b.)

Arona — Per il settembre meinarghese domani all'asilo Papa Giovanni ai Tre Ponti ci sarà una festa per gli anziani e gli ammalati: la organizza la parrocchia di San Giorgio.

Domani il via alla stagione che sarà aperta fino al 14 dicembre

L'ondata dei cacciatori arriva nel Novarese

Oltre il cinquanta per cento dei permessi è stato rilasciato a persone di altre province

NOVARA — *In un clima di tensione e fra mille polemiche, domani mattina sarà dato il via alla caccia anche nella provincia di Novara, zona a quanto pare assai ambita da tutti i «doppiettari»: oltre il 50 per cento dei permessi, infatti, è stato rilasciato a cacciatori appartenenti ad altre province.*

Tempi duri, quindi, per la selvaggina tipica del Novarese: oltre 30 mila cacciatori si muoveranno compatti all'alba con «licenza di uccidere». La preda più ambita è il fagiano. In vista di quella che gli abolizionisti definiscono una «carneficina» si è provveduto al ripopolamento con 15 mila capi da riproduzione. Anche le anatre se la vedranno brutta, assieme alle poche lepri ancora in circolazione, ai conigli, alle pernici e via dicendo.

Fino a ieri all'Ufficio Caccia di Novara si è lavorato duramente per il rilascio dei «tesserini». Solo nel capoluogo ne sono stati consegnati cinquemila. Lo stesso superlavoro è toccato agli impiegati degli uffici decentrati di Arona, Borgomanero, Omegna, Verbania e Domodossola.

Nel capoluogo ossolano, però, gli addetti si sono fermati a 2400 tesserini; per il terzo anno nell'Ossola il consorzio dei cacciatori ha applicato il «numero chiuso». Chi ha fatto in tempo ad avere l'autorizzazione potrà cacciare nella zona, i ritardatari non potranno metterci piede.

Da domani fino al 14 dicembre è possibile cacciare beccaccini, lepri comuni, pernici rosse, quaglie e starne. Fino al 31 dicembre i cacciatori possono sparare anche a conigli selvatici, fagiani, beccacce, allodole e tortore. Le altre specie (corvi, tordi, cornacchie, pavoncelle, gallinelle d'acqua, donnole, volpi) possono essere cacciate fino al 31 gennaio.

I cinghiali, invece, non si toccano fino al primo novembre. Da quella stessa data possono essere uccisi (a patto che non siano giovani dell'anno), ma con... misura. In pratica un cacciatore non può abbatterne più di due in tutta la stagione, sempre che riesca a trovarli.

L'ondata dei cacciatori non è attesa con terrore solo dalla selvaggina. Anche i contadini ne temono l'arrivo. Dicono che rappresentano un vero e proprio flagello per le colture e sono previsti i soliti «battibecchi» fra coltivatori e cacciatori, alcuni dei quali non si limitano a cacciare i selvatici, estendendo le loro «attenzioni» a uva, mele, pere e altri frutti. m. s.

Operaio arrestato Abusò della figlia?

VIGEVANO — L'operaio Giovanni Rocco, 44 anni, invalido, originario di Senise (Potenza), abitante in via Benedetto Croce 24, è stato arrestato dai carabinieri su denuncia della moglie Caterina Abalsamo, sua coetanea.

La donna ha accusato il marito di aver abusato di una delle figlie, di 17 anni.

Sulla vicenda la magistratura mantiene un comprensibile riserbo.

I Rocco hanno otto figli.

"L'erede" licenzia cinque operai

VIGEVANO — Tra il titolare del calzaturificio «L'erede», che confeziona scarpe da uomo, e i sindacati è stato raggiunto un compromesso circa il numero dei licenziati per la contrazione di commesse.

Il titolare aveva preannunciato nei giorni scorsi la decisione di licenziare 10 dipendenti su un organico di 50.

Nel corso dell'incontro tra le parti all'Associazione industriali è stato invece stabilito un accordo definitivo per 5 licenziamenti di operai. (g. c. r.)

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Teatro in strada, pupi e folk per far bere più latte a Novara

L'iniziativa è della Cooperativa Verbano - Gli spettacoli dureranno 4 giorni

NOVARA — La «Cooperativa Latte Verbano» di Novara vuole rappresentare un nuovo modello pubblicitario mediante conferenze, spettacoli, manifestazioni folcloristiche per quello che è già stato definito «un momento di incontro e di spettacolo non precostituito, uno spazio di espressione che ha come tema un discorso ecologico-alimentare».

I motivi di questa manifestazione, che va sotto il motto: «Voglia di festa: una festa per la salute», sono stati illustrati dal presidente della cooperativa, dottor Franco Gregori.

«E' un nuovo tipo di proposta che rivolgiamo al consumatore — ha detto — che esce dalla linea tradizionale fatta di manifesti, radio-tv e gran premi automobilistici. Intendiamo continuare l'esperimento della consegna del latte gratuito alle scuole (lo scorso anno ben 14 mila razioni al giorno) con la possibilità di allargare l'iniziativa ad altre città che ne hanno fatto presente richiesta. Di qui la decisione di incentivare il nostro colloquio anche con il consumatore adulto attraverso nuove iniziative come quella della "festa della salute" che si svolgerà dal 25 al 28 settembre sulla pista di pattinaggio di viale Buonarroti».

La «tre giorni» avrà un prologo giovedì 25 settembre con una conferenza nella Saletta Albertina, alle 21, sul tema «alimentazione e strategia della salute». Con questo convegno i relatori si prefiggono di porre le basi per una discussione periodica sull'importante tema.

Il successivo incontro è per venerdì 26 settembre al Campo Hockey, dove saranno allestiti stands di cucina alternativa gestita dalla Cooperativa Cl.Ca.Mo. con la presenza di alcuni seguaci della pratica del «Mantram» nell'igiene mentale e quelli di «Hare Krsa» con le loro bevande esotiche.

Sempre venerdì, alle 18, incontro con le donne organizzate dall'Udi che discuteranno il tema «L'alimentazione del bambino nelle strutture pubbliche». Poi, alle 21, il Nuovo Collettivo di Ricerca Musicale presenterà «A festa rint'n vico», una rassegna di canti popolari campani.

Sabato, 27 settembre, alle 15, di nuovo in scena il Collettivo Musicale con uno spettacolo itinerante per le strade e le piazze della città; alle 18 l'Udi terrà un altro importante dibattito dal tema: «Incontro con il Tribunale 8 marzo» ed alle 21 spettacoli di canzoni e storielle bolognesi presentate da Dino Sarti.

Domenica 28 settembre chiusura con la compagnia «I Paladini di Trinacria» che presenteranno alle 15 uno spettacolo di pupi siciliani.

Oltre agli stands già citati, da parte della «Cooperativa latte Verbano» durante tutto il periodo della manifestazione, verrà distribuito gratuitamente latte fresco. **l. l.**

Novara — Da lunedì gli uffici istituzionali ed amministrativi del consorzio «Parco naturale del Ticino» s'insedieranno nella nuova sede di Oleggio presso la villa Calini di via Garibaldi 12. I numeri telefonici sono i seguenti: 93.028 e 93.029 con prefisso 0321 per chi chiama da fuori distretto.

Verbania — Regate di barche a vela sabato e domenica nel centro Lago Maggiore. Le organizza il circolo Canottieri Intra per il trofeo «Martinotti» (classe snipes); per la Coppa Città di Verbania (classe 420) e per la Coppa Zanzi (classe 470). Si gareggerà in due prove a triangolo olimpico; regate anche nel bacino settentrionale.

L'impresa del peruviano ricordata a Domodossola

Uno stormo di deltaplani sopra le Alpi per Chavez

DOMODOSSOLA — Un pilota ticinese, Marco Broggi, tenterà stamane, con altri appassionati del volo libero, di ripetere su un deltaplano a motore la memorabile e sfortunata impresa di Geo Chavez, il pilota peruviano che per primo trasvolò le Alpi volando da Briga a Domodossola.

Partito da un campo improvvisato con un fragile monoplano, Geo Chavez riuscì a superare la catena alpina ma, quando aveva ormai la vittoria in pugno ed era prossimo all'atterraggio sulla piana di Domodossola, si sfracellò al suolo per l'improvvisa rottura di un'ala.

Il giovane pilota peruviano morì quattro giorni all'ospedale di Domodossola ma, come scrisse Luigi Barzini, «la disgrazia che ha colpito l'eroico Chavez al momento di toccare il suolo italiano, una disgrazia che avrebbe potuto avvenire in qualsiasi aerodromo, non diminuisce la vittoria. Soltanto la rattrista».

Il gruppo di deltaplanisti (ne sono arrivati venticinque da ogni parte d'Italia, dall'Austria, dalla Germania e persino dagli Stati Uniti) ripercorrerà in senso inverso il leggendario volo di Chavez: decollerà infatti da Domodossola e cercherà di planare a Briga dopo aver sorvolato il Sempione.

Marco Broggi ha già compiuto in aprile la prima trasvolata in deltaplano del Gottardo.

«Ci porteremo a tremila metri di quota con il motore — ha detto il pilota ticinese —. Poi proseguiremo il volo fino a Briga affidandoci alle correnti».

L'omaggio a Chavez degli appassionati del volo libero rientra nel ciclo di manifestazioni messe a punto da un comitato italo-elvetico per ricordare l'impresa del pilota peruviano che settant'anni fa sbalordì il mondo.

Le celebrazioni inizieranno alle 10: alla Fondazione Galletti sarà inaugurata un'interessante mostra filatelica, con speciale annullo postale, dedicata alla storia dell'aviazione.

La rassegna è stata allestita nella sala che ospita i cimeli dell'impresa di Chavez. Alla cerimonia inaugurale parteciperà l'addetto militare dell'ambasciata peruviana che, assieme alle autorità locali, renderà omaggio al cippo dedicato a Geo Chavez che sorge nel prato in cui precipitò il suo velivolo.

La zona sarà sorvolata dai deltaplani che nel pomeriggio si leveranno in volo verso la Svizzera.

Sempre nel pomeriggio una delegazione di amministratori ossolani, guidata dal sindaco di Domodossola Pietro Roveda, sarà a Briga dove si svolgerà la commemorazione ufficiale del volo in territorio elvetico.

Domenica nell'aviosuperficie di Masera si esibiranno nuovamente i deltaplanisti che si lanceranno dal Moncucco, e anche aeromodellisti e alcuni piloti con aerei da turismo.

La manifestazione ufficiale, che chiuderà il ciclo delle celebrazioni, è prevista per domenica 28; hanno assicurato la loro presenza l'ambasciatore del Perù, Alejandro Deustua, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica generale Bartolucci, il generale Mura, comandante la prima legione aerea, il presidente della giunta regionale Enrietti, il sindaco di Milano, Tognoli.

Adriano Velli

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Intima carezza.
Coccia: American gigolò.
Eldorado: Malabimba.
Excelsior: Alien.
Faraggiana: La paura della città dei morti viventi.
Vittoria: Un amore in prima classe.
Cuore: Mani di velluto.

BORGOMANERO

Moderno: L'uccello dalle piume di cristallo.
Nuovo: La cicala.
Lux: Super Totò.

DOMODOSSOLA

Corso: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Fiodramatici: Viaggiatori della sera.

GHEMME

Italia: L'importante è non farsi notare.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Uno sceriffo extraterrestre.

OLEGGIO

Comunale: Un sacco bello.
Moderno: Speed Cross.

OMEGNA

Sociale: Piedone d'Egitto.

TRECATE

Comunale: Il lenzuolo viola.
Vittoria: Io [illegible] tu zombi lei zomba.

VERBANIA

Apollo: Il prefetto di ferro.
Ariston: Porno teen-agers.
Vip: L'ultima coppia sposata.
Sociale (Intra): La ripetente fa l'occhietto al preside.
Sociale (Pallanza): La moglie in vacanza l'amante in città.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Arizona campo 4.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Il campo di cipolle.
Cagnoni: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
Marconi: Saturno tre.
Colli Tibaldi: Eviration.

GOZZANO

Sociale: Super sexy movie.

FARMACIE

Arona: Nogri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Sogani.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Comunale, via Farinelli 6.
Novara: Comunale, v. Beltrami 1; Bertoldi, c. Cavour 2; Fedele, c. XXIII Marzo 12.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

EDICOLE APERTE (domani a Novara)

Largo Leonardi, corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia, piazza Cesare Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via Delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo (Sicocca), piazza Tornielli, viale Dante, villaggio S. Rocco, baluardo Lamarmora, via Beltrami, corso Risorgimento, viale Buonarroti, stazione Centrale.

NOTIZIE SPORTIVE

Parte stasera dalla piazza di Premeno il «rally 111 minuti» con 160 equipaggi

È valido per la Coppa nazionale Csai e il Campionato regionale - Dodici prove speciali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Parte stasera il «111 minuti di Novara», rally valido per la Coppa nazionale Csai Zona Nord, il Campionato regionale (coefficiente uno) e il trofeo «Pro Premeno». Il «111» è il valido sostituto del «999», rally ormai morto e sepolto e troppo presto dimenticato.

La corsa, organizzata di diritto dall'Aci di Novara, scatta dalla piazza principale di questo paesino. Lo sponsor ufficiale della manifestazione è la Oro Premeno che, logicamente, ha voluto che l'importante corsa partisse da questa località nell'entroterra del Lago Maggiore. Il «111 minuti» non è ancora riuscito ad avere la qualifica di campionato, ma se gli organizzatori lavoreranno con scrupolo e serietà come in questa edizione, la commissione sportiva è probabile che rivedrà la collocazione delle prove del «nazionale». Novara è il rally ad essere fra i probabili insigniti.

Torniamo alla prova di questa sera. Sulla pedana di Premeno partiranno centosessanta equipaggi, il numero massimo, anche se un po' ristretto, previsto dalla Csai. Il primo concorrente dovrebbe scattare alle 19,01.

In questi giorni, dopo la consegna del radar, le auto hanno iniziato le ricognizioni delle prove speciali e quasi tutti i piloti hanno ammesso che «le strade sono larghe e pulite, le prove permetteranno una guida rapida e sicura, un buon rally».

Il «111 minuti» si inserisce in calendario tra il blasonato internazionale di Biella e otto giorni prima dell'impegnativo Domodossola. Non dimentichiamo inoltre che molti piloti si stanno già preparando per il rally di Sanremo, in programma la prima settimana di ottobre sulle strade della Liguria di Ponente.

Per questa gara sono in programma sei prove speciali da ripetere due volte per un totale di circa 100 chilometri di frazioni a cronometro. Gli equipaggi faranno le «speciali» del Biella e del Domo dello scorso anno.

«A dire il vero — precisa Franco Cancelliere, direttore della gara — le prove speciali sono nostre fin dal tempo del "999". Noi le "prestiamo" sia al Biella, sia al Domo perché sono tratti molto belli dove le auto possono raggiungere una buona velocità».

Molti i piloti di casa: Uzzeni, in coppia con Bondesan, Tinivella-Maulian e la coppia di Ardizzonia, tutti su Porsche; Decè-Bertoldi e Azzolari-Rolla su Lancia Stratos. Uzzeni è fra i favoriti e punterà certamente alla prima piazza in assoluto. Fra i bolidi è probabile che si inserisca Cedrati, un altro novarese, che corre su una Opel Kadett Gte 2000.

Per quanto riguarda il campionato regionale, la coppia Giorgio Berutti e Aldo Castelli guida ancora la classifica anche se ad Alba nel rally di quindici giorni fa ha rotto alla quarta «speciale».

Berruti, che corre per la «Ip Centro Color», partirà con il numero 12. Da seguire anche la prova di Raviola (numero 23) e della coppia Napoli-Mandrile, su Opel, quarti assoluti al rally langarolo.

Gli equipaggi dovranno percorrere complessivamente circa 390 chilometri. L'arrivo è previsto per domani mattina.

Florenzo Panero

Una delle auto durante la gara dello scorso anno

Ha 28 anni, giocava nella Pro Vercelli

Borgoticino: De Joannes è il nuovo centravanti

BORGOTICINO — Bel colpo di Velillo Manzetti alla vigilia della seconda partita del campionato: il presidente-sindaco-industriale ha acquistato il centravanti De Joannes, 28 anni, ex della Pro Vercelli e dell'Ivrea, il giocatore che forse mancava al vertice dell'attacco locale dopo l'acquisto del centrocampista Fabrizio Erbetta del Borgomanero.

L'operazione De Joannes è stata compiuta nel massimo segreto: il presidente ha trattato personalmente con il giocatore, che era in possesso del tesserino, e solo giovedì ad accordo concluso ha dato l'annuncio dell'acquisto. Il centravanti era stato tuttavia già notato all'allenamento di martedì e alla seduta stessa di giovedì sul campo di Marano Ticino.

Dopo l'ultimo allenamento, c'è stata una cena con i giocatori e l'allenatore Giraudo, che hanno festeggiato il nuovo arrivato. Questi, d'altra parte, era già in festa per conto suo in seguito alla nascita, avvenuta proprio in quel giorno, di una bambina, venuta ad accompagnarsi al primogenito maschio. Così la serata è finita con le coppe di champagne.

Osvaldo De Joannes

Un inizio augurale, dunque, per il nuovo centravanti e per il Borgoticino, matricola della D. «Con Erbetta e De Joannes, dice l'allenatore, abbiamo chiuso gli acquisti. Volevamo Boggian (15 reti nel Pinerolo), già Fortunato dell'Omegna o Bignato del Gozzano, e abbiamo ottenuto due grossi giocatori da altre squadre. Questo, comunque, ci soddisfa». **f. a.**

Sul Lago d'Orta oggi una regata per tavole a vela

ORTA — Una regata per «tavole a vela» è in programma oggi sulle acque del Lago d'Orta grazie all'organizzazione del Gruppo Sportivo Tecnosport di Novara in collaborazione con il Circolo Vela Orta.

E' la prima vera gara di «windsurf» che si effettua nella provincia ed il successo è già assicurato: sono già arrivate infatti oltre 50 iscrizioni da Ivrea, Torino, Milano, Como, Novara e Orta.

La «regata» sarà disputata applicando il regolamento Iyru 1977 con le norme integrative della Fiv. Numerosi i premi in palio: al primo classificato andrà il ricco trofeo Tecnosport, al secondo la Coppa Mistral, al terzo la Coppa Winglider; al quarto la Coppa Star Cut e al quinto la Coppa Max Hofer. **(l. l.)**

Novara — Tra i premiati del premio «Apuania» a Sarzana, anche una poetessa di Arona: è Flavia Lepre

In Prima categoria

Big-match tra galletti e granata

NOVARA — *A parte il Bellinzago, che nella giornata d'esordio ha vinto a Carpignano, tutte le altre squadre di prima categoria hanno iniziato la stagione '80-'81 con un pareggio. Domenica quindi è come se si ricominciasse tutto di nuovo sia per le «grandi» che per le altre formazioni.*

La seconda giornata è caratterizzata da uno scontro tra grossi nomi: Galliate-Juve Domo. La situazione delle due squadre è opposta. I «galletti» provengono da un ottimo pareggio sul terreno dello Stresa, mentre gli ossolani hanno deluso pareggiando al Curotti con l'Olimpia Novara.

Avvantaggiati dall'entusiasmo, quelli del Galliate potrebbero prevalere, mettendo la Juve Domo nella condizione di dovere inseguire affannosamente. Non è escluso, tuttavia, che i granata, cancellino l'impressione modesta suscitata domenica scorsa, si riprendono subito dando battaglia al Galliate.

Tutte le altre partite della seconda giornata fanno da contorno al big-match Galliate-Juve Domo. La situazione creatasi dopo il primo turno, consentirebbe al Bellinzago (che ospita la matricola Bogogno) di rimanere l'unica squadra a punteggio pieno.

Per il resto sarà interessante vedere come se la caverà lo Stresa a Crevoladossola e il Dormelletto a Mezzomerico.

Anche le altre gare in programma serviranno a conferire una identità precisa alle molte formazioni. **m. s.**

Torino — Nel primo elenco di giocatori della provincia di Novara squalificati dal giudice sportivo della Lega [illegible] dilettanti figurano Porzio della Farese e Migliavacca del Borgolavezzaro.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83 21.31

Si apre la caccia: tremila persone arrivano dalla Lombardia

Nel Vercellese da domani all'alba spareranno oltre 13 mila doppiette

VERCELLI — Da un'ora prima dell'alba di domani in provincia almeno 13 mila fucili cercheranno preda nella giornata di apertura della caccia. Oltre ai circa 11 mila tesserati locali (che aumentano al ritmo di circa trecento all'anno), si attende, infatti, come di consueto, l'«invasione» di doppiette di altre regioni, specialmente della vicina Lombardia. Questo afflusso è più cospicuo soprattutto nei primi giorni di apertura, quando la selvaggina non è ancora stata decimata.

Se la data di apertura è uguale per quasi tutte le specie cacciabili (tranne l'introvabile cinghiale, al quale comunque si potrebbe sparare solo dal 1° novembre), la data di chiusura della caccia è diversa per vari tipi di animali. Dopo il 14 dicembre non si potrà più sparare a beccaccini, lepri, pernici rosse, quaglie.

Il 31 dicembre chiuderà invece la caccia a conigli selvatici, fagiani, colini della Virginia, beccacce, allodole, tortore. Fino al 31 gennaio si potrà sparare a cesene, tordi bottacci, tordi sasselli, corvi, cornacchie nere, pavoncelle, germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua, passeri, storni, alzavole, marzaiole, colombacci, donnole e volpi.

Ciascun cacciatore non potrà sparare più di tre giorni alla settimana, esclusi le giornate di martedì e venerdì. L'orario va da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

Anche quest'anno è stata mantenuta l'innovazione del «punteggio», introdotta nel 1979 per limitare il «carniere» annuale dei cacciatori. Ogni specie ha un suo punteggio e ogni doppietta, in una stagione, non può superare i 60 punti. Una volta raggiunto questo tetto, cumulando il valore dei capi abbattuti, non è più consentito l'esercizio della caccia.

Le regole, insomma, sono numerose, ma non è certo facile farle rispettare. Il Servizio caccia della provincia può contare solo su una ventina di guardie per l'intero territorio, compresa la zona Alpi: è il servizio di vigilanza più scarso del Piemonte, in una zona che, invece, dovrebbe essere fra le meglio sorvegliate, sia per la vicinanza al confine regionale e il conseguente gran numero di doppiette «immigrate», sia per gli annosi contrasti fra cacciatori e agricoltori, che spesso sfociano in una guerriglia a toni accesi, nella quale non è raro il ricorso alle vie di fatto.

Gli agricoltori cercano di proteggere i campi di riso, ormai vicino al raccolto. La legge vieta ai cacciatori di entrare nelle coltivazioni, ma non tutti rispettano questa disposizione.

Così, spesso, capita di registrare episodi di vandalismo che sono le «vendette» degli agricoltori: macchine di cacciatori rigate, pneumatici tagliati, bande chiodate nascoste nell'erba nei viottoli di campagna. Ovviamente queste «rappresaglie» colpiscono a caso, acuendo il clima di tensione fra agricoltori e cacciatori.

Non mancano, però, anche i casi di «alleanze» fra cacciatori e risicoltori. Questi ultimi, ad esempio, nei mesi scorsi, tramite l'Unione agricoltori, avevano richiesto un «piano di abbattimento» delle anatre selvatiche, che hanno trovato un habitat naturale nella zona e, nonostante le migliaia di doppiette, si sono moltiplicate fino a raggiungere il numero di oltre 200 mila: scendono a stormi nelle risaie e provocano danni ingenti.

Dario Corradino

I lavori diretti dalla Sovrintendenza beni ambientali

Si ricerca l'antica Trino fra i resti di San Michele

TRINO — *La chiesetta di San Michele è sempre più al centro dell'attenzione anche perché gli scavi ed i lavori di restauro, dopo un preliminare ciclo di indagini e di opere di consolidamento, sono entrati nel vivo. Delle tre Sovrintendenze che si interessano all'antico monumento trinese è attualmente all'opera quella che tutela i beni ambientali ed architettonici del Piemonte: la direzione dei lavori in San Michele è stata affidata all'architetto Daniela Biancolini.*

L'antica pieve, meta fino a pochi mesi fa delle passeggiate dei trinesi si è trasformata di recente in cantiere, specie all'interno. E' infatti in atto lo studio dell'antico cimitero cristiano sul quale si suppone sia stata costruita la chiesa: allo scopo sono stati rimossi i due pavimenti, gettati in epoche diverse e, dopo la scoperta delle tombe del 17° secolo (forse nobiliari, data la loro disposizione ai quattro angoli a mo' di cappella), sono venute alla luce le sepolture più antiche che si fanno risalire approssimativamente all'8°-9° secolo.

Decine e decine di scheletri perfettamente conservati sono allineati sotto le tre navate della chiesa, alcuni su di un fianco, altri sull'altro, altri supini, tutti comunque rivolti verso est nella disposizione tipica dei cimiteri cristiani: gli scheletri sono già stati rimossi dalle rozze tombe a ciottoloni e dopo un'attenta classificazione sono stati riposti in sacchi trasparenti.

Nel caso della chiesetta di San Michele questi elementi, uniti all'osservazione sulla conformazione dell'edificio, costituiranno la base per la ricostruzione della vita dell'antica chiesa trinese e per la ricerca della data di fondazione del nucleo religioso. «Si è comunque orientati verso una datazione alto-medievale della necropoli — dice la professoressa Maria Maddalena Negro Ponzi, docente di architettura medievale all'Università di Torino, che cura gli scavi di San Michele —. La tipologia delle sepolture a cassa rettangolare, la fossa delimitata si fanno infatti risalire al 6°-7°-8° secolo».

m. l.

E' sfiorato da un treno

VERCELLI — Evitata una tragedia al passaggio a livello di corso Rigola. Un giovane di 22 anni, Enzo Fattore, abitante in via Monfalcone 31, è stato sfiorato da un treno mentre attraversava i binari, a piedi.

L'episodio è successo l'altra sera, intorno alle 23,50. Fattore, arrivato al passaggio a livello di corso Rigola, ha attraversato i binari, senza accorgersi dell'arrivo del treno. Sulla linea Torino-Milano, in quel momento, stava arrivando il direttissimo da Milano, che aveva appena superato il ponte sul fiume Sesia, e quindi viaggiava a una velocità non troppo sostenuta.

Enzo Fattore non è stato investito dal convoglio, ma lo spostamento d'aria l'ha fatto ruzzolare a terra. (d. co.)

Oltre tremila visitatori nella prima giornata della rassegna

Aperta la Sagra del riso

Il biglietto d'ingresso costa mille lire - Oggi la mostra sarà visitata dagli studenti

VERCELLI — Per la Sagra del riso è subito successo. La diciannovesima edizione dell'iniziativa fieristica, inaugurata giovedì sera, ha registrato, nella sola giornata d'apertura, un'affluenza record di quasi tremila persone, fra le 17,30 e la chiusura serale.

«*Indubbiamente, una soddisfazione* — dice Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa, l'associazione organizzatrice —. *Anche se abbiamo iniziato subito con due piccoli inconvenienti. Per un disguido, infatti, la banda musicale che doveva esibirsi al momento dell'inaugurazione ufficiale non è arrivata. E poi la sirena, che come ogni anno doveva annunciare l'apertura, non ha funzionato*».

Inconvenienti tecnici che non hanno, però, per nulla influito sul successo della manifestazione: «*Girando fra la gente, parlando con i visitatori* — osserva Ranghino — *il commento più comune è che "quest'anno la fiera è grande, per visitarla bene non basta venirci una volta sola". Un fatto che farà indubbiamente piacere agli espositori e che ci porterà probabilmente a superare il record di presenze*».

Bajardi consegna a Giuseppe Bertone la pannocchia d'oro

Del resto il prezzo del biglietto d'ingresso (1000 lire gli «interi», 500 i «ridotti») non è certo tale da scoraggiare i visitatori, per i quali, ogni sera, è previsto un intrattenimento al caffè concerto e che hanno a disposizione ottomila metri quadri di esposizione contro i tremila della precedente edizione.

La Sagra ha influito anche sul traffico cittadino: occupando uno spazio che solitamente è adibito a posteggio, ha sottratto parcheggi al centro, che già prima ne sentiva la cronica mancanza. «*Avevamo fatto presente all'assessore competente questo problema* — dice Ranghino — *fin da quando abbiamo iniziato i lavori per l'allestimento degli stands. E avevamo anche avanzato una proposta, che fin dalla giornata di inaugurazione è stata accolta dal Comune: aprire alle auto, che lo possano utilizzare come parcheggio, il viale Garibaldi, almeno nella metà verso la stazione ferroviaria*».

Dopo la cerimonia del taglio del nastro, alla quale ha partecipato l'assessore regionale Gianluigi Testa, alle 18,30, al Salone Dugentesco, è stata consegnata la «Pannocchia di riso d'oro». Il premio, istituito dalla Famija nel '62, viene assegnata ogni anno a un «benemerito della risicoltura». Quest'anno il riconoscimento è andato a Giuseppe Bertone, 64 anni, di Arborio, noto selezionatore di sementi, creatore della varietà «Sant'Andrea», diffusissima in Baraggia.

Per concludere, due novità, annunciate dagli organizzatori: oggi e sabato prossimo, dalle 10 alle 12, la sagra è aperta gratuitamente per le scolaresche vercellesi. **d. co.**

Circa 160 studenti

Attendono la scuola ripulita

CRESCENTINO — Esordio tormentato dell'anno scolastico per le scuole medie. Circa 160 ragazzi dei corsi C e D hanno occupato alcuni locali del «quartiere civico» di piazza Marconi in attesa che terminino i lavori di sistemazione alla scuola di via Tino Dappiano. Da ormai quindici giorni si stanno reimbiancando le aule del vecchio istituto, costruito negli Anni 50, ma sino ai primi di ottobre l'edificio non sarà utilizzabile.

Gli alunni delle due sezioni, complessivamente sei classi, dovranno rimanere nell'ala sinistra del palazzo civico, che ospita anche l'istituto tecnico commerciale. L'utilizzazione di questo vecchio edificio, ex caserma, non è nuova per le medie. Negli scorsi anni, prima della costruzione delle nuove scuole di via Manzoni, già alcune classi erano capitate a fianco della ragioneria. Quest'ultima ha poi trasformato alcuni mesi fa le aule della parte sinistra in locali speciali per visite mediche, riunioni e dattilografia.

Fortunatamente l'istituto commerciale non se ne servirà immediatamente, per cui gli alunni delle medie inferiori potranno restare nel palazzo. Questo dovrebbe essere l'ultimo episodio della difficile sistemazione della popolazione scolastica a Crescentino.

Con l'entrata in funzione dell'istituto di via Manzoni sono stati risolti i problemi di spazio per insegnanti ed alunni. La nuova scuola media consta di 12 aule normali più quattro speciali. Oltre ad essere dotata di biblioteca e laboratorio possiede anche una palestra con uno spazio per 200 persone a sedere e di un grande auditorio. E' costata al Comune 1 miliardo con un contributo regionale di 460 milioni.

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Pro Vercelli: più slancio per il reparto d'attacco della squadra

Finalmente è arrivata una nuova punta Comprato (a sorpresa) il giovane Tascheri

VERCELLI — La Pro si è rinforzata in attacco con l'acquisto del giovane punta Aldo Tascheri, 21 anni, alessandrino, che nello scorso campionato aveva giocato nella Novese, la squadra di Nobili.

La trattativa è stata conclusa giovedì sera ad Asti fra l'ex presidente dei «galletti», Cavallo (proprietario del cartellino di Tascheri) ed il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria. Per la società vercellese era presente anche uno dei vice presidenti, Gino Eusebietto.

Tascheri è passato alla Pro quando ormai sembrava sicura la sua destinazione all'Omegna, in C2. Celoria ed Eusebietto sono riusciti a convincere Cavallo al termine di un'estenuante trattativa che si è protratta per circa quattro ore. Ovviamente non si fanno cifre, ma Celoria precisa: «*Sono convinto che per la Pro sia stato un buon investimento anche per la giovanissima età del calciatore*».

Aldo Tascheri — che potrà essere schierato in campo da Nobili sin da domani nella partitissima con l'Imperia — non è un attaccante di sfondamento, ma è una punta abilissima in area. Lo attesta il fatto che, nella Novese, ha segnato sei gol in campionato ma ha procurato ai suoi la bellezza di sette reti.

Tascheri, che ha continuato ad allenarsi con i bianchi in questi giorni, è pronto per l'esordio in maglia bianca e la sua presenza in campo costituirà un'ulteriore attrattiva per i tifosi.

c. d. m.

Vercelli — Carmelo Motta ha ottenuto una prestigiosa affermazione nel volo a vela. Il pilota vercellese si è imposto nella classifica finale del Trofeo Sampedrino, disputatosi a Rieti. La manifestazione era articolata in sette prove.

Vercelli — Oggi pomeriggio, alle 17, al Palazzetto dello Sport, si incontreranno, in un'amichevole, le formazioni di pallacanestro della Juniores Grimaldi (nelle cui file ci saranno giocatori di Serie A) e l'Autosociale.

L'ex De Johannes al Borgoticino?

VERCELLI — Vincenzo De Johannes, centravanti della Pro nella scorsa stagione, avrebbe firmato un contratto con l'Iris Borgoticino. L'attaccante, che aveva giocato in maglia bianca un solo campionato, era stato lasciato libero ed era diventato proprietario del suo cartellino. (e. d. m.)

Giocherà nel campionato di serie B

Presentata la squadra dell'Hockey Amatori

VERCELLI — L'altra sera, al Palazzetto dello Sport, è stata presentata la squadra dell'Hockey Amatori, che prenderà parte al campionato di Serie B di hockey a rotelle. Da martedì 23 settembre la formazione vercellese sarà impegnata nella prima giornata di Coppa Italia. Giocherà in trasferta, a Sarzana, contro un durissimo avversario: i Pattinatori Sarzanesi.

L'Amatori «vuole» la Serie A. L'ha ribadito ancora l'allenatore Mino Battistella, uno dei due acquisti a sensazione della società vercellese diretta dallo sponsor Giuseppe Domenicale. L'altro è il portoghese Jamo Cardoso.

«*Puntiamo alla serie superiore* — queste le parole di Battistella, tecnico che è stato per tre anni allenatore dell'Hockey Novara — *anche se non sarà facile raggiungere questo traguardo. Le squadre che dovremo affrontare sono forti, preparate, in grado di sviluppare un volume di gioco notevolissimo, ma abbiamo le possibilità di controbatterle, di ottenere quei risultati che ci siamo prefissi*».

«*E' chiaro* — ha aggiunto Battistella — *che puntiamo al campionato più che alla Coppa Italia. La Coppa Italia ha la sua importanza, non lo metto in dubbio, ma il nostro obiettivo va più in là. La Coppa ci dovrebbe permettere di rodarci, di trovare il ritmo, di metterci in condizione di affrontare il campionato nelle migliori condizioni di forma*».

Battistella giocherà ancora, oltre che allenare? «*Devo dire che preferisco fare l'allenatore* — ha aggiunto il mister — *per il fatto che posso, durante le partite, rendermi conto della meccanica del gioco*».

Tutto, comunque, in casa dell'Amatori sta filando per il meglio, anche sotto il profilo dei rapporti tra tecnici e dirigenti. Un viatico per un buon campionato. Ecco la rosa dell'Amatori: Orlandi, Rizza, Basion, Motaran, Torazzo, Mantovani, Corradino, Tarchetti, Bariosco, Manino, Cardoso, Battistella.

f. l.

Seconda giornata di Prima Categoria

La Tronzanese ospita i «cugini» di Verrone

TRONZANO VERCELLESE — Dopo il pareggio (2-2) di domenica scorsa nella giornata d'esordio nel girone B del campionato di Prima Categoria sul campo del Fulgor Valdengo (retrocessa due anni fa in Seconda e riammessa alla Prima quest'anno), gli azzurri della Tronzanese si preparano ad ospitare sul proprio campo i «cugini» biellesi del Verrone.

Gli uomini di Romano Viola, il nuovo «mister» della Tronzanese, non hanno deluso, ma neppure entusiasmato: soprattutto tenendo conto del fatto che le due reti azzurre sono state segnate entrambe su rigore. «Tuttavia — si fa notare in casa tronzanese — un punto in trasferta è pur sempre un buon risultato, da non sottovalutare in nessun caso».

Domani, quindi, al «Comunale» sarà la «giornata-verità», definitiva per collaudare gli schemi di Viola. Il risultato che ne scaturirà, servirà non solo per rinsaldare eventualmente la posizione in classifica, ma soprattutto come «biglietto da visita» per la terza giornata di campionato, che ha in programma il «derby della risaia» con il Santhià. Il derby, quest'anno, sarà particolarmente significativo dal momento che il Santhià si è accaparrato «Cianin» Pantaleone e «mister» Pino Rossi, entrambi fino all'anno scorso in maglia della Tronzanese.

w. ca.

Assunti dal Comune per tre mesi

Dodici «avventizi» puliranno il cimitero

VERCELLI — Dodici «avventizi», assunti per tre mesi dal Comune, ripuliranno il cimitero di Billiemme dalle erbacce. L'iniziativa è stata adottata dalla giunta municipale dopo che, nelle scorse settimane, erano fioccate, numerose, le polemiche sullo stato di incuria in cui veniva tenuto il camposanto.

«*Fra le tombe ci sono erbacce altissime, una vera giungla*», «*E' una fortuna che ci siano alcuni vialetti asfaltati: lì almeno l'erba non cresce*», «*Possibile che nessuno faccia qualcosa per mantenere in condizioni decorose il camposanto?*»: le proteste erano giunte ai giornali, con lettere spesso a toni aspri, specialmente dopo la festa di San Bartolomeo, uno dei momenti in cui, tradizionalmente, i vercellesi fanno visita in massa.

«*Purtroppo* — ha spiegato l'assessore Fulvio Bodo — *l'erba è cresciuta velocemente e proprio nel periodo in cui buona parte del personale era in ferie. Ed è stato impossibile trovarne altro da utilizzare per la sostituzione, perché non c'era nessuno qualificato per questo genere di lavoro*».

L'erba, così, è cresciuta rigogliosa nei campi, nelle aree verdi, nei viali d'accesso, negli spazi fra le tombe. «*Per far fronte alla difficoltà* — ha detto il sindaco, Bruno Bajardi — *abbiamo assunto recentemente dodici avventizi, tramite l'ufficio di collocamento. Per tre mesi verranno impiegati nell'opera di pulizia del cimitero*».

In breve tempo, comunque, la situazione di Billiemme dovrebbe tornare alla normalità. Alle tombe verrà restituito ordine e decoro, almeno fino al prossimo periodo di ferie estive.

d. co.

Concorso per i lettori

Fotografate il "Palio"

«La Stampa» lancia un grande concorso fotografico fra i suoi lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa rivolta a tutti coloro che domani andranno ad Asti per assistere alla disputa della storica manifestazione. Oltre seicento personaggi in costume medioevale, lo spettacolo degli sbandieratori, la corsa dei cavalli montati a pelo, la gioia dei vincitori e la delusione dei vinti. Tutti gli aspetti del Palio possono essere al centro delle immagini colte dai partecipanti al concorso.

Sono ammesse oltre alle fotografie in bianconero anche quelle a colori in una sezione a parte. Dovranno pervenire alle nostre redazioni locali oppure essere spedite a «La Stampa» concorso «Fotografate il Palio» via Marenco 32 Torino entro sabato 4 ottobre.

Il concorso prevede premi e iniziative a sorpresa. Sul giornale sarà pubblicata una selezione delle fotografie migliori con il nome dell'autore.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sesso nero
Civico: Bibi diario di una sedicenne
Nuovo Italia: La moglie in vacanza, l'amante in città
Principe: L'invincibile erede di Bruce Lee
Verdi: Attacco piattaforma Jennifer
Viotti: L'ultimo cacciatore

CIGLIANO

Aurora: Dracula
Splendor: Fuga dall'inferno

GATTINARA

Italia: Banana republic

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Malizia

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

Vercelli: Sala Tizzoni, ore 18 inaugurazione mostra degli allievi dell'Istituto di Belle Arti nei corsi «Pittura e decorazione», «Modellato e scultura» e «incisione a bulino».
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19

TV PRIVATE

STP
(Canali 26-51 Uhf)

Ore 12,15 Film «Tre giorni di fuoco»; 13,45 Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 14,15 Telefilm della serie «Marcus Welby»; 19 Anteprima sport; 19,30 Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Marcus Welby»; 21 Telemarket: mercatino di novità; 21,15 Film «Una città chiamata bastarda»; 22,45 Notiziario dell'automobile; 23,15 Telenone: notiziario; 23,30 Film «Si può fare molto con 7 donne»; 1 Buona notte con.

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-40 Uhf)

Ore [illegible] Film «Scotland Yard precedenza assoluta»; 18 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,30 Telefilm della serie «S.O.S. squadra speciale»; 19 Telefilm «La soffiata»; 20 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Telefilm «La soffiata»; 22,15 Telefilm della serie «Police woman»; 23,30 Film «Racconti romani di una ex novizia»

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS.11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Chevron**, cascina Renza; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 886; **Trino** (0161) 921.[illegible]; **Viverone** (0161) 98.055

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	21	16

Temperature, il 19 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 16), Biella (23; 18). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 19,15, a Biella sorge alle 5,54 e tramonta alle 19,14.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di pioggia. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella   UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I partiti non hanno trovato un accordo sul governo della città

A tre mesi dalla tornata elettorale manca ancora la giunta di Borgosesia

BORGOSESIA — Con la fine delle vacanze estive l'assetto politico dei principali centri valsesiani, ancora senza governo, è ritornato di grande attualità. A poco più di tre mesi dall'appuntamento elettorale, dopo la nomina del nuovo sindaco a Serravalle, le forze politiche di Borgosesia e di Varallo non hanno ancora chiarito quali coalizioni guideranno le rispettive amministrazioni per i prossimi cinque anni.

A Borgosesia un patto ufficiale è stato sostenuto dal gruppo consiliare del partito liberale, che, ribadendo la propria disponibilità ad una vasta intesa fra i partiti democratici, laici, cristiani e socialisti, ha inviato una lettera al sindaco uscente per sollecitare la convocazione del nuovo consiglio comunale.

«Dovrà convenire con noi — si legge tra l'altro nel documento — *che questa anomala situazione non può perdurare senza ledere il prestigio del consiglio comunale stesso, per cui in mancanza di una sollecita convocazione, saremo costretti ad avviare la procedura per la convocazione a norma di legge».* La situazione di stallo deriva dal responso delle urne che ha lasciato, almeno sulla carta, una serie di possibilità di diverso orientamento politico.

Della maggioranza uscente hanno confermato le rispettive posizioni con 10 e 5 seggi, comunisti e socialisti. La democrazia cristiana, forza di opposizione, è stata rafforzata grazie all'acquisizione di un consigliere in più rispetto al 1975 ed ha ora 9 seggi. Il psdi ha invece perso un seggio (ora ne ha due), i liberali sono saliti a tre consiglieri, mentre è rimasto stabile l'msi, con un rappresentante. Con un accordo a livello comprensoriale delle federazioni comunista e socialista sull'attribuzione dei futuri sindaci (al psi dovrebbero andare i comuni di Gattinara, Borgosesia e Varallo, mentre al pci il presidente del Comprensorio) si è ribadita la volontà di confermare la maggioranza uscente formata da pci, psi e psdi.

«Il gruppo socialista — afferma Marcello Longhi — *sta allacciando le fila con i partiti della passata amministrazione per sollecitare una soluzione, e dare vita ad una nuova coalizione in grado di soddisfare le esigenze della città».*

«Da parte nostra — aggiunge l'esponente democristiano Mario Casagrande — *dopo gli incontri con il psdi, il psi ed il pli promossi subito dopo il voto, ribadiamo la nostra disponibilità a formare un governo efficiente e stabile con la partecipazione di tutte le forze ad esclusione del pci e dell'msi».*

Mentre è molto atteso l'incontro tra i direttivi del psi e del psdi, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, resta comunque più diffusa la convinzione che la situazione verrà sbloccata non appena si scioglieranno i nodi riguardanti la provincia e Varallo, per una soluzione di carattere globale.

A Varallo, infatti, dove i socialisti hanno ottenuto sette seggi, il pci tre, la dc sei e quattro l'alleanza varallese (formata da rappresentanti del psdi, pli e pri e da alcuni artigiani), si attende con curiosità la scadenza di fine settembre quando il socialista Mario Tosi, eletto sindaco con il consenso di tutte le forze politiche e con il mandato di promuovere consultazioni per la soluzione della situazione, convocherà, secondo gli accordi, il consiglio comunale.

m. p.

Dipendenti Mekpol 2 giorni di sciopero

BIELLA — I dipendenti dell'istituto di sorveglianza Mekpol stanno attuando uno sciopero che ha avuto inizio ieri sera e si concluderà alle 8 di lunedì mattina. L'agitazione è originata da una vertenza sindacale: i circa 30 addetti ai servizi di sorveglianza chiedono miglioramenti. Le loro rivendicazioni sono sostenute, in particolare, dalla Uil.

La vertenza si è inasprita in seguito al licenziamento, in tempi diversi, di tre guardie giurate. I sindacati sostengono che la decisione da parte della direzione aziendale è in relazione alle richieste sindacali; ma l'accusa viene respinta.

(p. m.)

Domani in azione 4000 doppiette biellesi e 700 valsesiane

S'inizia la stagione venatoria Da ottobre caccia al camoscio

BIELLA — I quattromila biellesi appassionati di caccia hanno iniziato il conto alla rovescia: poche ore li separano ormai dall'inizio della stagione venatoria, fissato per domani. In città si è sparsa la voce che la caccia si fosse già aperta ieri, ma si è trattato di un equivoco, originato probabilmente dall'impazienza di qualche appassionato.

Domani, dunque, si potrà cacciare sia nella zona di pianura che in quella di montagna: questo fatto è considerato favorevolmente dai cacciatori, in quanto evita spostamenti di massa da una parte all'altra del Biellese, eliminando numerosi inconvenienti provocati appunto dal passaggio dalla montagna alla pianura e viceversa.

Le norme che regolano la caccia nella zona stabiliscono, per la pianura, la possibilità di abbattere un massimo di due capi, uno dei quali può essere la lepre; mentre non vi sono limitazioni a riguardo della specie da abbattere.

In montagna, invece, le restrizioni sono maggiori: un solo capo da abbattere, che non sia compreso nelle specie protette: lepre, forcello (il gallo di montagna), la pernice bianca, peraltro rara nelle Prealpi biellesi.

La caccia al camoscio, invece, si aprirà domenica 5 ottobre: quest'anno se ne possono abbattere 25, un quantitativo ritenuto equo in relazione al numero dei capi presenti nel Biellese. Le previsioni dei cacciatori sulla prima giornata sono comunque contrastanti: alcuni prospettano una buona stagione, altri, invece, sono pessimisti.

Concordano tutti, però, nell'affermare che la maggior parte delle limitazioni sono frutto di loro iniziative: questo fatto a loro giudizio dovrebbe essere messo sulla bilancia nella controversia con i protezionisti.

d. ca.

VARALLO — Da domani e fino al 14 dicembre circa 700 cacciatori, uno ogni 70 ettari di territorio, potranno aprire le ostilità contro la selvaggina nelle 21 riserve comunali valsesiane. Dal 5 ottobre al 2 novembre sarà possibile anche cacciare la coturnice e il camoscio. Il piano di abbattimento approvato dalla giunta provinciale, consente l'uccisione complessiva di 228 camosci, 820 fagiani, 86 lepri bianche, 93 lepri grigie, 222 galli forcelli, 84 coturnice e 69 pernici bianche.

In Valsesia, grazie ad un «habitat» ancora intatto e particolarmente favorevole alle immissioni, a cura del disciolto Consorzio riserve comunali alpine, di numerose specie, tra le quali caprioli, stambecchi e mufloni, è possibile trovare tutti i tipi della pregiata selvaggina alpina. Tuttavia non mancano motivi di preoccupazione per il pericolo che tale invidiabile patrimonio possa essere irrimediabilmente compromesso. La presenza di soli tre guardia-caccia non è sufficiente per reprimere o, meglio, prevenire il bracconaggio.

Inoltre, è opinione abbastanza diffusa, che l'imposizione di una tassa su alcuni capi, (ad esempio i camosci), potrebbe garantire il supporto finanziario necessario per nuovi ripopolamenti.

m. p.

Dibattiti anche a Vallemosso e Pray

Le manifestazioni sulla Resistenza

BIELLA — Ha avuto inizio ieri sera, con larga partecipazione di personalità e di cittadini, il ciclo di manifestazioni organizzato dal comitato «Resistenza oggi», formato da esponenti della stessa Resistenza, dei partiti, dei sindacati, di movimenti giovanili. Democrazia proletaria biellese ha diffuso a questo proposito un comunicato, impegnandosi a far sì che l'iniziativa «non sia una vuota commemorazione, ma diventi un momento di riflessione».

La considerazione su cui si basa l'iniziativa è la seguente: dal 1943 al 1945 sorse e operò per volontà di popolo la Resistenza, che portò alla liberazione dell'Italia e al ripristino della libertà di opinione; oggi è richiesto un analogo impegno per il disarmo e la continuità della democrazia.

A Vallemosso, nella sede della biblioteca comunale, l'incontro è stato presieduto da Anello Poma, «Italo», presidente dell'Anpi biellese. Ha concluso l'ampio dibattito Pier Carlo Porro, segretario provinciale della Uil. Contemporaneamente, analoghi dibattiti si sono svolti a Pray e alla frazione Baldicati di Soprana, che furono centri vitali della Resistenza.

Hanno fatto da moderatori Piero Ambrosio e Argante Bocchio; i sindacalisti Antonio Ferrari e Remo Poglizzo, della Cgil, hanno tratto le conclusioni. Il tema comune è stato: «fabbriche, Comunità locali, XII Divisione garibaldina Nedo nella Resistenza del Biellese Orientale, ieri. Nuovi traguardi nelle lotte di oggi».

La prossima manifestazione è fissata per sabato 27, pure a Vallemosso: verrà rievocato l'apporto delle donne alla Resistenza. Domenica 28 si svolgerà una «marcia per il disarmo».

p. m.

Da cittadini e aziende

Contributi alla Cri di Cossato

COSSATO — Continuano a pervenire al sottocomitato della Croce Rossa, recentemente istituito, numerose offerte di cittadini, enti e aziende. La Comunità montana Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto, ha comunicato di aver deliberato l'erogazione di 500 mila lire. Il Lanificio Zignone di Strona ha donato due pezze di tessuto di lana pura, color «blu aeronautica», che servirà per confezionare i calzoni della divisa dei barellieri volontari. Il valore della stoffa (104 metri), supera il milione.

In vista dell'inizio dell'attività del sottocomitato, sono stati organizzati quattro incontri musicali in altrettante località del Biellese orientale, nel corso dei quali si svolgeranno dei dibattiti con i presenti sull'impostazione del servizio della Croce Rossa di Cossato. Le serate saranno presentate da Massimo e Gianfranco.

La prima manifestazione, fissata per sabato 27 settembre alle 21, si svolgerà all'albergo Italia di Masserano: terrà concerto il coro «La campagnola» di Mottalciata, diretta da Nenia Piantino. Le altre si susseguiranno a Vallemosso, a Cossato e a Trivero. L'ingresso, libero a tutti, sarà gratuito.

Per sabato 4 ottobre sono in programma l'inaugurazione della sede e la presentazione dell'ambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Biella. I locali della sede, in via Amendola 91, sono di proprietà comunale. I volontari in possesso della speciale patente rilasciata dalla Cri di Roma, sono attualmente quattro.

f. g.

Anche ieri c'è stato sciopero totale

Continua il «presidio» alla Lancia di Verrone

BIELLA — Prosegue l'agitazione sindacale da parte dei dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, 168 dei quali, su circa 1.750, rischiano la disoccupazione in seguito ai licenziamenti che il gruppo Fiat intenderebbe attuare in seguito alla crisi del settore automobilistico. Uniformandosi alle indicazioni generali, i lavoratori anche ieri si sono astenuti totalmente dal lavoro e hanno «presidiato» dall'esterno il grande stabilimento, di recente costruzione.

E' probabile che anche oggi e nei prossimi giorni rimanga sul posto una rappresentanza dei sindacati e dei lavoratori, per indicare idealmente la continuità della lotta per il mantenimento di lavoro, anche quando l'attività è sospesa normalmente, come avviene di sabato e domenica, o per altri motivi. Nelle giornate di lunedì e martedì, infatti, circa 1350 lavoratori della Lancia sono in cassa integrazione a zero ore. Si cerca inoltre di evitare il ripetersi di provocazioni, come le definisce il sindacato, da parte di gruppi «autonomi».

Nei giorni scorsi, durante un'assemblea dei lavoratori, alcuni sconosciuti hanno collocato in un'altra parte dello stabilimento un grande striscione siglato «Per il comunismo proletario organizzato». In occasione di un'altra riunione plenaria, Ivo Lanzone, della Cgil, dirigente della Federazione dei metalmeccanici, ha rinnovato ai lavoratori l'esortazione a intensificare la vigilanza per evitare il ripetersi di gesti provocatori analoghi, o di qualsiasi altro genere.

Alla ripresa dell'attività, mercoledì prossimo, i sindacalisti e i lavoratori decideranno l'atteggiamento da seguire, in relazione all'andamento delle trattative attualmente in corso per evitare i massicci licenziamenti. Il punto cruciale è costituito dalla situazione venutasi a creare nello stabilimento di Chivasso.

p. m.

Rassicurante messaggio dei macellai ai consumatori

«La carne che vendiamo a Biella non è gonfiata dagli estrogeni»

BIELLA — Si rassicurino i consumatori biellesi: la carne portata in tavola non è «gonfiata» con estrogeni. I macellai della zona sono concordi nell'affermare che il fenomeno della adulterazione della carne ha sfiorato il Biellese senza penetrarvi. Gli estrogeni, come si sa, sono ormoni femminili, che si trovano in natura e che fanno ingrassare gli animali, migliorandone le capacità di assimilazione. A differenza di quelli naturali, gli estrogeni fabbricati in laboratorio restano nel corpo dell'animale per alcuni mesi.

La bufera che in questi ultimi tempi ha colpito gli allevatori che ricorrono a questo accorgimento ha fatto sorgere il sospetto che le carni adulterate provengano, per la maggior parte, dall'estero. *«A questo proposito* — spiega Bruno Coda Cap, presidente del sindacato macellai aderente all'Associazione commercianti biellesi — *occorre sottolineare che le carni vendute nella nostra zona provengono dagli allevamenti di Chivasso e del Monferrato, i quali offrono tuttora garanzie di serietà. C'è un altro fatto, che però gioca a favore del consumatore biellese: numerosi macellai acquistano i capi negli allevamenti biellesi della zona di pianura. Qui la zootecnica viene ancora praticata unendo i vantaggi della tecnica moderna all'esperienza di un tempo».*

La carne posta sotto accusa è soprattutto quella di vitello, che figura peraltro in un posto di preminenza nei gusti del consumatore biellese. Come avviene in altri campi, anche le qualità del prodotto macellato, pur conservando le denominazioni tradizionali, sono mutate. Il bue, ad esempio, non ha più le stesse caratteristiche di un tempo.

«Possiamo affermare quasi con certezza — dice Ditzer Gallo, fondatore del sindacato autonomo dei macellai biellesi — *che la nostra zona è una radura verde nella pericolosa giungla delle frodi alimentari. La massaia che acquista la fettina di vitello, o il «taglio» per il lesso può essere certa della genuinità delle carni. Dobbiamo anche mettere in evidenza il ruolo svolto dagli organismi preposti ai controlli sanitari, che, nel Biellese sono frequenti e offrono garanzie sufficienti».*

L'esperienza acquisita in anni di attività, consente al macellaio di effettuare una prima scelta della carne; se non risponde a determinati requisiti viene scartata.

d. ca.

Le manifestazioni del weekend di settembre

Sagre concerti e festival nei vari comuni biellesi

SAGLIANO MICCA — Per una tragica coincidenza la 5ª Sagra del fungo, organizzata da un gruppo di appassionati col patrocinio della Comunità montana della bassa valle Cervo, assume una importanza particolare: gli inesperti potranno vedere al naturale quali sono i funghi velenosi e soprattutto quella terribile «amanita falloide» che nei giorni scorsi ha provocato la morte di un uomo e l'avvelenamento di altre dieci persone, fra cui tre bambini.

La rassegna, allestita al «Rifugio Biancaneve», come nelle precedenti edizioni, si apre al pubblico oggi alle 15 e rimarrà aperta anche nell'intera giornata di domani, dalle 11 alle 21. L'ingresso è gratuito. Stamane l'hanno già visitata numerosi scolari e studenti, accompagnati dagli insegnanti: è stata una utilissima lezione di storia naturale.

Per richiamare un pubblico numeroso sono state organizzate anche manifestazioni di contorno. Stasera alle 21.30 sono in programma uno spettacolo di «cabaret» e un concerto del coro alpino «La piuma» di Tavigliano. Domani, alle 15 gara di tiro con l'arco; alle 17 grigliata gigante e degustazione di funghi, assolutamente mangerecci, alle 21 premi a sorpresa.

Festa del fungo, oggi e domani, anche alla frazione **Castellengo di Cossato,** con degustazione. Alle 15,30 domani si svolgerà un concerto della Filarmonica cossatese, diretta dal maestro Spadon.

A Vallemosso domani il locale gruppo degli alpini in congedo festeggia il cinquantennio di fondazione. Sono in programma una messa al campo e il «rancio speciale». Potranno partecipare alla manifestazione anche tutti i giovani biellesi che prestano il servizio di leva nel Corpo degli alpini: i rispettivi comandi si sono impegnati a concedere loro una licenza.

Al colle della Barma, nella conca di Oropa, (metri 2261), alle 11 il rettore del santuario, canonico Saino, celebrerà una messa in suffragio di Vittorio Scaramuzzi, un appassionato della montagna ucciso nello scorso inverno da una valanga.

A Mottalciata, a conclusione della festa dell'uva, domani pomeriggio terrà concerto la locale banda musicale.

A Pettinengo, stasera alle 21, nella sala «al Piazzo», nel quadro del IX Festival internazionale di musica terrà un concerto di musica classica il pianista Italo Lo Vetere.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Savana violenza carnale. **Impero:** Il giorno del cobra. **Marconi:** Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no. **Mazzini:** Un amore in prima classe. **Sociale:** La città delle donne.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Qua la mano.

CANDELO

Verdi: Airport '80.

COGGIOLA

Ennio: La clinica delle super sexy. **Italia:** Arrivano i gatti. **Radar:** Apocalypse Now.

COSSATO

Primavera: Porno nude looks.

CREVACUORE

Aurora: La calata bollente.

PRAY

Excelsior: Il cappotto di astrakan.

SERRAVALLE

Corso: La collina dei conigli.

VARALLO

Bottorino: Meteor. **Teatro civico:** La pantera rosa.

FARMACIE

Biella: Servo Gamaleró, via Italia 11, tel. 22.480. **Borgosesia:** Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Biogio: 44.11.44. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato 92.28.01; Mongrando 56.89.13 Trivero 7548; Varallo; 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Oglietti, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5. **Cossato:** via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: è la prima partita in casa

La Cossatese al «Fila» contro la Castellettese

BIELLA — Per la seconda giornata del campionato di Promozione la Cossatese farà il suo esordio interno stagionale, ospitando la Castellettese. Dopo il successo esterno di Crescentino, i tifosi si attendono una conferma da parte degli azzurri, che non nascondono ambizioni di primato. La sconfitta subita ad Oleggio, nella Coppa Italia dilettanti, ha messo un po' in allarme i sostenitori della Cossatese, anche se i dirigenti della società hanno fatto intendere che tutto l'interesse sarà rivolto al campionato.

Domani quindi al Fila (inizio alle 15,30), gli azzurri dovranno dimostrare il loro effettivo valore, contro una squadra non molto pericolosa, ma sempre combattiva. La Castellettese è reduce dal pareggio interno con la Farese, ma ha presentato un reclamo basato sull'art. 19 comma b) e spera di avere partita vinta.

Il Borgosesia dovrà recarsi in trasferta a Trecate senza il centrocampista Marola. Il giudice sportivo ha infatti squalificato il giocatore per una giornata, in quanto espulso nella gara amichevole con la Pro Vercelli.

L'allenatore Clemente dovrà quindi schierare una formazione incompleta.

g. s.

Per il «Memorial don Walter Dotta»

Atleti di dieci regioni in gara stasera a Biella

BIELLA — *Atletica di lusso questa sera allo stadio La Marmora con la decima edizione del «Memorial don Walter Botta», competizione a carattere interregionale, organizzata dall'Unione Giovane Biella in ricordo del suo cappellano immaturamente scomparso. La società avrebbe voluto festeggiare il suo 35° anno di vita con una manifestazione più grandiosa, ma la mancanza di una pista adeguata (l'impianto verrà rifatto in primavera), ha impedito agli organizzatori di invitare atleti di livello internazionale.*

Il «Memorial» si presenta ugualmente interessante per la presenza di atleti di nove regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lazio, rappresentate da numerose società, tra le quali: Fiat Iveco, Libertas Torino, Libertas Vercelli, Mecap Novara, Alfieri Asti, A.Z. Verde, Snia Milano, Snam Milano; Riccardi Milano, Fiamme Oro Padova, Cus Genova, G.S. Esercito, Sport Club Italia Milano, Cogne Aosta, Unione Giovane Biella, Pro Sesto San Giovanni, AICS Milano, Cus Torino ed Edera Forlì; tutte presenti sia in campo maschile che femminile.

g. s.